• Anno 112 - Numero 279 •

• Venerdì 1 Dicembre 1978 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 ...

A PAGINA 9

RAPIMENTI

Sgominata la banda che operava in Brianza. Ancora polemiche sul blocco dei riscatti da parte della magistratura

A PAGINA 11

BOLZANO

Magnago: «Se il pci andasse al governo la popolazione di lingua tedesca potrebbe chiedere di staccarsi dall'Italia»

di *Giuliano Marchesini*

I misteri del mercato occupazionale

Statali cercansi (almeno in teoria)

Si afferma che solo la riduzione di orari, in Italia, risolvera il problema dei posti di lavoro. Io credo che ciò non sia per nulla esatto. L'Italia ha un settore di servizi (chiamato anche «terziario») che è sottodimensionato, rispetto alla media dei Paesi ad alto reddito: in Italia esso include il 41 per cento degli occupati contro il 48 per cento nella Germania Occidentale, il 51 per cento in Francia, il 57 per cento in Gran Bretagna, il 58 per cento in Svezia, il 52 per cento in Giappone e il 67 per cento negli Stati Uniti.

Lo sviluppo dei servizi è più possibile, quanto più cresce il prodotto nazionale, perché ci si possono permettere maggiori servizi collettivi (scuola, sanità, cultura ed anche giustizia, ordine, ricerca) e maggiori servizi privati: per svaghi, viaggi, etc., nonché per prestazioni di artigiani e professionisti, per la persona e la casa. Ma lo sviluppo del settore terziario serve anche per aumentare la produttività degli altri settori dell'economia, per dare alla compagine nazionale una qualità migliore di funzionamento e di vita, a parità di livello globale di impiego delle risorse. Ebbene, a me pare importante rendersi conto che in Italia sussistono, innanzitutto, paurose carenze di personale nella macchina dello Stato.

Queste carenze si riscontrano un po' dovunque: colpiscono soprattutto il Nord, che ha servizi statali ormai esangui. Riguardano specialmente personale dotato di preparazione specialistica, ma in larga misura si riferiscono a campi in cui l'offerta di laureati e diplomati è ormai abbondante, quindi a quelli che i giovani mostrano di gradire.

Comincerò dal Ministero dei Beni Culturali. Al 1977 i suoi ruoli contemplano appena 14.800 addetti, per tutto il Paese. Ma troviamo in servizio solo 8.900 unità. Al vertice, ci sono 20 dirigenti anziché i 133 richiesti. Contro i 350 restauratori di opere d'arte previsti nei ruoli, ve ne sono solo 64. Nell'Italia del Nord l'intero servizio è affidato a sole 6 persone (tutte donne: ma quante altre donne non sarebbero desiderose di dedicarsi a questo bellissimo lavoro!). Gli «operatori tecnici» che dovrebbero provvedere alla difesa e salvaguardia del nostro immenso patrimonio artistico sono in organico 1.200, mentre in servizio ne abbiamo 416, di cui solo 29 al Nord. Persino nei ruoli delle guardie notturne, che sono di vitale importanza, dato il valore del nostro patrimonio artistico ed archeologico, abbiamo carenze spaventose di personale: al 1977 mancano 2.200 persone su 9 mila e, anche qui, risulta soprattutto sguarnita l'Italia del Nord.

Supponge che i laureati in lettere siano abbondanti nel nostro Paese, anche se ne sono stati sistemati in blocco un vasto numero nelle scuole medie, con una recente leggina. Ebbene, nelle biblioteche, contro uno striminzito ruolo di 1.881 persone per tutta l'Italia, troviamo solo 674 addetti; e negli archivi di Stato contro un organico di 438 persone ci sono solo 200 unità, fra dirigenti ed archivisti.

Anche l'offerta di architetti dovrebbe essere ormai sovrabbondante, a giudicare dall'affollamento delle facoltà di architettura: ma la Soprintendenza antichità e belle arti ha solo 845 persone contro un organico chiaramente esiguo, di 1.744.

A occuparsi dei problemi dei centri storici e dei monumenti, nell'intera Italia del Nord ci sono solo 200 persone.

Passando a un tema tutto diverso, quello della sanità, si constata che l'Istituto superiore di Sanità si trova con organici coperti solo al 40 per cento. D'altro canto i suoi ruoli prevedono solo 1.260 persone per un Istituto che dovrebbe effettuare vaste ricerche e controlli nel fondamentale settore della salute e dell'igiene. Del resto il Ministero della Sanità anziché i 42 dirigenti veterinari previsti ne ha solo 20 e anziché i 274 medici del ruolo ne ha appena 88: per il controllo dei farmaci e le altre sue delicatissime incombenze, il personale tecnico del ministero dell'Agricoltura e di 1.208 unità: in servizio ne sono 300!

Negli uffici giudiziari mancano il 40 per cento dei coadiutori dattilografi contemplati dai ruoli e nel Nord ce ne sono solo 1.200 contro 1.600 nel Sud. Del resto, dei 6.400 magistrati di cui disponiamo, rispetto ai 7.200 previsti, nel Nord ce ne sono solo 2.100 contro 2.400 nel Sud.

Per gli istituti di prevenzione e pena manca il 40 per cento del personale stabilito in organico, a parte le mere guardie carcerarie. Il personale ispettivo del ministero del Lavoro, che dovrebbe consistere di 745 unità ne ha in servizio solo 440 e al Nord appena 149. Il ministero delle Partecipazioni Statali dovrebbe sovraintendere alle imprese pubbliche con 29 dirigenti, ma ne ha 15. Dal canto loro, gli uffici delle imposte indirette (IVA compresa) operano con sole 11.600 unità (l'organico è di 18.000) ed hanno al Nord appena 2.330 impiegati, di tutti i gradi e le mansioni.

Come può lo Stato «sovrintendere» e «controllare» in queste condizioni?

Concludo con due annotazioni emblematiche. Alla Ragioneria Generale dello Stato mancano 850 dirigenti amministrativi su 1.500 previsti per tenere i voluminosi conti della spesa pubblica. Negli osservatori astronomici, sono rimaste solo 166 persone ad osservare le stelle, contro le 450 previste dall'antico organico.

La macchina statale ansima, forse non trova abbastanza gente disposta ad accettare i magri stipendi, spesso rigidi al Nord. Forse è così: ma da ciò non riesce nemmeno a darsi, nelle vene, il sangue che le occorrerebbe. Su tutto incombe la lesina spuntata del ministro del Tesoro, che non riesce a tagliare altre spese, meno prioritarie, ma ormai consolidate. E vi è anche il fatto che non siamo ancora un Paese che ha abbastanza soldi, per tutti i suoi legittimi desideri.

Francesco Forte

Intervista con Craxi su eurosocialismo e eurocomunismo

Unità tra le sinistre? "Con questo pci, no,,

«La terza via non ha nulla a che fare con il leninismo», dice il segretario del psi — «Noi siamo per la democrazia industriale, per la reale diffusione e socializzazione del potere»

ROMA — Il segretario socialista Bettino Craxi ritiene che l'unità della sinistra postuli una chiarificazione ideologica, e quindi politica, profonda e duratura. Finora, invece, i comunisti hanno risposto alle sollecitazioni dei socialisti con «*polemiche evasive e pretestuose*»; lo stesso «eurocomunismo» appare un fenomeno «*molto confuso e contraddittorio*» e, così come è oggi, inconciliabile con l'«eurosocialismo». Sono questi i temi di un'intervista a «*La Stampa*», che prende spunto dal convegno socialista di Roma su «Marxismo, leninismo, socialismo».

— Lei disse in settembre che con il suo saggio sul leninismo e la successiva polemica il psi aveva posto un «paletto ideologico» dal quale non si sarebbe più potuto prescindere. Con questo convegno di Roma il «paletto» è stato spostato?

«*Il convegno di Roma è stato un'importante occasione di discussione e di studio offerta ad un gruppo selezionato e autorevole di intellettuali della sinistra italiana ed europea. E' stato raccolto un materiale di riflessione e di studio di grande importanza. Il lavoro di revisione ideologica*

Bettino Craxi

ripreso e sviluppato dalla "primavera culturale" del socialismo italiano è stato approfondito, credo, con un vantaggio significativo ai fini del processo di chiarificazione che ci siamo proposti di far avanzare nell'ambito della sinistra. I problemi del socialismo sono per loro natura problemi di lotta e di ricerca metodica nazionale e critica. E' in questa direzione e secondo questo metodo che stiamo procedendo».

— Giudica soddisfacenti le risposte che il pci ha dato finora alle vostre sollecitazioni?

«*Francamente no. Abbiamo avuto per tutta risposta polemiche evasive e pretestuose. Così è stato all'inizio, fatta eccezione per rari anche se pregevoli contributi di alcuni intellettuali comunisti. Ora forse il dibattito sta prendendo una piega migliore. Ho colto qualche segno in questo senso. Ho letto, ad esempio, il resoconto di dibattiti tra socialisti e comunisti, svoltisi alla "settimana" socialista di Firenze e mi sono detto: finalmente, forse, si comincia a discutere*».

— Ingrao, nel suo libro-intervista su crisi e terza via, propone per i Paesi dell'Est la definizione di «regimi di transizione». E' un progresso rispetto alle posizioni tradizionali e ufficiali del pci?

«*Per la verità tutte le società sono, chi più chi meno, in regime di transizione. La definizione "socialismo reale", anzi "socialismo reale e maturo", non è del pci, ma di Breznev. Vuol significare che il solo socialismo che si conosca e che sia stato realizzato è quello sovietico, esportato poi nell'Europa orientale. Tutto il resto, sempre secondo Breznev, è "socialismo ipotetico". Noi, che partiamo dal presupposto che il socialismo sia fondamentalmente una dottrina di liberazione dell'uomo da ogni forma di servitù e di oppressione, abbiamo naturalmente un'idea e un giudizio un po' diversi circa quello che viene definito "socialismo reale"*».

«*Quando Ingrao parla di "regime di transizione", e si qui si ferma, vuol dire che preferisce non approfondire la definizione di ciò che esiste auspicandone, però, nel contempo il cambiamento. Anch'io spero che le cose cambino nella società del cosiddetto "socialismo reale". Non mi faccio eccessive illusioni al proposito. Tuttavia bisogna operare per favorire un cambiamento in senso liberalizzatore. Il compito dei socialisti e più in generale di tutta la sinistra revisionista è quello di non rinunciare al suo dovere di critica. Bisogna parlare alto e forte. Dai silenzi non nasce nessun cambiamento e nessuna revisione*».

— Sempre Ingrao indica la famosa «terza via» in una democratizzazione diffusa, nella quale forme di partecipazione diretta dei cittadini e dei produttori integrino le assemblee rappresentative tradizionali. Lei è d'accordo?

«*Una "terza via" tra capitalismo parassitario e comunismo burocratico si può sviluppare solo nell'ambito di un socialismo profondamente democratico. Questa definizione di Ingrao si colloca nella medesima direzione della nostra ricerca orientata verso un socialismo fondato sul pluralismo politico ed economico, sulla democrazia industriale, sulla reale diffusione e socializzazione del potere, che sono poi le indicazioni fondamentali del "progetto socialista" approvato al congresso di Torino. Non ho bisogno di aggiungere che tutto questo, oggi, non ha più niente a che vedere con il leninismo*».

— L'insistenza sulla polemica ideologica non contraddice la vostra intenzione di ricomporre un'unità della sinistra, che possa diventare operativa sul piano politico?

«*Innanzitutto, una concezione burocratica e puramente statalista del socialismo ha e avrebbe dirette conseguenze sul piano politico pratico. Molti problemi ideologici sono apparentemente astratti, ma diventano subito concreti di fronte ai casi della realtà e della storia. Noi perseguiamo un'idea dell'unità della sini-*

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'ultimo Times

Londra. Il Times ha sospeso le pubblicazioni. Nella foto un londinese legge l'ultimo numero. Il serv. di M. Ciriello a pag. 13

Vivaci reazioni sul problema delle presenze in Parlamento

La paga all'onorevole non basta anche per questo c'è assenteismo

Al netto, è di un milione e duecentomila lire mensili - Forti spese per soggiornare a Roma - La causa principale delle assenze è il lavoro nelle commissioni, contemporaneo ai dibattiti in aula - Sfiducia nelle assemblee perché «le decisioni sono prese altrove»

ROMA — Dalla polemica si sta scivolando nella rissa. Il cosiddetto «assenteismo» parlamentare è un argomento che scotta. Al Senato, il presidente Fanfani che aveva affrontato il problema martedì scorso davanti ad un'aula deserta, ha dovuto in parte correggere le sue rimostranze su sollecitazione di vari capigruppo adirati. Il capogruppo socialista al Senato ha attaccato anche «*la campagna scandalistica condotta da una parte della stampa*» sull'argomento.

A Montecitorio il comunista Libertini (ma nessuno ha detto che i comunisti siano assenteisti) si è rivolto al presidente della Camera, Ingrao, perché difenda «*l'onore di quei molti parlamentari che spendono l'intera loro esistenza al servizio della collettività*». Su chi si sta occupando della scarsa partecipazione dei parlamentari ai lavori in aula (problema sentito anche dagli stessi presidenti dei due rami del Parlamento) pende la qualifica di «qualunquista». I giornalisti hanno invitato il direttivo stampa parlamentare e la Federazione della stampa a prendere posizioni su questa vicenda che va assumendo toni sempre più accesi.

In realtà, nessuno degli «addetti ai lavori» nega che le aule di Montecitorio e Palazzo Madama sono spesso semivuote. E' anche stato precisato che una delle ragioni principali del fenomeno è che i parlamentari sono tutti impegnati assiduamente nei ben più intensi lavori delle commissioni. Della organizzazione dei lavori in aula e in commissione cominciano oggi ad occuparsi i capigruppo della Camera assieme ad Ingrao.

Ma ci sono anche altre cause. «*C'è il problema politico più generale di un falso assemblearismo, che sposta la decisione parlamentare in altre sedi, e toglie al Parlamento il suo naturale interlocutore: il governo*», ammette il capo dei senatori democristiani, Bartolomei, e aggiunge, fra gli altri, il «*problema urgente della revisione del sistema di retribuzione dei parlamentari. Dobbiamo arrivare al rimborso delle spese di permanenza a Roma in rapporto alla realtà dei costi e delle presenze effettive*».

«*I soldi non bastano per quindici giorni di presenza effettiva a Roma*», ci conferma il capogruppo socialista alla Camera, Balzamo: «*Il deputato che vuole essere presente da lunedì a venerdì si trova di fronte ad esigenze finanziarie insormontabili*». L'argomento è delicato e l'opinione pubblica di solito, quando sente parlare di aumenti ai parlamentari, si ribella. Vediamo con precisione come stanno le cose.

Oggi lo stipendio del deputato (ufficialmente si chiama «indennità») è di 1 milione 417.770 lire che, al netto delle trattenute previdenziali e fiscali si riducono a 1 milione 213.073 per dodici mensilità. Ma questa cifra viene ulteriormente decurtata dalle trattenute dei partiti: i comunisti versano al partito in media la metà del netto; i socialisti danno 100.000 lire alla direzione e 60.000 alla loro federazione (i democristiani versano solo 30.000 lire al mese al loro gruppo). I parlamentari viaggiano *gratis*, ma tutte le altre spese sono a loro carico. Buona parte sono «pendolari» della politica e venendo a Roma debbono pagarsi albergo e pasti, tanto per cominciare. Per questo ricevono 18.000 lire al giorno, che vengono erogate per quindici giorni sia o no venuto il deputato a Montecitorio. In totale, 270.000 lire. Bastano?

La risposta unanime è «no». «*Io spendo 12.000 lire per una camera senza bagno*», ci spiega la deputata comunista veronese Rossana Branciforti. «*Quella con bagno mi costerebbe 17.000 lire, l'intero importo della diaria. Poi ho i pasti, e l'affitto di casa a Verona. Ma soprattutto, costa star qui. Noi comunisti siamo impegnati ad essere presenti all'80 per cento*».

Per gli altri, si aggiungono le spese per mantenere i contatti con il collegio elettorale, per conservarsi le preferenze per le elezioni. «*Non si tratta di clientelismo*», dice Balzamo, «*siamo deputati di tutto il Paese ma anche di chi ci ha eletto. Io non parlo delle raccomandazioni. Ma quando un elettore mi chiede di intervenire perché da tre anni non riceve la pensione, io cosa debbo fare? Mi metto in moto, scrivo, mi interesso. E questo costa. Quando da una piccola azienda di Bergamo, di cui nessuno si accorge, mi telefonano gli operai perché si rischia la chiusura, io ci vado. Questo mi costa e pago io*».

Dice l'on. Costamagna, democristiano di Torino, uno degli assidui di Montecitorio, rinomato per la valanga di interrogazioni che presenta: «*Le telefonate interurbane ce le dobbiamo pagare noi; io spedisco 150 lettere la settimana e 100 stampati, pago l'affitto per un ufficio a Roma dove anche dormo (150.000, vecchio fitto), mangio al self-service di Montecitorio (1.500 lire a pasto) e mia moglie mi fa da segretaria. Altrimenti non ce la farei*».

C'è una proposta in Parlamento per alleggerire il lavoro del deputato nei rapporti col collegio elettorale: assegnare ad ognuno un segretario preso nei ruoli dei burocrati statali. Probabilmente, la polemica in corso accelererà l'approvazione di questa facilitazione ai deputati, sulla quale tutti sono d'accordo.

Alberto Rapisarda

Storia d'un sussidio natalizio

La miseria beffata si scatena a Napoli

NAPOLI — La voce — diffusa ad arte — diceva che la Regione avrebbe distribuito un sussidio natalizio di 50 mila lire a tutti i disoccupati napoletani (che sono duecento mila). Una cifra di dieci miliardi, impossibile per le già disastrate finanze della Campania, ma nessuno ha pensato a questo.

Chi vive di assistenza ci ha creduto, c'è stato un attimo di euforia, fra la gente dei vicoli e già il primo giorno sono piovute ventimila domande. Poi la doccia fredda, alla Regione non sapevano niente del sussidio, si trattava di una sorta di pesce d'aprile, fuori stagione, una crudele speculazione sulla miseria e, allora, è esplosa la rabbia.

In più parti della città, ieri mattina, quando i napoletani hanno letto sui giornali che la notizia non era vera, si sono formati capannelli, gruppi di protesta. Molte centinaia di persone — si parla di duemila — sono accorse a Santa Lucia, davanti alla sede regionale. Ci sono stati urla, slogans, mentre la polizia faceva muro.

Dopo due ore, un gruppo — forse provocatori — ha preso a scagliare pietre, pomodori e quant'altro capitava sottomano contro le finestre degli uffici: paura fra gli impiegati, che si sono barricati nelle stanze interne. Le forze dell'ordine hanno cercato di disperdere i dimostranti. Ci sono stati incidenti. Il lancio dei lacrimogeni ha infine disperso la folla.

Adesso la questura cerca i responsabili che hanno alimentato le voci e le illusioni.

Il documento presentato ieri al ministro da un gruppo di esperti

A Malfatti le proposte de «La Stampa» per una denuncia dei redditi più facile

Il 19 luglio scorso «La Stampa» annunciava un'iniziativa che, pur esulando dalle normali attività di un quotidiano, «*risponde alla vocazione civile di questo nostro giornale e a quel rapporto di impegnata partecipazione che, in tante occasioni diverse, si è spontaneamente stabilito tra il gran pubblico dei lettori e noi*».

Sotto l'egida de «La Stampa», un gruppo di professionisti torinesi (dottori commercialisti, tributaristi, ragionieri collegiati, notai, avvocati e geometri) aveva, infatti, deciso di proporre al ministro per le Finanze semplificazioni del modulo per la dichiarazione dei redditi per renderlo alla portata del contribuente medio.

Il problema è stato studiato e risolto in tempi brevi e ieri «La Stampa» ha consegnato i risultati del lavoro eseguito al ministro per le Finanze, Malfatti.

Non si è trattato di un'opera facile: si sono formate commissioni di lavoro, ripartendo la materia in relazione alle specifiche competenze: molti Enti, Associazioni, Ordini e Collegi professionali hanno aderito all'iniziativa, portando il loro contributo d'idee, ma è da segnalare soprattutto la collaborazione di circa duecento lettori de «La Stampa», con proposte che sono state esaminate attentamente.

Un comitato ristretto ha rielaborato il tutto e si è giunti ad un documento finale, contenente le proposte che ieri sono state presentate al sottosegretario alle Finanze, on. Azzaro, e al Direttore generale del ministero per le Finanze.

Da domani, inizieremo la pubblicazione delle modificazioni di più largo interesse che i professionisti torinesi ritengono importanti per una migliore comprensione del modello di dichiarazione dei redditi, ma fin d'ora preme mettere in luce che i lavori si sono svolti su due linee fondamentali:

1) collaborare per la stesura di un modulo per la dichiarazione dei redditi che risponda, per quanto possibile, ai principi della *semplicità* e della *stabilità*. L'esempio di Paesi stranieri (quali gli Stati Uniti e la Francia) insegna che la semplicità non favorisce l'evasione;

2) ottenere che le istruzioni ministeriali per la compilazione del modulo non siano un trattato dottrinario, ma un vero e proprio colloquio, semplice e piano, tra l'amministrazione finanziaria ed i contribuenti, zeppo di esempi, corrette e soprattutto complete.

Oggi gli scontenti, i delusi, gli arrabbiati sono tanti. L'iniziativa dei professionisti torinesi ha un proposito ambizioso: quello di riportare un po' di serenità nei rapporti tra fisco e contribuenti.

Gianfranco Gallo-Orsi

(A pag. 16 l'elenco dei professionisti che hanno collaborato al documento finale).

Facoltà occupate, di nuovo forte tensione

Da Bologna una «spallata» alla riforma universitaria

Il decreto Pedini significa per molti precari la rinuncia all'attività Documento contro «i licenziamenti selvaggi e il potere ai baroni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «*Facoltà occupata*». Il fatidico cartello è ricomparso sui portoni del quartiere latino bolognese. Sul portone di Magistero, su quello dell'Istituto linguistico a Lettere e Filosofia, su quello dell'Istituto giuridico. Domani toccherà a Fisica, dove intanto è in stato di occupazione il locale che ospita uno dei due terminali dell'apparato di elaborazione elettronica: tanto che il direttore dell'istituto, Giorgio Giacomelli, minaccia querele contro la possibilità del «*danneggiamento grave*». Occupata anche la sede centrale dell'Università, in via Zamboni, con il blocco delle attività burocratiche.

Questo risveglio della conflittualità universitaria è dovuto, a Bologna, all'intrecciarsi di grandi ragioni nazionali e minori cause locali. Le ragioni nazionali: la mobilitazione dei docenti precari contro il decreto Pedini riveduto e corretto, che ha iniziato l'altro ieri, con la discussione in Senato, l'iter parlamentare necessario per la conversione in legge. Alla rivolta dei precari, contro una normativa che ne sacrificherebbe una larga parte, si aggiungono poi i malumori di una base studentesca alle prese, da sempre, con i problemi di sempre. Sullo sfondo, le nostalgie sessantottesche e i più freschi ricordi del settantasette.

Le cause locali. Se i precari in lotta bloccano istituti e facoltà, preannunciando una strategia d'iniziative che si sposterà nei prossimi giorni da una sede all'altra, sono i lavoratori non docenti che bloccano, a Bologna, la burocrazia universitaria. L'iniziativa è della Cisl e della Uil: il bersaglio l'eccessivo carico di lavoro, la necessità di più ampie dotazioni di locali e organici. L'Università bolognese scoppia: ci sono quest'anno sessantamila iscritti, gli sportelli della sede centrale sono gli stessi di quando gli studenti erano ventimila.

Ma sono i precari, stavolta, a rivestire i panni della componente conflittuale. Il decreto Pedini bis significa, per molti di loro, la rinuncia all'attività universitaria. Il ministro dice che le università italiane vanno liberate dalla «*follia di chi volle aprirle a tutti*». I precari contrappongono l'argomento dei diritti acquisiti. Pedini dice che sono quindici anni che si parla di riforma dell'università, e che se il decreto non diventa legge (la scadenza è il 23 dicembre), si dovrà poi ricominciare tutto da capo. Ribattono i precari bolognesi, in un documento fatto proprio da molte assemblee: il decreto implica «*un licenziamento selvaggio di migliaia di precari*», e inoltre «*dà tutto il potere ai baroni-padroni*». Il riferimento è preciso: il sistema di concorsi previsto dal decreto viene visto come un mascherato meccanismo di cooptazioni da parte dei professori ordinari. Inoltre, si dice nelle aule occupate di via Zamboni, perché mai dovrebbe sostenere il concorso un assegnista, un contrattista, che ovviamente un concorso lo hanno già fatto e superato.

Così alle concrete preoccupazioni dei precari si somma il malessere di chi, in un'università irta di annosi problemi irrisolti, ha buone ragioni di temere l'irruzione del «numero chiuso». Preoccupazioni e malesseri che attraversano verticalmente i tradizionali gruppi di opinione: e di ieri mattina, alla facoltà di Scienze politiche, uno scontro acceso fra Umberto Romagnoli, il preside comunista della facoltà, e un gruppo dei suoi precari, anch'essi con tanto di tessera pci.

Alfredo Venturi

Studenti e precari occupano gli atenei

Ieri a Padova, il rettorato dell'Università è stato occupato per alcune ore da duecento ricercatori di ruolo e precari. Il rettore, Merigliano, ha fatto intervenire i carabinieri. Prosegue l'agitazione a Pisa, a Palermo (dove ieri gli studenti hanno invaso le aule di lettere) e Venezia, dove sono bloccati gli esami e le iscrizioni.

Tragica statistica del Terzo Mondo

Morte sicura ogni anno per 15 milioni di bimbi

Ogni anno nei paesi del Terzo Mondo muoiono almeno 15 milioni di bimbi di età inferiore ai cinque anni: muoiono di fame, o di malattie infettive che sarebbero facilmente guaribili dalla medicina moderna, o anche muoiono perché nessuno può prendersi cura di loro a sufficienza. Muoiono, in una parola, per colpa e responsabilità dei grandi. La cifra è stata enunciata alla conferenza della Commissione sociale ed economica dell'Onu per il Sud-Est asiatico, in corso a Manila. Una statistica come tante altre, che potrebbe lasciarci freddi. Ma vuol dire che ogni anno viene spazzata via — tanto per «visualizzare» l'ampiezza della strage — una popolazione come quelle del Piemonte, della Lombardia e del Veneto messi insieme.

E tutti questi morti, immaginiamo di vederli l'uno accanto all'altro, quindici milioni di corpicini, con pancine gonfie e gli occhi sbarrati che si sono aperti inutilmente sulla vita, con le gambine rinsecchite, con il volto scavato dal male. Tutti questi morti, che si potrebbero evitare, sono un atto di accusa per l'intera umanità, così come i 15 milioni di lebbrosi ancora intoccabili nel mondo e che invece, con i sulfoni, potrebbero tutti guarire.

Eppure chi nasce ha il diritto di vivere ed è compito della società, di tutti noi, fornirgli il cibo e le medicine e l'educazione necessari. La statistica dell'Onu, e un semplice sguardo attorno a noi, ci dice che siamo ben lontani da questo obiettivo. Ci sono, sì, le organizzazioni internazionali, le varie Caritas, gli aiuti, le spedizioni di grano, i soccorsi portati in tutta fretta all'ultimo minuto, come nel Bangla Desh o nel Sahel. Ma sono palliativi. l'elemosina non può mai sostituire la giustizia.

Più un paese è povero, più bambini mette al mondo. E più ne muoiono in tenera età. L'esperto dell'Onu alla conferenza di Manila ha ricordato questa verità proprio a proposito dei 15 milioni di bimbi che muoiono ogni anno. E' assurdo parlare di pianificazione delle nascite, ha detto, là dove (per le condizioni generali di povertà, di ignoranza o di mancanza di igiene) i genitori «sanno» che pochi dei loro bimbi giungeranno alla maturità. Non ha aggiunto, ma avrebbe potuto farlo, che diminuire la mortalità infantile e prescolare è quindi il mezzo migliore per avviare un nuovo costume di pianificazione famigliare. Il che vuol dire che aiutare a vincere la fame nel mondo e creare una miglior giustizia sociale può essere anche un contributo valido a frenare l'accrescimento eccessivo della popolazione.

Il ragionamento, anche se sembra piuttosto meschino e soppesato sulla bilancina del farmacista, è tecnicamente giusto. Quanto più le singole nazioni e classi e individui supereranno i propri egoismi, tanto più facile sarà per l'umanità nel suo insieme raggiungere un punto d'equilibrio anche demografico e liberarsi dall'incubo di «non starci più tutti» sul pianeta, in un prossimo futuro. Senza contare, e moralmente è la cosa più importante, che ogni morte ingiustificata d'un bambino è una tragedia la cui somma di dolori e sofferenze e strazio non potrà mai essere calcolata da nessun computer.

Umberto Oddone

I lavori della direzione socialista

Qualche critica del psi al governo, senza rotture

Sistema monetario europeo: la trattativa si concluda positivamente - Patti agrari: si applichino i punti essenziali degli accordi programmatici - Concordato: si giunga presto alla revisione - Comitato centrale dal 13 al 15 dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi ha introdotto ieri mattina i lavori della direzione socialista elencando i temi all'ordine del giorno: i problemi relativi all'adesione al Sistema monetario europeo (Sme), i patti agrari, l'informazione. E' anche stato diffuso un documento sul Concordato; inoltre, all'ordine del giorno vi era pure la conferenza sui problemi del Mezzogiorno che si terrà a Palermo dal 25 al 27 gennaio. Il dibattito sulla relazione svolta da Zaccagnini nella direzione della dc verrà affrontato nella assemblea del Comitato Centrale dal 13 al 15 dicembre. Mercoledì, nuova riunione della direzione per le questioni riguardanti l'Università.

Sui problemi economici e monetari vi è stata una relazione del responsabile della sezione economica del psi, Cicchitto, che non ha lesinato critiche al governo. «E' necessario una autentica svolta rispetto alla politica attuale, della quale il psi sottolinea la profonda insufficienza e disorganicità».

Secondo Cicchitto, «per entrare realmente in Europa occorre una politica economica e un governo effettivamente in grado di realizzare un salto di qualità», sia nella lotta all'inflazione, sia nella politica produttiva e meridionalista. «In questo quadro, ha detto, la definizione del piano triennale costituisce un momento di verifica della politica economica reale del governo».

Per ciò che concerne direttamente lo Sme, Cicchitto ha ricordato la necessità che «siano fatti passi avanti sul terreno della distribuzione delle risorse fra aree forti e aree deboli della Comunità». In un documento conclusivo, relativo a questo argomento, si auspica (contrario il leader della minoranza, Achilli) che la trattativa di Bruxelles per lo Sme si concluda positivamente. Un giudizio finale, il psi si riserva di esprimerlo quando saranno stati definiti e resi noti «tutti gli elementi del sistema».

Anche sul problema dell'informazione, dopo la relazione di Martelli, è stato stilato un documento (voto contrario dell'on. Querci) nel quale, in sostanza, si approva la linea presentata al convegno sull'informazione organizzato dal psi a metà novembre.

Quanto ai patti agrari, è stato dato mandato al presidente del gruppo parlamentare alla Camera, Balzamo, di sollecitare «con fermezza il governo ad assumersi tutte le proprie responsabilità». Nel comunicato della direzione si afferma: «E' necessario che le forze politiche della maggioranza ed in particolare il governo, che anche in questa vicenda non ha esercitato alcuna adeguata funzione, diano una risposta positiva al dovere di applicare i punti essenziali già concordati degli accordi programmatici».

Per le trattative sui problemi riguardanti la revisione del Concordato con il Vaticano, soddisfazione del psi nel constatare come nel testo sottoposto ai presidenti dei gruppi parlamentari risultino accolti suggerimenti e proposte che i socialisti avanzarono nel corso del dibattito alla Camera. In un comunicato, si chiede che si giunga alla conclusione dell'ormai lunghissimo iter della revisione, «in maniera conforme alla lettera e allo spirito della Costituzione repubblicana e al nuovo clima instaurato nel mondo cattolico col Concilio vaticano secondo».

Pannella si dimette o no? Due deputati fanno una scommessa

ROMA — Gli on. Delfino (demo-nazionale) e Costa (liberale) hanno scommesso ieri sulle prossime dimissioni del loro collega radicale Marco Pannella. Quest'ultimo ha annunciato più volte che a metà legislatura avrebbe rimesso il mandato parlamentare per dar modo agli esponenti radicali primi fra i non eletti di entrare a Montecitorio.

Il termine per le dimissioni, come ha annunciato lo stesso Pannella, scadrà il 5 dicembre prossimo.

Accolto l'appello all'unità di Zaccagnini

La dc terrà un convegno per abolire le correnti

Si svolgerà a Roma il 16 e 17 dicembre - Formato un gruppo per superare le diverse componenti e schierarsi attorno al segretario

ROMA — L'appello all'unità del partito lanciato da Zaccagnini nella sua relazione alla direzione della dc ha dato frutti immediati. Mercoledì sera stessa si è riunito un folto gruppo di parlamentari democristiani e di altri esponenti del partito. Provenienti da tutte le correnti, tutti sostengono di riconoscersi nella linea del segretario (che è poi la linea indicata da Moro). Sono 58 deputati e 21 senatori (dunque, circa il 20 per cento della forza parlamentare dc), 5 segretari regionali, 7 consiglieri regionali. Ma sono destinati ad aumentare: già oggi in occasione del Consiglio nazionale, si dovrebbero aggiungere molte firme, tra cui quelle di Galloni, Cossiga, Salvi e Belci.

La premessa di questo gruppo è che un autentico rinnovamento della dc passa attraverso il superamento delle diverse componenti del partito. E' stato perciò deciso di organizzare un convegno nel quale gettare le basi per valicare la logica delle correnti. Esso si terrà il 16 e 17 dicembre a Roma, sul tema «La dc dal XIII al XIV Congresso». La bozza di documento che costituirà la base di discussione sarà redatta da un gruppo di lavoro che comprende i senatori Martinazzoli (della corrente di Base) e Andreatta (moroteo) e i deputati Fumilia (Forze Nuove) e Lombardo (amici di Colombo).

L'appello rivolto a tutte le componenti del partito dice tra l'altro di voler promuovere una aggregazione politica «in grado di approfondire, arricchire e sviluppare le indicazioni espresse dal XIII Congresso». Si ritiene decisiva per uscire dalla crisi, prosegue il documento, la continuità della linea del confronto tra le forze popolari che si riconoscono nella Costituzione. Un confronto, però, «senza cedimenti, che richiede un'autorevole e persuasiva presenza, sul terreno dei contenuti e della proposta, di una dc forte di tutta la ricchezza della sua tradizione».

L'invito è rivolto a tutti coloro i quali, «riconoscendosi nella linea del confronto, accettano di aderirvi per responsabilità di una scelta personale e in posizione di assoluta parità». Gli undici forzanovisti che hanno risposto all'appello hanno diffuso una nota nella quale si afferma che la loro posizione è coerente a quella sempre tenuta da Forze nuove.

Alcuni di essi, una volta terminata questa riunione, si sono recati a quella della loro corrente, iniziatasi anch'essa dopo i lavori della direzione e conclusasi alle quattro di mattina. Donat-Cattin ha riferito sulla relazione di Zaccagnini, ha detto che essa presenta punti interessanti e altri da approfondire. Quanto all'appello del segretario all'unità del partito, Donat-Cattin ha rimesso all'assemblea la decisione se sciogliere o no la corrente. All'unanimità, l'assemblea si è detta per il mantenimento in vita di Forze nuove, sottolineandone la funzione di «componente storica» della dc, ma al tempo stesso riconfermando l'impegno per la definizione e l'arricchimento della linea Zaccagnini, nata al XIII Congresso.

Mentre i democristiani cercano di superare le difficoltà interne al loro partito, Andreotti si sforza di valicare quelle interne alla maggioranza che sostiene il suo governo. Anch'egli ha lanciato un appello teso a evitare la minaccia di una crisi a dicembre. Se ciò avvenisse — ha dichiarato il *premier* — importanti appuntamenti come l'adesione al Sistema monetario europeo e il varo del piano triennale non potrebbero venire rispettati.

Il pri, in un editoriale della *Voce Repubblicana* di oggi, trova quest'invito «ragionevole e saggio». I socialdemocratici, invece, insistono sull'urgenza di un incontro di chiarificazione. «*La scelta del rinvio* — scrive l'*Umanità* — *ha finito per diventare un modo abituale del comportamento del governo con lo scopo preminente di durare qualunque sia il prezzo da pagare in termini di chiarezza e di efficienza*».

Franco Mimmi

Difficoltà al Senato per il decreto Pedini

Si arena sul "tempo pieno,, la miniriforma universitaria?

La questione dell'incompatibilità per gli insegnanti è uno scoglio duro da superare - La posizione del psi - Continuano le proteste

ROMA — Il decreto-ponte Pedini sull'università incontra nuovi ostacoli nell'iter di conversione in legge al Senato, mentre in tutta Italia cresce la protesta dei precari. Ieri si è svolta nell'aula di Palazzo Madama la discussione generale sul provvedimento; oggi si dovrebbe passare all'esame dei singoli articoli e alla votazione, che, nella migliore delle ipotesi, potrebbe avvenire in serata. Sempre che non risulti determinante lo «scoglio» del tempo pieno e dell'incompatibilità, che i socialisti hanno riproposto ieri, e che costituisce l'oggetto di una discussione fra i partiti di maggioranza.

«*E' un nodo di difficile soluzione* — ci ha dichiarato il sen. Maravalle, del psi — *Noi intendiamo riportare nel decreto un riferimento a quella che dovrà essere la normativa riguardante tempo pieno, part-time, incompatibilità per insegnanti universitari, e aumento delle indennità di ricerca scientifica per coloro che sin da adesso si occupano a pieno tempo della ricerca. Incontriamo resistenze del governo per quel che attiene alla copertura finanziaria, nonostante le assicurazioni date in proposito*».

Nel caso in cui i socialisti intendessero proporre il proprio (è l'unico) emendamento, i tempi di «viaggio» del decreto, che deve essere approvato entro il 23 dicembre anche dalla Camera, correrebbero il rischio di allungarsi notevolmente, fino a provocare la scadenza del provvedimento. Questo tema è stato oggetto di una riunione dei capigruppo del Senato e dei rappresentanti dei partiti della Commissione Pubblica Istruzione, prolungatasi fino a tarda notte, alla ricerca di un accordo, e i contatti proseguono oggi. Per il pri, il presidente della Commissione Pubblica Istruzione, sen. Spadolini, ha dichiarato che «*i repubblicani non aderiranno a nessun emendamento in aula che corregga in senso meno rigoroso il testo elaborato dalla Commissione*», e che «*sono stanchi della roulette delle cifre su docenti e precari*».

Spadolini si riferiva ad una proposta di emendamento, che sarà discussa oggi, tendente a portare il «tetto» degli aggiunti da 17 mila a 18 mila, e ad abbassare da 5 mila a 4 mila i posti per i nuovi concorsi. In questo modo si creerebbero duemila posti in più per i precari. Un'altra modifica renderebbe inoltre più facile il passaggio automatico nel ruolo degli associati.

Nelle università la protesta sta crescendo. Ai precari, che martedì a Roma terranno una grande manifestazione nazionale, si uniscono anche studenti e docenti di ruolo. Seicento professori incaricati stabilizzati hanno firmato un documento indirizzato al governo, per indicare le «*gravi carenze politiche e legislative*» dell'università, e per rilevare le «*incongruenze e iniquità*» del decreto-ponte. Il Comitato nazionale universitario romano ha deciso la sospensione a tempo indeterminato di ogni attività didattica.

Ieri mattina nell'aula magna a Roma, circa duemila precari hanno partecipato ad un'assemblea animata. E' stata decisa la creazione di un'«assemblea permanente», che potrebbe trasformarsi oggi nell'occupazione dell'ateneo, con picchettaggio ai cancelli. Sempre per oggi è in programma, previa autorizzazione della questura, una manifestazione davanti al Senato. L'assemblea ha fissato alcune richieste per il governo: contratto unico per docenti e non docenti, illicenziabilità dei precari (alcuni temono di dover attendere altri dieci anni, per veder regolarizzata la loro posizione), e l'adozione del tempo pieno.

Marco Tosatti

Convegno del psdi su «Socialismo e libertà»

Saragat: anche nel marxismo c'è un fondo di cristianesimo

ROMA — Anche i socialdemocratici hanno voluto scendere in campo per discutere direttamente sulle grandi questioni ideologiche, e dare un proprio giudizio sui temi che da qualche tempo animano il dibattito della sinistra. L'hanno fatto con un convegno sul tema: «Socialismo e libertà», iniziato ieri mattina a Roma, nella storica sede di Palazzo Barberini, ed introdotto dal loro maggiore *leader*, Giuseppe Saragat.

L'ex Presidente della Repubblica, nella sua lunga relazione, ha ribadito le scelte ideologiche di fondo del partito socialdemocratico; ha citato ripetutamente i padri del pensiero liberale e democratico, da Montesquieu a Rousseau, a Kant, ad Hegel, a Croce; soprattutto, si è soffermato lungamente sul pensiero di Marx, ribadendone la sua validità storica.

A differenza di quanti, nella sinistra, parlano ormai apertamente di «crisi del marxismo», per il presidente del psdi «*oggi, nel 1978, il marxismo, almeno come punto di riferimento, è più vivo che mai*». «*La passione con la quale il marxismo oggi suscita avversioni accanite ed esaltazioni altrettanto accese prova l'importanza del messaggio marxista*».

Certamente il «Marx» di Saragat ha caratteristiche del tutto peculiari, precisa è la sua filiazione dal pensiero di Hegel, la critica del capitalismo e la sua motivazione di fondo. Una motivazione tuttavia, a cui Saragat ha attribuito un preponderante carattere di denuncia morale al punto da tentare un accostamento con il cattolicesimo.

«*Lungi da me l'idea*, ha detto Saragat, *che sarebbe stravagante, di voler conciliare il marxismo con il cristianesimo. Ma non è certo una stravaganza constatare che i valori del cristianesimo sono il substrato di ogni dottrina politica, compresa quella marxista, che voglia realizzare una società veramente umana. Ed è egualmente certo che tutte le deviazioni del marxismo, nel leninismo prima e nelle mostruosità dello stalinismo dopo, non si spiegano se non con l'ottusità morale di coloro che di queste deviazioni furono i responsabili*».

OGGI SU
Stampa Sera
- Anche il **Piemonte può restare al buio**: produciamo meno energia di quella ne consumiamo
- I consigli per la famiglia che vuole **risparmiare energia**
- Come leggere e capire **la bolletta dell'Enel**
- A Settimo e a Rivoli ieri hanno **visto gli Ufo**
- **Cani, gatti e i loro padroni**: due ore nell'anticamera di un ambulatorio veterinario
- **I soldatini di piombo** in mostra al Museo nazionale di artiglieria

Molta cautela nel dibattito in Commissione

Per i patti agrari i partiti si concedono una pausa

L'esame della legge è stato rinviato a mercoledì prossimo - Oggi i socialisti espongono ad Andreotti la posizione del loro partito

ROMA — Sui patti agrari la dc e le sinistre mantengono ferme le loro posizioni, ma per adesso evitano prudentemente atteggiamenti irreparabili in attesa che qualche fatto nuovo arrivi a sbloccare la situazione. La Commissione Agricoltura della Camera, che l'altra sera aveva accolto la richiesta dei democristiani di accantonare quattro articoli della legge di riforma, ha soltanto discusso ieri l'art. 15 che rappresenta uno dei maggiori punti di disaccordo e si è concessa poi una ulteriore «pausa di riflessione» fino a mercoledì prossimo.

Oggi su richiesta della direzione del psi, il presidente del Consiglio, Andreotti, riceverà il capogruppo socialista della Camera, on. Balzamo, ed il responsabile della sezione agricoltura del partito, on. Salvatore, i quali gli illustreranno la posizione del psi, e le proposte di mediazione che ha avanzato. Con ogni probabilità i due esponenti socialisti rinnoveranno al presidente del Consiglio l'invito a convocare un «vertice» della maggioranza, per lo meno a livello dei vicesegretari dei cinque partiti, nel tentativo di trovare un accordo in sede politica.

Tre dei quattro articoli accantonati l'altra sera dalla commissione stabiliscono i criteri di calcolo dei canoni di affitto. La dc ha chiesto una ulteriore verifica dei parametri e della loro aderenza ai criteri suggeriti in passato dalla Corte Costituzionale. Il quarto articolo disciplina invece i conguagli dei canoni di affitto per le annate agrarie 1970, 1971 e 1972.

L'art. 15, che disciplina la materia dei miglioramenti (cambiamenti limitati) e delle trasformazioni (cambiamenti radicali) delle colture del fondo dato in affitto, è stato soltanto discusso. Con il 28, che riguarda la trasformazione automatica dei contratti di mezzadria in contratti di affitto, è alla base delle profonde divergenze tra i gruppi della maggioranza e se la situazione resta immutata lo scontro frontale, finora rinviato, avverrà naturalmente la prossima settimana quando saranno discussi e votati gli emendamenti presentati dalla dc.

Le polemiche sui patti agrari continuano anche fuori dai partiti della maggioranza. Il liberale Costa ha dichiarato che è improprio parlare di «rottura» fra dc e psi-pci. «Si è trattato semplicemente — ha detto — di una impuntatura per strappare qualche punto in più non tanto in tema di nuova normativa quanto in termini elettorali».

Il segretario nazionale delle Acli-terra, Domenico Pulejo, definisce invece «uno scandalo» l'atteggiamento di talune forze politiche che hanno fatto delle loro divergenze sulla legge un possibile motivo di crisi di governo. «*La proposta di legge approvata dal Senato* — dice Pulejo — *è responsabile, meditata e permeata di sufficiente spirito liberale fino a lasciare spazio ad intese tra le parti anche in deroga alle disposizioni generali*».

g. fr.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

«E sognò ad occhi aperti una nuova grande Roma, in cui si rispecchino e si ripercuotano tutte le sparse bellezze e gagliardie italiane: l'attica Firenze, la benestante Milano, la fantastica Venezia, Napoli frequente, Genova superba, Bologna dotta, Palermo, Modena, Parma, ecc. E la soda Torino coi grandi viali che aprano diritto il cammino da San Pietro in Vaticano a San Giovanni in Laterano, dalla Stazione Termini a Montecitorio; viali sbalorditi che spaventino la memoria del più largo, ardito, feroce e fulmineo edile, che fu Sisto Quinto; viali che purghino la stipa della poveraglia dalle empietà antigieniche; viali brulicanti di tranvai, che correndo, quasi volando a fior di terra, diano a tutto quanto il piano stradale l'aspetto di un nastro svolto rapidamente».

Ecco un bel sogno storico e urbanistico che non è rimasto senza seguito. Porta la data del 1880, la firma dello scrittore Giovanni Faldella, l'impronta di un Piemonte ancora sognatore e impudente. L'abbiamo ritrovato a pagina 956 del secondo volume di Torino 1880, preziosa opera celebrativa adesso ristampata dalla benemerita Bottega d'Erasmo, a cura di Giovanni Tesio. L'utopia del sognatore Faldella ha questa conclusione: «E sognando, vide le statue equestri di Emanuele Filiberto e di Marco Aurelio camminare di conserva e passare sotto il futuro grand'Arco di Vittorio Emanuele glorioso come quelli di Settimio Severo, di Tito e di Costantino».

Il rispetto dei testi, lo scrupolo filologico del curatore e dello stampatore hanno impedito che il sogno del 1880 venisse aggiornato; ma si capisce che all'ipotesi di Faldella mancano alcuni paragrafi che l'autore, per ragioni storiche, non poté aggiungere. Egli intuì soltanto il grande amore che

Dal 1880 Torino ama Roma

unì fin dall'inizio la conquistatrice Torino alla vinta Roma, la vecchia capitale alla nuova. Si chiese infatti: «Perché nel sacro ufficio di far risorgere l'alma città de' sette colli concorrono in sì gran parte i piemontesi?». *Lasciò la risposta appesa provocatoriamente a quel sogno, all'incontro romano tra Emanuele Filiberto e Marco Aurelio montati a cavallo.*

La scrittore forse sperava che l'incontro non avvenisse.

Invece è avvenuto, sia pure con molto ritardo: i due cavalieri si sono trovati l'altra sera sulla piazza romana del Campidoglio. Emanuele Filiberto aveva una giacca a vento sopra l'abito equestre. Marco Aurelio una mantella da vetturino sopra le spalle consunte. Emanuele Filiberto portava in dono la ristampa di Torino 1880.

Emanuele Filiberto: «Che ne dici del sogno della nuova grande Roma?».

Marco Aurelio: «Grazie ai piemontesi si è avverato».

Emanuele Filiberto (sospettoso): «Tu vedi intorno a te l'attica Firenze e la Napoli frequente, nonché Genova superba?».

Marco Aurelio: «Guardati intorno, siamo attici e frequenti, fantastici e superbi, siamo responsabili e irresponsabili. Le strade brulicano di mezzi pubblici e privati, i borghi e i borghetti hanno coperto ogni area edificabile, gli sventramenti ci sono stati spingendo l'empietà antigienica in periferia. Siamo una grande Roma».

Emanuele Filiberto (scendendo da cavallo per sgranchirsi le gambe): «E tutto questo per merito dei piemontesi? Avete preso troppo sul serio i sogni di Faldella...». *Marco Aurelio:* «No, voi ci avete voluto troppo bene, ci avete tolto dal sonno papalino per farci capitale, dal 1871 ci perseguita la vostra politica, dal 1880 il sogno di Faldella...».

Emanuele Filiberto: «Per troppo amore si stravede. E adesso che fare? Anche Torino somiglia a Roma per contraccolpo amoroso. Ho una proposta: torniamo indietro, cancelliamo tutto».

Marco Aurelio (da vero filosofo): «Non si può, quando i piemontesi sognano non li ferma nessuno».

Emanuele Filiberto (in uno slancio bellicoso): «Ma io voglio aiutare Roma e Torino, anche Milano e Genova, anche Parma...».

Marco Aurelio: «Non possiamo metterci adesso a fare l'Italia. Però, c'è sempre il modo di aiutare le grandi città. Da questa notte io andrò a trovare il sindaco Argan, tu il sindaco Novelli. Ci parleremo con affetto, da amici».

Emanuele Filiberto: «Ma con che arma li aiuteremo?».

Marco Aurelio (soprappensiero): «Io darò ad Argan tutto quello che possiedo, la filosofia. Non c'è altro mezzo per affrontare i guasti di Roma».

Emanuele Filiberto (illuminandosi): «No, io regalerò a Novelli il mio cavallo, così affronterà storicamente in sella le battaglie contro le eredità di un secolo pieno di errori».

Marco Aurelio (commosso): «E' vero che i piemontesi sognano sempre».

Intervista a Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

stra legata alla esigenza di una chiarificazione, che operi nel profondo e acquisisca risultati convincenti e duraturi. Non pretendiamo da nessuno che si rinneghino storie e tradizioni, anche se pensiamo che la storia può essere letta meglio oggi di ieri. Non abbiamo un "vangelo socialista" da imporre ai miscredenti. Questo titolo ad un mio articolo sul leninismo fu appioppato dall'Espresso, non da me. Noi vogliamo discutere e trovare elementi di chiarificazione e di unità. Abbiamo dovuto invece fare i conti, ancora una volta, con una vecchia, ben conosciuta e collaudata tecnica polemica, che consiste nel tentativo di screditare e di buttare, come si dice, a destra il proprio interlocutore critico, trattato come un avversario politico. Solo che i tempi sono cambiati e si incontrano sempre meno persone disposte a bruciare eretici o presunti tali».

— Commentando le conclusioni del congresso di Vancouver dell'Internazionale socialista, Berlinguer ha detto all'*Unità* che è possibile una collaborazione articolata tra comunisti e socialisti «*senza compiere abiure*» e «*non cedendo di fronte a certe campagne anticomuniste che proclamano l'inconciliabilità tra eurocomunismo ed eurosocialismo*». E' davvero possibile una convergenza su queste basi?

«*Tra i principi del socialismo democratico e quelli del comunismo leninista l'inconciliabilità non ha bisogno di molte dimostrazioni, talmente è evidente. Cosa è invece oggi l'"eurocomunismo"? Questa tendenza del comunismo europeo occidentale non si è né chiarita, né consolidata. Quando si è mossa in direzione dei partiti socialisti e socialdemocratici europei essa ha incontrato delle aperture, non delle chiusure. Quando è rimasta a mezz'aria nella sua opera di revisione, o, in taluni partiti, ha avuto scarti improvvisi, allora ha incontrato delle critiche. Penso che nell'ambito europeo un certo grado di convergenza tra l'unione dei partiti socialisti ed alcuni partiti comunisti si potrà realizzare. Ma, preso nel suo complesso, il fenomeno cosiddetto eurocomunista appare molto confuso e contraddittorio*».

— I comunisti, data la loro forza politica nazionale, tendono a presentarsi come gli unici interlocutori validi dei grandi partiti socialisti e socialdemocratici europei...

«*Questa mi sembrerebbe francamente una pretesa eccessiva. Il pci si considera parte del movimento comunista internazionale. Il psi è membro dell'Internazionale socialista. I partiti socialisti europei dell'Internazionale hanno già adottato una piattaforma comune per le elezioni europee, terranno a febbraio il loro congresso, insieme condurranno la campagna elettorale ed insieme inviteranno i lavoratori europei a rafforzare in ogni Paese il movimento socialista*».

— E' stato scritto, da Massimo Salvadori, che la polemica ideologica rischia di diventare un'evasione dai temi concreti, maschera l'incapacità della sinistra di mostrare la propria maturità a governare. I risultati del Trentino non dimostrano forse che Salvadori ha ragione?

«*I problemi del presente sono il nostro pane quotidiano, i problemi ideologici sono il companatico. Se le cose stessero diversamente, il rischio segnalato da Salvadori sarebbe reale. Siamo molto impegnati su tutte le questioni del momento, quelle economiche non meno di quelle sociali, quelle istituzionali non meno di quelle culturali. Ripeto spesso il motto di Carlo Rosselli, che deve essere la nostra divisa: idee chiare, gente onesta, amore per i problemi concreti. E tuttavia non si supera una crisi, non si costruisce un futuro, non si gettano fondamenta solide se non ci si mantiene fedeli a una tavola di valori. Anche la soluzione dei problemi concreti non può mai prescindere dai valori che ne regolano e ne definiscono la portata*».

Paolo Garimberti

LETTERA A ANTHONY BURGESS

La violenza, l'amore i grilletti delle P 38

Egregio Burgess, credo che Lei, avendo vissuto qualche tempo a Roma e scrivendo adesso regolarmente per *Il Giornale*, conosca abbastanza l'italiano per capire che questo «egregio» iniziale è stato per me un ostacolo che non ho evitato (that I did not baulk at). Infatti, si tratta di un aggettivo freddo e stantio, un cliché. Solo per caso non l'ho evitato: solo perché ho pensato a Nevia Marchi, una giovane che studia all'Università del Connecticut e che così mi scrive: «Le persone ex-gregi aiutano a rimuovere il significato di altri aggettivi il cui uso è normalmente distratto». E nessuno, egregio Burgess, nessuno meglio di Lei, col luccichio e lo scoppiettio della Sua affascinante prosa quando non tradotta, è pronto a cogliere appunto tali riferimenti etimologici.

Non avrei, del resto, potuto cominciare col «caro» delle altre lettere che vado pubblicando. La ammiro, ma non ho avuto la fortuna di conoscerLa: La ammiro, ma con un articolo su *Stampa Sera* prima dell'elezione di Papa Luciani dissentivo pubblicamente da Lei circa «il lusso anticlericale degli italiani», circa la grandezza di Papa Giovanni, circa la Messa in italiano, e circa l'elezione di un nuovo Papa che io auspicavo straniero e che invece Lei, come la stragrande maggioranza degli italiani e degli stranieri, invocava, esigeva, prediceva italiano. Ma se Lei è cattolico antico, io sono antico e fedele allievo dei gesuiti, i quali mi hanno infuso, come un senso, la capacità di fiutare un sofisma e, all'occasione, scoprirlo prontamente nell'arguzia di un paradosso.

Se può definirsi sofisma qualunque ragionamento che si sostenga su una coerenza formale appunto per nascondere un errore sostanziale, non c'è dubbio che Lei vi abbia fatto ricorso quando ha messo sullo stesso piano l'anticlericalismo degli italiani e l'anticlericalismo degli inglesi — mentre il primo, da Giordano Bruno in poi, si è sempre rivolto contro un potere politico, e invece il secondo era stato esercitato da un potere politico contro i cattolici: uno storico chassez-croisé tra martiri e boia, che Lei non può ignorare e mi spiace Lei finga di ignorare. Me ne dispiace tanto più adesso, dopo che ho letto il Suo recentissimo e interessantissimo *1985*.

Dirò, per chi mi legge, che *1985* è un libro strano ma perfetto nella sua forma: per le prime ottantanove pagine consiste in un saggio critico su Orwell in generale e sul *1984* di Orwell, con in più una lunga e documentata storia degli anarchici europei da Bakunin in qua — e per le seguenti centotrentasette pagine consiste in un vero e proprio nuovo romanzo autonomo intitolato *1985*, dove Lei rifà Orwell, correggendo l'immagine angosciosa e improbabile, totalitaria e tecnologica, apocalittica e astratta, del futuro sull'umanità come lo vide Orwell, e sostituendovi un'immagine altrettanto angosciosa ma purtroppo molto più probabile e molto più concreta: quasi una continuazione e un'esagerazione dei confusi e contrastanti pluralismi che oggi ci torturano.

Il futuro ipotizzato dal Suo *1985* è quello, almeno in Inghilterra, di una strisciante, devastante guerriglia tra il potere arabo e la tirannia dei sindacati e delle loro varie corporazioni. «La risposta all'oppressione capitalista non è stata la rivoluzione ma il sindacalismo».

E certamente, nei tenebrosi e tempestosi orizzonti che circondano da ogni parte il nostro pianeta, Lei si astiene, prudentemente e giustamente, dallo scorgere qualunque lontana luminosità. Ma, senza che Lei lo dica o lo voglia, i lettori più avvertiti, nella Sua mirabile, acuta, precisa, divertente analisi dei fenomeni, la possibilità e quasi l'inevitabilità di una speranza.

Penso che Lei abbia sviscerato con un senso di estrema finezza e verità la psicologia di Orwell. Pur seguitando a rispettarlo e a amarlo, Lei lo sfronda spietatamente di tante esagerazioni e illusioni. E mi è piaciuto soprattutto là, dove Lei condanna la fondamentale debolezza di *1984*, scoprendola nella «insufficienza del conflitto tra lo Stato e la concezione individuale dell'amore». Infatti, i due protagonisti di *1984* non oppongono allo Stato che li opprime «la forza di una vera unione coniugale e dei valori della famiglia», ma soltanto «una storia stantia e inscatolata» di liberi e genuini rapporti sessuali. In altre parole, la permissività sessuale in fondo è regressiva, riguarda non tanto l'umano nell'uomo quanto ciò che l'uomo ha di bestiale. La permissività sessuale non contiene nessuna energia sociale, religiosa, evolutiva, e può andare benissimo d'accordo con qualunque tipo di tirannia.

Stupendo, a questo proposito, il Suo accenno alla svalutazione dell'istituto matrimoniale negli Stati Uniti d'America: «Questa concezione si rifà alla condanna puritana dell'adulterio come peccato mortale; la Lettera Scarlatta resta impressa a fuoco nell'anima americana. Il divorzio è preferibile all'adulterio. Il divorzio talvolta è un eufemismo per una serie di divorzi, quasi una sorta di poligamia. Ma di rado il divorzio viene presentato, nella *fiction* americana e nella vita americana, come un'operazione chirurgica totalmente increscione, irrinunciabile, l'ultimo ricorso di una tradizione meno permissiva. L'amore in America è una specie di automobile che deve essere sostituita da un altro modello più nuovo. E' una lampadina elettrica le cui ore di luce sono contate. Il desiderio sessuale non muore, ma esige un cambiamento di oggetto. Come l'odio, è una rivoltella».

Magnifico. Ma temo purtroppo, egregio Burgess, che Lei confonda il sacramento del matrimonio col vero matrimonio. Il vero matrimonio esiste certamente per una grande maggioranza di esseri umani; eppure, sovente non coincide col sacramento o con l'istituzione civile. D'accordissimo per i divorzi in serie. Ma se il vero matrimonio di una donna e di un uomo consiste nel fatto che si amano e si scelgono a vicenda come padre e madre di futuri figli, ed è perciò uno slancio verso il tempo, il fondamento del vivere civile, accade molte volte, anzi tantissimo di più delle volte, che tale scelta sia inconsapevole e involontaria appunto perché ispirazione, appunto perché irrazionale — e accade quindi molte volte che uomo e donna vivano insieme in un matrimonio santo e vero senza potersi sposare, o che, precedentemente sposati secondo legge e religione senza però essere sposati nel loro cuore, siano obbligati a divorziare per potersi risposare secondo il loro cuore. Questo, Lei spero che lo pensi come me. Ma purtroppo Lei non lo dice. E così, di nuovo, si lascia sospettare di un certo superstizione, un certo formalismo, un certo conformismo.

Infine, la violenza. Entra qui in causa l'*Arancia meccanica*, il Suo romanzo e l'omonimo film di grande successo che ne è stato ricavato. Fortunatamente, a pagina novantatré di *1985*, Lei dice dell'*Arancia*: «Il mio romanzo non è stato capito bene. I lettori, e poi gli spettatori del film, hanno ritenuto che io, come estremamente non violento, sia innamorato della violenza. Non lo sono: ma credo fermamente nella libertà di scegliere; e questo significa che se non potessi essere libero di fare il male, non potrei neanche essere libero di fare il bene. E' meglio avere le nostre strade infestate da giovani teppisti che negare la libertà individuale di scelta».

Benissimo. I could not agree more, non potrei essere più d'accordo! E capisco che tutta la seconda parte dell'*Arancia* non è che una dimostrazione di questo Suo assunto: non si deve in nessun caso reprimere la violenza con un'altra violenza più forte, come è appunto quella che con droghe, iniezioni, e lavaggi musicali del cervello, viene operata sul protagonista come su un soggetto, per guarirlo dalla violenza. Tuttavia, è curioso che Lei, egregio Burgess, non si sia accorto che nel film la scena che più colpisce gli spettatori e più resta impressa nella loro memoria è di gran lunga quella dello stupro perpetrato con accompagnamento di boogie-woogie. E' giusto, bisogna odiare la violenza ma non i violenti: con Sua buona pace, è un'impostazione alla Papa Giovanni. I violenti, per guarirli bisogna capirli, amarli, e fino a un certo limite rendersi loro complici. Ma fino a un certo limite. Lei dimostra molto bene di conoscere questo limite allorché, nel suo ultimo articolo sul massacro della Guyana, ricorda *Brighton Rock* del mio vecchio amico Graham Greene e la figura del protagonista: Pinkie, il giovane delinquente che vuole il male e fa il male con tutta la consapevolezza che si tratta del male invece che del bene: «La scelta consapevole del diabolico è per lo meno da considerarsi più intelligente che non la confusione del diabolico con il divino, una confusione che anima la maggior parte delle sette californiane».

Ma, lasciando stare il boogie-woogie, non Le sembra che la musica di Rossini che accompagna la ripugnante aggressione iniziale del film dell'*Arancia* sia, appunto, una musica divina? E, lasciando stare il film, non Le sembra che in questo Suo umanismo amore per i violenti non circoli e spiri sempre qualche cosa di rossiniano?

In un altro articolo, Lei dice che, riesumando un verso di T.S. Eliot, Lei aveva addirittura pensato di intitolare il Suo nuovo romanzo: *Cristo Tigre*. E aggiunge: «L'effige michelangiolesca del Cristo nella Cappella Sistina, sacrificata dallo stesso trovarsi nel sacro luogo, è probabilmente vicina alla verità fisica e storica. Un uomo muscoloso, dal torace possente, capace di parlare a folle di settemila persone e di farsi udire molto bene. Anche troppo. L'immagine di un Gesù mansueto, mite e pio, *gentle Jesu*, il *creeping Jesus* che William Blake esecrava, è un'immagine foggiata dal Nemico». *Creeping*: strisciante, insinuante, furtivo.

Tutto bene. Ma non è soltanto, ancora, non ricordare che il Gesù di Michelangelo è muscoloso e possente proprio nel momento in cui, aristotelicamente alzando più ch'alzar si possa il braccio, divide per l'eternità, con un gesto unico e irripetibile, i buoni dai malvagi?

Alle squallide ripe d'Acheronte... Non Le passa mai per la mente che anche i nostri Rodomonti possano leggere i Suoi articoli e, imbattendosi in frasi come queste, possano attingervi quel coraggio che qualche volta mancherà loro prima di premere il grilletto di una P 38? «Dopo tutto», potrebbero dirsi e in comico e in tragico, «dopo tutto Rossini e Michelangelo sono dalla nostra». Non trova, caro (posso evitare l'ostacolo, adesso?) Burgess, non trova Lei che anche questa è una bella confusione?

Mario Soldati

Orwell: avverate le sue previsioni

WASHINGTON — Secondo lo psicologo David Goodman, oltre 100 delle inquietanti previsioni avanzate da George Orwell nel suo romanzo 1984 si sono già avverate. In un articolo sulla rivista Futurist, lo scienziato cita in particolare i seguenti casi: medicinali che alterano il comportamento della mente; gruppi di studio per lo sviluppo di armi e strategie militari; defolianti impiegati per distruggere vaste aree di vegetazione, come il «Reagente Arancio» impiegato nel Vietnam; terapie psicologiche per modificare il comportamento, compreso l'elettroshock e i sieri della verità; banche di dati con informazioni dettagliate su migliaia di persone; missili al posto dei bombardieri tradizionali; armi indipendenti dalla terra; fecondazione artificiale.

I PERSONAGGI, LE CIFRE E I SEGRETI DELLE FINANZE VATICANE

Come fare i conti in tasca al Papa

Due piani sotto le finestre del Pontefice, da un ufficio damascato e segreto ogni mattina, via telex, si impartiscono ordini alle piazze finanziarie di tutto il mondo - Colpito dal fisco e dalla crisi italiana, il Vaticano investe in Paesi più sicuri Voci straniere gli attribuirono nel 1975 un «capitale produttivo» che ammonterebbe a 7 mila, persino a 12 mila miliardi

CITTA' DEL VATICANO — *Fra segreto per tutti e autonomie speciali per certi enti finanziari, in Vaticano è arduo «fare i conti in tasca al Papa». Però si può tentare l'impresa con dati nuovi e sicuri. Nel 1975 dall'estero fu attribuito alla S. Sede un «capitale produttivo» investito di duemila, settemila, persino dodicimila miliardi di lire. Il card. Egidio Vagnozzi, che presiede la Prefettura per gli Affari economici, ci disse:* «E' una somma semplicemente pazzesca». *Domandammo al card. Vagnozzi se fosse attendibile la cifra di 300-350 miliardi di lire investiti indicata da Massimo Spada, ex amministratore vaticano, come rivalutazione del miliardo in titoli e 750 milioni liquidi versati nel '29 dall'Italia al Vaticano quale risarcimento degli espropri conseguenti all'unità italiana del 1870. (In realtà, come si vantò Mussolini, erano un miliardo e 555 milioni, dato il valore di mercato delle obbligazioni attorno a 850 milioni). «Le dico, fu la risposta in tono sincero, che il patrimonio produttivo della S. Sede, in Italia e nel mondo, è meno di un quarto della somma da lei indicata».*

Dunque, sarebbe sugli ottanta miliardi di lire. In questi giorni il novarese mons. Lorenzo Antonetti, da un anno segretario all'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica (Apsa), ci ha dichiarato: «Il nostro bilancio è talmente modesto che si può scegliere un diplomatico per amministrarlo». *Mons. Antonetti, infatti, è stato a lungo nunzio in Africa e America Latina.*

Possibile che sia ridotto tanto male il patrimonio mobiliare originato quasi totalmente dal «fondo italiano»? Gli esperti vaticani non concordano nelle risposte. Per alcuni, tenuto conto dell'inflazione e di opere varie, 50 anni dopo dovrebbe valere 1000-1500 miliardi. Per altri, invece, la svalutazione ha falcidiato i titoli del '29, come è accaduto a qualsiasi risparmiatore (non attento e prudente, però). «Si sono salvate — dicono — soltanto le somme trasferite prima dell'ultima guerra negli Stati Uniti per un «colpo di genio» dell'ing. Bernardino Nogara, scelto nel '29 da Pio XI come delegato del fondo speciale italiano, mentre era vicedirettore generale della Banca Commerciale Italiana.

Nell'immediato dopoguerra i depositi vaticani negli Stati Uniti si rivalutarono con il dollaro e furono in buona parte reinvestiti in società italiane, tanto che insieme a critiche anche pesanti si attribuisce alla S. Sede qualche merito nella ricostruzione del Paese e nel «miracolo italiano».

Per sviscerare il mistero occorre qualche ulteriore chiarimento. Le fonti autorizzate usano immancabilmente la formula «Patrimonio produttivo della S. Sede». Esse contengono la chiave segreta che spiega parte del mistero.

Infatti, per «patrimonio produttivo della S. Sede» si intendono esclusivamente i beni immobiliari che producono un reddito e i beni mobiliari (titoli azionari, obbligazioni, depositi in banche estere e italiane) di pertinenza ufficiale della S. Sede e affidati a cinque amministrazioni controllate dalla Prefettura Economica. Sono esclusi — ricordiamo — i patrimoni di ordini religiosi, diocesi, parrocchie, organizzazioni cattoliche sui quali il Papa ha il una «suprema potestà», ma a titolo praticamente simbolico.

Ma, attenzione. La Prefettura non ha sotto completa sorveglianza tre centri finanziari di notevole importanza, che sono completamente autonomi sul piano giuridico e istituzionale, salva la volontà del Papa che è, per costituzione, fonte di legge e «supremo amministratore». E' autonomo l'Istituto per le Opere di Religione (sigla Ior), vera e propria banca «con sede nello Stato Città del Vaticano», massimo centro finanziario che manovra centinaia di miliardi su tutti i mercati del mondo. L'autonomia è motivata dal fatto che amministra depositi in massima parte di ordini religiosi, diocesi o altri clienti ammessi mentre le somme della S. Sede sono minoritarie. Lo Ior fu creato nel '42 da Pio XII, pare con un capitale sui duecento miliardi in lire di oggi ed è «controllato» da una commissione di cinque cardinali presieduta dal segretario di Stato Jean Villot.

Gli altri due centri autonomi sono: la Congregazione di Propaganda Fide che deve far controllare alla Prefettura solo i bilanci del patrimonio immobiliare e mobiliare, mentre è autonoma nel gestire i circa 50 miliardi di lire raccolti ogni anno per le missioni e distribuiti integralmente alle 860 diocesi missionarie; l'«Obolo di S. Pietro», istituito su iniziativa dei vescovi francesi dopo la conquista italiana di Roma per «sovvenire alle necessità del S. Padre prigioniero». Da allora, ci sono due raccolte annuali nelle 2359 diocesi cattoliche del mondo. L'«Obolo» è amministrato segretamente da uno speciale ufficio della Segreteria di Stato. Mancano dati sicuri, ma si dice che le offerte-record furono 10-15 miliardi ai tempi di papa Giovanni. Adesso sarebbero scese a 4 miliardi di lire attuali a causa delle voci giornalistiche sull'«Impero finanziario del Vaticano» e degli aiuti diretti fra chiese locali praticati dopo il Concilio al posto dell'invio a Roma delle offerte per la redistribuzione.

La Prefettura economica, dunque, è al vertice della piramide finanziaria per «coordinare, consigliare, vigilare». Subito sotto sta l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa), presieduta dal card. Jean Villot che concentra tutto il potere finanziario perché presiede ogni altro organismo economico. L'Apsa è divisa in due branche. La «Sezione ordinaria» (delegato mons. Luigi Sposito) amministra il nucleo originario di beni della S. Sede costituito quasi interamente da immobili. Paga il funzionamento della S. Sede, compresi gli stipendi dei 1300 dipendenti della Curia Romana, quasi tutti preti, religiosi e suore, con pochissimi laici. Provvede alle spese dei palazzi apostolici, dei cardinali residenti a Roma, del Sinodo dei Vescovi e, in parte, della Diocesi di Roma.

Il patrimonio immobiliare non è valutabile. Si parla di cinquemila miliardi di lire per gli edifici esistenti a Roma, ma in gran parte sono improduttivi, mentre i fitti fruttano un reddito minimo perché vincolati per quarant'anni dal blocco italiano dei canoni. «Solo adesso, ci ha detto un responsabile, applicando l'equo canone speriamo di riparare almeno i tetti e le persiane».

Il bilancio annuo della Sezione ordinaria è sui 22 miliardi di lire, con un deficit di 10-11 miliardi dovuto specialmente agli stipendi. La retribuzione media è sulle 400 mila mensili che, moltiplicate per tredici mensilità e 1500 persone, fanno quasi otto miliardi l'anno. Altri otto miliardi sono spesi per i 1500 pensionati: in totale sedici miliardi. (Da notare che un modesto impiegato del Consiglio Mondiale delle Chiese a Ginevra ha stipendi enormemente superiori, ma anche spese più alte).

L'altra branca dell'Apsa è la «Sezione Straordinaria» che gestisce il «fondo italiano» e quasi tutti gli investimenti mobiliari. Secondo stime ufficiose — da prendersi con cautela — si tratterebbe soltanto di 120 milioni di dollari ossia un centinaio di miliardi in lire. Pare sicuro che nel 1968-69 il patrimonio investito della S. Sede (esclusi Ior, Obolo e Propaganda Fide) fosse di 54 miliardi. Proprio in quegli anni lo Stato italiano accertò che l'imposta cedolare sugli utili vaticani in Italia superava i tre miliardi annui: ma vi era incluso più di un miliardo e mezzo riguardante l'Istituto per le Opere di Religione che è «autonomo» dalla S. Sede.

Comunque, quasi tre miliardi di imposte confermano che gli investimenti in Italia erano sui 100-120 miliardi di allora. Perché, oggi, le fonti parlano di appena 80 miliardi investiti in Italia e nel mondo? Se questi dati sono esatti, il «fondo italiano» è stato male amministrato anche se Pio XI spese centinaia di milioni per costruire o riadattare quattordici seminari regionali in Italia (costavano in media, dieci milioni, quando la paga oraria di un muratore era di lire 4,50 e del suo garzone lire 1,70) e per edificare quattrocento case parrocchiali nel Meszogiorno e Isole.

Fece anche ristrutturare da cima a fondo la Città del Vaticano, costruì la Pinacoteca, l'Università Gregoriana e molte altre opere. Pare che tutto questo sia costato sugli ottocento milioni dell'epoca. Non abbiamo potuto appurare se furono pagati con denaro fresco, tratto cioè dal «fondo italiano», o con il suo reddito, come ritiene il cardinal decano Carlo Confalonieri, allora segretario di Pio XI.

Pur con questi esborsi massicci, resta inspiegabile per gli esperti di finanze la valutazione ufficiosa data oggi sugli ottanta miliardi di lire. Esperti italiani ritengono che si tratti di almeno 400 miliardi (escluso lo Ior).

Altra amministrazione della S. Sede è il Governatorato che si occupa del piccolo Stato e paga gli stipendi di altri 1300-1500 dipendenti in massima parte laici, con una spesa complessiva sui venticinque miliardi in pareggio. Le entrate principali sono: una decina di miliardi da francobolli e monete; un miliardo e mezzo dagli ingressi nei musei; fra 7 e 10 miliardi dalle vendite dell'«Annona Vaticana» (alimentari, tabacchi carne, benzina, ecc.).

Vi sono poi la «Fabbrica di S. Pietro» che amministra la basilica e chiude in pareggio e la «Camera Apostolica» che gestisce il patrimonio in sede vacante. La Prefettura economica sorveglia, fra l'altro, i santuari di Loreto, Pompei, S. Antonio da Padova, fonti non secondarie di reddito.

Colpita dal fisco e dalla crisi economica italiana, la S. Sede ha trasferito in Paesi più sicuri gran parte dei suoi investimenti in Italia: Svizzera, Stati Uniti, Germania Ovest, Giappone, Canada, Francia, Gran Bretagna. Paolo VI, ad evitare scandali, ha soppresso le partecipazioni in società speculative (come la Generale Immobiliare) o in società produttrici di armi, contraccettivi, sostanze inquinanti che contrastano con il Vangelo. Tutti gli investimenti sono, ora, di minoranza, di solito sull'uno per cento e soprattutto nei settori dei servizi (telefoni, elettricità, gas) e bancario-assicurativi, fra cui banche italiane, come il Banco di Roma.

Le manovre finanziarie sono lasciate dai responsabili ecclesiastici agli esperti laici, guidati dal delegato della Sezione Straordinaria, Benedetto Argentieri: «Non è roba per noi sacerdoti, anche se gli investimenti garantiscono la vita e l'autonomia della S. Sede. Se Papa Wojtyla decidesse di abolirli, ne saremmo lietissimi. Ma basterebbe, poi, la carità dei cattolici? E in caso di complicazioni internazionali?».

Intanto, Argentieri con appena venti collaboratori tutti laici (e uomini) decide ogni mattina gli ordini da impartire alle «piazze» finanziarie di mezzo mondo, collegato via telex o via telefono con questo angolo damascato e segreto, due piani sotto la finestra da dove il Papa ogni domenica benedice.

Lamberto Furno

La modella esce dal metrò

Parigi. Ancora recuperi per la moda: questi sono ipotetici Anni Quaranta (Foto Grazia Neri)

I RETROSCENA DI UNA MOSTRA DEDICATA AL GRANDE ARTISTA

La modista di Fontana

Vissero una storia d'amore quasi ottocentesca - Sposati, Teresita Rasini non vide mai lo studio del maestro - Ora, vedova da dieci anni, è rimasta lei a difenderne e a valorizzarne l'opera

MILANO — Fra ritardi e rimandi, crisi di sconforto e piccole rabbie, intervenuta solo alla fine la tanto attesa impresa delle pulizie, la mostra dedicata a Lucio Fontana si è inaugurata, martedì 28, alla presenza del sindaco Carlo Tognoli. Occupa alcune sale dell'ex palazzo reale: in altre, già Piranesi e i Longobardi fanno pensare a un momento fervido per l'arte, a Milano.

Quadri, disegni, ceramiche, e una stanza che funzionerà da biblioteca, contenente tutti gli scritti sull'artista scomparso e macchine moderne per ottenerne le fotocopie, costituiscono la mostra di Fontana, fatta in parte delle opere della collezione Boschi e in parte di una donazione della vedova, Teresita Rasini, e messa su con impeccabile geometria degli spazi da Gabriella Drudi, Zeno Birolli e Antonello Negri.

Un raffinato scritto di Giorgio Manganelli (*L'ironia teologica di Fontana*, ed. Multhipla, Milano) è un altro omaggio all'artista scomparso dieci anni fa, e al suo progetto per una porta, la quinta del Duomo di Milano. Ritardi e rimandi e burrasche si spiegano e giustificano, la mostra di Fontana essendo il primo passo d'un programma molto ambizioso, cioè la sistemazione d'una galleria di arte contemporanea in questa sede: fra due anni, dicono gli ottimisti.

Della donazione alla città di Milano, Teresita Rasini si occupa da tempo. Eguale intento non è mai riuscito a Burri. Ma le vedove sono più energiche, e quella di Fontana in modo speciale. La donazione è fatta, anche se ancora priva degli ultimi atti ufficiali. Teresita Rasini è una donna di sessantanove anni, dall'aria fragile e dura assieme. Era una modista, quando conobbe l'artista, e veniva da Lodi.

Come in un romanzo dell'Ottocento, cucendo le sue gale, scegliendo le trine giuste, Teresita vide, attraverso una finestra, a Milano, un bell'uomo che alzava gli occhi dal cavalletto per guardare verso di lei: verso un'altra lavorante, per la verità. Si innamorò, di colpo. Lei aveva diciotto, lui ventotto anni. Vennero gli appuntamenti, i cappuccini che inebriavano come assenzio, i bigliettini e i fiorellini, e i sospetti della mamma, a Lodi, che vedeva la ragazza sempre più magra e nervosa. Finché Teresita, una sera, perse il treno che la riportava a casa. «Passai la notte con lui», racconta, con un bel rossore, ma tutta ridente.

Si sposarono solo dopo molti anni. Lui, il futurista dell'età elettronica, passava attraverso molte esperienze, di vita e di arte. Lei rimaneva nel negozio che Fontana le aveva messo su. Aspettava. Non molti la conoscevano, perché anche nello studio di Corso Monforte lei non metteva piede, ma tutti sapevano della sua esistenza e del costante ritornare di Fontana alla sua piccola modista. «*Io poverina tante cose non le capivo*», ricorda la signora, e non si sa bene che cosa non capisse, se la pittura o la irritante vitalità del marito.

Poi Fontana morì, e Teresita si trovò di fronte all'eredità. Si mise a studiare: le opere del marito, tutte le sue opere. «*Capii che dovevo difenderlo dagli sciacalli*», racconta. Sciacalli erano i tanti amici veri e improvvisati, sciacalli i galleristi che lo avevano esposto, e ora accampavano troppi diritti. La donna semplice, che niente sapeva d'arte, d'improvviso diventò competente per tutto ciò che il marito riguardava, rivelando energie e durezza, qualità che forse Fontana aveva in lei sospettato già tanti anni fa: perché alla fine, sia nella semplicità, che nelle doti pratiche, c'era fra i due una vera somiglianza.

«*Un museo che contenesse tutta la sua opera mi faceva pensare a un monumento funebre, e io volevo che rimanesse vivo*», dice Teresita, guardando le fotografie del suo bell'uomo, snello, gli occhi di fuoco. Ora le mostre, le piccole donazioni a musei, le organizza tutte lei. Le tante opere che Fontana ha lasciato stanno in un luogo segreto vicino Milano dove la sua vedova passa molte ore, lì decidendo a chi dare un quadro o una ceramica, dove organizzare esposizioni. Un po' frettolosamente, talvolta.

La mostra del 1977 al museo Guggenheim di New York non ebbe molto successo; altre mostre hanno avuto fortune alterne. Un artista non vive solo perché lo si espone in una città o in un'altra. La sua sorte è più fragile e vaga, sensibile a ogni vento la sua bandiera: e un artista, può persino fare bene il silenzio. La vedova di Fontana questo non sa. Ora parla di una grande esposizione a Beaubourg, ora si dice sicura che studiosi accorreranno nella saletta di Milano a studiare gli scritti su Fontana. «*L'ho capito guardando la gente, alla inaugurazione*», dice. Commossi, silenziosi, come si deve essere davanti ai capolavori». Molti, quella sera erano gente che cupamente pensava alle deserte strade di Milano da traversare nella notte senza luci.

Giulia Massari

Facciamo i conti con una nostra innocente, quotidiana abitudine

Il caffè alla macchinetta, piccolo vizio che ci costa oltre un miliardo al mese

In città 8.500 distributori automatiche ingoiano giornalmente 300 mila gettoni - Per i gestori onesti il guadagno medio è sulle 20 lire per bicchierino - Molti gli abusivi e alto il loro profitto

Ogni mese, a Torino, poco meno di un miliardo di lire viene introdotto, sotto forma di gettoni metallici di varia foggia, nelle gettoniere delle 8.500 macchine automatiche per il caffè espresso attualmente in funzione. In altre parole ciò significa che consumiamo, attingendo dalle sole macchine a gettone, una media di 8-9 milioni di caffè al mese, 300 mila al giorno.

Nel '77, in Italia, sono stati utilizzati circa 2 miliardi di bicchierini in plastica in cui sono finiti 100 milioni di litri di caffè, addolciti con 16 mila tonnellate di zucchero. Il giro d'affari legato in vario modo alla distribuzione automatica (nella quale il caffè rappresenta il 90 per cento) sfiora in Italia i 500 miliardi di lire annui. Il settore dà lavoro, complessivamente a 20 mila persone.

In queste poche cifre si trova la giustificazione del «1° Salone nazionale della distribuzione automatica» — «Expovending 79» — che si svolgerà a Torino Esposizioni il 19, 20 e 21 gennaio prossimi, organizzato dalla rivista specializzata «Distribuzione automatica». Sarà una rassegna riservata agli operatori del settore che potrà però fornire utili indicazioni anche agli utenti delle gettoniere.

Uno degli organizzatori, Romualdo D'Antonio, ci ricorda che le macchine a gettone giunsero in Italia nel primissimo dopoguerra sotto forma di «giochi» (distribuivano palline colorate e oggettini di scarso valore) esportati dalla «mafia» americana. Le prime distributrici automatiche di caffè fecero la loro comparsa nel '54. La tazzina al bar costava allora 35 lire, il gettone 50. Ora le parti si sono invertite. Il caffè al banco costa 250 lire, il gettone da 100 a 125. E qui sta il primo problema che «Expovending 79», come punto d'incontro degli operatori del settore, vuole affrontare. Perché prezzi diversi?

Perché il mercato delle «macchinette», ci spiegano, si può dividere in due: da una parte le compagnie di gestione, perfettamente in regola con le leggi sul lavoro, con il fisco, con le disposizioni dell'igiene, dall'altra gli «abusivi».

Dice Giampiero De Dominicis, presidente dell'associazione dei gestori torinesi: «Centinaia di proprietari di distributori automatici non compaiono mai, usano attrezzature vecchie, impiegano lavoro nero, non pagano le tasse. È chiaro che in questo modo il gettone costa meno».

Stesso discorso lo fa Gianfranco Passio, uno degli organizzatori di «Expovending»: «Le compagnie serie debbono emarginare gli irregolari: è necessario un "albo" dei gestori anche perché il settore è in crescita. Con la manodopera alle stelle, cresce la distribuzione automatizzata».

Ma quanto costa un caffè della macchinetta a chi lo vende? Il conto è presto fatto. Caffè (6 grammi e mezzo) 39 lire; zucchero (da 8 a 11 grammi) lire 6,5; bicchierino 5; paletta 1,20; caricamento (cioè spesa di personale) 10; assistenza e ricambi 7; ammortamento 20; spese generali 3; Iva 8. Totale lire 105,7.

«Tutto ciò — precisa Passio — in una gestione normale. È chiaro che si può lesinare sul caffè, sia nella quantità (4 o 5 grammi) sia nella qualità (vi sono miscele anche da 4500 lire il chilo). Inoltre può giocare il lavoro nero nel caricamento e l'utilizzazione di macchine vecchie, con conseguente calo dell'ammortamento».

A Torino, come abbiamo accennato, esistono circa 8.500 distributori automatici di caffè, 5000 grandi (1500 nella sola Fiat) e 3500 piccoli. Le compagnie di gestione sono una ventina che si spartiscono il 70 per cento del mercato e un guadagno medio giornaliero di oltre 4 milioni. Il resto è coperto dagli abusivi.

La qualità del prodotto ha raggiunto in taluni casi un livello pari a quello delle tradizionali macchine in funzione nei bar.

Dice un gestore, Ugo Ramondetti: «È estremamente difficile accorgersi della differenza: con certe macchine perfezionate la diversità sta soltanto nel bicchierino di plastica». Aggiunge De Dominicis: «Il nostro non è un caffè di serie B. Se per noi, all'inizio, poteva andar bene la definizione "quelli delle macchinette", oggi la situazione è mutata. Siamo gestori di un bar con un bancone allungato all'infinito, fino al posto di lavoro dei nostri clienti».

Gianni Bisio

Mostra in Regione

L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, in collaborazione con la Regione Piemonte, organizza da oggi al 16 dicembre una mostra-vendita di opere dei maggiori pittori piemontesi.

L'esposizione che sarà inaugurata oggi, ore 17,30, dal presidente Viglione è ospitata nell'atrio del Palazzo della Regione (p. Castello 165) ed è aperta tutti i giorni, compresa la domenica, orario 9-12 e 16-19.

Monolocale riservato, con donne e champagne

Ma chi potrà mai sostenere, in buona fede, che Torino è intrisa dalla sua anima calvinista, la sua popolazione mortificata da un'abitudine secolare al lavoro duro, al risparmio, alla frugalità spartana, all'esercizio bigotto delle virtù familiari? Forse era così fino a qualche settimana fa. Ma i tempi cambiano, e all'improvviso. Travolgendo finanche il severo pudore subalpino: Torino è in realtà una Vienna fastosa e corrotta, una Montecarlo da «vaudeville», una città di libertini e playboys: non si possono spiegare altrimenti le «offerte di affitto» che vanno comparendo, sempre più frequenti, tra gli annunci della piccola pubblicità».

Un tempo, lo studente, l'operaio, o comunque lo scapolo che bussava in cerca di una camera in affitto, veniva guardato con somma diffidenza. E si congedava, strappato dopo una lunga e implacabile inquisizione, un padrone di casa accigliato come si conveniva alla gravità del momento, aggiungeva una clausola non scritta, ma di ferro: «E soprattutto, qui neanche l'ombra di una donna». Si preferivano le coppie di sposi in luna di miele, e in seconda istanza quelle con bambini che, si sa, danno disturbo, ma almeno assicurano ai genitori tenaci preoccupazioni che non c'è posto per altri grilli nel capo.

Ora il padrone di casa, attraverso gli annunci economici, ammicca furbescamente per annunciare un'altra clausola, non scritta e altrettanto ferrea: «E soprattutto, qui, soltanto donne e champagne». Tanto meglio quanto più frivole: preferite le definitivamente perdute, tollerate le signore e signorine di buona famiglia soltanto se travolte da un'insana, clandestina passione.

Leggiamo: «Affittasi alloggetto ammobiliato indipendente, uso saltuario», «Abbiamo alloggi arredati, signorili, riservatissimi uso pied-à-terre», «Riservatissimi mini-alloggetti arredati, eleganti». E così via, attraverso gli ammiccamenti del «riservatissimo», fino alle esplicite brutalità: «Pied-à-terre lussuoso, 130 mila, solo uso garçonnière».

Se cercate casa, siete dunque avvertiti. Inutile presentarsi in tuta da operaio o in completo grigio con cravatta blu. Meno che meno con moglie legittima al fianco. Sono indicati, per l'occasione, l'abbigliamento «casual» ma raffinato e stravagante, il «foulard» eccentrico al collo, la sigaretta pendula all'angolo della bocca e le borse sotto gli occhi da «viveur» affaticato. Se volete la sicurezza, affittate per mezz'ora una «bella di notte» al più vicino crocevia e fatevi accompagnare.

Basta l'alloggio ma non, naturalmente, l'equo canone, essendo «pied-à-terre» e «garçonnières» esclusi dalla disciplina. Il nuovo canone si sta rivelando fors'anche equo, ma certamente fonte di immoralità e libertinaggio. Perché allo Stato ora non resta, per sventare la manovra dei padroni di casa, che fissare per le «garçonnières» un canone sensibilmente più basso degli alloggi per famiglie rispettabili.

g. mart.

I lavoratori della ditta Bosco e Cochis di San Mauro Torinese

Occupano la sede dell'Inps per ottenere il pagamento della cassa integrazione

Da aprile non ricevono nulla - Altre vertenze: sciopero alla Superga contro il terzo turno delle donne - Fermata di 4 ore oggi all'Iveco - I sindacati condannano la serrata degli agenti d'assicurazione

Duecento lavoratori della Bosco e Cochis di S. Mauro hanno occupato ieri per 7 ore la sede Inps in via XX Settembre. «*Da aprile — hanno spiegato — non riceviamo i soldi della cassa integrazione. Una delegazione è stata a Roma a novembre ed è tornata con la fotocopia del decreto firmato. Malgrado ciò e perché non c'è stata la pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" ci rifiutano il pagamento*».

Il consiglio di fabbrica si è quindi rivolto al direttore dell'Inps per ottenere la garanzia del pronto versamento. Per ore si sono susseguite le telefonate con la sede di Roma. Verso le 16 il dott. Messina, direttore regionale Inps, ha assicurato che nella settimana entrante la cassa integrazione verrà pagata.

L'occupazione degli uffici Inps di via XX Settembre è durata dalle 9 alle 16

SUPERGA — Ieri due ore di sciopero per turno con assemblea. I lavoratori intendono sollecitare l'applicazione dell'accordo, firmato nel giugno '78 con la Pirelli, che riguarda occupazione, investimenti nel Sud, piano di riassetto, riorganizzazione del lavoro. Dice il segretario regionale Uil, Nigro: «*Siamo a pochi mesi dalla scadenza dei termini e la proprietà ci chiede uno slittamento per le difficoltà di mercato. Per contro, intende utilizzare le operaie nel turno di notte nel settore pneumatici Pirelli. E' un ricatto, in quanto a marzo scade la cassa integrazione e 140 donne rischiano di rimanere senza lavoro*».

I sindacati «ammettono» una proroga dei tempi per superare il periodo di crisi, ma sono contrari ad accettare la «proposta-imposizione» del terzo turno. «*Il problema* — precisa Nigro — *potrebbe essere affrontato per eventuali nuove assunzioni e previo consenso delle interessate*». Oggi riprendono a Roma le trattative con il gruppo.

IVECO — Sciopero nazionale, oggi, dei dipendenti dell'azienda. In città l'astensione dal lavoro sarà di 4 ore e ci sarà un incontro con l'on. Libertini e con l'assessore regionale ai trasporti Bajardi.

In un comunicato l'Flm ha spiegato che occorre «*verificare i reali problemi del settore e gli strumenti di programmazione e di controllo necessari ad avviare un rilancio e una stabilizzazione produttiva dei veicoli industriali e degli autobus*». Lo sciopero di oggi vuole essere un «*rifiuto alla politica dell'azienda che ha deciso unilateralmente di mettere 11 mila lavoratori in cassa integrazione senza discuterne le modalità*».

MIRAFIORI MECCANICA — Oltre 1500 operai hanno scioperato anche ieri per ottenere un miglioramento dell'ambiente di lavoro. La protesta, che si attua in forma articolata, è cominciata lunedì scorso. Si vuole che l'azienda intervenga per «*la modifica degli impianti e il risanamento ambientale; il controllo dello stato di salute degli addetti*». Sono state nel frattempo avviate trattative tra il consiglio di fabbrica e la direzione degli stabilimenti.

AGENTI DI ASSICURAZIONE — In relazione alla serrata degli agenti che si è tenuta mercoledì, la federazione unitaria lavoratori assicurazioni precisa: «*Le motivazioni sono riconducibili principalmente alla prevista riduzione delle provvigioni a misura compatibile con le norme di legge che regolano l'incidenza delle spese generali sulla formazione del prezzo delle polizze RC auto*».

I sindacati hanno quindi espresso «*condanna per l'iniziativa messa in atto dagli agenti*» che giunge quando «*all'intero Paese vengono chiesti consapevoli sacrifici. Questo atteggiamento è tanto più grave alla luce degli ingiustificati aumenti di tariffa richiesti dall'Ania per il '79 e di fatto è contro gli assicurati che pagherebbero nella tariffa un caricamento maggiore*».

OLIVETTI — L'esecutivo del Coordinamento nazionale Flm ha valutato «negativamente» la proposta dell'azienda di tenere gli incontri fissati per il 28 e 12-19 dicembre in un'unica tornata il 14 e 15 poiché «*questa restrizione nei tempi di trattativa impedisce nei fatti una completa negoziazione sulle scelte di politica industriale dell'azienda*».

L'Flm ha deciso il mantenimento dello stato di agitazione del gruppo «*con il blocco degli straordinari, il controllo rigido su tempi, mobilità e ambiente, il blocco di ogni iniziativa di nuova organizzazione nelle filiali*».

IPRA — Dopo l'incontro di Alpignano tra l'assessore provinciale all'ecologia Fenoglio, medici e sindacalisti, ieri il consiglio di fabbrica ha polemizzato con le affermazioni di alcuni sanitari. «*Non è vero* — hanno detto — *che le macchie rosse spariscono dopo qualche ora. Rimangono anche parecchi giorni*». Nell'azienda di Pianezza intanto si sono verificati ancora due o tre casi di allergia. «*La causa* — hanno spiegato gli operai — *secondo noi è anche nell'impianto di ricambio dell'aria. Non avviene una rigenerazione valida, l'aria è praticamente sempre la stessa con un conseguente progressivo accumulo di sostanze inquinanti*».

VENCHI UNICA — Ieri si è tenuta un'altra manifestazione in piazza Castello. Una delegazione è stata ricevuta in Prefettura e dal presidente della giunta regionale, Viglione.

TEKSID — Cassa integrazione, prospettive per il '79 e rispetto degli accordi interni sono i temi trattati ieri nell'incontro tra direzione e sindacati. Dice Bertini della Quinta Lega Mirafiori: «*La controparte ha tentato di scindere il problema della cassa da quello della condizione operaia. Anzi, la proposta di ridurre da 8 a 5 giorni la cassa, è stata quasi un baratto per non affrontare i problemi di fondo*».

Per le fonderie di Torino si tratta di sistemare gli inidonei («*167 su 960*»), di assumere nuovo personale a Borgaretto, di contrattare e limitare gli straordinari a favore di nuove assunzioni nel settore alluminio a Carmagnola. «*Il nostro giudizio* — prosegue Bertini — *è totalmente negativo. La cassa integrazione non può non essere collegata ad una certezza di produzione ed occupazione ed alla mobilità contrattata degli inidonei*».

VIGILI URBANI — Il Comune ha comunicato che «*il Consiglio nazionale Anci ha impegnato i Comuni a non deliberare le indennità di Pubblica Sicurezza per i vigili urbani in attesa della regolamentazione contrattuale nazionale*».

STANDA — La federazione unitaria provinciale ha deciso per domani uno sciopero di 4 ore in tutti i magazzini.

Messa per Casalegno

Domenica 3 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, sarà celebrata una Messa per commemorare il primo anniversario della morte di Carlo Casalegno, il vicedirettore de *La Stampa* caduto vittima delle Brigate rosse.

L'assessore spiega perché la città è sporca

Duecento netturbini risultano "inabili,,: non spazzano mai

Sono adibiti ad altri compiti - Non è possibile sostituirli a causa della «Stammati» - Ma si spera di superare l'ostacolo: Torino tornerà pulita

Torino è sporca, dice la gente. Perché? I motivi possono essere tanti: le foglie che cadono, l'incuria dei cittadini, il disservizio, il degrado della metropoli. Ma la protesta popolare colpisce. Anzi, ha colpito soprattutto gli addetti ai lavori.

Ieri un'eco di questo «lamento» è giunta agli assessori Martano (Ecologia), Marchiaro (Personale) e Passoni (Bilancio), a Palazzo civico. L'incontro fra giunta, personale della Nettezza urbana e dell'Azienda raccolta rifiuti era previsto da tempo: alla riunione ha partecipato anche il presidente dell'Amrr, Banfo.

I sindacati ed i rappresentanti di categoria protestano da tempo per la lentezza con cui procede l'unificazione fra Nu e Amrr. L'operazione era stata decisa nel luglio '76. Prevedeva la graduale assunzione del territorio «spazzato» dalla Nettezza urbana, da parte dell'Amrr. Nel '77, alcuni dei quartieri Nord della città furono trasferiti alla nuova gestione, ed i netturbini della Nu vennero destinati ad altre zone più centrali.

Dice l'assessore Marchiaro: «*S'instaurò un rapporto soddisfacente fra uomo e zone con la copertura completa dei turni*». Effettivamente per un certo periodo la città era apparsa più pulita, con maggior soddisfazione per tutti.

L'assessore Marchiaro

Spiegano i delegati dei netturbini: «*Quando la gente si lamenta, quando protesta, "soffriamo" anche noi. Vorremmo essere sempre efficienti*». Ma quest'efficienza per ora è preclusa dalla legge e, appunto dalla lentezza con cui procede l'unificazione del servizio. In previsione dello smantellamento della Nettezza urbana, sono state bloccate le assunzioni, per cui l'organico, ora, è di 500 persone, delle quali circa 200 trasferite ad altre mansioni per «*inabilità a questo tipo di lavoro*».

Le cose però dovrebbero cambiare. Marchiaro ha assicurato alla delegazione sindacale che presto vi saranno nuove assunzioni anche alla Nettezza urbana. E questo con uno stanziamento di circa 2 miliardi nel bilancio '79 e con qualche sacrificio per i servizi meno urgenti.

Da oggi inoltre tutta l'area Nord della città passerà alla gestione Amrr e nuovi addetti della Nu potranno essere destinati alle zone più carenti di mano d'opera. Gli impedimenti a garantire il recupero del turn-over, determinati dalla legge Stammati sono stati spiegati ai dipendenti dall'assessore Passoni, con la garanzia, comunque, che saranno superati.

L'incontro, durato circa tre ore (dalle 9 alle 12), è terminato con l'impegno della giunta di programmare gli interventi e di stabilire un piano preciso da valutare nuovamente insieme ai sindacati il 20 dicembre. Il comune, dunque vuole giungere presto all'unificazione dei servizi, per risparmiare quattrini e per migliorare il servizio: insomma, perché Torino ritorni ad essere pulita.

Scheletro millenario

Ossa umane, probabilmente i resti di un uomo morto parecchie centinaia di anni fa, sono venute alla luce ieri alle 17, a due metri di profondità, nel pieno centro storico. Una scoperta fatta per caso dagli operai della ditta Tesio, che stavano effettuando scavi nel cortile della Chiesa Convitto della Comunità Ecclesiastica San Francesco di via Mercanti 10.

Gli operai hanno sospeso i lavori e avvertito la polizia. E' giunta sul posto anche la guardia medica. Stabilito che si trattava di un reperto storico si sono raccolte le ossa in una cassetta. Pare che nel sottosuolo del convitto sorgesse, in epoca romana, una necropoli dell'«Augusta Taurinorum».

Da piazza Solferino alla Prefettura e alla Rai

Un corteo di duemila studenti contro il disegno-legge Pedini

Criticavano la proposta «che prevede rigide selezioni e non stabilisce il biennio unico obbligatorio» - Gravi episodi di intolleranza

Un momento della manifestazione-protesta degli studenti davanti al Palazzo Nuovo

Corteo di studenti ieri mattina per le vie del centro. In duemila si sono riuniti in piazza Solferino per una manifestazione di protesta contro il ministro della Pubblica Istruzione Pedini e il suo disegno di legge sulla riforma delle medie superiori. Da piazza Solferino gli studenti si sono recati sotto la prefettura e poi in via Verdi. Una delegazione ha portato alla Rai un comunicato chiedendone la lettura nei notiziari radiofonici.

Il corteo ha raggiunto infine Palazzo Nuovo per un'assemblea. Durante la manifestazione si sono registrati due spiacevoli episodi, autori uno sparuto gruppo di infiltrati facinorosi.

Questi hanno aggredito un fotografo del nostro giornale, hanno preteso il rullino e danneggiato la macchina fotografica. Anche l'operatrice di una emittente privata, che stava intervistando una studentessa, è stata costretta ad interrompere il proprio lavoro.

In un comunicato il Coordinamento studenti medi ha criticato il disegno di legge Pedini che «*ripropone rigide selezioni e non stabilisce tra l'altro il biennio unico obbligatorio*». Gli studenti hanno ricordato le iniziative autogestite in varie scuole torinesi ed hanno espresso «*la propria opposizione al governo che fa affidamento su questa legge per riproporre a tutti i giovani disoccupazione e sacrifici*».

★ Il gruppo fotoreporters piemontese, a proposito delle aggressioni, ha espresso «*piena solidarietà con il collega Carlo Pellegrino de "La Stampa" e la troupe di Videogruppo aggrediti da un gruppo di estremisti durante lo svolgimento del loro lavoro*». I fotoreporters hanno inoltre protestato «*contro questi metodi che ledono il diritto d'informazione e sono diametralmente opposti alla democrazia*».

Perché l'avv. Nutini è stato scarcerato

L'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marabotto, ha accertato, dopo una serie di perizie, che l'avv. Lorenzo Nutini — arrestato un mese fa con l'accusa di appropriazione indebita di 30 milioni e scarcerato l'altra settimana — non si è impossessato di quella somma, in danno della sua cliente Mattace Raso.

«*Nel verbale di assemblea della società M.B. si affermava, il che non era vero, la presenza di tutto il capitale sociale: ed era da tale affermazione che il magistrato si era convinto che vi fosse stata appropriazione di quote da parte del legale*» spiega l'avv. Dal Piazza, difensore del Nutini.

Adesso si è stabilito, senza ombra di dubbio, che le quote della Società M.B. non sono mai state vendute, ed è venuta così a cadere qualsiasi ipotesi di reato a carico dell'avv. Lorenzo Nutini.

Assemblea esuli

Il comitato degli argentini in Piemonte ha convocato per oggi alle 20,30 nella sede dell'Asses, piazza Statuto 15, una assemblea straordinaria per valutare la situazione nel loro paese.

Una lista di «prescrizioni»

Questi i 7 pericoli notati alla Teksid

L'elenco compilato da giudici e ispettorato del lavoro non è arrivato all'azienda

L'ispettore del lavoro e i magistrati che conducono l'inchiesta sul tragico incidente alla Teksid hanno compilato per il consiglio di fabbrica e la direzione dell'azienda una lista di «prescrizioni antinfortunistiche».

L'azienda, interpellata, afferma di non averla ricevuta. Dopo i sopralluoghi effettuati nello stabilimento di corso Mortara, dove il 31 agosto scorso il caposquadra Eugenio Biandino e l'operaio Giuseppe Leone persero la vita e altri due operai rimasero ustionati, l'inchiesta si è sviluppata lungo tre direttrici, con il giudice istruttore Vaudano per gli omicidi colposi, con il pretore dottoressa Rolleri e responsabili dell'Ispettorato del lavoro per la violazione di norme antinfortunistiche.

E' quindi possibile che la lista delle «prescrizioni antinfortunistiche» concordata tra i due magistrati e i responsabili dell'Ispettorato non sia ancora stata inviata da questi ultimi alla Teksid. La dottoressa Rolleri, ha comunque confermato che in questa complessa indagine i due magistrati e l'ispettorato sono in stretto contatto gli uni con l'altro.

La lista prenderebbe in considerazione sette momenti del ciclo produttivo, dove sarebbero state rilevate situazioni di pericolo da rimuovere o da modificare.

Il primo pericolo identificato sarebbe quello del «caricamento dei forni» che costringerebbe gli operai a lavorare ad un'altezza di 15 metri con un notevole calore, per spingere nella bocca del forno il materiale rimasto sui bordi.

Di quasi eguale pericolosità la situazione degli operai che devono gettare nelle siviere i sacchetti di additivi chimici o di altro materiale. Il rapporto rileverebbe «*che sono troppo vicini al metallo fuso con l'ulteriore possibilità di reazioni chimiche*».

«*Scarsa visibilità e spazio ristretto*» sarebbero gli appunti alla voce inerente alle manovre al piano forni della macchina caricatrice.

Il colore marrone - rugginoso delle tute degli addetti alla manutenzione dovrebbe essere cambiato perché possono essere confusi con i macchinari.

La lista di prescrizione rileverebbe che nell'acciaieria i mancano o sono rotti alcuni parapetti e alcuni fermapiedi dei ponti di colata.

Inoltre in tutto il complesso esisterebbe una situazione di pericolo diffuso «da polvere, calore e vibrazioni».

Infine un rilievo importante sarebbe relativo alle protezioni dei palchi di colata.

Urtato dal rimorchio di un camion: morto

Drammatica fine di un pensionato di 77 anni, schiacciato dalle ruote di un camion mentre attraversava strada San Mauro all'altezza del largo Damiano Chiesa. E' stato agganciato dal rimorchio, gettato a terra, stritolato dalle ruote. L'investitore non si è accorto di nulla ed ha continuato la marcia.

Il pensionato si chiamava Giuseppe Possione, era originario di Vezza d'Alba (Cuneo), abitava in strada dei Bisconi 84.

Il pretore ha vinto la battaglia contro la sostanza cancerogena

Si tratta del «Moca» diffuso composto chimico - Dopo l'inchiesta del giudice, la ditta che lo fabbrica ha deciso di ritirarlo dal commercio

Il provvedimento di un pretore che vietava l'uso di una sostanza ritenuta cancerogena ha avuto un imprevisto quanto positivo effetto. La ditta che produce e commercializza in Italia il prodotto pericoloso ha deciso di metterlo al bando: non lo produrrà più e immetterà sul mercato soltanto i quantitativi rimasti in magazzino.

La sostanza incriminata si chiama comunemente «Moca», abbreviazione di un composto chimico usato, come induritore, da parecchie fabbriche italiane. Quante? Non è possibile saperlo con esattezza. Di certo si utilizzava fino al 12 ottobre nella ditta «Beta» di Alpignano, produzione di poliuretani che servono per rivestimenti e articoli tecnici.

Quel giorno, nell'azienda, si sono presentati i carabinieri con l'ordinanza del pretore Raffaele Guariniello: il «Moca» non poteva più essere usato dalla ditta perché comprometteva la salute dei lavoratori. Ma il provvedimento del magistrato torinese ha avuto una reazione a catena: gli ispettorati del lavoro di altre province prescrissero ad altre aziende (ad esempio, alla Poliprem di Asti, alla Pa di Possano) di sospendere l'impiego del «Moca».

Ed è cominciato contemporaneamente un lavoro di ricerca e di sensibilizzazione. Si trattava di identificare soprattutto produttori e venditori della sostanza che negli Stati Uniti è compresa nel lungo elenco di quelle cancerogene.

Un lavoro paziente che ha dato i primi risultati proprio in questi giorni: la maggior produttrice del «Moca», una multinazionale statunitense con stabilimento anche in Italia, ha reso nota l'intenzione di mettere al bando la sostanza nociva. L'hanno dichiarato ai carabinieri i massimi dirigenti della multinazionale chimica.

La conclusione della vicenda comincia col provvedimento di un giudice conferma che qualcosa si può fare per mettere al bando le sostanze pericolose per la salute. Per avere un'idea dei rischi che corrono decine di migliaia di lavoratori, basta citare un dato: ogni anno, più di tremila nuovi prodotti chimici sono immessi nell'industria, ma questa gran quantità di sostanze non è accompagnata da misure preventive per garantirne la non pericolosità.

Temperature di ieri	
massima	+6
minima	—0,3
media	+2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 75%. Cielo: poco nuvoloso. Temperatura massima +6,8; minima —4,3; media +0,4. **Previsioni**: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da calmi a deboli, visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,47; tramonta 16,49. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +3,8; min. —1.

«Torino, 1880»

Alle 17,30, oggi, nella sede della Famija Turinèisa, via Po 43, presentazione dell'opera ristampata dalla Bottega d'Erasmo. Illustrano il volume il sindaco Diego Novelli, il giornalista Piero Bianucci e il prof. Stefano Jacomuzzi.

Lega autonomie — Domani, ore 9 in via Maria Vittoria 12, incontro di lavoro per la formazione dei bilanci comunali per l'anno '79.

Specchio dei tempi

Il sindacato contro le calunnie: le portinaie lavorano 72 ore la settimana e devono sorridere anche se non ne han voglia - Vedova, malata, disperata - Prima delusione di un'emigrante - 30 anni di onesto servizio

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al signor Alfano che infierisce sulla categoria dei "portieri" fino a definire un'ingiustizia sociale il modo in cui vengono remunerati.

«Vorrei chiarire alcune cose affermate:

1) non viene mai assunta una portinaia se non coniugata, perché il marito serve sempre per fare i lavori a favore della casa (vedi annunci pubblicitari "cercasi custode con marito turnista");

2) il telefono non è gratuito, anzi, i portieri ci rimettono il più delle volte;

3) l'alloggio viene conteggiato come valore in natura a lire 10.700 compresa la luce, detratte dopo aver pagato i contributi di legge. Questa è una presa in giro, perché il portiere quando va in pensione, non trova una casa con l'affitto di lire 10.700 al mese, e, perciò, i contributi dovrebbero essere pagati in ragione del reale valore dell'alloggio;

4) se la famiglia della portinaia se ne va alla domenica (il sabato, per adesso è un privilegio di pochi milanesi), è perché non è pagata per quel giorno: la titolare della portineria ha già lavorato ben 72 ore nella settimana e non ha certamente voglia di fare prestazioni extra;

5) per la luce accesa sulle scale, da molti anni ci sono gli interruttori "crepuscolari" che con poca spesa risolvono il problema;

6) in quanto alle tasse non esiste portiere evasore, anche per quanto riguarda il cumulo.

«Non sono e non voglio essere corporativista, ma se tutti i lavoratori fossero soggetti ad un orario di 72 ore settimanali (esclusa la domenica), costretti a sorridere quando non ne hanno voglia, con ancora la discriminazione tra uomo e donna (malgrado la legge), con ancora la mancanza della integrazione malattia (proibito ammalarsi), costretti a fare dei lavori che non tutti sopportano (vedi insaccatura rifiuti) e mai pagati (al punto che stiamo contrattando in questo momento la spalatura neve, il giardinaggio, cambio lampade, ecc., tutti lavori che si sono sempre pretesi e mai pagati se non con elemosine), direi che se tutti i lavoratori avessero da sobbarcarsi quello che fa una portinaia con quattro scale e magari un bel porticato, con questo stipendio, forse direbbero che è ora di un altro autunno caldo».

Giovanni Monasterolo (Segretario provinciale Portieri Cgil)

Una lettrice ci scrive:

«Sono disperata causa la nuova riforma delle pensioni. Ascoltami, caro *Specchio dei tempi*, e parlane almeno tu, visto che i sindacati stanno zitti, forse perché si vergognano di aver dato l'assenso ad una legge così iniqua.

«Ho 79 anni, vedova da molti anni, ammalata di cuore, fegato, bronchi, usufruisco della pensione diretta di lire 102.000 e di quella indiretta di lire 40.000. Con la nuova legge l'aumento verrà calcolato su quest'ultima, perché più bassa, cioè lire 500 (dico cinquecento) mentre con la vecchia legge avrei avuto sulla mia, nel '79, un aumento di circa 26.000 che mi servivano per pagare il nuovo affitto di casa e le medicine. E' vera speculazione sulla miseria, meno di un'elemosina.

«Una mia amica, della pensione del marito percepisce 180.000, che rimarrà invariata, ed avrà l'aumento di 26.000 sulla propria. E' giusto? S'invoca l'eguaglianza e la giustizia a cui si dovrebbe ispirare la riforma delle pensioni, ma quando si avrà? Si può andare in giro con le scarpe rotte, ma l'affitto bisogna pagarlo e di mangiare non si può fare a meno».

Mariarosa

Una lettrice ci scrive da Bruxelles:

«Abito a Bruxelles ed ora devo rientrare in Italia. Dovendo cercare un appartamento ho telefonato una sera al numero indicato in un annuncio economico.

«Il "gentleman" che mi ha risposto, dopo aver appreso che telefonavo da Bruxelles, mi ha volgarmente insultata dicendomi che sono matta, che dovrei farmi ricoverare in manicomio, in quanto a Torino gli alloggi si affittano in due ore, altro che aspettare la sera.

«Il signore in questione forse non sa che all'estero è impossibile trovare *La Stampa* alle 7 del mattino e sovente è difficile anche avere la comunicazione telefonica con l'Italia.

«Questo purtroppo è stato il mio primo contatto con l'Italia dopo molti anni di vita all'estero».

Francesca Ferrari Vandenbroek

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In questo momento in cui nelle Poste regna il caos, vogliamo far giungere i nostri migliori auguri e ringraziamenti al vecchio postino che per trent'anni ci ha servito con serietà e precisione. Ora sta per andare in pensione. Si chiama Tomaso Lanfranco. A lui auguri di ogni bene».

Gli abitanti della zona via Monginevro, c. Peschiera, c. Racconigi

Solidarietà

H. C., Roma 100.000; In memoria del collega Maggiani, dipendenti Philips filiale di Torino 55.000; In onore di Papa Giovanni, Guerrina Claudia 300.000; R. O. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 200.000; In ringraziamento come da promessa a S. Antonio 50.000; Per bimbi e anziani in onore di Papa Giovanni per il S. Natale 50.000.

In memoria di Rucchio Francesco, i cugini Mario, Laura e Francesco 30.000; Nonno Emanuele protegga tutti i suoi cari, Aldo e nonni 25.000; Una Mamma ringrazia Papa Giovanni 25.000; A Papa Giovanni ed a S. Antonio da Padova in ringraziamento ed invocando sempre la loro intercessione, O. D. 20.000; Coniugi Vincenti Actis Dato in ricordo dei nostri morti 10.000.

In memoria della cara signora Luigia Dalla Torre 10.000; Ricordando i miei cari, Vittoria 10.000; N. N. 10.000; C. G. 5000; Alba 5000; Federico alla memoria dei due giovani della scorta di Frosinone 5000; N. N. 3000; N. N. 2000.

La II C, la II B e la II D della scuola media S. Giuseppe di Rivoli in memoria di Lucia Carello 100.000; Marco 50.000; Carolina e Maria 50.000; In memoria del sig. Pietro Pesce, i colleghi della figlia 34.500; Condomini e inquilini di via Urbino 15 in memoria della signora Filomena Massala 55.500; N. P. 30.000.

I colleghi di Wilma in memoria del suo adorato papà 60.000; N. N. per anziani bisognosi e soli 200.000; Roberta in memoria del caro Andrea 100.000; In onore di Papa Giovanni, Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I in suffragio dei miei defunti, G. R. 50.000; In memoria della signora Anna Abate, A. F., Napoli 50.000.

In memoria di Marco Cumino, la moglie e sorella 25.000; Per un anziano in memoria di mio marito 20.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni e S. Antonio 15.000; Angela 15.000; N. N. 10.000; Per il Natale dei poveri 10.000.

Una difficile e anomala seduta, convocata all'improvviso

Consiglio regionale, 33 presenti

Su 60 consiglieri - Due leggi definite urgenti passano col minimo indispensabile dei voti - Un miliardo ai Comuni per iniziative a favore dei giovani

Convocato all'improvviso dopo che già era stato annunciato che non si sarebbe svolto, il consiglio regionale ha avuto ieri un andamento anomalo. Il mutamento di decisione aveva infatti fatto assumere altri impegni a tre assessori che quindi non erano presenti. E non si sono, di conseguenza, svolte le interrogazioni previste: tra cui quelle sulla pubblicazione dell'elenco dei medici obiettori all'aborto.

Ci sono state polemiche che sono andate anche oltre il caso specifico. Il liberale Marchini ha parlato di «smobilitazione delle istituzioni» riscontrandone gli estremi anche nella «politicizzazione dei lavori di commissione, che diventano le stanze di compensazione delle tensioni politiche» e nel fatto che «i grossi problemi della collettività piemontese vengono trattati in convegni che diventano le premesse delle decisioni di giunta».

Seconda anomalia: all'ordine del giorno c'era il problema delle comunicazioni in Val di Susa e in Val d'Ossola. L'assessore Bajardi ha detto di non poter trattare l'argomento. E anche questo è stato rinviato alla prossima seduta.

Inoltre: per un'ora, dalle 13 alle 14 non c'è stato servizio stenografico, supplito dalla sola registrazione su nastro, perché in seguito all'agitazione dei dipendenti che applicano l'orario flessibile autogestito, le due stenografe sono andate a colazione. E' la prima volta che ciò avviene nella storia del consiglio regionale, ed anche questa è un'anomalia.

Ma anche molti consiglieri si sono allontanati prima della chiusura, cosicché quando l'avv. Paganelli, che presiedeva l'assemblea in assenza del presidente Sanlorenzo (a Roma per un incontro dell'Associazione comuni d'Europa), ha posto in votazione le due leggi per la cui urgenza era stato convocato il consiglio, erano presenti solo 33 consiglieri (su 60), due in più del numero legale richiesto.

Anzi, il capogruppo dc Bianchi ha rinunciato al facile gioco ad effetto di far allontanare alcuni dei suoi che avrebbero messo in crisi la maggioranza. Lo ha fatto, ha precisato, per consentire comunque al consiglio di svolgere le sue funzioni.

Le due leggi erano: contributo straordinario di 150 milioni al consorzio per il trattamento automatico dell'informazione (approvata all'unanimità dei 33 presenti) e contributo ai comuni per la realizzazione di iniziative a favore dei giovani: approvata con 23 sì e 9 no. Il dc Picco, pur restando in aula, non ha partecipato alla votazione.

Questa legge ha una storia; in mattinata si doveva discutere quella proposta dalla giunta di devolvere, per questi fini, la somma di 1 miliardo al comune di Torino; poi la giunta l'ha ritirata per una proposta da Rossi (pci), Vaccarino (pri), Rossotto (uld), Bellomo (psi) che non parla più del comune di Torino, ma dei comuni in genere.

La necessità di approvarle, ha precisato il presidente Viglione, deriva dal fatto che, per la nuova legge di contabilità, ieri era l'ultimo giorno possibile. Infatti il commissario di governo ha 30 giorni di tempo per apporre il visto: e il termine scade quindi il 30 dicembre, ultimo giorno per gestire la somma messa in bilancio e impedire che vada ad alimentare i residui passivi.

Anche un altro provvedimento doveva essere preso d'urgenza: l'autorizzazione a prelevare da varie voci di bilancio 30 miliardi e 825 milioni per effettuare pagamenti e ridurre un po' i residui passivi. E' stato preso all'unanimità (sempre con i 33 presenti).

Infine c'erano due delibere urgenti di spesa: l'acquisto delle proprietà Burgo annesse all'Istituto piante da legno (1 miliardo e 400 milioni) e l'acquisto in Alessandria di un palazzo per uffici regionali (1 miliardo e 50 milioni). L'urgenza è determinata dal fatto che per i passaggi di proprietà immobiliari, dal 1° gennaio si pagherà l'Iva del 14 per cento: e la Regione, ovviamente, vuol risparmiarla.

Solo la prima delibera è stata approvata, la seconda è stata rinviata alla prossima seduta.

Illustrato ieri al ministro Morlino il «progetto» della Regione Piemonte

Nell'incontro si è parlato anche dei programmi d'investimenti Fiat

Il ministro del Bilancio Morlino ha esaminato ieri con una delegazione della Regione Piemonte, guidata dall'assessore al Bilancio Simonelli, il progetto regionale di sviluppo per il prossimo triennio al fine di determinare i possibili raccordi con il piano triennale predisposto dal ministro del Tesoro Pandolfi. L'incontro rientra nel quadro di un'ampia verifica che il ministro del Bilancio ha avviato con i rappresentanti delle singole Regioni, nell'intento di accertare le iniziative e le disponibilità a livello regionale in rapporto alle linee di intervento e all'uso delle risorse programmati dalle autorità centrali.

Gli assessori Simonelli e Alasia hanno illustrato il progetto della Regione Piemonte, costituito da ben 400 pagine dattiloscritte, e alcuni documenti integrativi predisposti negli ultimi giorni. La Regione prevede di investire nel biennio 1979-80 duecento miliardi nei settori dei trasporti, degli acquedotti, delle opere pubbliche, della difesa del suolo e dell'ambiente ecc. Ma chiede che il governo indichi rapidamente le risorse che il piano triennale assegnerà a ciascuna Regione e la ripartizione della spesa dello Stato.

Nel precisare i diversi interventi che la Regione è pronta a realizzare per risolvere problemi essenziali per un equilibrato sviluppo economico e sociale, l'assessore Simonelli ha prospettato l'esigenza che lo Stato, nell'ambito del piano triennale, aggiunga il suo impegno finanziario secondo linee direttrici attentamente valutate. Ad esempio, la Regione ha previsto una serie di opere per il risanamento delle acque: il costo totale è di 194 miliardi, ma la Regione può sopportare soltanto la metà della spesa, mentre l'altra metà potrebbe essere sostenuta dallo Stato. Per lo smaltimento dei rifiuti solidi l'onere è di 11 miliardi, di cui la metà sarà fronteggiato dalla Regione; per l'altra metà si richiede l'intervento centrale. Più di 130 miliardi dovrebbero essere destinati urgentemente alla difesa dell'ambiente, ma di questi la Regione ne può approntare soltanto 36, e così via per altri settori-chiave di interesse generale.

La Regione cioè, ha sottolineato Simonelli, ritiene di aver compiuto uno sforzo notevole nel destinare una somma ingente alla soluzione di problemi che assumono rilevanza nel contesto generale del Paese; ed è convinta di aver giustamente indicato soluzioni e priorità per opportune iniziative integrative dello Stato.

Morlino si è riservato di rispondere, più precisamente, alle richieste di chiarimenti e impegni del governo.

Si è anche parlato, in modo approfondito, di investimenti e occupazione. In particolare sono stati esaminati i punti di maggiore crisi nella Regione (Montedison, Venchi Unica ecc.). I due assessori hanno rinnovato al governo l'esortazione a farsi carico della gravità di questi problemi e delle tensioni sociali che ne derivano. «Questi problemi — ha replicato Morlino — potranno essere sollecitamente affrontati in un incontro con il nuovo ministro dell'Industria da convocarsi rapidamente».

Si è poi accennato ai programmi di investimenti della Fiat: la delegazione regionale ha sottolineato la necessità che la Fiat tenga aggiornate le autorità regionali sui programmi di investimenti anche in relazione alle attività nel Mezzogiorno, non per «massimizzare» l'occupazione in Piemonte ma per verificare, attraverso la costante informazione, che vengano osservati i programmi della Fiat nel Sud. Anche il governo, però, dovrebbe fare la sua parte. Morlino ha escluso che si possa prevedere una riunione fra il governo, la Regione e i rappresentanti della Fiat.

g. c. f.

Le lotte operaie

Si chiude stasera il ciclo di lezioni organizzato dall'Unione culturale su «Dieci anni di lotte operaie» a Torino. La manifestazione si tiene al cinema Zenit, via Corelli 1, alle 21. Partecipano Bruno Trentin, Giorgio Benvenuto e Cesare Delpiano. Tema dell'incontro le prospettive dell'iniziativa e dell'azione sindacale.

Riforma sanitaria

Il psi ha organizzato per venerdì 8 dicembre, all'Auditorium di Nichelino (via Moncenisio) un pubblico dibattito sulla riforma sanitaria.

Interverranno: l'on. Tiraboschi (responsabile nazionale della Sanità), Enrietti (assessore regionale alla Sanità), Salvatore Giallo (responsabile provinciale). Presiederà il dibattito il consigliere di Nichelino Giovanni Caracciolo ex assessore alla Sanità. Inizio dei lavori alle ore 9.30.

Avverrà nel quartiere San Donato

Primo esperimento di «unità sanitaria»

L'assessore Molineri ha illustrato il progetto: tutela della salute in collaborazione con centro medico Aem, Inam, Teksid e Michelin

L'obiettivo del Comune è la costruzione delle unità sanitarie locali dei servizi. Il primo esperimento avverrà a S. Donato-Campidoglio. Un quartiere con 64.200 abitanti (34.182 donne e 30.020 uomini), 26.647 nuclei familiari con 600 bimbi di un anno, 4 mila fra uno e cinque anni, 5000 fra i sei e i tredici anni, 4 mila adolescenti (14-18 anni), 40.100 adulti in età lavoro (tra i 19 ed i 64 anni) e 9500 con più di 64 anni.

In questa realtà il Comune, in collaborazione con il centro medico dell'Aem e con l'Inam tenta di ristrutturare i servizi esistenti per ottenere unità sanitarie funzionanti in tutti i 23 quartieri cittadini. Un gran lavoro da inserire — come hanno spiegato ieri l'assessore municipale all'Assistenza e Sanità, Renzo Molineri, affiancato da un gruppo di medici e specialisti — nel tessuto della riforma sanitaria e delle deleghe che dovranno essere trasferite da Palazzo Civico ai consigli di circoscrizione, appena insediati.

La parola d'ordine, lanciata ieri dall'assessore Molineri, oltre al pieno utilizzo delle risorse esistenti (ospedali, ambulatori, condotte mediche, ecc.) è: «prevenzione dei rischi per la salute», inatti nel posto di lavoro, nella scuola, nelle famiglie.

Per una corretta diagnosi preventiva sarebbero necessarie, in generale, 200 mila lire all'anno per abitante. Quindi, solo per il quartiere S. Donato, la comunità dovrebbe spendere ogni 12 mesi, 12 miliardi e 840 milioni. Una cifra molto elevata che, se si aggiunge alle esigenze di prevenzione normale, già in atto per l'infanzia (es. vaccinazioni nei primi sette anni di vita) e per qualsiasi cittadino, sale a vertici insostenibili. Perché non raggruppare le visite mediche?

Ecco un sistema per risparmiare. Si dovranno, ad esempio, promuovere accordi con le grandi aziende per individuare i rischi per la salute in fabbrica, negli uffici.

A San Donato gli adulti in età da lavoro sono, come si è detto, oltre 40 mila, nel quartiere esistono due grandi complessi (Teksid e Michelin) con 12 mila dipendenti, i rischi «da lavoro» in queste strutture, secondo l'assessore Molineri, sono: infortuni, malattie per silice, asbesto, alterazioni ed infezioni respiratorie, disturbi provocati dal rumore e, più in generale, rischi di cancro.

L'accordo con le aziende servirà quindi a promuovere una più stretta collaborazione fra personale medico interno ed esterno alla fabbrica; consentirà a due gruppi di studio formati per verificare l'entità del «rischio in fabbrica» di avere i dati per conoscere la situazione e per suggerire eventuali modifiche tecnologiche, capaci di diminuire il rischio stesso.

I gruppi effettueranno due interventi: il primo, subito, per avere una serie di dati che verranno analizzati dal centro sanitario informativo dell'Aem e inviati all'unità di base. Il secondo dopo un certo periodo.

Questo esperimento, dalla fabbrica, si allargherà a tutta la popolazione del quartiere. Poi, se funzionerà, diverrà regola in tutta la città.

Fallimento Cerutti L'inchiesta a Genova

Sarà la Procura della Repubblica di Genova a svolgere le indagini sul fallimento dell'agente di cambio Luigi Cerutti, un «crack» di sette miliardi che sconvolse la Borsa torinese nel 1976. L'ha deciso la Corte di Cassazione alla quale il giudice istruttore Gasco, che dirigeva l'inchiesta, aveva consegnato le carte [illegible] tra le parti lese dal fallimento c'è un alto magistrato torinese.

A fine ottobre dell'anno scorso, il curatore Di Gennaro aveva liquidato un miliardo e mezzo ai creditori, circa il 20 per cento del totale dei debiti fatti da Cerutti, ricavato dalla vendita di titoli e azioni del fallito.

Difesa del cane — E' cominciata ieri e si concluderà domani (ore 10-21) al Jolly hotel Principi di Piemonte (via Gobetti 15) una vendita di beneficenza a favore dei cani abbandonati. L'ingresso è libero.

Associazione Genieri — Nel corso dell'assemblea del 26 è stato confermato delegato per il Piemonte e Valle d'Aosta il gen. Virginio Merli.

Scene di vita quotidiana nell'aula della Conciliatura

Quando novanta scalini diventano una causa di sfratto per necessità

La proprietaria di due alloggi, 80 anni, vuole andare ad abitare in quello al piano terreno per evitare le scale - Gli inquilini si oppongono: chi avrà ragione?-Rinviata la sentenza

Sono già 850 i ricorsi presentati fino ad oggi in Conciliatura per cause di sfratto in base alla legge sull'equo canone. Da una media di 35 la settimana, si è passati a 60-70. Le udienze sono già fissate fino a maggio.

Per tentare di accelerare i tempi, da gennaio entrerà in funzione una terza sezione di giudici conciliatori. Ma se il ritmo della presentazione dei ricorsi aumenterà ancora, l'attesa per inquilini e proprietari diventerà esasperante, visto che lo sfratto è il solito richiesto «per necessità».

Di fronte al giudice, avv. Tommaso Bouvet, ieri in Conciliatura, un caso particolare. Caterina Voghera, 80 anni, assistita dall'avv. Giorgio Manassero, abita in alloggio di sua proprietà in via Monastir 6. «Ma non c'è ascensore — spiega — sono quasi cieca, ho una gamba ingessata; per arrivare a casa devo salire 90 scalini. Non ce la faccio più». Perciò ha chiesto lo sfratto, da un altro alloggio di sua proprietà, degli inquilini Angela e Graziella Grotta, madre e figlia, abitanti al pianterreno di via Riccio 45, 27 mila lire mensili d'affitto (avv. Mortarino).

L'inquilina, pensionata, unico reddito lo stipendio della figlia, contesta «la necessità». «Da tempo la proprietaria dice che vuol vendere; posso portare i testimoni».

Interviene il conciliatore, prima che tra le parti scoppi la polemica. Spiega: «Nella legge precedente era previsto anche il carcere per chi, con frode, cercava di ottenere l'alloggio occupato dall'inquilino adducendo la necessità. Oggi invece non soltanto l'inquilino potrebbe rientrare in possesso dell'alloggio dal quale è stato sfrattato, ma il proprietario dovrebbe anche risarcirlo del danno per un valore pari fino a 48 mensilità d'affitto con un versamento fino a due milioni di lire per il fondo sociale. Questa la legge».

Caterina Voghera parla decisa, consapevole: «Vede, signor giudice, ho bisogno di denaro, non ho marito, non ho figli, non ho nessuno. Vorrei ritirarmi in un pensionato per anziani, alla mia età star sola è duro. E quei 90 scalini sono una sofferenza. Se riuscissi a vendere un alloggio sarei tranquilla. La legge non lo consente, signor giudice? Io vendo il mio, dove abito ora, e vado sotto, al pianterreno dove sta l'inquilino. Poi muoio. Ho 80 anni».

Il giudice è di fronte al volto autentico di una vecchiaia in solitudine e senza amici. Mormora: «Il suo è un caso umano, ma la legge...». Mentre i due avvocati polemizzano, consultano le rispettive clienti e tentano soluzioni, il conciliatore ha un'idea: «Perché la proprietaria non vende l'alloggio dove lei abita, magari a rate, all'inquilina? In questo caso l'inquilina potrebbe lasciarle libero l'appartamento a pianterreno. Per la signora anziana sarebbe un buon risultato. Oppure, che ne dice di un vitalizio?».

«Il vitalizio no — ribatte dura Caterina Voghera — me lo hanno sconsigliato. Devo vendere, perché devo mangiare; non ho parenti, non ho mezzi. Non ce la faccio più».

L'inquilina è incerta. «Ma che prezzo mi farà?». Aggiunge: «Per avere quattrini dovrei realizzarli vendendo l'eredità di mio marito. Non si conclude dall'oggi al domani».

Il conciliatore conclude pacatamente: «La legge deve essere applicata. Tentiamo un rinvio dell'udienza per consentire, alle parti, proposte concrete. Riflettete. Forse troverete una soluzione che convenga ad entrambi».

si. co.

Non si può licenziare un operaio in carcere

Il pretore Panzani ha dichiarato illegittimo il licenziamento di un operaio, Eolo Fontanesi, 30 anni, via Torino 7, deciso dalla Fiat mentre l'uomo era in carcere, indiziato di aver preso parte all'attacco a una caserma dei carabinieri e a due insediamenti industriali della città; attentato rivendicato da Prima Linea.

I legali del Fontanesi, avvocati Rogolino e La Macchia, avevano sostenuto che «non si può licenziare un operaio in stato di carcerazione preventiva, finché non vi sia una sentenza della magistratura passata in giudicato», tesi che è stata accolta dal pretore.

Eolo Fontanesi era stato arrestato due giorni dopo la cattura della moglie Franca Musi, un'operaia ventiduenne, sorpresa il 20 gennaio scorso mentre depositava due candelotti di dinamite sul davanzale della caserma dei carabinieri.

Fin dall'inizio dell'inchiesta era stato accertato che il Fontanesi non aveva partecipato all'azione terroristica in cui fu arrestata la moglie, perché era al lavoro. I carabinieri avevano inviato al magistrato un rapporto in cui lo si sospettava di favoreggiamento nei confronti della moglie e del gruppo di «Prima Linea».

Mentre Fontanesi era alle Nuove, in attesa di giudizio, la Fiat l'aveva licenziato. Ottenuta la libertà provvisoria, ha impugnato il licenziamento davanti al pretore che gli ha dato ragione.

Affitti, sfratti e commercianti

Dettaglianti, grossisti, titolari di pubblici esercizi, albergatori e agenti di commercio a Torino sono circa 28 mila. Solo il 6 per cento è proprietario dei locali in cui opera; tutti gli altri sono inquilini e, di conseguenza, direttamente interessati alla «nuova disciplina delle locazioni di immobili urbani», cioè all'equo canone. Se ne parlerà in un convegno annunciato per martedì, ore 21, nella sede dell'Associazione commercianti, via Massena 20.

Secondo l'Ascom, la legge «tutela in maniera soddisfacente gli interessi dei commercianti sia attraverso il principio della durata pluriennale dei contratti di locazione (non inferiore ai 6 anni per attività commerciali e attività di interesse turistico, 9 anni per attività alberghiera), sia per quanto concerne l'aggiornamento del canone, che è rimesso alla libera volontà delle parti (ne convengono la revisione, possibile solo a decorrere dal quarto anno con un aggiornamento riferito alle variazioni del potere d'acquisto della lira avvenute nel biennio precedente»).

Non mancano, tuttavia, i problemi. Ad esempio, quello degli sfratti esiste nel settore delle locazioni commerciali («immobili urbani adibiti a uso diverso da quello di abitazione»).

Perplessità sorgono pure sull'interpretazione dell'articolo 73 riguardante la facoltà del locatore di recedere dal contratto: «La formulazione è ambigua — dicono i commercianti — Darà certamente luogo a controversie».

“Superare la crisi di credibilità del sindacato forza trainante„

Trecento appartenenti ai quadri della Cgil discutono la «linea dell'Eur» - Un progetto alternativo a quello della Confindustria

Riflessione autocritica della Cgil che ha chiamato a raccolta, ieri e oggi alla Camera del lavoro, i quadri dirigenti piemontesi. E' l'avvio di un dibattito franco e chiarificatore che partendo da Torino si allarga alla periferia, dopo le polemiche suscitate dal consiglio della Cgil ad Ariccia e in particolare dal discorso che in quella sede tenne Lama. Un ritorno alla linea dell'Eur liberata dai «lacci e dagli elementi d'impaccio — ha spiegato il segretario regionale Bertinotti, nella relazione introduttiva — che avevano favorito un'interpretazione riduttiva, una lettura moderata».

Senza mezzi termini i 300 sindacalisti in sala hanno affrontato i temi della sfiducia dei lavoratori, della dialettica interna, del verticismo e della troppa burocrazia. «Il problema — ha detto il segretario generale aggiunto Marianetti — non è se voltar pagina o no con la piattaforma dell'Eur; se scegliere o no la strada della moderazione rivendicativa. Sbaglieremmo il punto di partenza. L'obiettivo è di superare la crisi di credibilità del sindacato come forza trainante della trasformazione del Paese».

Per questo la maggiore delle tre confederazioni punta tutte le sue carte su un «progetto di sviluppo economico alternativo a quello proposto dalla Confindustria», su una «democrazia partecipata», sull'autonomia e su una ritrovata unità che proprio dall'esperienza piemontese deve trarre il suo modello.

Un ruolo più aggressivo, quindi, che non si traduce semplicisticamente nell'estremismo rivendicativo. «Il vizio dell'Eur era quello di essere una proposta programmatica — è stato detto — massimalista negli obiettivi e minimalista nei risultati». Si delinea così una strategia che, attraverso il confronto tra sindacato, forze politiche, intellettuali non si chiude nelle decisioni prese dai vertici ma «sceglie l'articolazione fabbrica - società - Stato». Non un appello a serrare le fila, a fare la conta dei delegati, non un richiamo a integralismi o nostalgie del passato, ma un invito alla base della Cgil, alla Cisl e alla Uil perché si cimentino «su queste ipotesi di lavoro e di lotta».

Come tradurre in concreto questa strategia sul piano locale? «Aprendo con la Fiat una vertenza, parallela ai rinnovi contrattuali — hanno risposto gli intervenuti — sulle scelte produttive perché la ripresa venga utilizzata cambiando direzione di marcia, privilegiando il Mezzogiorno. Dirottando al Sud, invece che a Rivalta la diesel Ritmo. Rifiutando la localizzazione di piccole e medie aziende nella zona di Rivarolo e indirizzandole verso le aree periferiche del Piemonte, come il Vercellese».

Nessuno si nasconde le difficoltà. Per marciare su questa strada occorre recuperare credibilità, battere la «sfiducia diffusa sulla capacità del sindacato di intervenire fuori dalla fabbrica sui problemi della casa, dei prezzi, della svalutazione del potere d'acquisto dei salari». In parallelo, è stato sottolineato, la Cgil deve esprimersi autonomamente anche rispetto ai partiti che si richiamano alla classe operaia (non si è parlato di pci, ma il riferimento era chiaro) rinnovando il rapporto con i lavoratori e la vita interna del sindacato. Il dibattito prosegue oggi con l'intervento del segretario nazionale Scheda.

fr. bu.

Animazione — Oggi, ore 18, Galleria d'Arte Moderna, incontro con la cooperativa «Teatro dell'Angolo» su: «La festa dentro la testa» edizioni '72-'73 e '78-'79.

Eletti altri due presidenti

Altri due quartieri hanno eletto il presidente e la giunta. Giuseppe Cervetto, indipendente nelle liste del pci, è il presidente di Parella. Ha ottenuto 17 voti (pci-psi), le altre forze politiche hanno votato scheda bianca.

Nella stessa seduta è stata eletta anche la giunta: Franco Rolfo (psi), vicepresidente, e responsabile della commissione lavoro; Mario Marengo (pci) bilancio; Giuseppe Marco (pci) urbanistica; Carlo Boffert (psi) sanità; Franca Cillone (pci) istruzione; Salvatore Catalano (pci) personale.

Alberto Ristori (pci) è stato eletto presidente in Nizza-Millefonti con 18 voti di comunisti e socialisti, mentre gli altri gruppi hanno votato scheda bianca.

Vicepresidente è Ausilia Varvello (pci) che presiede anche la commissione al personale. Gli altri membri della giunta sono: Giovanni Favaro (pci) bilancio; Silvio Monteferrari (pci) urbanistica; Enzo Branciforte (psi) lavoro; Piero Zaino (pci) sanità; Vito Montrone (pci) istruzione.

Elezioni europee

Lunedì alle 18,15 il sen. Manlio Brosio, già segretario generale della Nato e l'on. Carlo Scarascia Mugnozza già vice presidente della Cee parleranno in via Carlo Alberto 37 sul tema: «Elezioni europee».

Un ubriaco spara contro camionista

Un piastrellista di La Loggia, Luciano Zanon, 43 anni, strada Nizza 5 bis, è stato arrestato ieri alle 20 in corso Unione Sovietica all'altezza del civico 471. L'uomo, in preda ai fumi dell'alcol è stato infastidito da una manovra del camionista Salvatore Altadonna, di 23 anni, residente a Catania. E' sceso dalla sua macchina, sulla quale c'era anche il figlio e, caricato il suo fucile da caccia, ha sparato all'impazzata contro l'automezzo, danneggiandolo. L'autista non ha riportato conseguenze.

ECHI DI CRONACA

Volontari sofferenza Gruppo S. Luigi Gonzaga
Ringraziano Benefattrici e Benefattori per la generosa partecipazione in aiuto degli ammalati.

Spaccio 2000 E.N.O.A.S.
Assaggiate... comprate! Sconti per spacci, attività turistiche e sportive. «Confezione Natalizia» contenente: 1 panettone Kg. 1, 1 bottiglia Grand Mousseux a L. 2950. «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Largo Sturzo Lazio 97.

Programmatori
su calcolatori elettronici. Corsi di alta qualificazione professionale con ottime possibilità di impiego. Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 11 - Torino - Tel. [illegible]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981
[illegible] tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Unidea specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Artigliani), tel. 954.0341.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Bonavero Mobili, Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.879
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22.

Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica
Camera 4 x 4 in velluto di qualità ed in colori assortiti L. 39.000. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Arc-Nai, via Duchessa Jolanda 3.

Tv soccorso rapido Tv Videocolor 472.510
[illegible] interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 48.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.988.

Yantra di Florenzo Luzzi
Centro Artistico Formativo Hatha Yoga - Chora Yoga - Ginnastica Ritmica - Consulenza medica. Iscrizioni al Parali, via Accademia Albertina 31, tel. 832.406.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Prenotarsi al 332.015 via Bellezia 8.

Riparazioni Tv color e b.n. Tariffa chiamata L. 3000
Oriss tel. 857.095 - 251.477 - 296.949, Prezzi modici. Riparazioni con garanzia, interventi in giornata.

Val Susa: tutto pronto per la stagione sciistica

Tanta voglia di neve

A Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere e Claviere gli alberghi hanno già esaurito le prenotazioni natalizie

Tutto è pronto nei centri invernali dell'Alta Valle di Susa per l'imminente stagione sciistica. Le prenotazioni negli alberghi di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere, per le feste natalizie e per il Capodanno, sono già al completo. Ma la spruzzatina di neve dei giorni scorsi non è stata sufficiente per permettere la battitura delle piste, anche se il paesaggio ha l'aspetto invernale.

La situazione preoccupa non poco gli albergatori e gli imprenditori turistici: la scorsa stagione sciistica durò fino a metà maggio con nevicate eccezionali e tutti fecero ottimi affari.

A Bardonecchia sono state migliorate piste ed impianti, ma non ci sono nuovi collegamenti. C'è una novità per gli amanti dello sci-alpinismo. Le guide Alberto Re ed Ezio La Boria hanno programmato una serie di «fuori-pista» che inizieranno il 17 dicembre con meta la «Punta Orifone» a 2400 metri. Su tutti gl'impianti di Bardonecchia il biglietto giornaliero costerà 9 mila lire; per 7 giorni non consecutivi il costo è di 55 mila lire.

Lo «stagionale» completo costerà 180 mila lire; c'è anche la possibilità di uno stagionale solo feriale, a 75.000 lire. Vi sono varie combinazioni: per esempio costerà 30 mila lire usare gl'impianti dal lunedì al sabato.

Per le «settimane bianche» i prezzi comprensivi di tutto non hanno subito sensibili aumenti. Molte tariffe comprendono anche i trasporti dall'albergo ai campi di sci.

Anche quest'anno è stata fatta un'ampia azione promozionale all'estero per Bardonecchia, in particolare in Francia, da dove giungeranno comitive da gennaio in avanti. Se Bardonecchia ospita i francesi, Sauze d'Oulx ormai si è specializzata con gl'inglesi. Tanto che per gl'italiani negli alberghi non rimane che un 30% di posti. Gli sciatori d'oltre Manica giungeranno in comitive con voli charter 1500 alla settimana: nella stagione passata ne sono arrivati quasi 14.000.

Con il nuovo skilift del monte Banchetta sarà possibile raggiungere il versante del Fraiteve verso Sestriere e viceversa. Anche qui il «giornaliero» costerà 9 mila lire, due giorni 16 mila, lo «stagionale» è salito a 180 mila (per gli ultrasessantenni 120 mila). Anche quest'anno c'è una nota dolente: dappertutto i prezzi sono saliti del 10-15%. Praticamente in 4 anni sono raddoppiati. Con lo stagionale di Bardonecchia si potrà sciare anche a Sauze d'Oulx e Sestriere e viceversa.

Al colle del Sestriere si punta sulla clientela straniera, particolarmente francesi e tedeschi, anche tramite il «Club Mediterranée»; pure qui i prezzi sono stati ritoccati: un'ora di lezione di sci costerà 8000 lire; vi sono i «forfaits» (albergo + impianti) che vanno da 300.000 a 174 mila lire.

A San Sicario si potrà sciare dal Fraiteve ai Monti della Luna e Monginevro, ma per un disaccordo tra le società di S. Sicario e Sestriere per il momento non sarà possibile l'uso reciproco delle piste e degli impianti. Gli sciatori si augurano che gli ostacoli vengano superati e venga ripristinata la «Via Lattea», nota come uno degli itinerari più affascinanti dell'arco alpino.

g. d.

Gli ospedalieri sollecitano l'inquadramento

Nel corso dell'incontro promosso dall'assessore regionale alla sanità Enrietti, delegati dei lavoratori e delle amministrazioni ospedaliere hanno approvato un documento con gli indirizzi generali per l'applicazione degli accordi di febbraio, luglio e ottobre «*limitatamente alle disposizioni di carattere economico*».

Vi si chiede «*l'immediato inquadramento di tutto il personale nei nuovi livelli con conseguente corresponsione dei precisi trattamenti salariali*». S'invita a provvedere, per i casi irrisolti, a «*inquadrare prima il personale in base agli accordi del '74 e, nella stessa delibera, ad attribuire il livello previsto dal nuovo accordo*».

Si rileva infine che in ogni caso si tratta di un'«*applicazione letterale delle intese per non compromettere il principio dell'unitarietà contrattuale*».

★ Gli infermieri del Maria Vittoria hanno occupato ieri gli uffici amministrativi per protestare contro il mancato pagamento di 30 mila lire d'acconto che erano state autorizzate dalla Regione con il ricorso a un artificio: inquadrare cioè il personale, ai soli fini retributivi, nella categoria superiore.

Il Maria Vittoria, come quasi tutti gli ospedali torinesi ad eccezione del S. Giovanni, ha approvato la delibera sugli inquadramenti ma il direttore amministrativo, dott. Dell'Arte, considerandola illegittima, ha sottoposto la questione al vaglio del Coreco.

Per interesse privato in atti d'ufficio

Condannato a quattro mesi l'ex assessore dc di Vigone

I fatti risalgono al '72-73 - Come amministratore concesse alcune licenze edilizie su progetti presentati dal suo socio in affari

Il tribunale di Pinerolo (presidente Loperfido, giudici a latere Ruffino e Palla, p.m. Larosa, cancelliere Boschero) ha inflitto 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici, con il beneficio della sospensione condizionale della pena detentiva, al geom. Mario Gallo, 34 anni, Vigone, via Pascolo 3, imputato del reato di interesse privato in atti d'ufficio continuato (difeso dall'avv. Lageard).

I fatti si riferiscono agli anni '72-73, quando il geom. Gallo era assessore all'edilizia e presidente della commissione igienico-edilizia del Comune di Vigone. Nel procedimento giudiziario è emerso che il geom. Gallo aveva presieduto una serie di riunioni della commissione edilizia in cui erano state concesse licenze edilizie su progetti presentati dal suo socio in affari geom. Aurelio Ricca, 37 anni, Fossano, via S. Maria 7/4, e che i lavori eseguiti dall'impresario Domenico Ceaglio, 46 anni, residente a Vigone, via Villafranca 28, erano difformi dalla licenza rilasciata.

Contro il Ricca e il Ceaglio (difesi dall'avv. Giuala di Pinerolo) era stata elevata contravvenzione, ma il tribunale ha dichiarato non doversi procedere in quanto estinta per prescrizione. In conseguenza della sentenza espressa dal tribunale di Pinerolo, il geom. Gallo, che attualmente è consigliere comunale democristiano di Vigone, dovrà essere dichiarato decaduto e il suo posto in consiglio dovrebbe essere assunto da Walter Chiattone, primo escluso della lista di minoranza.

★ Su richiesta dell'avv. Strutta, il pretore di Ivrea ha concesso ieri la libertà provvisoria a Biagio Fortunato, 38 anni, il commerciante d'auto tratto in arresto la scorsa settimana perché sospettato di aver compiuto un falso relativamente ad un bollo di assicurazione di un'auto sportiva, che aveva venduto ad un giovane di Samone.

★ Paolo Boeris, [illegible] anni, che alloggiava in un vecchio carrozzone da Luna Park, in via Frescobaldi 14, è stato trovato morto ieri, poco prima delle 9. Il decesso è stato, probabilmente, causato da un infarto.

Verrà abbattuto il muro di Grugliasco

La giunta della Provincia ha deciso ieri di procedere all'abbattimento del muro che separa le strutture del vecchio Ospedale psichiatrico di Grugliasco dal centro abitato. L'abbattimento ha, da una parte, un significato simbolico e da un altro risponde alle esigenze sociali di consentire alla popolazione l'utilizzo degli spazi verdi.

Sempre nel corso dei lavori odierni, la giunta ha deciso di aprire una trattativa con le organizzazioni sindacali per l'istituzione di un servizio mensa per tutti i lavoratori dipendenti dall'amministrazione.

I brigatisti possono rifiutare la difesa

Il pretore Casalbore ha accolto per la seconda volta l'eccezione degli avvocati d'ufficio per i brigatisti Lintrami (detenuto), Farioli (a piede libero) e Gallinari (latitante) inviando gli atti del processo alla Corte Costituzionale che dovrà decidere se l'accusato può non difendersi in giudizio.

Il 23 novembre scorso lo stesso magistrato aveva accolto l'eccezione sollevata dagli avvocati Gianaria e Mittone nominati difensori d'ufficio dei brigatisti Bassi e Bertolazzi che avevano rifiutato qualsiasi tipo di difesa.

Ieri mattina Arialdo Lintrami ha detto al pretore Casalbore: «*Rifiuto il processo e l'avvocato*». Farioli invece ha accettato il giudizio. Il magistrato ha nominato difensore d'ufficio di Gallinari (latitante) l'avv. Mittone che ha ripresentato l'eccezione di illegittimità costituzionale sulla questione dell'autodifesa, accolta poi dal pretore.

I tre brigatisti erano imputati di detenzione di un coltello, scoperto nella loro cella alle Nuove nel '76.

Rapina a S. Gillio

Rapina, l'altra sera, a San Gillio. Due giovani hanno fatto irruzione nel negozio di moto con annesso distributore di benzina di Giorgio Falceri, 44 anni, via Pianezza 3. Al momento dell'assalto, nel negozio si trovavano, insieme a Falceri, la moglie Regina e un cliente, Angelo Mussino, 26 anni, via Verna 16, Valdellatorre. Armi in pugno, i banditi si sono fatti consegnare i portafogli.

Ha seviziato la figlia di 7 anni

Santena: in carcere un padre snaturato

La convivente è scappata con i quattro figli non potendo più sopportare queste angherie

Un operaio è stato arrestato dai carabinieri di Cambiano, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore dott. Savio, per sevizie e violenza carnale nei confronti di una bambina di sette anni, figlia della sua convivente, da lui riconosciuta. E' Vincenzo Torregrossa, 41 anni, originario di Palermo, residente da alcuni anni a Santena, in via Cavour 75: lavorava presso una impresa di manutenzione strade.

I carabinieri da tempo lo controllavano, erano venuti a conoscenza delle violenze subite dalla ragazzina, che si era confidata con alcuni vicini. La bambina aveva raccontato che più volte il convivente della madre aveva abusato di lei; molte volte l'aveva fatto davanti ai fratelli più piccoli e spesso si esibiva nudo davanti a tutta la famiglia.

Vincenzo Torregrossa.

Il Torregrossa viveva da alcuni anni con Giuseppa Di Fiora, 35 anni, casalinga. Aveva abbandonato la moglie, Angela Quartorio, 25 anni, residente a Busca, ed i quattro figli: il più grande di essi, Girolamo, di 18 anni, aveva denunciato il padre per abuso di mezzi di correzione, mentre i più piccoli sono da anni rinchiusi in istituti assistenziali. «*La sua attuale famiglia* — raccontano alcuni vicini — *viveva con gli aiuti di generosi che fornivano indumenti e viveri: il Comune è intervenuto spesso per assistere direttamente i ragazzi*».

Nei mesi scorsi la situazione è precipitata: la Di Fiora, incinta di cinque mesi, con quattro figli a carico, stanca per le continue percosse ed ingiurie, è ritornata nel Sud. Il biglietto di viaggio è stato pagato dagli amici e dai vicini. Prima di partire, tutta coperta di lividi, Giuseppa Di Fiora si è recata dai carabinieri

Un "colpo,, di ladri velocissimi nella notte in via Lagrange

Assaltano un negozio ed in cinque minuti si appropriano di pellicce per 150 milioni

Altri fatti: arrestati dai carabinieri due giovani che taglieggiavano un barista a Mirafiori; tre ragazzi di San Mauro denunciati dalla polizia perché avevano acquistato passaporti falsi

«Spaccata» la scorsa notte in una pellicceria del centro. I ladri hanno rubato «capi» per un valore di circa 150 milioni. Il colpo è stato compiuto alla «Mec» di via Lagrange angolo via Cavour.

I malviventi hanno usato un'insolita tecnica: si sono lanciati con la loro auto contro la vetrina del negozio, sfondandola. Poi hanno fatto razzia delle pellicce esposte; tutto è durato una manciata di minuti.

★ Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri mentre compivano un'estorsione ai danni del titolare di un bar. Si chiamano Rocco Lauria, 19 anni, via Garrone 67/30 e Antonio Scordo, 18 anni, stessa via al numero 73/11. Vittima Antonio Guarna, 30 anni, titolare di un bar poco distante dall'abitazione dei due, in via De Maistre 29.

L'uomo era spesso sottoposto a vessazioni da parte dei due arrestati: entravano nel locale, consumavano e si rifiutavano di pagare, dopo aver magari sfasciato qualche suppellettile, come «dimostrazione» della loro sicurezza ed arroganza.

Il passo all'offerta di «*protezione*» è stato breve: ieri verso le 17 il Lauria e lo Scordo sono entrati nel bar per incassare 50 mila lire. «*Ti abbiamo fatto anche uno sconto* — hanno detto

Antonio Scordo, 18 anni

sprezzanti al Guarna — *di solito per stare tranquilli occorre pagare il doppio*».

Ma al momento di ritirare i soldi sono intervenuti i carabinieri che li hanno bloccati.

★ Tre giovani di San Mauro sono stati fermati, l'altra sera, da una pattuglia della polizia stradale di Vercelli. Uno di essi, Fortunato Betteto, 20 anni, è stato arrestato per renitenza alla leva. Gli altri due, Giuseppe Berutto ed Elisabetta Panfori, entrambi di 21 anni, sono stati denunciati a piede libero perché trovati in possesso di passaporti falsi.

I tre erano su una «500», diretti (secondo quanto hanno dichiarato) all'estero «per rifarsi una vita». L'auto era guidata da Fortunato Betteto che era senza patente (gli è stata sospesa a tempo indefinito). Ulteriori indagini hanno permesso agli agenti di accertare che il giovane era colpito da mandato di cattura per renitenza alla leva. Per questo è stato arrestato.

Gli altri due, invece, avevano in tasca passaporti falsi, acquistati a Porta Palazzo.

★ Giambattista Crippa, 44 anni, disoccupato e due egiziani, Mahamed Alhanafy e Ramhi Murad, entrambi di 26 anni, sono stati arrestati ieri sera a Porta Nuova per rissa.

Venaria: riapre il reparto maternità

Sarà riaperto, all'inizio della settimana prossima, l'accettazione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Venaria. La chiusura era stata decisa lunedì, quando gli operai della «Gagliano S.p.a.», la ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione, erano scesi in sciopero per solidarietà con quattro compagni licenziati.

La direzione sanitaria, di comune accordo con il primario, prof. Bruno Macchioni, aveva deciso di sospendere i ricoveri. Il reparto, per i lavori, era quasi completamente isolato dalle sale operatorie. Rientrato lo sciopero, i lavori sono ripresi.

Una cena, stile Trecento per i 600 anni del ponte

Stanno per concludersi, a Lanzo le celebrazioni del sesto centenario del ponte del diavolo. Il comitato ha deciso di organizzare una cena storica per la sera del 9 dicembre. L'invito, redatto in stile medievale, parla di una «*cena juxta li usi et habitudini de lo trecento cum magno decoro et magnificentia*». Per i commensali è anche prevista la possibilità di acquistare a modico prezzo due artistiche ciotole.

Intanto, come ultima manifestazione esterna del centenario, si è tenuta una serata, allestita e presentata da Beppe Cabodi, di diapositive scattate lungo l'anno durante le manifestazioni del sesto centenario. Particolarmente suggestive quelle riprese al ponte del diavolo durante lo spettacolo serale di «suoni e luci» dello scorso settembre, ma belle anche quelle di tanti angoli della vecchia Lanzo, di cui l'abitudine fa dimenticare l'aspetto pittoresco.

Frattanto un'iniziativa presa per il sesto centenario sta diventando annuale. Si tratta del «*calendari dle valade 'd Lans*», edito un anno fa per l'annata 1978 da questo comitato, con immagini del ponte del diavolo e di tanti altri ponti minori delle tre Valli di Lanzo. Visto il successo della prima edizione, si è ora preparato un calendario per il '79, non più consacrato ai ponti, ma sempre dedicato alle «valade 'd Lans».

Paga ridotta, un pilota fa causa

Un pilota in causa ad un'azienda privata, lamenta di essere stato pagato come metalmeccanico anziché retribuito con la paga prevista dal contratto per i piloti civili Itavia o della «flotta» Fiat, e cioè con un terzo del dovuto.

E' Luigi Moro, ex dipendente della «Comau», nota azienda di macchine utensili che dispone di un velivolo privato per la conduzione del quale occorrono un pilota ed un co-pilota.

Il Moro svolgeva il compito di copilota, ma alla fine del mese percepiva molto meno rispetto al collega: 450 mila lire invece di 1 milione 300 mila. La vicenda, come risulta dall'esposto del difensore del Moro, avv. Nino Raffone, è abbastanza complicata e paradossale.

L'aereo della «Comau» deve necessariamente volare con il comandante e un copilota. Per esercitare le funzioni di copilota occorre che questi sia abilitato al volo strumentale (Ifr). Il Moro era in possesso dell'abilitazione già prima di essere assunto.

Il paradosso sta nel fatto che necessariamente la presenza del Moro sul velivolo era sempre indispensabile: senza di lui l'aereo non avrebbe potuto volare. Tuttavia il pilota in seconda, dice il suo difensore, è stato pagato con tariffe improprie, mentre il comandante percepiva oltre un milione. La vicenda interessa molti altri piloti di aerei privati dove sembra che il «lavoro nero» sia una pratica diffusa; la causa si concluderà davanti al pretore dottor Gandolfo.

E' morta la giovane che si era impiccata

Addolorata Zizzari, 23 anni, da Soleto (Lecce), residente a Milano, è morta, dopo 10 giorni di agonia, al Centro di rianimazione del Mauriziano per asfissia acuta da impiccagione. Da tempo era ospite della sorella Carmela, in via Pisoorno 3, a Torino, per curarsi una grave forma di esaurimento nervoso. Lunedì, 20 novembre, verso le 8,30 del mattino, la sorella l'aveva trovata impiccata.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Mariano martire, San Isidoro, Sant'Eligio vescovo. Domani: Sant'Aurelia, Santa Bibiana vergine e martire, San Marcello.

RIVOLI — Domani alle 10, alla presenza dell'ambasciatore della Romania, sarà inaugurata piazza Transilvania. La nuova piazza si trova nella zona del mercato, tra le vie Colli e Cavour. Subito dopo, l'ambasciatore sarà ricevuto in municipio, dove terrà una conferenza sulla politica estera della Romania. Quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario dell'annessione della Transilvania. L'avvenimento sarà ricordato con alcune iniziative degli «amici della Romania», che a Rivoli si sono riuniti in circolo e hanno aperto una sede in corso Susa 155.

COLLEGNO — La commissione comunale per i pubblici esercizi ha deciso di estendere la possibilità di somministrazione di alcolici e super alcolici in tutti i pubblici esercizi (bar e ristoranti) che non abbiano altre licenze per lo stesso locale. In città ci sono 72 bar e ristoranti, uno ogni 650 abitanti che attualmente sono 46.800.

COLLEGNO — Due giovani sono stati sorpresi dai carabinieri mentre imbrattavano un cippo. Sono Nicola Zingaro, 19 anni, via Pochettino 3, Collegno, e Roberto Sorapani, 19 anni, via Michelangelo 53/D, Grugliasco. In via Turea hanno scritto sulla lapide di Carlo Goitre, ucciso dai nazifascisti nel 1944, «*La fantasia distruggerà il potere e una risata vi sotterrerà*». Il Sorapani è militare presso il comando trasmissioni della caserma Montegrappa di Torino.

LEINI' — Un giovane è ricoverato al Cto con gravi ustioni provocate da un incidente sul lavoro. Si chiama Gian Angelo D'Agostini, 18 anni originario di Ivrea, abitante con padre, madre e la sorella minore Sabrina in un alloggio del quarto piano di strada Murialdo 6. La dinamica della disgrazia non è chiara: sembra che dopo aver fatto pulizia nel cortile della ditta dove lavora da circa un mese, la «Omcor» di Leinì, strada Settimo 49, sia stato investito dalle fiamme.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15 «Caccia zero»; 17,30 «Torna a casa Lassie» per ragazzi; 20 «Lumiel»; 23,15 «Una condanna ingiusta», telefilm; 0,30 «Ventimila dollari sul sette».
Programmi: 14,30 D come donna; 16,10 Cartoni animati; 18,30 Speciale casa; 19 Maxi vetrina della Fiera campionaria di Milano; 10,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — Film: 17 «Gli invasori della base spaziale»; 18,30 «Delitto a Posillipo»; 22,30 «Il piccolo Cesare». Programmi: 20 Rassegna della stampa; 21,30 «Gli impulsi» documentario.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 16,20 «L'amore nasce a Roma». Programmi: 11 Per il mondo anziano; 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 19,15 Sport; 21 Una domanda, una risposta a Giovanni Arpino; 21,40 Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — Programmi: 13,55 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20, 19,15, 0,30 flash; 16,45 Conto alla rovescia; 19,40 A casa insieme; 20,35 Tennis internazionale da Milano; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema; 23,10 Caccia al 13.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 20,30 «Rio Conchos». Programmi: 18,30 Incontro con il modellismo; 19,45 Di che segno sei?; 20 Gazzettino regionale; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Video-gruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Il giorno del toro», col.; 20,30 «Bonanza: il cacciatore di taglie», col.; Programmi: 19 Guida alla sopravvivenza in una città [illegible]; 19,30 e 24 Video notizie; 19,45 Quale cinema; 21,30 Enigma, il gioco dell'anno; 23,30 Playboy dell'anno.

Tele Europa 3 (66 Uhf) — Film: 10 «L'amico del padrino», col.; 13 «Hula Hula», col.; 16,30 «Duello di aquile», col.; 17,30 «Marte il Dio della guerra», col.; 20 «I tre del Rio Grande», col.; 23 «L'angelo delle Alpi»; 24 «Il vergine». Programmi: 12,30 parchi nazionali; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 11 «Dino»; 17,30 «L'ultima carrozzella»; 22,05 «Arco di Trionfo». Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 19,20 Space Angel; 20 La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 20,30 Questa è musica; 21,05 Grand prix; 21,05 Superclassifica show.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. McGraw. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: 2001: odissea nello spazio.
ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.
ARLECCHINO: Il violetto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Una corsa sul prato.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 15,30; 19; 22,10. (Edizione doppiata in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte. Col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Ecfemeride di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Penetration. Viet. 18.
NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (Storia di preti, ladri e... peccatrici). Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Carlemma, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non viet. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von..., di E. Rohmer, B. Ganz (Segnalato dalla critica italiana). Techn. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Le evase: storie di sesso e di violenza, Lui Carati. Viet. 18.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno exhibition, Nadia Monis, France Lomax. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano. Techn. Non viet. (Ingr. 1200).
COLOSSEO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. Ore 20-22,30.
ELISEO: Slip, Ceccardi. Non viet. (Ingr. 1200).

FORTINO: La mazzetta, Tognazzi, Manfredi, col., non viet.
LA PERLA: Andremo tutti in Paradiso, non vietato. Apertura 15.
MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Viet. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco! Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Battaglie nella galassia.
ORFEO: Squadra antimafia, T. Milian. Techn. Non viet. (ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: F.I.S.T., Sylvester Stallone, Rod Steiger, regia Jewison. Or.: 15; 17,40; 20,05; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Pretty Baby, K. Carradine, S. Sarandon. Viet. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Incontri ravvicinati del 3° tipo, Richard Dreyfuss. Non viet. Or.: 20; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Confessioni proibite di una monaca adolescente, Susan Hemingway. Viet. 18. Or.: 16; 17; 21; 22,45.
CONTINENTAL: Le notti porno nel mondo n. 2. Viet. 18.
ERBA PER RAGAZZI: Ore 14,30 e 16,30 Cappuccetto rosso di R. Rodriguez, colori, abbinato a Carosello Walt Disney, cart. anim., colori.
FARO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio, E. Montesano. Non viet. Ap. 15. Ult. 22,20.
FIAMMA: Pretty Baby, Keith Carradine, Susan Sarandon, techn. Viet. 18.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi; ore 15 e 17 Il cavaliere inesistente.
HOLLYWOOD: Provincia violenta, R. Oliver. Viet. 14.
PRINCIPE: Los Angeles quinto distretto, W. Holden. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: I 4 dell'oca selvaggia, Burton. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: domani ore 15 e 17 Silvestro contro Gonzales, Baby sitter in tilt. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del cinema»: 16,30 Rasho-mon, regia di Akira Kurosawa; 18 Seduction; 19 Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete, J. Dallesandro, S. Casini; 20,30 Il brigante Musolino, A. Nazzari, S. Mangano; 22,30 Lampi sul Messico, regia di Eisenstein, ingresso soci.
CRAVERIANA*: sabato ore 15 e 17 Herbie al Rallye di Montecarlo, di W. Disney.
MILANO - LUCE ROSSA: Quando l'amore è perversione. Viet. 18.
MOVIE CLUB: François Truffaut: Gli anni in tasca. Or.: 20,30; 22,30.
PO: Le ragazze del rifornimento, B. Blair. Viet. 18.

REGINA: L'adultera. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Belle di giorno di Buñuel, con C. Deneuve. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ASMARA: Strano ricatto di una ragazza per bene. Viet. 18.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Irma la dolce, di Billy Wilder con J. Lemmon, S. MacLaine. Col. Or.: 20; 22,30.
SMERALDO: American Graffiti. Orsylvas. Non viet. (ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Mel Brooks. Alta tensione, Madeleine Kahn, Harvey Korman (2ª vis.). Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Per un pugno di dollari.
ORATORIO S. PAOLO*: Per chi suona la campana.
SAN PAOLO: E se lui non viene, Emmanuelle. Viet. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: 4 mosche di velluto grigio. Viet. 14.
ESEDRA*: Via col vento.
STAR: Le lunghe notti della Gestapo, E. Miani. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: La bella di O. De Bosio, con N. Manfredi, R. Schiaffino. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: Nashville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Proiezione privata.
EDERA: Molly primavera del sesso, C. Baccaria, Eva Aken. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Per qualche dollaro in più. Eastwood. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARE: Profondo rosso.
FALCHERA: Poliziotto senza paura.
MARSIN: Avere vent'anni. Guida. Viet. 18.
SOCIALE: Formula uno, febbre della velocità, Roma. Non viet.
ARCI ZENIT: [illegible] sulla strategia del movimento operaio negli Anni 50.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Grizzly l'orso che uccide.
ERIDANO d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio di L. Buñuel con F. Rey. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Nenè di S. Samperi con L. Fani. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30.
CABIRIA - Ragazzi (p. Bengasi): domani ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.
CUORE*: La mazzetta, techn., Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Or.: 19,30; 22,15.
SPEZIA: Peccato veniale. Viet. 18. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale); La marchesa von... (Studio Ritz); Nashville (Roma); Quell'oscuro oggetto del desiderio (Eridano).

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: La malavita attacca la polizia risponde. Techn. Viet. 14. Ore 20,15 - Strip tease varietà. Ore 22,15. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Emanuelle e Lolita. Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: Visto di famiglia.
CASELLE
ITALIA: Melodrammore.
ROMA: Canne profondo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il conto è chiuso.
CIRIE'
CATALANO: Elliot il drago invisibile.
ITALIA: Avere vent'anni, Guida. Viet. 14.
NUOVO: 'I curé 'd Roccabrua.
CUORGNE'
PERONA: Grease.
MARGHERITA: Disavventure di un commissario di polizia.
LANZO
CATALANO: Bambi.
LEINI'
AMBRA: Le arti marziali di Bruce Lee.
MONCALIERI
ITALIA: Squadra antimafia, Tomas Milian. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Gli scippatori.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fuga di mezzanotte. Viet. 18.
ITALIA: Pari e dispari.
NUOVO: Heidi.
RITZ: Grazie a Dio è venerdì.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Milano violenta.
RIVAROLO
CRISTALLO: 6000 km. di paura. Non viet.
S. MAURIZIO
EDERA: Pari e dispari.
SETTIMO
BECCARIA: Goodbye amore mio.
GARIBALDI: La soldatessa alle grandi manovre.
MODERNO: Proiezione privata.
SUSA
CENISIO: Grease.
TORRE PELLICE
TRENTO: La macchina nera.
TROFARELLO
SAVOIA: Tre donne.
VALPERGA
AMBRA: Suxotone.
VENARIA
DANTE: Mogliamante.
SUPERCINEMA: Il giro del mondo dell'amore.

TEATRI

ALCIONE: Le donne dei vizietti, con Dola e Lisa. V. 18. Or. 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21 M. Merola «L'emigrante». Pren. tel. 535.440. Ult. 3 gg.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 21,15 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.
AUDITORIUM DI TORINO: 8° Concerto stagione sinfonica pubblica d'autunno. Venerdì 1° dicembre 1978, ore 20,50 Schubert Lazarus, dramma religioso in tre azioni, per soli coro e orchestra su testo di August Hermann Niemeyer. Versione ritmica italiana di Oriana Previtali Gui. Fulvio Vernizzi, direttore. Elvira Spica, Kate Gamberucci, Bianca Maria Casoni, soprani; Pietro Visconti, Carlo Gaifa, tenori; Gastone Sarti, baritono. Maestro del coro Fulvio Angius. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE - CINE TEATRO ITALIA (v. Nizza 138): ore 21,30 «Risveglio di primavera» di F. Wedekind; regia Memè Perlini.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.248. Ultimi 3 giorni.
CENTRALINO TEATRO CABARET (v. delle Rosine 16, t. 837.500): Raffaella De Vita - Trio Pal Cristiano e Gianni Palumbo.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizione fino al 10/12. Inf. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15 e 17 «Il cavaliere inesistente».
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558.248. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: stasera e sabato ore 21,15, domenica ore 16, 4° spettacolo in abbonamento: «Tendenze del balletto in Italia» - «Teatro danza contemporanea di Roma» diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: dal 5 al 10 dicembre Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in «Don Chisciotte» di L. Minkus. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi giorni, 184ª replica.
NUOVO - ATRIO: questa sera ore 21,15 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l confort dla forca», storia torinese dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO ITALIA - BEINASCO: ore 22,15 Strip tease varietà. Viet. 18.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Lo schiaccianoci» di P. I. Ciaicovski. Fuori abbonamento.
TEATRO TURINENS (via Juvarra 15): Da mercoledì 6 dicembre «Nè schers 'd Monssù Panìn» - «Ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 749.000): Sino al 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21°.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 I Simpatici.
BELLE ARTI: ore 21 Nino Gallo. Domani 15,30 e 21 ore liete.
CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi.
CLUB 84: 21 I Marroitoni.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio '71.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Accordi.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Orch. Veniero.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.650).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.483): Renzo e Thomas + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bruferio 3): De Gregorio.
BODDA (Cavour 25): p. italiano '800; 1ª p. Arte antica, ecc.
CABARET VOLTAIRE: Mostra sequenze collages di Santo.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
CORVO BLU-GIAVENO (p. Molines): Carlo Ricci: «Il colore della Val Sangone». Or.: 15,30-18,30.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEDUE (530.618): Arte Orientale.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274) Esposizione «Ritratti dal XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-2 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperto festivi.
GIBSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 18 (212.194): Tino Aime.
I SEGNI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Stroppo.
MADIMAWA CENTRO: A. Marsolino - E. Negrin - A. Pavan.
MARIN/C (p. Carignano 2 e v. Lagrange 1/D): F. Avella.
MINERVA (O. Cassio 20 - 662.095): E. Massa - G. Parise - R. Leone.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Modigliani.
SANT'AGOSTINO: prossima [illegible].
SAN GIORGI: Giordal.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/B) ore 15-19 Collettiva di Artisti - La sequenza.
ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.027): Mostra dipinti dal XV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): Ignazio Orru. Vernice ore 18.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
CAVOUR - Moncalieri: Ivano Paoli.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
DORIA (Doria 21): scult. Borgarello.
FOGLIATO (Mazzini 9): Da sibi'a cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ARTI: Francesco Arglio.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Giorgio Bosella. Inaugurazione ore 18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema italiano Muto 1911/1916 Il fuoco di G. Pastrone (Itala Film 1915, min. 60) - Leggenda e il sogno di Momi di G. Pastrone. Animazione di Segundo De Chomon (Itala Film 1916, min. 40).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

I conti, il personale e i progetti

Nel ciclone della Rai

ROMA — Esiste un piano triennale d'investimenti — 381 miliardi e 392 milioni — approvato all'unanimità dal Consiglio d'amministrazione il 18 dicembre '77, con cui la Rai intende attuare la terza rete, potenziare la radio, migliorare la ricezione dei programmi radiofonici e televisivi (secondo canale) e perfezionare il colore sui teleschermi. E' un «piano» imponente ma realistico, giustificato in gran parte dagli adempimenti imposti dalla riforma. «Due terzi — spiega il consigliere Leonello Raffaelli (pci) — sono coperti. L'altro dev'essere ricavato da un adeguamento del canone e delle entrate pubblicitarie e commerciali».

Alla Rai sono previsti investimenti per 358 miliardi entro il 1980; una somma, sottolineano i consiglieri, calcolata sulla base di rigidi controlli. La conduzione dell'azienda, aggiungono, è stata oculata. Lo confermano gli ultimi bilanci: un attivo di 711 milioni nel '77, un «pareggio» per l'anno in corso. Più incerte le previsioni per il prossimo biennio. Condizionate come sono dalla copertura del «piano».

Impegnato a risolvere le scadenze più urgenti — la ristrutturazione dei supporti, ovvero le direzioni amministrativa, del personale, tecnica e commerciale — il consiglio d'amministrazione porta avanti il suo mandato in un groviglio di difficoltà che i migliorati rapporti con la commissione parlamentare sbloccano solo in parte. Le pressioni dei partiti, le inquietudini di certe forze politiche che premono da almeno otto mesi «per rivedere gli accordi sulla Rai», un diffuso, anche se per ora contenuto, malcontento aziendale complicano le già difficili mansioni dei consiglieri. «Non si capisce — lamentano molti dipendenti — come un'azienda che fraziona anno per anno i già irrisori miglioramenti contrattuali tirando in ballo difficoltà finanziarie, continui a sfornare con la massima disinvoltura decine e decine di nuovi dirigenti con un aggravio economico di centinaia di milioni».

Dubbi e reazioni che hanno un loro fondamento se si considera che la Rai ha un potenziale di circa tredicimila dipendenti, e che il personale sembra in sovrannumero e comunque sottoutilizzato in certe strutture: per non parlare dei dirigenti — una cinquantina — messi in disparte e tenuti «a disposizione con incarichi speciali», senza alcun compito specifico e ricidiati in altre consociate con dirigenti mansioni, e dei giornalisti — un numero molto limitato in verità — che lavorano contemporaneamente nelle segreterie di partiti o di esponenti politici e nelle testate radiotelevisive.

C'è poi il problema Sipra, la consociata Rai (il capitale è al cento per cento dell'ente radiotelevisivo). Esiste un'ipotesi di soluzione avanzata dal pci e prospettata ieri nella seduta della commissione di vigilanza, per rivedere gli indirizzi della società la cui attività è da tempo bloccata. «E' un tentativo — chiarisce il comunista Elio Quercioli, responsabile del partito per l'informazione — per riautorizzare la Sipra a muoversi». Cosa fare? «Impedire che la Sipra operi nella tv e nei giornali — osserva Quercioli — è assurdo. Basta dare un'occhiata alle altre concessionarie di pubblicità: operano in entrambi i settori».

Dice Quercioli: «Bisogna adottare misure per garantire che da un lato non si usi il traino radiotelevisivo per privilegiare le testate in concessione, e dall'altro per evitare che i profitti ricavati dalla pubblicità nella tv servano a colmare i deficit di gestione nella pubblicità di alcuni giornali in concessione. Assicurando la presenza di una concessionaria pubblica in funzione di rottura del cartello delle "private", i provvedimenti da prendere potrebbero essere i seguenti: distacco della Sipra dalla Rai; contratto tra Rai e Sipra che lasci a quest'ultima una percentuale rispondente strettamente al servizio reso; forme di controllo cui chiamare a partecipare anche gli utenti della pubblicità, per evitare il cosiddetto uso del traino; infine, la Sipra dovrebbe denunciare e rivedere tutti i contratti che alla scadenza si siano dimostrati commercialmente non validi».

«In una fase transitoria — conclude Quercioli — si potrebbero adottare anche misure per ridurre l'espansione della Sipra nel campo dei quotidiani ad un tetto massimo della metà di quello previsto per ognuna delle concessionarie private, e limitare la possibilità di assumere in concessione emittenti radiotelevisive locali».

Giuseppe Fedi

Emilio Servadio ai Venerdì letterari

TORINO — Stasera alle 18 al Teatro Carignano, per i Venerdì letterari dell'Aci, lo psicanalista Emilio Servadio parlerà su «La parapsicologia, oggi».

L'incontro si ripeterà sabato a Firenze al Teatro dell'Oriuolo, lunedì a Milano al Piccolo Teatro, martedì a Roma al Teatro Eliseo, mercoledì a Bari al Teatro Piccinni.

Incontro con il complesso che ha suonato al Conservatorio

Trent'anni di Quartetto Italiano

TORINO — Fedele al suo appuntamento con il pubblico torinese, il Quartetto Italiano (Borciani, Pegreffi, Asciolla e Rossi) ha suonato al Conservatorio per l'Unione Musicale. Il complesso è parso in forma smagliante: da Mozart, a Bartók, a Brahms, durante tutto l'arco della serata, quasi ad ogni battuta, ad ogni giro di frase, c'era un nuovo motivo di stupore per la purezza del suono, la precisione del dettaglio, il modo di snodare il discorso a quattro con una naturalezza ed insieme un controllo sovrani.

Indenne sembra essere passato questo quartetto dalla violenta scossa di assestamento subita recentemente con la sostituzione della viola che, dopo trent'anni di sodalizio con Piero Farulli, avrebbe potuto far saltare le cerniere dell'intesa comune, se non sul piano tecnico, almeno su quello interpretativo.

«Abbiamo avuto la fortuna — dice Borciani, primo violino — *di trovare in Asciolla un nuovo compagno che sostituisse il nostro ex collega fondendosi con noi in una piena affinità elettiva, nel medesimo intento di servire la musica con passione e con rigore. L'innesto del nuovo elemento ha richiesto una generale revisione del nostro repertorio, il che si è tradotto in uno stimolo ad approfondire ulteriormente i testi, studiando di nuovo e rinfrescando la nostra visione interpretativa»*.

Durante la conversazione, Borciani ripercorre le tappe del loro itinerario, dagli inizi, nell'immediato dopoguerra, alla progressiva maturazione interpretativa degli anni seguenti.

«Siamo partiti da un'idea toscaniniana del far musica: la nostra preoccupazione era la ricerca del bel suono, il compiacimento per il dettaglio, per la pulizia generale del discorso. Poi, a poco a poco, anche in seguito all'incontro con Furtwaengler ed alla pratica della musica contemporanea, siamo pervenuti ad una concezione diversa, passando dal compiacimento edonistico alla creazione di un suono magari meno "bello" ma più "vero" e soprattutto subordinato alla coerenza del discorso ed al senso architettonico della forma musicale».

Certo, proprio in questo sta l'essenza del Quartetto Italiano: nell'equilibrio tra la levigatezza esterna — perché, in realtà, quanto a «bel suono» i quattro archi non hanno perso un grammo — e la concezione della musica come d'un fatto organico, per usare l'espressione di Furtwaengler, che cresce su se stesso con la spontanea generazione d'un essere vivente. Ed in questo sta, per così dire, l'«italianità» del complesso, nel controllo assoluto sulla materia sonora, nel distacco apollineo, in modo che l'espressività non trapassi mai in espressionismo.

Ciò non toglie che i pochi momenti «barbarici» del *Primo Quartetto* di Bartók siano apparsi, l'altra sera, in tutta la loro evidenza, come squarci di brutalità sonora che interrompono qua e là il crepuscolarismo floreale di questa pagina, così vicina insieme all'ultimo Beethoven ed all'impressionismo di Debussy. Con un magico trasformismo di suono, tecnica e stile il Quartetto Italiano ha interpretato le due anime della composizione bartokiana, passando poi al *Quartetto op. 51 n. 1* di Brahms che ha chiuso la serata, mentre in apertura s'era ascoltato il *Quartetto in re maggiore K. 499* di Mozart, reso con magistrale chiarezza ed eleganza.

Il pubblico ha applaudito con trasporto, riuscendo ad ottenere due bis, Schubert e Beethoven, che hanno aggiunto un ulteriore motivo di ammirazione per queste esecuzioni piene di immediatezza, di comunicazione; esecuzioni da mostrare per far capire che cos'è la musica: o, se non si capisce, la fanno ignorare per sempre.

Paolo Gallarati

Visentin in piazza

Giovanni Visentin animatore del «Teatro ingenuo»

L'Hugo di «Le mani sporche» da Sartre a clown musicista

MILANO — *Feroce e dissestato come un brigatista rosso, Hugo* — ne Le mani sporche *di Sartre, presentato di recente in tv — uccide Hoederer, capo comunista che propugna un governo di unità nazionale.* «Mi ci sono divertito — *dice Giovanni Visentin, l'attore che ha interpretato il personaggio* — la mia vena di clown si è sbizzarrita». *Lo si è notato soprattutto quando, da solo, grottescamente, ripete i movimenti dell'assassinio, due anni dopo, appena appreso di avere agito per un equivoco.*

Visentin è iscritto al pci; anche Ferruccio Cainero e Giovanni De Lucia, con i quali, nel '76, creò il «Teatro ingenuo», che sta operando in questi giorni a Milano al Centro di ricerche teatrali, sono comunisti osservanti. Tutti e tre di Udine, estrazione piccolo-borghese; studi medio-superiori. Dal discorso sull'attualità de Le mani sporche, *rifuggono:* «Non si possono azzardare paralleli, in quanto nel dramma non ci sono analisi storiche, né sociali»; «Sartre è un filosofo, non sa di politica»; «Hoederer e Hugo hanno perso i contatti con la base: sono personaggi borghesi, non marxisti».

A Petri, il nome di Visentin fu suggerito da Franco Giraldi, regista di Un anno di scuola, *di cui l'attore fu protagonista, nel '76, durante il primo periodo del «Teatro ingenuo». Da allora, almeno duecento spettacoli: sui mercati e nelle piazze di paese. Visentin, Cainero e De Lucia arrivavano, nell'ora di maggiore affluenza, e prendevano a truccarsi, attirando curiosità con gridi, capriole, suoni di trombe, tamburi e piatti. Poi, per un'ora e un quarto, un clown musicista (Visentin) tentava di cantare, sempre interrotto dal clown nero, che continuamente voleva uccidersi, e dal clown Augusto, che giocava.*

Oltre alla scelta (anche politica), alla radice del «Teatro ingenuo» c'è una preparazione tecnica acquisita alla scuola di Mario Gonzales del Théâtre du Soleil, e dei fratelli Colombaioni. I tre attori si definiscono «clown teatrali, con caratteristiche affinate dal mimo francese» *(che affida al gesto il compito di esprimere emozioni e narrare una storia). L'intento, prosegue Visentin,* «è dire la potenza della fantasia, sollecitare la gente a divertirsi partecipando. Per fare ciò, il clown è l'ideale, in quanto lo spettatore non s'immedesima, ma deve sforzarsi di capire». *A Milano, al centro ricerche teatrali, il gruppo, fino a giugno, sarà impegnato in* «un laboratorio, per cercare di formare altri "commedianti di piazza"». *Quest'esperienza faciliterebbe anche l'interpretazione di* ruoli normali, «perché abitua a pensare voci e gesti di un personaggio, prima ancora di approfondire i concetti che dovrà esprimere».

o.r.

L'opera di Penderecki

A Chicago il Paradiso

CHICAGO — Prima mondiale al Teatro dell'Opera di Chicago di *Paradiso perduto*, il lavoro ispirato ad un antico poema di John Milton e riproposto per la scena dal compositore polacco Kysztof Penderecki. Tre ore di grande arte e spettacolo che hanno coinvolto orchestra, solisti, coro e ballerini, tutti magistralmente diretti dal maestro italiano Bruno Bartoletti.

L'opera che debutterà in prima europea alla Scala di Milano il 23 gennaio prossimo, si è dimostrata, con gli opportuni arrangiamenti, validissima. I quasi tre secoli d'età non sembrano pesare e il libretto ricavato dal poeta e drammaturgo inglese Christopher Frey ha dato modo a Penderecki di presentare in versione moderna l'opera, che ripropone la storia di Adamo ed Eva, avvalendosi della tecnica del *flash-back*.

A vivacizzare l'opera un coro eccezionale di cento elementi ed un corpo di ballo altrettanto superbo.

Stasera è a Torino con «Risveglio di primavera»

Memé Perlini, il discolo del teatro d'avanguardia

TORINO — Il «discolo» della neoavanguardia italiana, Memé Perlini, approda questa sera al Teatro Italia, su invito del Cabaret Voltaire, con la compagnia del Teatro La Maschera, per mettere in scena *Risveglio di primavera* di Frank Wedekind.

Romagnolo purosangue, Perlini ha cominciato a occuparsi di teatro a Roma, sette-otto anni fa, alla scuola di Giancarlo Nanni (c'erano anche i Vasilicò, gli Orfeo). Il suo primo spettacolo, che fu una grande sorpresa per tutti e un grande successo, *Pirandello, chi?*, è soltanto del '73, e sembra sia già passato chissà quanto tempo.

Memé Perlini

La verità è — dicono i suoi detrattori, che sono una legione — che Memé è un perfetto organizzatore di se stesso: per questo tutto quello che fa ha un'eco spropositata e le sue messinscene dell'altro ieri paiono già «classiche». Qualcosa di vero c'è, in queste critiche. Prima che uomo di teatro e di cinema, Perlini è un personaggio, con un innato gusto della provocazione. Va in televisione, al primo numero di «*Match*», la rubrica di «incontri-scontri a due» benevolmente assistita (più che diretta) dal genio sadomasochistico di Alberto Arbasino, e ti fa a brani il mite Giorgio Albertazzi, sfoggiando un'arroganza inaudita.

A Chieri (la sera del 30 giugno '75, se un mio vecchio appunto non mi tradisce) ammannisce ai giovani spettatori dell'omonimo festival teatrale *Paesaggio n. 5*, un misto di partita a calcio e nozze piccolo-borghesi di brechtiana memoria, con grandi tavolate colme di pesce puzzolente. I chieresi, che la filantropia di un qualche zelante onorevole locale aveva in quegli anni ingozzato d'avanguardia fino alla nausea, manca poco che passino col Memé a via di fatto.

Ma, a parte questi aspetti esteriori, va aggiunto che c'è in Perlini una grande febbre creativa ed una capacità a tradurre le partiture teatrali in frammenti di spazio e in immagini, che è di notevole interesse. Nato per il festival mondiale di Belgrado, *Risveglio di primavera* ha avuto un centinaio di repliche a Roma, nel nuovo spazio teatrale La Piramide. Dopo Torino, lo spettacolo verrà portato ad Edimburgo, Amsterdam, Bruxelles, Stoccolma.

«Ho usato Wedekind perché è cultura — spiega Perlini — *e penso seriamente che la cultura debba essere usata. Il testo, d'altronde, è sempre un pretesto, anche per coloro che dicono di rappresentarlo così com'è. Ho scelto di Wedekind il* Risveglio *perché mi piace parlare dell'infanzia: per il momento, è la cosa che conosco meglio di me stesso. Ed è, infatti, un'infanzia contadina quella che gli spettatori vedranno, com'è stata la mia»*.

Vedere è il verbo-chiave per gli spettacoli di Perlini. Non a caso la luce vi ha una parte dominante: *«La luce, nel* Risveglio, *va a cogliere i frammenti dei corpi, degli oggetti, i primi piani dei volti. Mi è stata molto utile l'esperienza fatta con* Grand Hotel des Palmes, *il film girato per la tv sul misterioso suicidio dello scrittore francese Raymond Roussel a Palermo. Nel* Risveglio [illegible] *dei riflettori che ritagliano una situazione durante il suo intero svolgimento. E' quello che al cinema chiamano un piano sequenza»*.

Intanto, infaticabile com'è, pensa già ad un paio di nuovi lavori. *«Il primo si chiama* Solatia, *è una serie di favole ambientate in Romagna, il protagonista di ciascuna è un nano. Il secondo è tratto dal romanzo* Comiche *di Gianni Celati e dovrebbe debuttare al Valle di Roma. L'idea base di questo spettacolo è la stessa del libro: lo spazio in cui viviamo è una costrizione senza scampo. Ospedale psichiatrico, collegio, spiaggia, è comunque una istituzione repressiva»*.

Guido Davico Bonino

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Favole e violenza

La grande avventura continua di Frank Zuniga, con Robert F. Logan, Susan Damante Shaw, Heather Rattray. Avventuroso a colori, Usa 1977. Cinema Ariston.

Continuazione d'un film americano («The Wilderness Family»), uscito in Italia esattamente un anno fa. La famiglia, solitaria più che selvatica, è quella di Skip Robinson che, con la moglie Pat e i figlioletti Jenny e Toby, ha abbandonato volontariamente le insidie della metropoli, lasciandosi alle spalle lo *smog* che l'infetta e la contamina, il traffico caotico che l'affligge, per un'esperienza ecologico-pionieristica all'aria aperta in un'amena valletta delle Montagne Rocciose.

Nel film dell'anno scorso, pur tra rischi e pericoli vari, l'esperienza si concludeva positivamente; in quello odierno il nemico maggiore, che i Robinson debbono affrontare è l'inverno.

Precisato che, pur dopo ansie e timori molteplici, tutto finirà bene per i Robinson, non c'è quasi niente altro da dire. Il regista è cambiato, ma della variante nessuno s'accorge, neppure gli interpreti che funzionano allo stesso modo sotto la direzione diversa.

Per i bambini che non sottilizzano sulla retorica ingenua della narrazione, e in questa non avvertono lentezze e ripetizioni, il film è un divertimento ideale.

Le evase (Storie di sesso e di violenza) di *Conrad Brueghel*, con *Lilli Carati, Zora Keer, Ines Pellegrini, Patrizia Funari*. *Drammatico, a colori, Italia 1978. Cinema Torino.*

Da un carcere italiano scappa una giovane terrorista avendo a rimorchio tre detenute per reati comuni. Le evase, appena fuori, vanno per le spicce: sparano uccidendo due poliziotti, bloccano un pullman di tenniste facendo di esse altrettanti ostaggi, si nascondono nella villa d'un magistrato e qui si scatenano.

Non entriamo in particolari: tra le fuggitive — oltre alla terrorista che si espande in sfoghi socio-politici avendo a interlocutore il giudice padron di casa, incapace di restare inerte di fronte al *sex-appeal* rivoluzionario ma di estrazione piccolo borghese della brigatista raffigurata da Lilli Carati — c'è la lesbica, la ninfomane, la ghiottona.

Ognuna, per dir così, si fa i fatti suoi: la componente cronistico-politica iniziale lascia il posto alle «storie» precisate dal sottotitolo, tutte al limite della perversione, oppure della noia per la loro insistita monotonia.

Il film anche rivela le incertezze dell'«opera prima». Ne è regista Giovanni Brusadori, che si firma Conrad Brueghel a quanto sembra per non avallare con il proprio nome gli inserti di «sesso e violenza» imposti dai finanziatori della produzione.

a.v.

«Aggiungi un posto a tavola» con il sostituto

Dorelli investito da un'auto Ricovero in ospedale a Londra

LONDRA — Johnny Dorelli, attualmente impegnato all'«Adelphi Theatre» nella parte di don Silvestro nella versione inglese di *Aggiungi un posto a tavola* (ribattezzata «*Beyond the rainbow*») è stato mercoledì pomeriggio investito da un taxi mentre usciva dal Savoy Hotel dove risiede. L'attore è stato ricoverato al St. Thomas's Hospital. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita traumatica alla nuca oltre ad escoriazioni al volto. I medici, che non escludono una frattura cranica, si sono riservati cinque giorni per sciogliere la prognosi.

Dorelli, che non ricorda i particolari dell'incidente, ha trascorso una notte tranquilla, pur accusando dolori al capo. Ieri mattina le sue condizioni generali apparivano buone: il cantante attore ha potuto parlare al telefono con i suoi parenti di Meda. Verso mezzogiorno Dorelli è stato raggiunto al «St. Thomas's» dalla moglie Catherine Spaak e da Pietro Garinei regista e autore di *Aggiungi un posto a tavola*, che erano partiti in mattinata da Roma.

Nonostante l'incidente che ha coinvolto il protagonista, lo spettacolo di ieri sera ha potuto andare regolarmente in scena con il «don Silvestro» sostituito. Secondo le previsioni degli impresari inglesi Dorelli dovrebbe poter rivestire entro una decina di giorni la tonaca di «don Silvestro». L'incidente comunque impedirà all'attore di partecipare sabato prossimo ad uno show televisivo a cui era stato invitato in seguito al successo londinese della commedia musicale italiana.

r. s.

Tutto Shakespeare alla Tv inglese

LONDRA — La Televisione britannica ha annunciato il suo più grandioso programma di film: un progetto la cui realizzazione costerà sette milioni di sterline, circa undici miliardi di lire. La British Broadcasting Corporation si propone di presentare l'intera opera teatrale di William Shakespeare, e di vendere i film in tutto il mondo.

La serie di trentasette opere — drammi storici, tragedie e commedie — sarà offerta al pubblico nell'arco dei prossimi sei anni, a partire da domenica prossima, quando gli spettatori potranno assistere alle tre ore di rappresentazione di «Romeo e Giulietta». E' la prima volta che l'intera opera di Shakespeare viene prodotta per la televisione.

Teatrodanza di Roma — Per il ciclo «Tendenze del balletto in Italia», stasera alle 21,15 al Teatro Nuovo spettacolo con il «Teatrodanza contemporanea di Roma» diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Musiche di Baschet, Antecchino, Oliveros, Rally, Nono, Berio. Repliche sabato e domenica.

La chitarra e la sua musica — Stasera alle 21, in via Cherasco 10, Giaccone e Leone terranno un concerto di chitarra classica contemporanea.

Teatro Gianduja — Oggi alle 15 e alle 17, in via S. Teresa 5, «Il cavaliere inesistente» di Zac, dal romanzo di Calvino. Alle 16,30, intermezzo di animazione con pupazzi.

Gruppo Spazio 4 — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,15, i componenti del gruppo Jules Laforgue terranno una tavola rotonda su «Il fenomeno della coscienza nel nostro tempo».

Cinema per ragazzi all'Erba — Oggi alle 14,30, «Cappuccetto rosso». Alle 16,30, giochi.

Pianista sovietico magico e virtuoso

TORINO — Il giovane pianista russo Mark Zeltser, vincitore — tra l'altro — del Concorso nazionale di Mosca e del Busoni di Bolzano, ha suonato al Conservatorio per il Centro Culturale Fiat. La caratteristica principale di questo eccellente strumentista, dotato di una tecnica sopraffina, sembra essere la ricerca del suono.

Sappiamo quante possibilità di coloriti sonori offra il pianoforte: Zeltser le sfrutta praticamente, con una rara varietà di tocco che produce effetti pieni e corposi nelle sonorità massime ed una leggerezza lunare nei pianissimi. Peccato però che tanta magia timbrica resti fine a se stessa, subordinando le altre componenti dell'esecuzione: appena la pagina ne offre il destro, Zeltser sembra trascrivere tutto ciò che suona per il pianoforte di Debussy.

Stacca tempi rapidissimi per far scivolare le dita sulla tastiera con leggerezza impalpabile; la musica si liquefa così in un flusso iridescente in cui i disegni perdono il loro contorno e tutto è avvolto da una foschia che ha certo il suo fascino, anche perché è creata con grande eleganza, ma è assolutamente arbitraria quando si esegue Schubert o, ancora di più, Haydn.

Del primo si sono ascoltati due *Improvvisi* op. 90 e la *Fantasia Wanderer*; del secondo la *Sonata n. 32* in si minore. Al centro del programma l'*Ottava Sonata* di Prokofiev nella robusta incastellatura ritmica e nel virtuosismo del suo energico stile percussivo ha arginato l'estetismo di Zeltser, costringendolo ad un'esecuzione appropriatissima. Festoso successo.

p. gal.

Concerto all'Auditorium — Questa sera alle ore 20,30, 18° concerto della stagione sinfonica d'autunno con l'orchestra della Rai diretta dal maestro Fulvio Vernizzi; maestro del coro Fulvio Angius. In programma: «Lazarus», dramma religioso di Schubert.

Arletty nel film sulla rete 1 - La Maraini a Tv 2

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti** (c): energia per il domani
- 13 — **Oggi disegni animati** (c): **Gli antenati** (c)
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
- 14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il francese
- 17 — **Una terra, un uomo, un dio** (c): «Il lago di Galilea»
- 17,30 **Con un colpo di bacchetta** (c): «Illusionisti in primo piano», con Tony Binarelli e Isabella Goldmann
- 18 — **Nova** (c): Problemi e ricerche della scienza contemporanea
- 18,30 **TG1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
- 19,20 **Woobinda** (c): Telefilm: «Una lezione di coraggio»
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Tam tam** (c): attualità del TG1
- 21,35 **L'amore e il diavolo** - Film di Marcel Carné, con Marie Dea, Arletty, Jules Berry, Alain Cuny — **Telegiornale** (nel corso della trasmissione: telecronaca della cerimonia per l'assegnazione del Premio Napoli) — **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

- 12,30 **Vedo, sento, parlo** (c): I libri, di Guido Davico Bonino
- 13 — **TG2 - Ore tredici**
- 13,30 **Mestieri antichi, scuola nuova**
- 17 — **Sara e Noè** (c): cartone animato: Un tuffo nel passato - Ritorna la pioggia
- 17,10 **Zum il delfino bianco** (c)
- 17,30 **Spazio dispari** - Rubrica bisettimanale (c)
- 18 — **Infanzia oggi** (c): La creatività infantile
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
- 18,50 **Buonasera con... Renato Rascel** (c) con il telefilm **Scuola guida** della serie «Un uomo in casa»
- 19,45 **TG2 - Studio aperto**
- 20,40 **Portobello** (c): Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
- 21,50 **Vite nascoste** (c): **Lady Shiva** casia «Pagano solo il mio tempo», telefilm — *E' la testimonianza registrata di una prostituta: Irene, in «arte» Lady Shiva. Un racconto autobiografico fatto con distacco, da una donna che cerca di sopravvivere alla sua quotidianità oggettivandola e di sfuggire l'emotività e la drammaticità della sua situazione, anche attraverso l'ironia*
- 22,30 **Teatromusica speciale** (c): Il liscio - **TG2 - Stanotte**, nel corso della trasmissione: Milano - Quadrangolare di tennis (c)

LA TV
di Ugo Buzzolan

La lunga sfilata di «vittime» del cinema

Una postilla a *Ho visto uccidere Ben Barka*. Alla fine del film c'è stato un dibattito o meglio un commento affidato al giornalista Alberto La Volpe, a Gian Carlo Pajetta e a Paolo Vittorelli. C'è da dire che di dibattiti il pubblico non è particolarmente desideroso perché ne ha avuti troppi. Ma questo è stato molto conciso e concreto. Pajetta ha rilevato che la cosa più agghiacciante del film era stata l'apparizione di De Gaulle il quale su tutto il criminale *affaire* aveva cercato di fare dello spirito suscitando le pronte e servili risate di alcuni, o parecchi, partecipanti alla conferenza-stampa, e ha indicato come una delle sequenze più significative — e valide cinematograficamente, c'è da aggiungere — quella in cui Ben Barka inseguito dai killers trova rifugio tra i contadini che, inermi, avanzano contro la squadraccia e la mettono in fuga.

Dal canto suo Vittorelli ha esaminato la questione dei servizi segreti che esercitano da tempo la loro opera nefasta (cominciando dai paesi soggetti a regimi o a influenze colonialistiche, ha osservato Pajetta) e che ora hanno esteso presenza e azione ovunque creando oscure zone di arbitrio e di illegalità anche nei Paesi che si definiscono democratici. Lo sappiamo purtroppo anche noi, qui in Italia.

Entrambi i parlamentari hanno poi riconosciuto l'importanza della «denuncia» della stampa in queste tragiche occasioni; ma sono stati concordi nel dire che le denunce, per quanto coraggiose, servono a poco se dietro non c'è la volontà di cambiamento della classe politica e soprattutto della massa popolare.

Una puntualizzazione sobria, espressa in termini chiari, che non avrà annoiato nessuno e che ha posto in risalto la tragica attualità del film.

* *

E' finita *La macchina cinema* e mi sembra che l'ultima puntata sia stata quella più di effetto.

L'intervista all'attrice Daniela Rocca, che [illegible] negli Anni 60 («Divorzio all'italiana», «L'attico»), è stata, al limite, crudele. Da [illegible] la Rocca — che le enciclopedie indicano nata a Catania nel 1937 — non lavora più, nessuno più la chiama e la scrittura: vive in un alloggio senza luce e senza telefono, e ogni tanto viene ricoverata in un ospedale psichiatrico. L'obbiettivo impietoso l'ha colta mentre declama una poesia scritta in memoria del regista Germi, suo grande amore.

Altro pezzo da ricordare, gli spogliarelli maschili e femminili per un provino di un «centro» cinematografico che cerca soggetti adatti a pellicole erotiche. Ci sono giovanottoni che si levano lo slip senza pensarci due volte; ci sono ragazze che esitano a lungo e poi si svestono restando in mutandine, ultima difesa, e a seno nudo, imbarazzatissime, davanti a chi le riprende: spettacolo d'una pena indicibile.

E ancora: la festa mondana — alla presenza di un sorridente ministro — per la consegna dei soliti premi (i premiati, tanto per cambiare, sono la Vitti e Sordi), in cui un drammatico Ciccio Ingrassia, rompendo la convenzionale atmosfera di giubilo, di salamelecchi e di barzellette da quattro soldi, si scaglia contro i ladri e i profittatori del mondo della celluloide, finché l'organizzatore, imbufalito, gli toglie il microfono (e Ingrassia finge di aver scherzato e di scusarsi).

La macchina cinema — che si conclude con le immagini di un ammasso gigantesco di pellicole mandate al macero e distrutte dal fuoco — è un attacco al cinema, su questo non c'è dubbio, e più precisamente al «sistema» cinema, ai criteri di dispotismo e di profitto a tutti i costi con cui è stata, e in parte è ancora, gestita l'industria cinematografica. Ma è anche la celebrazione della follia amorosa per il cinema, una passione che non muore mai, che forse non s'attenua nemmeno nei più delusi. Gli autori, per sostenere il loro discorso, hanno messo in piedi una galleria di sbandati e emarginati: alcuni di questi ritratti sono risultati di grande forza e immediatezza, per alcuni altri si è avuto il sospetto dell'indagine sul caso patetico dove le responsabilità del cinema erano marginali o per lo meno discutibili. Comunque un materiale ricchissimo e vario, che ora i quattro registi provvederanno a condensare in un film di più breve durata e a rendere più incisivo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

- 6 — Stanotte stamane
- 7,45 La diligenza
- 8,35 Bollettino della neve
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 10 — Controvoce
- 11,30 Una regione alla volta: Sicilia
- 12,05 Voi ed io '78
- 14,05 Radio uno jazz '78
- 14,30 Le canzoni usate
- 15,05 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Incontri con un vip
- 17,05 Favola di un radiologo, racconto
- 17,30 Affaires, affari, affaristi
- 18,05 Mina: incontri musicali del mio tipo
- 18,35 Lo sai?
- 19,20 In tema di...
- 19,35 Di villa in villa
- 20,25 Le sentenze del pretore
- 21,05 Concerto sinfonico Rai di Torino, diretto da Fulvio Vernizzi
- 22,45 Canta Frank Sinatra
- 23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30.

- 8,45 Cinema ieri, oggi, domani
- 9,32 Antonio Vivaldi, il prete rosso
- 10,12 Sala F
- 11,32 Le voci d'Italia
- 12,45 Il racconto del venerdì
- 13 — Discoshop
- 13,40 Romanza
- 16,37 Selezione da il meglio del meglio dei migliori
- 17,55 Il quarto diritto
- 18,33 Spazio X
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55.

- 6 — Lunario in musica
- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,30 Lo sceneggiato di Radiotre
- 12,10 Long playing
- 13 — Musica per cinque
- 14 — Il mio Cherubini
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit Parade R. M. C.
- 15,30 R. M. Cinema
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R. M. C. Explosion
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Le mazurke di Chopin
- 17,30 Spazio tre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spazio tre opinione
- 22 — I concerti di J. S. Bach
- 23,10 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 11,15 Enogastronomia
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 12,05 Musica da film, concorso
- 12,15 Awenagenare, gioco
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 15 — Hit Parade R.M.C.
- 16 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,50.

- 15,55 Per i più piccoli: **Max, Fritz e il pulcino**; per i giovani: **Ora G** (c)
- 19,05 **Scatola musicale** (c)
- 19,35 **Il villaggio: Heidi** (c)
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Reporter** (c)
- 21,45 **Mouloudji all'Olympia di Parigi** (c)
- 22,35 **Prossimamente** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15.

- 19,10 **Pallanuoto**: Kpk - Canottieri Napoli, Coppa delle Coppe
- 20 — **L'angolino dei ragazzi** (c): cartoni animali
- 20,35 **L'intrigo** (c), film di V. Sala con Rossano Brazzi e Georgia Moll
- 22,05 **Locandina** (c)
- 22,20 **Festival del cinema di montagna**
- 22,50 **Telesport** - Pallamano. Da Bratislava: campionati mondiali femminili: Jugoslavia-Romania

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45.

- 18,50 **Telefilm**
- 19,20 **Un peu d'amour...**
- 19,25 **Paroliamo**, telequiz
- 20 — **Telefilm**
- 20,55 **Bollettino meteorologico**
- 21 — **Vacanze pericolose**, film di E. Griffith con Pat O'Brien e Ruth Warrick. **A Patrick, agente del servizio segreto, è affidato l'incarico di sorvegliare una giornalista americana, Miss Enny, recatasi in Messico**
- 22,30 **Oroscopo di domani**
- 22,35 **Punto sport**
- 22,55 **Montecarlo Sera**

Mancano i locali per esporle al pubblico

Brescia: le opere d'arte nascoste in magazzino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Brescia ha un invidiabile complesso di musei, tuttavia sono più i tesori ancora nascosti che quelli svelati o comunque esposti al pubblico. Nella zona archeologica scavi e restauri di edifici romani e medioevali attendono da decenni il loro completamento o addirittura il loro inizio, mentre capolavori d'arte e rari reperti e collezioni preziose giacciono accatastati in magazzini, esposti solo alle offese del tempo e, com'è già avvenuto, dei ladri.

Emblematico di questa situazione è il caso del museo delle armi, un museo per ora solo ipotetico, in quanto una raccolta imponente per quantità e qualità non riesce a trovare collocazione, un po' per lungaggini burocratiche, e molto per mancanza di fondi e carenza di partecipazione di enti pubblici. Così la città è tuttora priva di una rassegna permanente, che s'inserirebbe con perfetta coerenza nella sua storia non solo politica ma anche socio-economica. Brescia, infatti, è una provincia armiera da millenni, da quando i romani condannavano «ad metalla» gli schiavi per cavare ferro dalle miniere della valle Trompia e forgiare armi bianche, a oggi che nella stessa valle hanno sede fabbriche d'armi da caccia e da difesa e offesa, che vengono esportate in tutto il mondo, mentre intraprendenti industriali bresciani stanno realizzando all'estero stabilimenti che si fregiano di insegne dal prestigio secolare.

Il museo delle armi dovrebbe accogliere tra l'altro una delle collezioni più famose del mondo: quella donata da Luigi Marzoli, un industriale tessile di Palazzolo sull'Oglio. Il quale, scomparso una quindicina di anni fa, con munifico gesto destinava al Comune di Brescia gran parte dei pezzi contenuti nel museo privato che aveva allestito accanto alla sua lussuosa dimora. Si tratta di pezzi rarissimi, armi e armature di ogni epoca, che l'industriale aveva collezionato girando in tutto il mondo per il suo lavoro e che dovrebbero costituire il nucleo fondamentale del museo delle armi bresciano.

Tutto è ora catalogato e raccolto in magazzini, e la mancata esecuzione della volontà testamentaria del donatore potrebbe anche suscitare problemi legali al Comune. Il museo delle armi dovrebbe essere sistemato nel castello medioevale nel colle Cidneo, al centro del parco pubblico che sorge sulla collina nel cuore della città. Ma ci sono dei problemi.

Il prof. Bruno Passamani, direttore soltanto da qualche settimana dei musei bresciani, ha dichiarato: *«Si tratta di far collimare le esigenze poste dagli organi di tutela, e cioè Sovrintendenza alle Antichità e ai Monumenti, con le previsioni di sistemazione strutturale nel castello, in vista dell'ubicazione di questo museo. Ora è in corso il rilievo di quelle zone del maniero interessate dalla progettazione dell'architetto Scarpa. Poi il ministero dei Beni Culturali darà il suo giudizio. Intanto le armi sono accuratamente conservate»*.

Funzionario in servizio, il dott. Passamani non si scopre troppo. Sui problemi ancora aperti è più esplicito il suo predecessore, il prof. Gaetano Panazza, andato in pensione dopo 40 anni trascorsi al servizio dell'arte bresciana e tuttora attivissimo cercatore e studioso. Panazza si rammarica che, dopo aver avviato la sistemazione del museo delle armi, con la scoperta di antiche strutture romane e di affreschi trecenteschi, i lavori abbiano subito un'improvvisa interruzione. Dice: *«Ci sono i grandi complessi di Brescia romana, del monastero di S. Giulia e del Castello che nessuno conosce ancora a fondo e sono tutti da scoprire. Ci sono anche intere zone della città, come la Cittadella vecchia, che, scrostandola dagli intonaci che ricoprono le facciate delle case, diverrebbe uno straordinario quartiere medioevale. C'è poi la zona del Carmine che attende la sua valorizzazione artistica, perché può divenire un meraviglioso quartiere d'impronta trecentesca, ricco anche di edifici di epoche successive. Ma purtroppo esistono in questo quartiere monasteri adibiti a caserme, saloni affrescati tagliati in due da utilizzazioni precarie, chiese ridotte a palestre, palazzi settecenteschi diventati sedi scolastiche»*.

Manuel Vigliani

Ordigno al tritolo devasta a Bologna un ufficio dell'Ibm

BOLOGNA — Un attentato, rivendicato con una telefonata all'Ansa da sedicenti «Squadre proletarie», è stato compiuto l'altra notte contro un ufficio dell'Ibm in via Massarenti a Bologna.

Una bomba è esplosa davanti a una delle entrate e ha provocato gravi danni. Era formata, secondo gli inquirenti, da un tubo di ferro nel quale era stato pressato quasi un chilogrammo di tritolo, innescata con una miccia a lenta combustione.

Lo scoppio ha sfondato un basamento di marmo, divelto la saracinesca superiore, sconquassato l'interno del locali, semidistrutto la vicina guardiola del portiere dello stabile di via Massarenti 46.

Si è inaugurata a Palermo la rassegna nazionale

Aperto il gran gala dei «pupi»

Vi partecipano undici compagnie - La manifestazione inaugurata con un omaggio al teatro indiano delle ombre (che ha riscosso un grande successo) si concluderà il cinque gennaio

Palermo. Un puparo indiano Romama Murty manovra uno dei pupi del teatro ombra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Con un omaggio al «Teatro indiano delle ombre» — uno straordinario spettacolo con sessanta marionette in pelle di capra disegnate e dipinte con rara sapienza — si è aperta a Palermo la quarta rassegna dell'Opera di Pupi. La organizza l'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, un organismo che più procede nell'attività più diventa benemerito per la cultura e la storia della Sicilia.

Finanziata dall'assessorato regionale al Turismo, la rassegna si svilupperà fino al 5 gennaio e vi prenderanno parte undici tra le più note ed esperte compagnie di pupari di Palermo e Catania, della Campania e della Puglia nonché l'unico complesso stabile di pupari che agisce in permanenza a Roma.

Lo spettacolo del «Teatro delle ombre» ha registrato il «tutto esaurito» nel settecentesco Palazzo Fatta in piazza Marina a Palermo, sede del Museo internazionale delle marionette: soffitti affrescati da Vito d'Anna, preziosità ovunque, ospita centinaia di pupi e marionette delle scuole italiane e straniere.

Le prossime rappresentazioni, a partire dalla settimana ventura, avverranno anche in una splendida chiesa del tardo Cinquecento: San Giorgio dei Genovesi, nella storica piazza Tredici Vittime di Palermo. Per la prima volta, quindi, l'Opera dei Pupi avrà come scenario l'architettura degna e suggestiva di un'antica chiesa.

Il rapporto tra l'Opera dei Pupi siciliana e più in generale meridionale e le fantastiche rappresentazioni delle marionette indiane è stato giustamente messo in risalto dal professor Antonio Pasqualino, presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, e dall'attore e regista indiano Ramana Murty che ha allestito lo spettacolo a Palermo. Murty ha 53 anni, è nato nella provincia di Andhra Pradesh e dal 1952 dirige a Madras il dipartimento per le marionette di cuoio del «Centrale Teather Research Institute». A lui si deve se dai piccoli e spesso sperduti villaggi dell'interno dell'India il «Teatro delle ombre» sia nuovamente balzato sui grandi palcoscenici delle maggiori città e quindi venga oggi portato in giro per il mondo.

La rappresentazione che ha affascinato grandi e ragazzi accorsi nel teatrino di Palazzo Fatta è più che altro una storia di demoni con un a volte assillante sottofondo musicale imperniato su canti, e suoni del più schietto folklore indiano. C'è, ad esempio, un demone con la testa nella pancia e questo rappresenta realmente un elemento d'affinità con l'Opera dei Pupi notoriamente strutturata sull'inventiva e la genialità sia delle movenze, sia delle situazioni puramente teatrali.

C'è pure una bella da conquistare ed il racconto è basato su vendette, ritorsioni, buoni e cattivi, la giungla sullo sfondo (non troppo lontana) e c'è pure il re delle scimmie compresa, infine, Hanuman, una divertente e imprevedibile scimmia che sa volare e con poca fatica supera il mare, raggiungendo terre lontane, compiendo la missione che le è stata affidata per la vittoria del bene sul male.

Il «Teatro delle ombre» è sempre un fatto religioso tanto che nei villaggi indiani per molto tempo è stato rappresentato davanti al tempio e in apertura il regista rivolge sempre un ringraziamento a varie divinità.

Illuminato da dietro con un normale, comunissimo e perfino banale neon, uno schermo di quattro metri per due d'altezza è lo stretto indispensabile alla rappresentazione. Le marionette sono sorrette ed agitate dal basso e Ramana Murty e i suoi due aiutanti le fanno muovere e contorcere, proprio come se vivessero, approfittando della trasparenza del bianco schermo.

La musicalità del dialetto, la gestualità contadina di queste marionette sono assai simili a quelle di tante regioni agricole d'Italia, nel nord come nel sud. I protagonisti sciorinano lunghi discorsi che sono quasi delle tiritere: si tratta, in effetti, di monologhi e dialoghi spesso frenetici e però mai scomposti.

Antonio Ravidà

Sviati due vagoni pieni di esplosivo

BOLOGNA — Due vagoni merci, causa il ghiaccio formatosi a uno scambio, sono sviati nello scalo ferroviario di Bologna S. Donato.

Il fatto è accaduto ieri l'altra sera e ha dato qualche preoccupazione facendo parte il carico di una quindicina di cassette contenenti tritolo e detonatori.

La zona, che si trova all'estrema periferia cittadina, è stata immediatamente isolata.

Occorrono nuove strutture per ospitare le manifestazioni

A Firenze il turismo dei congressi colma i vuoti della bassa stagione

Nel 1977 i partecipanti ai convegni nazionali e internazionali hanno superato il milione e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Nel movimento turistico fiorentino, c'è una voce importantissima, quella del turismo dei congressi, alla quale viene affidato quasi esclusivamente il compito non leggero di colmare i vuoti della bassa stagione, che coincide con i mesi a cavallo della fine dell'anno.

E' un movimento che fa centro sul palazzo dei Congressi (Villa Vittoria, vicino alla stagione) e che, nonostante la mancanza di un aeroporto (si calcola che la prossima riapertura del piccolo scalo di Peretola, ormai imminente, possa portare da sola un incremento del 20 per cento) ha avuto in una decina d'anni uno sviluppo progressivo e costante, al punto che ormai la struttura di base non pare più in grado di fare fronte a tutte le sollecitazioni di questa vera «industria del congresso».

Se anni addietro il problema era quello di sviluppare l'attività di strutture quali il palazzo dei Congressi, oggi la questione è un'altra: selezione dei congressi cercando di evitare che l'inflazione dei piccoli impedisca che si tengano quelli maggiori, quelli internazionali e nazionali. L'Auditorium di via Valfonda non basta più. E se l'industria del congresso è l'unica che possa ridurre al minimo i periodi di bonaccia turistica, allora è bene cominciare a pensare come potenziare questo richiamo.

Il palazzo dei Congressi ha bisogno di mini-palazzi dei congressi, più esattamente di un maggiore spazio per le manifestazioni locali e minori. Il suo presidente, l'avvocato Giancarlo Carrozza, afferma che occorrono due sale per cinquecento posti e due-tre sale da duecento posti. La soluzione in pratica è questa: poter contare sulla disponibilità di locali che potrebbero avvalersi delle attrezzature, come i costosi impianti di traduzione simultanea.

La questione è già stata discussa dall'Ente e dalla Regione e siamo ai primi passi in questa direzione. Entro poco tempo dovrebbe essere pronta la «Sala delle Pavoniere» alle Cascine, che può ospitare duecento persone e alla cui ristrutturazione è interessata anche l'Azienda di turismo. Anche il «Circolo Borghese» si è offerto per ospitare manifestazioni. Il palazzo dei Congressi diventerebbe il centro coordinatore, come suggerisce l'avvocato Carrozza, e altri spazi potrebbero essere trovati anche in altre città della Toscana, dando a questa «industria» una dimensione regionale. A Viareggio ad esempio già si sta pensando di realizzare un Auditorium che risponda a queste esigenze. Se i benefici potranno essere distribuiti e goduti da tutti, non c'è ragione che insorgano rivalità di campanile.

In che misura questi appuntamenti incidano sull'afflusso turistico ci viene dimostrato da alcune cifre. L'anno scorso i partecipanti alle manifestazioni del «Palacongressi» sono stati oltre un milione e mezzo: più di trecentomila a quelle internazionali, oltre quattrocentomila alle nazionali e quasi novecentomila a quelle locali e regionali. Già queste proporzioni sono rivelatrici: la fetta che va ai congressi «nostrani» è tre volte più grande di quella degli internazionali, cioè di quelli che procurano reali vantaggi per l'economia e l'attività commerciale cittadina. *«Il lavoro locale riempie le nostre strutture ma non porta turismo»*. L'osservazione è dell'avvocato Carrozza. E aggiunge che se il turismo congressuale fa da volano per la bassa stagione il suo incremento potrebbe essere raddoppiato se ci fossero gli spazi necessari.

Nel mondo sono quattro-cinque i più importanti mercati e sono quelli della Francia, Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Svizzera. Cosa sono in realtà? Le grandi organizzazioni internazionali che operano in questo settore si incontrano ogni anno per vendere i propri «pacchetti» dei prezzi e tutto si svolge in modo simile a quanto accade nelle agenzie di viaggio. I promotori si rivolgono a questi organizzatori pagando una cifra prestabilita e da quel momento quelle agenzie penseranno a trovare un auditorium, gli alberghi, le sale per banchetti. Penseranno anche ad assistere i congressisti dal momento in cui partono da casa fino al momento in cui vi fanno ritorno. *«Tutto ciò ovviamente richiede una grande organizzazione* — commenta il presidente del Palacongressi — *perché è evidente che devono essere mantenuti gli impegni ed è in questa direzione che dovrà indirizzarsi lo sforzo della Regione; si dovrà vendere non solo turismo ma anche i congressi»*.

Elvio Bertuccelli

A Bologna nella «Banca d'Italia»

Controlla la pistola e uccide un commesso

BOLOGNA — Un commesso della «Banca d'Italia» è stato ucciso, la scorsa notte, pare accidentalmente, da un colpo di pistola sparato da una guardia giurata. Il proiettile gli è entrato dall'orecchio sinistro e gli ha spappolato il cervello. La morte è stata istantanea. La vittima si chiamava Aurelio Orlando, aveva 42 anni, era sposato e padre di tre bambini: l'involontario omicida è Guido Ori, 31 anni.

L'agente ha raccontato che stava chiacchierando con il commesso, che sostituiva un collega nella vigilanza dell'istituto, in una stanza vicino alla porta d'ingresso. *«Poi è arrivata l'ora di fare il giro d'ispezione e ho tirato fuori la rivoltella per controllare il funzionamento. Un esame che ho sempre fatto prima di prendere servizio»*. L'arma è una 38 Special.

L'incidente è successo quando Guido Ori ha provato la levetta della sicura. Continua il suo racconto: *«Non riesco a capire il perché, ma Orlando mi ha detto di mettere via l'arma, di non toccarla troppo. Forse aveva paura e io non me ne ero reso conto. Purtroppo mentre pronunciava la frase, mi ha afferrato il braccio e me lo ha spinto verso la fondina. Non so esattamente come sia successo, ma è partito un colpo»*.

In quel momento la canna era puntata verso la testa del commesso e la traiettoria del proiettile era esattamente verso l'orecchio. Aurelio Orlando è piombato a terra, ucciso all'istante. *«Ero pazzo di dolore* — dice ancora la guardia — *Ho raccolto il commesso e l'ho portato il più in fretta possibile all'ospedale. Speravo che fosse solo ferito, che si sarebbe salvato»*.

Milano: incidenti durante trattative alla ex «Unidal»

MILANO — Incidenti sono avvenuti ieri mattina alla Sidalm (ex Unidal) di viale Corsica, a Milano, che hanno interrotto l'incontro in corso tra il consiglio di fabbrica, la direzione e la rappresentanza sindacale Filia.

Si discuteva una piattaforma rivendicativa, in cui il sindacato chiedeva all'azienda il turn-over per tutto il 1979 e la assunzione immediata di 70 persone a completamento dell'organico, quando all'improvviso sono entrati nella sede alcuni ex dipendenti Unidal, a tutt'oggi in cassa integrazione (sono 1200 sugli 8000 ex dipendenti Unidal), che sono venuti a colluttazione con membri della direzione della società e con alcuni rappresentanti sindacali.

Il consiglio di fabbrica ha dichiarato sciopero ed è intervenuta la polizia, che presidia lo stabilimento.

L'offensiva contro i sequestri di persona e la sorte dei rapiti

Catturato il "capo,, e sgominata la banda dei sequestri in Brianza

Undici in carcere: sono anche responsabili dell'uccisione del liceale sedicenne di Meda Cuccia al «duro» che avrebbe organizzato rapimenti in Piemonte - Previsti altri arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — «*Tre anni fa girava con una "Seicento" scassata, ora ha una bella "Mercedes", terreni in Calabria e una villa a Tradate*», così uno degli inquirenti sintetizza la «carriera» di Giuseppe Morabito, 34 anni. Secondo chi lo ha arrestato sarebbe il «capo riconosciuto dell'anonima sequestri nel Nord Italia».

Il suo nome, fino ad oggi, non era circolato molto; alla procura della Repubblica di Milano hanno addirittura confessato di ignorarlo. Invece Morabito sarebbe addirittura al vertice dell'organizzazione, a fianco o appena sotto quel Saverio Mammoliti, detto «don Saro», manager dei sequestri, che fa la spola tra il Sud e il Nord per tenere il contatto con le «menti» calabresi e le «braccia» emigrate nella pianura Padana.

Grossi sorrisi e facce distese al comando dei carabinieri di via Volturno. Sono convinti, finalmente, di essere molto vicini a tagliare la testa di quella che, fin dai primi giorni di indagine, chiamano la «piovra» dei sequestri. Risalendo, su su dai tentacoli verso il cervello, in galera sono finiti per il momento 11 persone che hanno da rispondere di una marea di imputazioni. I carabinieri, infatti, non solo pensano di avere «incastrato» i responsabili del rapimento e della morte del sedicenne di Meda, Paolo Giorgetti, ma anche di un buon numero di imprese compiute in varie zone del Nord Italia; in particolare, oltre che nella provincia di Milano anche a Torino: per il rapimento-errore di Giuseppe Ginesi, preso a metà del dicembre dello scorso anno probabilmente al posto del suo datore di lavoro al quale assomiglia notevolmente. Altre indagini sono ancora in corso per accertare eventuali responsabilità dello stesso gruppo per quanto riguarda il rapimento di una persona che non è mai tornata a casa e per la quale, ormai, si teme il peggio.

Le radici di questo successo, che a ragione si può considerare clamoroso, sono molto lontane. E' da quando la piaga del rapimento a scopo di estorsione è arrivata al Nord, come fonte di finanziamento principale della «nuova mafia», che i carabinieri di Monza, ben sapendo di essere al centro di una delle zone più ricche del Paese, e quindi più esposte, si sono messi al lavoro. Hanno messo in piedi una rete di informatori che solo ora si vede quanto sia stata importante.

Quando ai primi di novembre è stato rapito Paolo Giorgetti il meccanismo informativo è scattato puntuale e subito è arrivata la segnalazione di un'auto avvistata in zona sospetta. Intestatario, con documenti falsi, un certo Antonio Iello, inesistente, di Venegono Superiore. Il nome ricorda qualcosa: i fratelli Loielo, anche loro di Venegono, già sospettati per il rapimento del figlio del «re dell'olio» Belloli.

Scattano le perquisizioni proprio mentre il corpo carbonizzato del ragazzo di Meda viene scoperto nella brughiera. In casa Loielo i militari trovano ugualmente qualcosa di molto interessante: una soffitta divisa in due da una tramezza che separa due cellette. Li sarebbero stati tenuti prigionieri due ostaggi: Belloli e Pietro Fiocchi, dell'omonima fabbrica di munizioni di Lecco. Questo però stava ad indicare che i fratelli Loielo erano abbastanza in basso nella scala gerarchica, poco più che manovali; lo dimostra il fatto che quella di carcerieri non sarebbe la sola attività. I carabinieri pensano a loro anche come possibili responsabili di una rapina compiuta, nel giugno scorso, nel centro di Milano ai danni del rappresentante di una ditta di orologi: bottino più di cento milioni.

C'è però uno dei cinque fratelli, Pino, che scappa in Calabria poco prima che arrivino gli inquirenti. In questo modo ha indicato la strada che le indagini devono percorrere. Rappresentante di quella mafia calabrese, più propriamente definita «'ndrangheta» sarebbe Morabito. Sposato, padre di quattro figli, una facciata irreprensibile. Non ha aperto bocca neppure quando gli hanno messo le manette e lo hanno portato in caserma.

Ma ci hanno pensato i «pesci piccoli» a «cantare» e a consentire di ricostruire, nei particolari, l'attività del gruppo. A scoprire, tra l'altro, che ne fa parte anche un certo Antonio Bruzzaniti, 26 anni, originario di Africo Nuovo (Reggio Calabria), lo stesso paese del boss.

Bruzzaniti manca ancora all'appello ed è certamente l'uomo più pericoloso della banda. Gira sempre con una calibro 38 a tamburo (così non si inceppa) infilata alla cintola e la sa anche usare molto bene, assicurano. Ha due deboli: le donne e i locali notturni che è solito frequentare.

Monza. Giuseppe Morabito, uno dei rapitori di Giorgetti

«*E' violento e perde facilmente le staffe*» dicono i carabinieri che lo indicano come l'uomo che uccise, con un colpo troppo forte alla nuca, Paolo Giorgetti e con una fucilata, a Bovisio Masciago, il commerciante Luigi Galbiati, 46 anni, mentre cercava di sfuggire ai suoi rapitori.

E' lui che avrebbe sempre l'incarico di prelevare gli ostaggi, un compito estremamente difficile che [illegible] con attenzione e con parecchia brutalità. Ne sa qualcosa il ragionier Giuseppe Ginesi, di Torino rapito per errore e picchiato per un paio d'ore perché non voleva ammettere di essere la vittima designata; a liberarlo dalla drammatica situazione è stato il telegiornale dando la notizia dell'errore di persona.

Bruzzaniti si sarebbe occupato personalmente di catturare parecchie persone e quindi i capi lo possono perdonare quando commette «errori» come quelli dei casi Giorgetti e Galbiati, riusciti fatali alle povere vittime. Sarebbe sempre lui ad avere avuto mano, nelle azioni dei sequestri, di Giovanni Belloli (riscatto [illegible] milioni), Pietro Fiocchi (600 milioni), Erika Ratti (liberata dai carabinieri un mese dopo), Giuseppe Scalari (750 milioni pagati).

Ma c'è un altro sequestro la cui ombra pesa su questo gruppo e in particolare sul «capo» Giuseppe Morabito: quello di Cristina Mazzotti, uccisa «per errore» da una dose eccessiva di tranquillanti. Il calabrese, a suo tempo, era già stato sospettato.

Marzio Fabbri

«*Seguire la linea dura è stato un fallimento*»

L'operato della Procura di Milano nel giudizio di un magistrato torinese che indagò sui casi Ovazza, Biangino-Bosco e Ruscalla

I maggiori esperti in tema di sequestro di persona, i magistrati che conducono le indagini sui rapimenti in Italia, sono concordi sul «no» secco e deciso alla «linea dura» adottata dalla procura di Milano che ha bloccato i due miliardi e mezzo destinati al riscatto di Marcella Boroli, la figlia del presidente della «De Agostini» di Novara.

Dichiara senza mezzi termini il giudice istruttore torinese Marcello Maddalena, impegnato nell'inchiesta sui più clamorosi sequestri avvenuti negli anni scorsi in Piemonte (Ovazza, Biangino-Bosco e Ruscalla): «*Se mi si chiede un parere sulla "linea dura" adottata dalla procura di Milano la mia risposta è negativa. Ma non è soltanto una mia opinione. All'inizio dell'anno, il 7 febbraio scorso, il Consiglio superiore della magistratura affidò a un gruppo di magistrati — tra i quali c'ero anch'io — il compito di svolgere una relazione sulla questione*».

Aggiunge Maddalena: «*Le conclusioni, anche se sono rimaste finora chiuse in un cassetto, sono note: tutti contrari. E avevamo anche detto controproducente: perché blocca all'inizio le indagini sull'individuazione dei rapitori; inefficace, perché il riscatto viene ugualmente pagato*».

Sono tutte cose dette e ripetute anche nel convegno dello scorso ottobre a Torino sulla «Criminalità comune e organizzata». Eppure oggi hanno acceso una polemica che dilaga e coinvolge Parlamento, partiti e organi d'informazione.

Il giudice Maddalena non si sottrae alla discussione, soprattutto se c'è trascinato per opinioni pubblicamente espresse. Accetta di rifare la storia della «linea dura», inaugurata dalla procura di Milano nella primavera 1978.

Racconta Maddalena: «*Credo che l'idea del blocco dei beni sia stata pubblicizzata per la prima volta proprio da un rapito, il gioielliere Gianni Bulgari, che propose agli inquirenti: "Se i banditi sapessero che i soldi del sequestrato non saranno mai pagati, perché bloccati dalla magistratura, cesserebbe questa forma di criminalità*».

Prosegue il giudice: «*Nella primavera 1976, mentre erano sequestrati gli industriali Alberghini, Villa, Vitali, Fioravanti e Molinari, la procura della Repubblica di Milano si mosse in tre direzioni: blocco della somma del riscatto, congelamento dei beni e controllo del patrimonio del rapito, incriminazioni per chi comunque pagasse il riscatto. Un parente di un sequestrato fu incriminato per favoreggiamento. Lo stesso magistrato si rese conto che l'imputazione non era giuridicamente sostenibile, per aver agito quel parente in stato di necessità e lo prosciolse*».

Qual è stato il bilancio della «linea dura» adottata dalla procura di Milano? Risponde il giudice: «*Completamente fallimentare. In meno di due mesi dall'inizio delle indagini gli amici e i parenti dei sequestrati pagarono circa tre miliardi, eludendo il blocco imposto dalla magistratura, non memorizzando le banconote del riscatto, impedendo così la possibile individuazione dei banditi*».

Maddalena allarga la polemica ai giornali. «*Alla fine del '76 i giornali parlarono in sede di bilancio, di un clamoroso successo. Il giudice cita l'articolo di un quotidiano: "... i banditi, messi alle strette, liberarono gli ostaggi senza esigere in cambio una sola lira". Il che, palesemente, è falso*» aggiunge Maddalena.

Le spiegazioni possono essere due: che le notizie fossero alterate all'origine (ma questo Maddalena non lo pensa), o che la «linea dura» piacesse talmente all'opinione pubblica da convincere la stampa a farsi portatrice di un interesse collettivo.

Argomenta Maddalena: «*Che la "linea dura" piaccia all'opinione pubblica è un fatto scontato. Piace perché non accontenta i banditi e dà fastidio ai sequestrati, accusati, a torto o a ragione, di essere degli sfruttatori e degli esportatori di capitali all'estero. In realtà tutti sappiamo benissimo che i canali di riferimento per i banditi che vogliono comunicare con la famiglia del sequestrato sono infiniti. Sono sempre loro a scegliere l'intermediario. Se tra il magistrato che indaga e la famiglia del rapito interviene il blocco dei beni, si interrompe qualsiasi forma di collaborazione e non è nemmeno possibile iniziare le indagini*».

«*Ancora un dato* — afferma Maddalena — *dal momento in cui fu inaugurata la "linea dura", sono aumentati i casi di sequestro non denunciati e scoperti a distanza di tempo grazie a telefonate anonime. In conclusione, il provvedimento è servito soltanto a prolungare il periodo di prigionia per il sequestrato*».

Conclude il giudice torinese: «*Personalmente credo che l'unico modo per arginare questa forma di criminalità (l'avevamo anche scritto in quella relazione al Consiglio superiore della magistratura, finita in qualche cassetto), sia l'individuazione della maggior parte dei responsabili. Il blocco dei beni del sequestrato ottiene lo scopo esattamente contrario: impedisce fin dall'inizio le indagini del magistrato*».

Claudio Cerasuolo

Il giudice Maddalena

Mentre continua la linea dura per la famiglia Boroli

È "controproducente il blocco dei beni,, ha dichiarato lo zio di Cristina Mazzotti

Aggiunge: «Prolunga la prigionia dell'ostaggio e spinge la famiglia a tacere con gli inquirenti» - Intervista al giudice milanese Pomarici che «inventò» la strategia rigida

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sulla «linea dura» della magistratura milanese la quale blocca i beni delle famiglie dei rapiti e sequestra il denaro che sta per essere versato per il riscatto dei rapiti (come nel caso clamoroso di Marcella Boroli da 50 giorni in mano ai banditi e al settimo mese di gravidanza), vorremmo sentire il parere di chi, vittima dei rapitori, sperimentò questo metodo due anni fa. I nomi sono parecchi: Carlo Alberghini, Alberto Villa, Raffaele Molinari, Giovanni Belloli e altri ancora.

Ma è desiderio vano. Questi personaggi sono tutti presenti, ma tutti irraggiungibili. Talune segretarie inavvertitamente annunciano il passaggio della comunicazione telefonica, ma poi, dopo che hanno chiesto il motivo del colloquio, rispondono che la persona è «*in una riunione che durerà fino a tarda notte*»: «*assente da alcuni giorni, credevo fosse tornato*»: «*è partito poco fa per Roma*».

Uno, che non s'è valso del filtraggio della segretaria, pur essendo stato annunciato dalla telefonista come il personaggio cercato, si ritrae all'ultimo momento dicendo: «*Non sono lui, io sono il fratello, lui ritorna a Milano la settimana prossima*». Una moglie, finalmente, parla con chiarezza: «*Gli dirò della sua richiesta, ma so già che risponderà di no: non vuole più sentire parlare di queste cose, è un argomento terribile per lui*». Certo, è comprensibile. Un sequestro prolungato nel tempo, lascia traumi.

L'iniziatore della «linea dura» fu il sostituto procuratore dott. Ferdinando Pomarici che la pose in atto la prima volta nel marzo '76 mentre i familiari di Carlo Alberghini stavano trattando. Fu un avvio fortunato perché il 22 aprile i carabinieri riuscirono a scoprire la prigione di quel sequestrato e a liberarlo arrestando quasi tutta la banda. Si andò avanti fra molte polemiche anche perché il procuratore capo Micale era d'accordo con lui, mentre il procuratore generale Paulesu era favorevole alla linea umanitaria.

Pomarici proseguì così fino al novembre dello scorso anno, quando si dimise dalla sezione antisequestri per divergenze all'interno del palazzo di giustizia in occasione del sequestro di Lodovico Zambeletti. Non se ne è più occupato, nemmeno adesso che la sua linea è stata riadottata. Gli chiediamo se ha cambiato idea. «*No, penso sempre che questo sia il metodo migliore, d'altra parte i fatti hanno contribuito a confermarlo*».

Pomarici sottolinea però che il problema dovrebbe essere affrontato in maniera diversa: «*Non deve essere lasciata l'iniziativa ai singoli magistrati, dovrebbe essere il potere centrale a unificare questo comportamento. Io ero passato all'azione dopo avere chiesto una simile disposizione in diversi modi e circostanze, senza avere ottenuto nulla*». Conclude con amarezza: «*Si aspettava sempre che si partisse con qualche provvedimento generale, coordinatore, ma non si fece nulla allora, né lo si è fatto adesso. Non si parte mai*».

A Milano c'è la fondazione Cristina Mazzotti il cui comitato tecnico scientifico, formato da operatori del diritto, cerca di dare un proprio contributo per contrastare la diffusione delle condotte antisociali. Eolo Mazzotti, zio di Cristina, consigliere della fondazione, al quesito sull'opportunità o meno della «linea dura» risponde con un primo parere personale negativo e con un concetto più vasto sulla strategia che si dovrebbe attuare per combattere la criminalità, concetto che s'identifica con quello della fondazione.

«*Il sequestro del denaro del riscatto* — dice — *è un provvedimento che può essere controproducente e fino ad oggi non ha dato risultati positivi. E' vero che Cristina è morta dopo che era stato pagato il riscatto, ma è anche vero che tanti altri casi si sono risolti bene non per merito del provvedimento di sequestro del denaro*».

«*Nella migliore delle ipotesi* — continua Mazzotti — *il sequestro del riscatto produce degli effetti contrari a quelli voluti. Lo si attua in nome dell'articolo 219 che impone di evitare che il reato sia portato alle estreme conseguenze, ma esso determina: il prolungamento della prigionia dell'ostaggio con tutti i suoi rischi, l'isolamento della famiglia che si chiude in se stessa e che terrà all'oscuro gl'inquirenti degli elementi a sua conoscenza, infine l'omissione delle denunce*».

Eolo Mazzotti

Secondo Mazzotti questo dibattito che si è acceso, da una parte è utile per gettare una cortina fumogena su grossi problemi, dall'altra parte avvantaggia le organizzazioni criminali perché mette in evidenza opinioni discordanti a tutti i livelli, della popolazione e della magistratura, e di questo se ne avvalgono coloro che agiscono nell'attività delittuosa. «*Il problema sarebbe da affrontare dando allo Stato e ai suoi organi una credibilità attraverso la loro capacità d'intraprendere una strategia globale nella lotta contro la criminalità*».

Altri punti egli ritiene indispensabili. Rendere operante la «*banca dei dati*» in modo che possa essere utilizzata da tutti i corpi operativi. Impegno serio nella lotta contro il riciclaggio del denaro «sporco», considerando questo atto non come ricettazione, ma come reato proprio di riciclaggio, cioè direttamente connesso con il sequestro e punito adeguatamente. E per questo punto secondo lui si dovrebbe dare la facoltà alla magistratura di superare il segreto bancario e di compiere accertamenti campionari sui versamenti superiori a determinate cifre.

«*In sostanza* — dice Mazzotti — *non si deve agire con una tattica ma con una strategia, dando all'esecutivo la possibilità di organizzare le forze, al Parlamento il compito di varare le giuste leggi e alla magistratura quello d'interpretarle in maniera univoca in tutti i tribunali*».

Remo Lugli

All'Assise di Milano il processo sul feroce e misterioso delitto nella villa di Graffignana

Il Pm chiede la pena all'ergastolo dell'orafo che pagò un killer perché uccidesse la moglie

MILANO — Due condanne all'ergastolo: questa la richiesta del pubblico ministero al processo per l'omicidio di Giuseppina Sari, la giovane uccisa nella sua villa a Graffignana, presso Lodi, il 15 dicembre del '72. Il carcere a vita è stato chiesto per il marito della donna, Franco Golzi, 30 anni, considerato il mandante del delitto e per Andrea Assevi, 37 anni, considerato l'esecutore materiale. Il pm Rosario Minna ha invece scagionato il terzo imputato di concorso in omicidio: Mario Giandelli, 29 anni, presente nella villa al momento della rapina-delitto. Secondo la pubblica accusa non era complice, ma è da considerare responsabile solo del reato di favoreggiamento personale (due anni di carcere). L'assoluzione invece è stata chiesta per tutti gli imputati minori, accusati di favoreggiamento o falsa testimonianza.

Il pm, nella sua lunga requisitoria, ha ricostruito l'omicidio, l'ambiente in cui è maturato, la storia del processo. Innanzitutto la figura di Golzi che, operaio orafo a 150 mila lire al mese, conduceva una vita più che dispendiosa (villa, auto di grossa cilindrata, boutique per la moglie). L'imputato si è giustificato dicendo che trafficava in orologi; in realtà, secondo il pm, Golzi era un ricettatore. Un ricettatore che aveva cominciato in «piccolo» appoggiandosi ai balordi della zona: la moglie sapeva di questi suoi traffici, anzi aiutava il marito nelle vendite. Ma poi Golzi — ha proseguito il pm — si è infilato in un giro più grosso e qui Giuseppina Sari si spaventa. Confida alla sorella che il marito porta a casa tre milioni alla settimana, che vuol fare indagare sulla provenienza di quel denaro e contemporaneamente parla, in giro, dice a diverse persone le sue preoccupazioni sull'attività del marito (che però non vuole lasciare perché ci tiene troppo alla vita che lui le può offrire). Questa donna diventa quindi un pericolo, un ostacolo: «*E allora* — ha detto il pm — *c'è Golzi che dice a Vigorelli* (un teste arrestato in aula, ndr) *di voler cercare qualcuno che lo liberi della moglie; che dice alla sua amante, Felicia Patruno, "Farò uccidere mia moglie durante una finta rapina"*».

Franco Golzi

La sera del 15 dicembre '72. Nella villa di Graffignana arriva Giandelli «*che Golzi ha convocato appositamente*»; entra il «rapinatore»: Andrea Assevi, secondo l'accusa un bandito che si esprime a frasi sconnesse, che il Golzi stesso invita ad entrare nello studio, che si fa dare solo i soldi e lascia nella cassaforte i gioielli. E che spara sette colpi contro una giovane donna «*che non sta facendo niente, che si è messa in disparte*». Le testimonianze di Golzi e Giandelli, subito dopo il delitto — ha fatto notare il pm — dicono che la donna è stata colpita al petto. «*Non è vero* — ha aggiunto — *i colpi l'hanno raggiunta alla schiena, perché non è stata una rapina, ma un'esecuzione*».

Il dottor Minna ha quindi proseguito ricordando le prime fasi dell'inchiesta, quando Golzi e Giandelli furono arrestati e poi rimessi in libertà, e quindi la «svolta» del processo, grazie alla testimonianza di Antonio La Rocca, che raccolse le confidenze sia di Golzi che di Assevi.

Il dottor Minna ha concluso la sua requisitoria affermando che contro Giandelli non esistono elementi per considerarlo complice dell'omicidio: solo con le sue testimonianze ha favorito Golzi. Secondo il pm, ci sono invece dati di fatto inequivocabili contro Franco Golzi e Andrea Assevi; le testimonianze, soprattutto il loro stesso comportamento processuale basato su menzogne e storie incredibili. E per questi imputati «*che con una donna di poco più di vent'anni, si sono comportati come con un topo, sparandole alle spalle, mentre era chiusa in una stanza*», il pm ha chiesto l'ergastolo. **s. me.**

Il processo d'appello a Napoli

Sequestro De Martino l'ex sindacalista tace il nome del mandante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — In appello Vincenzo Tene, ex sindacalista dei portuali della Cgil, «ispiratore» del sequestro di Guido De Martino non è apparso diverso. Pallido, pieno di paure, non s'è deciso a rivelare il nome della «mente» che volle il rapimento. Come sempre ha tentato la strada dell'equivoco, né sono state sufficienti le [illegible] del presidente Ceppaloni che l'incoraggiava. I polsi serrati, lo sguardo basso tra due carabinieri, Tene ha lasciato il banco degli imputati mordendosi le labbra.

Presidente: *Vincenzo, si siete deciso a parlare, volete fare questi nomi?*

Tene: Non so...

Presidente: *Liberatevi, diteci il nome dei mandanti, se non lo farete starete sempre con l'incubo che qualcuno vi vuol chiudere la bocca, continuerete a vivere nel terrore.*.

Tene: Non so chi ci fosse alle spalle di Tammaro Di Martino.

Altro non ha voluto aggiungere dopo aver pronunciato il nome dell'ex sindaco democristiano di Boscoreale. Ma Tammaro Di Martino non può replicare perché è morto e Tene sembra deciso a conservare per sé ogni altro elemento che possa illuminare il primo rapimento politico della storia della Repubblica. Il presidente ha tentato ancora: «*E' la vostra occasione per parlare*», ha soggiunto. Ma Tene, subito ha replicato: «Non posso».

Presidente: *Perché non potete, non abbiate timore!*

Tene: Non posso perché non lo so, non perché non voglia liberarmi.

Tene stava per essere rispedito sul banco degli imputati quando il suo legale, Clemente Mazzarone, con un colpo che voleva preannunciarsi a sorpresa, ha suggerito al presidente: «*Domandi la corte* — ha detto — *a chi corrisponde il numero di telefono [illegible] di Roma, annotato in un'agenda di Tene che è agli atti*».

Tene: E' il telefono di Massimo Caprara, non ho mai avuto rapporti diretti con lui, non ricordo da chi mi sia stato dato.

Avv. Mazzarone: *Avete anche il numero di casa?*

Tene: Sì, ma non li ho mai usati, li avevo per eventuali rapporti nel mio lavoro di sindacalista.

L'intento del difensore era quello di riportare, ad ogni costo, in primo piano, il «collegamento» con gli ambienti politici per far cadere dal sequestro l'accusa dell'estorsione. Nessun interesse processuale si è aperto sul numero di telefono del giornalista e l'udienza è andata avanti, spedita, per ascoltare gli altri imputati. Dagli interrogatori nulla è venuto e a dibattimento esaurito è emerso che, anche in appello, nulla si verrà a sapere sul rapimento di Guido De Martino, sui mandanti, sulle collusioni tra ambienti del porto e «mente» politica. Si riprende martedì. **f. s.**

Sequestro Ostini dodici imputati

SIENA — Dodici persone, quasi tutte di origine sarda, dieci in stato di detenzione, compariranno oggi in corte d'assise per una serie di reati — che vanno dal furto, al falso, rapina, sequestro di persone e per due di essi omicidio — attinenti al rapimento e all'uccisione dell'industriale milanese Marzio Ostini, 47 anni, avvenuto il 31 gennaio dello scorso anno a San Casciano Bagni (Siena), del quale non è stata più trovata traccia e per il cui riscatto la famiglia ha pagato, inutilmente, un miliardo e duecento milioni di lire.

Le indagini delle forze dell'ordine e l'inchiesta della polizia si sono svolte per molti mesi nelle province di Siena e Pisa, dove parte degli imputati risiedevano, sviluppandosi anche in Sardegna. Fra l'altro, vennero sequestrate alcune banconote da 100 e 50 mila lire che sarebbero provenienti dal riscatto pagato il 31 dicembre dell'anno scorso.

Gli imputati detenuti sono Gianfranco Pirrone, 36 anni; Pietro Paolo De Murtas, di 27; Melchiorre Contena, di 39; Bernardino Contena, di 32; Pasquale Delogu, 42 anni; Marco Montaldo, di 44; Battista Contena, di 26; Giacomino Baragliu, di 27; Andrea Curreli, di 28; Antonio Sorru, di 23; gli altri due imputati a piede libero sono Pietrino Mongile, 23 anni, e Giuseppe Serru, 64 anni.

Sequestro di persona è sventato a Nuoro

NUORO — Un rapimento è stato sventato dai carabinieri, sulla strada che congiunge Nuoro a Bitti. Una pattuglia ha trovato una «Bmw» ferma e con i fari accesi. Sul sedile posteriore, privo di sensi, vi era il rag. Luigi Bilancio, di 28 anni, di Casandrino (Napoli), impiegato presso la filiale del Banco di Napoli di Bitti. L'uomo, soccorso e accompagnato da un medico, è risultato cloroformizzato.

I lettori discutono

Sindacati e lavoratori

Fra i tanti motivi di difficoltà dei sindacati c'è anche la crisi dei rapporti con i lavoratori. Ma nessuno si è accorto che i sindacati, rispetto a coloro che dovrebbero «rappresentare», sono diventati una controparte? E a volte una controparte ancora più ambigua, e più esigente di quella naturale, cioè del «padrone»?

I sindacati dovrebbero tutelare i lavoratori: ma anche nelle piccole cose, nei problemi quotidiani di lavoro, si tratti di salari o di rapporti interni. Invece al centro come in periferia, mi pare si facciano paladini dei massimi principi e propugnatori dei massimi sistemi, perdendo di vista il loro compito fondamentale.

Luigi Martini, Genova

Alla mercè del più forte

Desidero esprimere una riflessione molto semplice, circa la proposta che l'Italia rinunci unilateralmente alle sue forze armate. Saremo non pochi a pensare che è basilare tenere in attenta considerazione la posizione strategica dell'Italia, trovandosi essa in tal caso esposta alla mercè del più forte.

La questione acquisterebbe largo ed entusiasmante consenso se una tale proposta fosse estesa a tutte le potenze del mondo.

Cesare Noli, Strambino

Parole col fischio alla radio e in tv

Mentre la «libera» pronuncia prima era prerogativa delle radio libere, ora (ferma restando la decennale noncuranza per la più elementare sintassi) sembra indispensabile la «r» moscia (primato del Gr 2), la «s» con la lisca (primato rete-tv 1), quando non si arriva a sibili o a rumorosi quanto pericolosi movimenti di traballanti protesi scricchiolanti. Dante forse oggi direbbe: «Là dove il "sì"... fischia»!

Luisa Bigogno, Torino

Ricordi di scuola e di lingua italiana

Sono una semplice maestra, ma durante i miei studi alla scuola magistrale (dal 1928 al 1935) ho avuto ottimi insegnanti. Ebbene, ho imparato che «familiare» è aggettivo («assegni familiari») e invece «famigliare» è sostantivo («i miei famigliari»). Credo che tale regola valga tuttora.

Domenica Cibrario Porcario Favria Canavese (To)

Una svolta nella politica della Volkspartei?

Magnago agita [illegible] Bolzano lo spauracchio comunista

"Se il pci andasse al governo la popolazione di lingua tedesca si sentirebbe minacciata e crescerebbe il desiderio di separatismo,, - Dura replica del pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Quello che ha rilasciato un'intervista al *Gazzettino* si direbbe un Sil-[illegible] Magnago oltranzista: un ruolo che non [illegible] consueto al «padre» dei sud-tirolesi, il quale in genere preferisce la malleabilità diplomatica. [illegible] presidente della «Volkspartei» agita davanti alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano lo «spauracchio» dell'avvento comunista al potere. E incalzato dai suoi timori giunge perfino, lui moderato, a manifestare propositi di separatismo per l'Alto Adige.

La dichiarazione che Ma-[illegible] ha affidato al quotidiano veneto è questa: «*Se in Italia si dovesse arrivare a un [illegible] di fronte popolare, sono sicuro che [illegible] popolazione di lingua tedesca di questa provincia si sentirebbe direttamente minacciata e quindi il desiderio di staccarsi [illegible] questo Stato sarebbe maggiore [illegible] quanto non [illegible] sia adesso*». Non è la prima volta che il leader dei sud-tirolesi [illegible] lancia contro il pci.

In questo caso, tuttavia, Silvius Magnago appare più aspro, e anche più «spaventato», che nelle precedenti [illegible]sioni. Ci si domanda perché in questo momento il presidente del partito [illegible] raccolta sud-ti-[illegible] assuma una posizione [illegible] rigida da prospettare addirittura un distacco della sua gente da quella del resto del nostro Paese, l'indomani delle elezioni regionali che hanno fatto salire la percentuale della Volkspartei di quasi cinque punti rispetto alle precedenti consultazioni amministrative e [illegible] oltre due nel confronto [illegible] le «politiche» del '76.

Forse, Magnago è impegnato [illegible] proprio a gestire questo [illegible] del [illegible] partito. E lo fa senza dimenticare che durante la campagna elettorale l'ala più intransigente della Volkspartei, che conta parecchio nelle vallate dell'Alto Adige, ha premuto molto per la conduzione [illegible] una politica più rigida a vantaggio della popolazione di lingua tedesca. Forse anche nel timore che la sua linea venga prima o poi scavalcata, il «padre» dei sud-tirolesi accentua i toni dell'anticomunismo: come se di-[illegible] che basta la sua, di intransigenza, per curare a do-[illegible] gl'interessi [illegible] gruppo etnico tedesco. Può darsi che, in fondo, anche questo faccia parte della diplomazia di Silvius Magnago.

Le dichiarazioni del «leader» della Volkspartei, comunque, sono alquanto pesanti, anche perché vengono a pochi giorni di distanza dai risultati di una votazione con [illegible] si deve impostare il futuro dell'Alto [illegible]. La provincia di Bolzano ha un bilancio [illegible] oltre [illegible] miliardi, [illegible] quindi [illegible] delle più floride d'Italia. Magnago [illegible] che [illegible] queste parti praticamente non esiste [illegible] disoccupazione, che c'è ordine e benessere.

Il capo carismatico [illegible] sud-tirolesi, dunque, deve tenere conto di [illegible] realtà che consente ben pochi mutamenti, e che semmai in questo momento è in fase involutiva. E rispolvera l'arma dell'anticomunismo, attacca senza sapere se vi siano effettive possibilità che i comunisti vadano a sedersi ai banchi del governo, avverte che ministeri [illegible] significherebbero per gli alto-atesini [illegible] lingua tedesca un più irresistibile stimolo alla separazione. [illegible] paventando l'ingresso del pci, parla perfi-[illegible] [illegible] «dittatura».

Dura, naturalmente, [illegible] reazione da parte comunista. Il segretario della federazione del pci di Bolzano, D'Ambrosio, dice: «*Magnago continua a parlare cancellando con un tratto di spugna la storia del nostro Paese e [illegible] nostro partito. Come può il presidente della Volkspartei paragonare noi, che siamo stati e siamo il baluardo della democrazia e [illegible] libertà, addirittura ai fascisti?*».

L'esponente comunista si riferisce a quella parte dell'intervista, in [illegible] il leader sud-tirolese afferma: «*Lo statuto del nostro partito dice che dobbiamo combattere [illegible] dittatura, e per noi [illegible] uguali la dittatura di destra e quella di sinistra*». Il segretario della federazione del pci è al colmo dell'indignazione. «*E' stupefacente* — dice — *che Magnago non si vergogni: un simile accostamento non gli torna certo a [illegible] quando i comunisti [illegible] stati, con gli altri [illegible], le vere vittime del fascismo e [illegible] nazismo*».

D'Ambrosio aggiunge che il presidente della Volkspartei «fa l'agitatore anticomunista», intendendo con questo trovare [illegible] ricetta per [illegible] problemi che sussistono in [illegible] [illegible] Adige. «*Se c'è una politica che deve vedere impegnate tutte le forze sinceramente democratiche, diventa ancora più grave indicare strade improponibili [illegible] punto di vista costituzionale, incerte e irte di pericoli, laddove Magnago fa capire che esisterebbe una parte della popolazione di lingua tedesca minacciata, qualora il partito comunista facesse parte integrante del governo*».

«*Premesso che ciò avviene* — dice D'Ambrosio — *nella libera contesa democratica, il presidente della Volkspartei deve spiegare in che cosa consisterebbero gli atteggiamenti o [illegible] scelte politiche dei comunisti tanto vituperati! Nella e, semmai, la sensazione che il massimo esponente sud-tirolese riproponga il ruolo che a far tempo dal '75 la Volkspartei si è dato nel nostro Paese, in sintonia [illegible] altre forze interne e internazionali: forze moderate, conservatrici, quando non dichiaratamente reazionarie*».

Giuliano Marchesini

Le tredicesime '78 5.700 miliardi

[illegible] — Quest'anno l'ammontare delle tredicesime sarà di 5.700 miliardi. Rispetto alle tredicesime dello scorso [illegible] c'è un aumento di 700 miliardi, che risulta un po' più austero [illegible] quello precedente. Le tredicesime del 1977 erano infatti superiori di 1.000 miliardi a quelle del 1976.

Secondo le valutazioni dell'unione nazionale consumatori, [illegible] quota maggiore, pari a 2.700 miliardi, andrà ai dipendenti delle industrie private; 1.150 miliardi andranno ai pensionati, [illegible] ai lavoratori del settore terziario (credito assicurazioni ecc.); 675 [illegible] dipendenti [illegible] Stato e [illegible] enti pubblici.

Tentarono di portare un fucile [illegible] Italia: condannati a 18 mesi

[illegible] — Valerio Morucci, presunto brigatista rosso, e Libero Maesano, arrestato e poi rimesso in libertà durante le indagini sulla vicenda Mo-[illegible], [illegible] stati condannati a un anno e mezzo di reclusione per tentata introduzione in Italia [illegible] armi da guerra.

Il processo è stato rapidissimo e si è svolto in assenza [illegible] due imputati. Maesano non ha potuto assistere al dibattimento perché malato, mentre Morucci è latitante perché colpito da un ordine [illegible] cattura emesso nell'aprile scorso dalla procura nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento dell'on. Aldo Moro.

I due estremisti [illegible] sinistra (entrambi militavano [illegible] passato nel gruppo [illegible] «Potere operaio») erano accusati di aver tentato di introdurre in Italia un fucile d'assalto, un'arma da guerra in dotazio-[illegible] all'esercito elvetico [illegible] 397 cartucce. L'arma, che era stata [illegible], e le munizioni furono trovate il [illegible] febbraio del 1974 dai doganieri svizzeri [illegible] un vagone diretto in Italia e fermo al valico ferroviario della stazione internazionale di Chiasso. Morucci e Maesano, che si trovavano sul treno furono arrestati e [illegible] seguito scarcerati. I giudici hanno condannato i due estremisti alla pena che aveva sollecitato il pubblico ministero.

Dovevano essere spedite a Gardone

[illegible] ieri il termine [illegible] immatricolare armi

ROMA — Rischia fino a sei anni di carcere e [illegible] milione e mezzo [illegible] multa chi non ha provveduto entro ieri a far apporre il numero di matricola sulle armi che ne sono sprovviste. Così dispone la legge 18 aprile '75 numero 110, contenente «norme integrati-[illegible] [illegible] disciplina vigente per controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi».

In particolare, l'immatricolazione obbligatoria riguarda [illegible] armi da sparo sprovviste [illegible] numero di matricola che sono state prodotte prima dell'entrata in vigore [illegible] legge (dal [illegible] al 1975): fucili a canna rigata, pistole di qualunque tipo comprese quelle [illegible] sala, strumenti lanciarazzi, armi [illegible] aria compressa sia lunghe che corte (anche quelle che di solito si regalano ai ragazzi).

[illegible] ha voluto mettersi [illegible] regola ha dovuto seguire [illegible] iter un po' complesso. Prima ha presentato domanda [illegible] autorizzazione in tre copie alla questura; quindi ha spedito le armi, con un pacco postale assicurato, per ferrovia [illegible] per mezzo di un corriere autorizzato, al «Banco nazionale [illegible] prova delle armi da fuoco portatili» [illegible] Gardone Valtrompia (Brescia).

Avvenuta la punzonatura del numero di matricola, le armi saranno rispedite al mittente contrassegno: infatti, [illegible] devono pagare [illegible] lire per ogni arma immatricolata, più spese di imballaggio e spedizione.

Per coloro che non hanno provveduto in tempo (cioè entro ieri) ci sono gravi sanzioni penali: la reclusione da sei mesi a cinque anni e una multa [illegible] centomila lire a [illegible] milione per chi detiene armi «clandestine»; la reclusione da [illegible] a [illegible] [illegible] una multa da [illegible] mila lire a un milione e mezzo per chiunque le porti in pubblico.

Conclusa [illegible] Saint-Vincent la gara dei barmen

Ha vinto il cocktail pieno di «consonanti»

[illegible] chiama Maria Wodzinska ed è stato creato da Aldo Ferrer, [illegible] Torino

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Ha vinto un [illegible] [illegible] donna: «Maria Wodzinska», il [illegible]cktail ispirato [illegible] Polonia (grazie anche a Papa Wojtyla), a Chopin e a Parigi. Ha riscosso [illegible] punteggio più [illegible] al Concorso per cocktails e long-drinks organizzato dalla Associazione italiana barmen [illegible] all'Hotel Billia [illegible] St-Vincent. Creatore è Aldo Ferrer, capo-barman all'Hotel «President» di Torino, già vincitore della gara mondiale del '76, [illegible] il cocktail «Elisa». A Ferrer le donne portano fortuna.

Prima della premiazione, in un'atmosfera di attesa e di incertezza, [illegible] è svolta l'ultima prova per i long-drinks. Sui [illegible] sedici barmen [illegible] sono cimentati con alti bicchieri cilindrici, liquidi trasparenti, rosati e ambrati, in un fiorire di decorazioni, «*perché il long-drink non deve soltanto dissetare il palato, ma soprattutto piacere all'occhio*».

Pallido, teso, quasi tremante, un barman confessa prima della prova sul palcoscenico: «*Ho paura. Sono tutti colleghi. [illegible] [illegible] esame*». E' lo scotto che si paga in una gara dove la serietà professionale si mescola, inevitabilmente, alla competitività: chi sarà tra noi il più bravo?

Gigi Senesi, [illegible] anni, maestro del Lavoro, capobarman di fama, ormai fuori della mischia, osserva ironico: «*Questi giovani fanno carriera molto in fretta. Forse sono più intelligenti di noi?*». E si perde subito dietro i ricordi personali, una clientela speciale, «*principi e baroni [illegible] iosa, il principe [illegible] Monaco, il nonno di Ranieri, però, re Giorgio di Grecia, Josephine Baker*». Aggiunge con nostalgia: «*Quella era vita, non i soliti scamiciati di [illegible]*».

Ma a[illegible] «scamiciati» i barmen devono oggi il loro successo. Sono soprattutto i clienti giovani [illegible] discoteche e dei piani-bar, [illegible] gli uomini d'affari che si incontra-[illegible] negli alberghi, industriali e turisti. Bisogna riconoscerli «a naso», individuare «*il gusto e soprattutto se paga bene*». Un po' di psicologia nel mestiere non guasta.

[illegible] è convinto Pippo Marcantoni del [illegible] Bar di Cervinia. Ha trascorso cinque anni [illegible] cucina. «*perché [illegible] [illegible] può far bere un cliente senza dargli un risottino o un buon sughetto*». Michele Panzarino, Hotel Hilton di Milano, invece è [illegible] romantico: «*Il mio long-drink è "Rosanna", dedicato a mia moglie Rosa e alla bimba Anna*». In realtà si fida di sua moglie: «*E' il miglior giudice*».

C'è invece [illegible] [illegible] cliente de-[illegible] tutta la sua passione [illegible] il suo rispetto. «*Gullot mi è simpatico* — afferma Francesco Apicella, Hotel Astor di Nervi — *e questa è la sua bevanda preferita: 50 per cento [illegible] pompelmo, 15 per cento [illegible] Cointreau, [illegible] per cento [illegible] Vodka Smirnoff, un cucchiaino di zucchero, completato con spumante Montelera*».

Giuliano Cirri, barman a Ginevra, preferisce «Snoopy» [illegible] portafortuna. Dice con orgoglio: «*Il nostro è un mestiere di soddisfazione: si conosce tanta gente, personalità importanti, non [illegible] si stanca mai. Non [illegible] noia*». E cita, tra i [illegible] clienti, Alain Delon, che «*incomincia con qualche cocktail e Martini Dry e finisce [illegible] molti bicchieri di vino*».

Ma chi beve long-drinks? «*Le donne più degli uomini*» [illegible] Giuseppe Cangemi Napoli, b[illegible] all'Antony Club 87, 51 anni, [illegible] professione incominciata come lavabicchieri. Spiega: «*La donna è più delicata, non vuole liquori veramente robusti*». E' questione di gusti.

La fortuna è dispettosa: non premia [illegible] clienti [illegible] mogli ispiratrici. Vincitore è il vento del deserto, il Ghibli. Un po' di esotismo per [illegible] città grigia. Creatore infatti è un torinese, [illegible] Basile dell'American Bar del San Carlo: 30 per cento di vodka Romanoff, 20 [illegible] cento Apricot Brandy Bols, 20 per [illegible] [illegible] Solado, 30 per cento di succo d'arancio, colmato con champagne Perrier Jouet. Un long-drink abbastanza robusto. Visto che nella giuria c'erano due signore deve essere piaciuto anche a loro.

Simonetta Conti

De Bakey: "In Italia buoni i chirurghi mancano strutture"

ROMA — Molti italiani, [illegible] [illegible] a operarsi nel Texas per malattie cardiovascolari potrebbero essere operati anche in Italia. Solo che il maggior [illegible]ro di interventi sul cuore dei chirurghi americani riduce i rischi. La chirurgia italiana è a un buon livello, ma difettano le strutture. Lo ha [illegible]to, ieri [illegible] a Roma, Michael E. De Bakey, 70 anni, professore del «Centro medico del Texas» a Huston.

Fu di De Bakey, nel 1964, il primo «ponte» aortocoronarico nel mondo, un collegamento per «saltare» [illegible] pezzo [illegible] arteria coronarica bloccata. De Bakey è di passaggio a Roma, su invito della cat[illegible] [illegible] chirurgia vascolare dell'Università, per una conferenza all'Accademia medica. Oggi [illegible] ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Fra Val [illegible] Susa [illegible] Francia, è [illegible] g[illegible] del turismo invernale piemontese

Inverno senza sci sul pianeta Via Lattea

Consentiva di percorrere 300 chilometri [illegible] piste (70 impianti [illegible] risalita) con [illegible] unico abbonamento - Non è stato rinnovato l'accordo fra le società che la gestivano - Delusione fra gli sportivi [illegible] speranza per il prossimo anno

Tre anni fa [illegible] notizia [illegible] a rumore gli ambienti dello sci: grazie a una politica comunitaria (fino ad allora appannaggio esclusivo delle Dolomiti) e alla creazione di nuovi impianti, era possibile andare, sci ai piedi, [illegible] un'unica tessera chiamata «carta bianca», [illegible] Sestriere Borgata fino alla francese Montgenèvre: era nato il comprensorio della «Via Lattea» con 300 chilometri di piste e una settantina di impianti di risalita, il fiore all'occhiello dell'industria turistica piemontese.

Il pubblico [illegible] recepito bene questa novità: il [illegible] non proibitivo dell'abbonamento aveva fatto [illegible] che oltre [illegible] mila persone acquistassero a inizio stagione [illegible] tessera [illegible]mune per avere [illegible] tasca l'intero «domaine skiable».

Quest'anno, [illegible] che nessuna delle società impegnate nell'operazione abbia dato smentita ufficiale alla vecchia iniziativa, [illegible] sa che la [illegible] Lattea, almeno [illegible] lato amministrativo, non esisterà più [illegible] a «La Stampa» si sono accumulate le richieste di delucidazioni [illegible] lettori (in genere [illegible] [illegible] [illegible] e anche una [illegible] ufficiale [illegible] Comunità montana Alta Valle [illegible] Susa (protocollo numero 1421) in cui «*gli amministratori pubblici esprimono estremo disappunto [illegible] confronti degli operatori turistici [illegible] hanno assunto iniziative contraddittorie con gli obiettivi di [illegible]generalizzazione e di potenziamento complessivo dell'intera area*».

Pare quasi [illegible] «giallo» dello sci, ma [illegible] ragioni di questo mancato accordo che ha scatenato [illegible] [illegible] [illegible] migliaia [illegible] persone, soprattutto dei proprietari di appartamenti nelle zone [illegible], sono più semplici e risiedono in un [illegible] accordo economico.

Scaduti in maggio gli accordi triennali è cominciata una sarabanda di lettere e di riunioni fra i due gruppi del comprensorio (Sestriere Borgata, [illegible] e Orange Sises da un lato; Sansicario, Monti della Luna e Montgenèvre dall'altro) per [illegible] definizione della percentuale di incasso sull'abbonamento stagionale: Sansicario e Montgenèvre non accettavano più il [illegible] per cento loro assegnato [illegible] precedenza e lo volevano portare [illegible] 46 per cento; [illegible] altre società non erano disposte ad acconsentire a questa nuova suddivisione.

In effetti, a guardare la carta [illegible] comprensorio, Sansicario e Montgenèvre possiedono i due terzi del territorio della Via Lattea (tra l'altro con notevole possibilità di ulteriore sfruttamento) e quasi i due terzi degli impianti, mentre [illegible] gruppo Sestriere ha il resto (con [illegible] più marcato indice di [illegible]).

«*Non è però possibile effettuare il calcolo [illegible] questo unico parametro* — dice Vittorio Camerana, direttore di Sestriere — *perché le nostre rilevazioni danno una media annuale di passaggi [illegible] 5 milioni per Sestriere [illegible] neppure quattro milioni fra Sansicario e Montgenèvre e l'anno [illegible] su [illegible] abbonamenti stagio-[illegible] [illegible] circa furono venduti a Sestriere*».

Sono calcoli su cui non è lecito dubitare così come [illegible] assodato che [illegible] anni fa [illegible]striere [illegible] [illegible] nucleo abi-[illegible] e una fama turistica ben superiori a quelli del gruppo «concorrente». E' però altrettanto vero che, mentre Se-[illegible] in questo periodo [illegible] rimasta pressoché immobile (non ha più una pista omologata per discese libere internazionali, [illegible] si sono costruiti impianti, anche l'albergo Principi [illegible] Piemonte quest'inverno resterà chiuso per restauri), a Sansicario, Monti della Luna e Montgenèvre si sono investiti miliardi in nuovi skilifts, seggiovie e cabinovie, [illegible] [illegible] [illegible] Coppa del Mondo, [illegible] sono organizzate gare di altissimo livello e [illegible] [illegible] lavorato nel campo edilizio.

La statistica [illegible] Comuni-[illegible] montana infatti [illegible] queste rilevazioni: Sestriere possiede 539 mila metri cubi residenziali contro 906 mila del comprensorio Sansicario Cesana Claviere e 14 mila letti (fra appartamenti e alberghi) contro 17 mila; [illegible] poi sommiamo le [illegible] di Montgenèvre, [illegible] percentuale diventa ancora più schiacciante in favore [illegible] secondo gruppo.

Quest'anno quindi [illegible] [illegible] affaccerà sulla vetta [illegible] Fraiteve e vorrà scendere [illegible] [illegible] prensorio «concorrente» dovrà [illegible] un [illegible] abbonamento. Per fortuna la capacità italiana di litigare per intendersi meglio di prima avrà ragione di queste difficoltà: questo sarà un inverno-no, [illegible] cui gli sciatori mugugneran-[illegible] per [illegible] poter percorrere la Via Lattea con un'unica tessera, ma, tutti d'accordo, [illegible] [illegible] già lavorando (e l'investi-[illegible] [illegible] dell'ordine di almeno un miliardo) per allestire nella prossima stagione macchine elettroniche a ogni impianto per [illegible] controllo dei biglietti, il calcolo delle percentuali, la divisione degli utili. La Via Lattea [illegible] ad es-[illegible] una splendida realtà [illegible] l'aiuto del computer che consentirà [illegible] che la buona [illegible]lontà dell'uomo non è riuscita a ottenere.

Gigi Mattana

ZONA SESTRIERE
ZONA SANSICARIO MONTGENEVRE
IMPIANTI RISALITA
FUNIVIE
SEGGIOVIE SKILIFT
PISTE

ARTE

Carlo Carrà «promosso» dal figlio

I risultati di una ricerca ventennale sull'opera paterna - Esposti alla Calcografia nazionale di Roma circa 200 tra disegni, incisioni e litografie del periodo che seguì la «crisi futurista»

ROMA — In genere, i figli dei pittori [illegible] una iattura. Sfruttano e sperperano, a [illegible] bassa, [illegible] fama dei padri. Il figlio di Carlo Carrà [illegible] un'eccezione. Malgrado gli scapaccioni presi da ragazzo e rievocati da Leonetta Cecchi Pieraccini nei suoi «taccuini», con amorevolezza e tenacia, [illegible] circa 20 anni, è impegnato [illegible] una preziosa ricerca documentaria riguardante l'opera paterna. Incominciò con i due cataloghi generali dei dipinti e delle incisioni, proseguì con un monumentale repertorio di disegni, è imminente la pubblicazione, presso Feltrinelli, di «*Tutti gli scritti*».

Ma c'è un altro [illegible] impegno da non sottovalutare. Ed è la sua collaborazione a varie mostre che, [illegible] questi ultimi tempi, hanno presentato egregiamente il lavoro di Carrà. Un modo intelligente perché la fortuna critica dell'artista non subisse [illegible] consueta flessione *post mortem*, anzi, [illegible] sempre più approfondita la conoscenza [illegible] sua opera: dalle prime esperienze divisioniste al Futurismo, dalla Metafisica al «ritorno all'ordine».

[illegible] questi giorni, mentre alla «Casa dell'Arte» di [illegible] Marconi l'artista [illegible] ricordato [illegible] una mostra, a Roma [illegible] ne espone la grafica: circa 200 fogli [illegible] incisioni, [illegible] e disegni, esposti [illegible] Calcografia Nazionale di Roma. Una scelta accurata, ultimamente integrata da una ventina di matrici che lo stesso [illegible] donò [illegible] questo istituto. Una eccellente occasione per capire meglio alcuni aspetti della [illegible] arte, per comprendere più a fondo le ragioni della sua importanza.

La mostra è incentrata soprattutto sul periodo che seguì la «crisi futurista» di Carrà. Delle sue ricerche futuri-[illegible] e «antigrazioso» ci sono soltanto alcune testimonianze: un ritrattino di Marinetti, la «*Donna che attraversa la strada*», «*Signore alla Scala*», il «*Violinista*» del 1915. La maggior parte delle opere rimanenti riguarda il periodo metafisico e quello cosiddetto «primitivo». Sono per lui due momenti capitali. Dapprima la ricerca di un segno sempre più conciso per cogliere l'apparizione dell'immagine. Poi la semplificazione, la monumentale solidità da pittore antico, più che l'idolatrato Giotto, una specie di rivisitazione del grave romanico padano.

E' già stato rilevato che alcune opere di Carrà di quei periodi sono degne di un «museo ideale» [illegible] europea. La grafica [illegible] quegli anni è altrettanto straordinaria. Paradigmi [illegible] degli scritti che lo stesso Carrà andava pubblicando, insieme a De Chirico, nella rivista *Valori Plastici*. L'obiettivo, si è detto, [illegible] quello di cogliere «la magia delle apparizioni». E in questa mostra c'è, appunto, un dise-[illegible] [illegible] 1917, preparatorio per «*L'ovale delle apparizioni*». [illegible] simile, peraltro, all'incisione «*La nascita di Venere*». Quasi una [illegible] di tale poetica. Una linea concisa, persino un po' legnosa, appena un [illegible] tremore, una luce carica di stupore.

Tale [illegible] di grazia fu di breve durata, pochi anni soltanto. Subito affiorerà un certo arcaismo di sapore troppo culturale e poi una tenden-[illegible] pittoricistica che troverà sfogo nei paesaggi. La grafica ne è spia impietosa. Il tratteggio si fa pesante, il segno inerte. Rimane la solidità dell'impianto, un'ossatura robusta ma gli dei se ne sono andati.

E' un altro merito di Carrà figlio. Sono scelte amorose ma non agiografiche. La presentazione [illegible] mantiene su un piano documentario, rigorosamente filologico. Per questo [illegible] [illegible] anche opere grafiche tarde. Pure i celebri «*Cavalli*» del 1928, molto amati dall'artista ma, in realtà, eloquente segno di [illegible] involuzione. Così [illegible] illustrazioni di testi fa-[illegible]: quelle, per esempio, per il «*Don Chisciotte*» e per l'«*Après-midi d'un faune*» di Mallarmé. Fanno capire come, fi-[illegible] all'ultimo, si sforzasse d'inseguire la poesia.

[illegible] un cattivo servigio gli è stato reso [illegible] prefazio-[illegible] al catalogo scritta [illegible] Stefania Massari. Troppo affollata di riferimenti culturali à-la-page, di lettura non agevole, l'opposto di ciò che avrebbe dovuto essere una introduzione. Tanto più se rivolta [illegible] un vasto pubblico co-[illegible] [illegible] quello che l'Istituto [illegible]zionale [illegible] la Grafica si propone [illegible] avvicinare con questa mostra.

Francesco Vincitorio

Nelle gallerie torinesi

Claudio Bonichi che ancor giovane s'era rivelato incisore finissimo nell'affiancare con delicata proprietà figurale le pagine di quel [illegible] *«libro [illegible] giorni» [illegible] cui Angela Bel-di, di recente scomparsa,* [illegible] [illegible] *evocato le struggenti immagini delle* [illegible] *«Tavole incantate» (Fògola editore), negli acquerelli e dipinti esposti in questi giorni* [illegible] *«Dantesca» (piazza Carlo Felice 18) si manifesta pittore* [illegible] [illegible] *sensibilità.*

Sulle pallide [illegible] *delle sue spiagge che subito* [illegible] *colloca-no* [illegible] *fuori del tempo, un rametto di fiori bianchi e due piccole conchiglie assumono valori di patetiche reliquie,* [illegible] *le* [illegible] Viole nel bicchiere, [illegible] La gabbia *(vuota)*, come Una mela, Fiori. *Sino a che punto il Bonichi abbia imparato a guardare al vero — non immemore, forse, delle essenziali lezioni* [illegible] *nonno Eso Peluzzi — v'è modo* [illegible] *vedere nelle stupende* Trote *dalla pelle viscida appena rassodata* [illegible] *lopessite scaglie d'un lucente squame picchiettato.*

Tra i dipinti [illegible] *maggior formato,* In morte di una signora *e* La venditrice di sogni *— che Guasco indica come «quadri chiave della mostra» — circola invece* [illegible] *strana* [illegible] *letteraria. Nel primo è ritratta* [illegible] *giovane donna seduta* [illegible] *con-*[illegible] *di un tavolo sotto l'ampio cappello grigio e con un abito elegante sostenuto dalle sole spalline. E' immobile, tra due bambole, davanti ad una scatola* [illegible] *cipria aperta e a qualche nastro, e nasce dalla rivisitazione fantastica dell'artista al personaggio che a* [illegible] *B. Yeats aveva già ispirato* [illegible] *breve canzoniere,* Upon a Dying Lady. *Nella protagonista è infatti da riconoscersi Mabel Beardsley,* [illegible] *sorella, malata di cancro, di Aubrey, il raffinato e spregiudicato interprete* [illegible] *quel decadentismo inglese che andava scalzando l'ipocrita rispettabilità vittoriana. Bonichi ne* [illegible] *fatto una figura patetica, tutta chiusa nell'algore appena attenuato di quei bianchi levigati che da lontano sembrano alludere al marmo d'un cimitero.*

* *

Ciò che affascina nelle opere del coreano Lee Hang Sung, nato nel 1919 a Seoul (espone alla Tavolozza, corso De Gasperi 35) è [illegible] *finezza con cui nei suoi fogli* [illegible] *fonde colore e calligrafia.* [illegible] *millenaria tradizione di certe eleganti forme archetipe e il moderno gusto quasi materico col quale si vale di procedimenti diversi.*

Le sue stampe, impresse con colori chiari, che anche nei tratti più vigorosi serbano una trasparenza che li impreziosisce, riflettono un temperamento contemplativo e [illegible] *spiritualità propria dell'arte buddista, ma anche l'inclinazione dell'autore al racconto, e a volte una struttura narrativa della composizione visiva che l'artista orientale sembra spesso insinuare nelle sue arcane figurazioni.*

* *

Fitti d'erbe intrise dei colori dell'arcobaleno e segnati appena dal biancheggiare [illegible] *ghiaia d'un breve vialetto, i giardini* [illegible] *Ettore Fico si ridisegnano nei bei pastelli* [illegible] *l'artista presenta quest'anno da Curletti alla «Parisina» (corso Moncalieri 47).*

Sono immagini colte tra [illegible] *le e ombra, con cascate* [illegible] *glicini che riverberano tutt'intorno la loro luce quasi fosse polline* [illegible] *colore, tra i rossi e i verdi, i viola, tra rapidi squilli di giallo e i blu, fissati* [illegible] *brevi, folte toccate di pastello che con minuzia costruiscono ogni cosa in una pittura dalle preziose ascendenze bonnardiane: sicché vi si sconta ogni altra esperienza variamente codificata da impressionisti e divisionisti cui idealmente (ma approssimativamente) l'artista si ricollega.*

L'intera esposizione è il frutto d'un [illegible] *e mezzo di lavoro, dall'estate del '77 in qua, di un pittore che ha saputo maturare con quella lentezza che gli ha consentito di far coincidere l'esercizio della sua attività artistica* [illegible] *l'esperienza e il sentimento del quotidiano vissuto dall'uomo colto e sensibile.*

Angelo Dragone

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali o temporanei annuvolamenti dapprima sulla Liguria e dal [illegible] meriggio anche sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	−5	9
Verona	−4	11
Trieste	3	8
Venezia	−4	10
Milano	−4	9
Genova	4	14
Bologna	−1	8
Firenze	−2	10
Perugia	1	7
Pescara	3	10
L'Aquila	−1	6
Roma	4	12
Campobasso	6	3
Bari	8	10
Napoli	3	11
Palermo	8	[illegible]
Reggio Calabria	9	13
Catania	8	15
Alghero	9	11
Cagliari	7	11

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Città	Min	Max
Atene	12	16
Berlino	1	3
Cairo	15	23
Ginevra	−2	1
Hong Kong	15	19
Honolulu	19	29
Johannesburg	13	27
Londra	−1	5
Manila	21	30
Mosca	−1	4
New York	1	7
Parigi	−3	4
Teheran	4	13
Tel Aviv	11	22
Tokyo	21	30

Un convegno di politici e urbanisti sulla capitale

Il cuore di Roma è politico e deve abbracciare la città

Il dibattito, presieduto da Ingrao e Argan, [illegible] affrontato il problema dei collegamenti tra mondo politico, cultura [illegible] vita civile, attuabili anche attraverso le scelte urbanistiche - Occorrono nuovi edifici per le sedi dei centri del potere

ROMA — Peculiarità di una capitale è quella di avere in casa il centro del potere politico; caratteristica di Roma è [illegible] avere inserita questa realtà [illegible] un [illegible] storico monumento [illegible] però convivono gli interessi della speculazione e le esigenze popolari di [illegible] «ghetto» in cui si lotta per la casa e contro l'espulsione verso la periferia. Partendo da queste premesse e dovendo disegnare una «città politica» nuova: centro di cultura collegata alla nascente Europa Unita, i problemi che si pongono sono enormi; le scelte diventano fondamentali per il futuro assetto del territorio urbano.

Più che validi, quindi, i motivi del convegno di un giorno che si è svolto ieri nel Palazzo della Lupa a Montecitorio, voluto [illegible] presidenza [illegible] Camera e dal Comune di Roma. Ingrao e Argan [illegible] podio [illegible] presidenza e poi una [illegible] [illegible] interventi serrati.

Quasi [illegible] [illegible] dell'incontro odierno c'è un problema pratico: la Camera dei deputati scoppia, non c'è [illegible] vitale per i 630 onorevoli, per i [illegible] dipendenti per i 4000 giornalisti, per i visitatori occasionali. Così è per il Senato. La necessità di espandersi ha fatto sì che finora «a pezzi e a bocconi» Montecitorio si è fagocitato antichi palazzi confinanti di proprietà del demanio, [illegible] propriamente restaurati. Ma — è stato sottolineato — non è questo il modo di procedere [illegible] costruzione della «città politica» che poi deve [illegible] collegata e inserita nel tessuto complessivo della «grande Roma». Allora il discorso diventa globale: traffico urbano, spazi pedonali, metropolitana, seconda Università [illegible] Tor Vergata, tutto dovrebbe armonizzarsi con la vita politica e culturale di una Roma che [illegible] da ridisegnare, violentata e abbrutita com'è da troppi anni di incuria e lassismo.

Nel convegno abbiamo assistito [illegible] [illegible] filoni distinti [illegible] interventi: quelli tecnici (da parte dei componenti la commissione consultiva urbanistica di Montecitorio) che fornivano elementi storici e tutti i dati urbanistici perché si avesse chiara la situazione attuale; altri propriamente politici che hanno [illegible] una volta messo sotto accusa Roma e [illegible] [illegible] fallimento come capitale.

In un periodo [illegible] [illegible] come l'attuale, i centri [illegible] potere [illegible] [illegible] sempre più distinti [illegible] vita quotidiana della città che [illegible] ospita. La cultura in questa [illegible] è «in affitto», i monumenti significativi sono San Pietro (simbolo del dominio territoriale della Chiesa) e l'Hilton (simbolo dello sconquasso edilizio del Rebecchini e del Cioccetti). Allora che fare? Sventrare di nuovo il centro storico? Compiere nuovi disastri, [illegible] fece il fascismo? Lasciare tutto così, com'è, restaurando le strutture di cui abbisogna il potere politico? Tentare invece un equilibrato [illegible] [illegible] «osmosi» tra le differenti realtà sociali e culturali?

E' [illegible] la volontà che il disegno della [illegible] Roma mantenga come punto fermo le [illegible] del potere nel centro storico: che la nuova Università di Tor Vergata non diventi un «campus» di concentramento: che ci sia un effettivo scambio tra cultura e mondo politico, tra [illegible] scientifica e società civile che si decentrino facoltà e dipartimenti umanistici verso i luoghi più idonei (scienze politiche ed economiche vicine al Parlamento). Allo stesso tempo si dia pratica realizzazione a strutture efficienti nel Parlamento perché chi vi lavora (assenteismo a parte) abbia i mezzi per farlo.

Tra i tanti interventi, citiamo per violenza polemica quello dell'urbanista Bruno Zevi e per efficace e semplice inquadramento dei problemi [illegible] quello dell'economista Eugenio Peggio. Un giorno [illegible] convegno non è bastato: intorno alla «città politica» si discuterà ancora prima di arrivare ad un progetto [illegible]tivo.

Fabrizio Carbone

LUCCA — Rapina stamani nell'atrio di accesso della Manifattura Tabacchi. Verso le 9,30 da un'auto parcheggiata nei pressi della manifattura sono improvvisamente usciti due malviventi armati di pistola che hanno aggredito un portavalori strappandogli di mano la borsa con 50 milioni.

Sono rientrati negli Stati Uniti [illegible] degli [illegible] che non si sono uccisi

Agghiaccianti testimonianze [illegible] superstiti sfuggiti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Guyana

«Intere famiglie nell'agonia, le guardie sorvegliavano, Jones urlava» - Molti avvelenati per paura [illegible] tortura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sette dei circa ottanta sopravvissuti al suicidio in massa dei fedeli del «Tempio del popolo» sono arrivati ieri negli Stati Uniti dalla Guyana, fornendo [illegible] prime, agghiaccianti testimonianze sulla tragedia che ha sconvolto tutti, e che potrebbe [illegible] ancora avere sanguinosi sviluppi. I sette hanno dichiarato all'unisono che la maggioranza «s'è tolta la vita volontariamente», ma che molti genitori hanno costretto i figli con la forza a bere il cianuro, e che altri si sono avvelenati per paura che le guardie di Jim Jones, il capo della setta, li torturassero. Un vecchio, Grover Davis, di 79 anni, si è salvato fingendo [illegible] bere la pozione e lasciandosi cadere in un fosso. «E' stato orribile», ha raccontato con [illegible] occhi inondati di lacrime: *«Intere famiglie [illegible] contorcevano nell'agonia, tenendosi per mano. Le guardie sorvegliavano tutti. Jones urlava, esaltando la morte e invocando la madre. Ho chiuso gli occhi e non mi sono mosso. Ho sentito tre spari ma non ho alzato la testa»*. Uno degli spari era quello della rivoltella di Jones, freddatosi con un colpo al capo.

Davis è stato l'unico seguace del «Tempio del popolo» presente al massacro a salvarsi, [illegible] con Giacinta Trash, una negra di 76 anni. *«Dio ha voluto che quel giorno io fossi [illegible] infermeria* — ha narrato l'anziana donna —. *La sera precedente non mi ero [illegible] bene, e mi ero fatta ricoverare. [illegible] [illegible] addormentata a [illegible] inoltrata. Jones teneva il suo solito sermone e la [illegible] lezione politica all'altoparlante. La mattina successiva mi sono svegliata, riaddormendomi però quasi subito. Al risveglio, [illegible] [illegible] scesa la sera. C'erano dei morti intorno a me, e sulla nostra comune gravava un silenzio di tomba. Senza forze, terrorizzata, [illegible] sono riuscita a muovermi»*.

Giacinta Trash ha aggiunto di aver [illegible] un'infermiera di nome Barbara, di averla chiamata, ma [illegible] non aver ricevuto risposta. *«E' scomparsa. Il giorno dopo sono arrivati i soldati e i poliziotti»*.

Gli altri cinque reduci dalla Guyana, anch'essi [illegible] età avanzata, non si trovavano alla comune al momento del suicidio in massa, ma a Georgetown. *«Come membri [illegible] [illegible]* — hanno [illegible] — *godevamo di alcuni privilegi. Meno lavoro, vitto migliore, periodi di riposo nella clinica della capitale»*. Hanno precisato di essere stati interrogati dalla polizia e dall'esercito come tutti gli altri sopravvissuti. *«Sono stati effettuati due arresti* — hanno detto —. *Erano due guardie del corpo di Jim Jones, probabilmente quelle che hanno ucciso il deputato Ryan, che il 17-18 novembre era venuto a investigare sulla setta»*.

Altri fedeli sono [illegible] [illegible] negli Stati Uniti, ma a intervalli [illegible] lunghi [illegible] tempo. Le autorità di Georgetown sospettano infatti che tra di essi [illegible] nascondano dei [illegible] rimasti in vita per vendicare Jim Jones in una serie [illegible] attentati terroristici.

I sette hanno avuto a New York un lungo colloquio con l'Fbi e la Cia. Le forze dell'ordine e il servizio di controspionaggio hanno un elenco di possibili bersagli dei fanatici adepti del «Tempio del popolo», in cui figurano anche i nomi del presidente Carter e del vicepresidente Mondale. Dispositivi di sicurezza sono scattati in tutti gli Stati Uniti, ma l'Fbi e la Cia vorrebbero mettere le mani sui sicari a cui Jones, che si spacciava per la reincarnazione di Cristo e di Lenin insieme, ha affidato l'ultima, fanatica missione.

Le forze dell'ordine e il servizio di controspionaggio attendono anche i risultati dell'autopsia sui cadavere del «profeta». I sette sopravvissuti hanno confermato che Jones prendeva un'enorme quantità di droghe, e temeva di essere affetto dal cancro. E' opinione dei medici che nelle ultime settimane fosse stato travolto dalla pazzia. **e. c.**

Due foto [illegible] Jim Jones negli Usa prima che la setta si trasferisse [illegible] Guyana

Sottosegretario [illegible] questioni femminili

La Boffardi: "Io maschilista? Tengo troppo ad esser donna,,

Così risponde la parlamentare alle polemiche - Aborto: «Sono per la vita» [illegible] «non andrò a sbraitare contro chi la pensa diversamente»

Ines Boffardi

[illegible] — *«Fare politica per me è dare [illegible] testimonianza [illegible] fede. Ogni cattolico mi può capire. [illegible] non posso salvare il mondo; ma voglio incidere nella realtà, lavorare per gli altri, aiutare gli emarginati, i bambini, gli handicappati, gli anziani»*, dice Ines Boffardi, onorevole democristiana, 58 anni, genovese, fresca della nomina a sottosegretario alla questione femminile. Occupa provvisoriamente un ufficio della Camera dei deputati, e affronta la sua prima giornata dopo l'investitura — con il giuramento in mattinata fatto a Palazzo Chigi — con spirito radioso, in un radioso abito di crespo lilla, i capelli biondi sistemati di fresco. [illegible] bacia e abbraccia venendoci incontro. Sembra ignorare completamente le perplessità, le polemiche, le delusioni con cui lo schieramento del movimento delle donne ha accolto [illegible] sua nomina.

Figlia di un operaio, decima figlia [illegible] una numerosa famiglia, racconta con una sorta [illegible] orgoglio la sua carriera: gli studi alle magistrali compiuti [illegible] all'aiuto di generose protezioni, «la tessera cospirativa» della dc presa nel '44 (consisteva in un santino con [illegible] numero e un'immaginetta [illegible] e *«sempre tenuta nascosta nel messale»*, l'elezione [illegible] liste comunali di Genova [illegible] '[illegible] la lunga permanenza all'assessorato ai Servizi sociali, la direzione della Gioventù cattolica femminile per 17 anni, le dimissioni da gran parte di queste cariche quando [illegible] — nel '[illegible] — [illegible] entrata in Parlamento, la rinuncia a sposarsi e costituire una propria famiglia (*«ma non ne ho [illegible] rammarico, spendo la mia [illegible] a [illegible] gli altri, ricevo più gioia a donare che ricevere. Sapesse che soddisfa[illegible], quando sono stata eletta deputata! [illegible] quanti emozionanti momenti ho vissuto: [illegible]lamità, terremoti, alluvioni, donne con problemi gravi che venivano a chiedermi aiuto!»*). Oggi si divide fra Genova e Roma, dove alloggia in una comunità di religiose e dove finora si è spostata da sola alla guida di una «500».

[illegible] che ha saputo della nomina martedì scorso alle 18, e che la notizia l'ha colta di sorpresa, procurandole soddisfazione. [illegible] i movimenti femminili dei partiti avessero concordato con Andreotti una [illegible] rappresentativa [illegible] [illegible] delle donne, [illegible] tenere i contatti fra [illegible] base e le istituzioni, [illegible] [illegible] non essere granché informata. Aggiunge: *«Io non so quali intendimenti il presidente ha, e quali deleghe vuole darmi»*.

Sulle sue mansioni [illegible] orientamenti di massima: *«Non avrò poteri legislativi o [illegible]. Non so chi mi sarà affiancato. La tematica femminile [illegible] deve [illegible] isolata dai problemi globali della società. Questa carica indica [illegible] volontà del governo [illegible] operare perché in ogni decisione [illegible] tenuta presente la condizione della donna e i suoi interessi. Mio compito sarà quello appunto di raccogliere dati, statistiche, e di [illegible] aperto il dialogo con le forze sociali che si occupano della condizione femminile. [illegible] esempio, c'è il piano Pandolfi: come interferisce con l'occupazione femminile? E la legge urbanistica: come si tutela il rapporto fra la donna e l'ambiente?»*.

Dura[illegible] le recenti battaglie per i diritti civili, la sua linea è stata rigida: antiabortista e antidivorzista. Non è preoccupata dell'insuccesso [illegible] l'analoga iniziativa ha avuto in Francia? Non si sente sfasata, rispetto a una realtà femminile che in tante maniere [illegible] ha dimostrato la sua crescita e coscienza? *«Queste [illegible]ccuse possono essere rivolte [illegible] mio partito intero. Ma [illegible] dc è al governo. In tanti [illegible] pensia[illegible] come [illegible] Esiste [illegible] realtà che ha concezioni diverse. [illegible] esiste anche il dialogo, il confronto, da cui possono nascere intese. Su problemi di fondo, [illegible] il lavoro e i servizi sociali, non ci saranno opposizioni. Certo, non intendo creare un fronte femminista, che sarebbe contrario alla logica [illegible] una società pluralistica. [illegible] andrò mai a sbraitare contro chi la pensa diversamente da me»*.

Su femminismo e maschilismo ci tiene a fare alcune precisazioni. *«Io mi considero femminista, se questo significa lavorare per la tutela [illegible] donna, della sua dignità, dei suoi diritti e doveri, perché abbia libertà di scelta e non [illegible] — per carità — relegata in casa. Ma mi devono spiegare l'accusa [illegible] maschilismo che mi è stata mossa. [illegible] devono dire che cosa vuol dire. Io devo tanto alla mia femminilità, ci ho sempre tenuto tanto. Una donna deve essere donna»*.

Sui temi concreti ha idee precise. Divorzio: *«Sono stata contro, [illegible] [illegible] ubbidienza di partito»*. Aborto: *«Sono per la difesa della vita. Oggi esiste una legge, che può amareggiarmi e calpesta valori [illegible] [illegible] credo, [illegible] che — in quanto tale — va rispettata. Si parla di un referendum [illegible] quella legge. Visto che l'istituto [illegible] referendum esiste, se sarà necessario lo si farà: e allora ripeterò le mie posizioni»*. Part-time: *«C'è una mia proposta [illegible] legge a questo proposito, per gli uomini e le donne»*. Il salario alla casalinga: *«Il principio è positivo, anche se solleva non pochi problemi economici e finanziari»*. L'attacco che, ad esempio dall'Udi, è venuto contro la sua persona e le modalità della [illegible] nomina: *«No comment»*.

Liliana Madeo

Sconfitto sul «tetto» dei 40 milioni

[illegible]: "I maxistipendi [illegible] [illegible] [illegible] contati,,

[illegible] governo si è impegnato a rivedere la giungla retributiva a breve scadenza - La fuga dei «cervelli»? «All'estero guadagnerebbero meno»

Il senatore Anderlini

ROMA — Luigi Anderlini, presidente del [illegible] degli indipendenti di sinistra del Senato, ha vinto soltanto a metà la battaglia ingaggiata a Palazzo Madama contro le retribuzioni superiori ai 40 milioni lordi annui, percepite [illegible] certi dirigenti della pubblica amministrazione e di enti economici e finanziari a partecipazione statale.

Nel sostenere la necessità di bloccare, per tre anni almeno, gli stipendi oltre quel «tetto», Anderlini si era basato sulla «paga» del presidente del Consiglio il quale, essendo[illegible] il governo autoescluso [illegible] benefici previsti dalla legge sull'alta dirigenza statale, prende appunto quella cifra: 12 milioni e mezzo lordi all'anno, se tanto dura in carica, più 28 milioni di indennità parlamentare.

Durante il dibattito sulla «giungla retributiva», il senatore era tuttavia rimasto pressoché isolato nel sostenere questa esigenza. Persino i comunisti gli avevano dato torto affermando che predeterminare con legge tetti massimi delle retribuzioni avrebbe potuto peggiorare anche la situazione e provocare «sicure reazioni».

Anderlini ha finito [illegible] col rinunciare alla sua proposta; ma l'ha fatto dopo una riunione di cinque ore con i firmatari della mozione della maggioranza nel corso della quale aveva strappato diversi punti a suo vantaggio. *«Ho [illegible]so di ritirare il mio emendamento* — ci ha detto — *solo quando la maggioranza delle forze politiche del Senato ha [illegible] di accettare alcune mie richieste di fondo»*.

Nel nuovo testo del documento, che Anderlini [illegible] ha firmato pur approvandolo, è stato accolto infatti il principio del blocco immediato delle remunerazioni più alte (un [illegible] generico che dovrà essere reso concreto [illegible] governo) e quello della necessa[illegible] trasparenza, nei bilanci del settore pubblico, [illegible] remunerazioni di tutti i dirigenti. Si è impegnato inoltre il governo a mettere le mani (entro sei mesi) e a riferire al Parlamento, sulla complessa [illegible] delle retribuzioni, «riducendo le sproporzioni più vistose con il livello econo[illegible] e sociale del Paese».

Qual è dunque, senatore Anderlini, il bilancio della sua battaglia? *«Non ho rinunciato alle mie convinzioni. E' stato fissato col governo un nuovo appuntamento ed ho accettato soltanto un compromesso, che ritengo onorevole»*.

Quanti sono, nel settore pubblico e a partecipazione statale, i maxi-stipendi e a quanto avrebbe potuto ammontare il risparmio se [illegible] stato accolto il «tetto» indicato dal sen. Anderlini? *«Si tratta di qualche migliaio di per[illegible] soprattutto dirigenti di organismi economici o finanziari. Facendo una media, l'eventuale risparmio sarebbe stato di una quarantina di miliardi. Ma il problema non è solo questo. E' una questione morale e politica, [illegible] coesione sociale. E' anche dalla contestazione di simili disparità che nasce la sfiducia e la rabbia»*.

Alcuni hanno rimproverato ad Anderlini di provocare con la sua proposta una «fuga di cervelli». *«E' un pericolo molto remoto perché nessun scienziato guadagna così tanto. Può riguardare eventualmente alcune categorie che hanno un mercato internazionale come i piloti di aerei, la maggior parte dei quali è però al di sotto [illegible] quel tetto. Chi volesse andare altrove troverebbe, in molti [illegible], condizioni fiscali ben più rigorose delle [illegible] [illegible] aliquote che, oltre un certo limite, arrivano fino al 95 per cento»*.

«Per quanto riguarda poi i dirigenti di banche — dice Anderlini — *sono del parere [illegible] non più di cinque troverebbero collocazione all'estero. Gli altri, essendo stati scelti più per motivi clientelari che per capacità effettive, non potrebbero aspirare a stipendi superiori ai venti milioni»*.

Gianfranco Franci

La situazione sindacale nei trasporti

Piloti [illegible] [illegible] [illegible] Treni [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Mentre si delinea la possibilità di una soluzione a breve scadenza della vertenza [illegible] piloti civili, in altri [illegible] di trasporto la situazione è tesa e si preannunciano agitazioni che possono creare disagi non lievi anche in relazione al traffico più intenso per le feste di Natale e di fine anno.

Piloti — Dopo ben cinquanta riunioni fra l'Associazione dei piloti (Anpac), l'Alitalia e l'Intersind, si è giunti ad un punto decisivo per il rinnovo del contratto nazionale della categoria scaduto da più di un anno. In una nuova sessione di negoziati fissata per oggi e domani, l'Intersind dovrebbe pronunciarsi sul complesso delle richieste economiche e normative, ormai discusse e approfondite sotto ogni aspetto. Si è parlato [illegible] una ipotesi di soluzione basata su un aumento mensile di 200.000 lire che sarebbe facilitato [illegible] un sensibile recupero di produttività, [illegible] [illegible] se ne ha conferma.

Marittimi — La Federazione marinara [illegible], Cisl, Uil ha proclamato [illegible] stato [illegible] agitazione e 24 ore di sciopero del personale di stato maggiore delle compagnie di preminente interesse nazi[illegible], da attuare nella settimana dal 4 al 10 dicembre. La decisione è stata presa in seguito al mancato rispetto degli impegni assunti dalla Finmare in occasione del rinnovo del contratto nazionale.

Ferrovieri — I sindacati confederali [illegible] ferrovieri hanno deciso di attuare al più presto uno sciopero, con data e modalità da stabilire nella prossima riunione [illegible] la segreteria [illegible] Federazione Cgil, Cisl, Uil. Motivo dell'agitazione: *«L'inadempienza del ministro dei Trasporti che, malgrado i precisi impegni assunti, non ha provveduto a presentare al Consiglio dei ministri il disegno di legge relativo al contratto di lavoro della categoria.*

Ausiliari del traffico — Facchini, tassisti, trasportatori, pulitori aderenti alle Confederazioni Cgil, Cisl, Uil sono da ieri in stato di agitazione e attueranno a breve scadenza «iniziative incisive». La protesta è diretta contro la Commissione Bilancio della Camera che non ha accolto un emendamento riguardante il mantenimento degli attuali salari convenzionali ai fini dell'applicazione dei contributi.

Gian Carlo Fosal

Contro-interrogatorio della difesa

Le verruche di Thorpe ridicolizzano Scott

LONDRA — Norman Scott, l'ex fotomodello che [illegible] di avere avuto una relazione omosessuale con l'ex leader del partito liberale britannico Jeremy Thorpe e che lo ha trascinato sul banco degli accusati sotto l'imputazione di aver ordito un piano per ucciderlo, è tornato ieri nell'aula [illegible] processo istruttorio per [illegible] contro-interrogato dall'avvocato della difesa.

Molte [illegible] circostanze descritte mercoledì da Scott sono state oggetto ieri [illegible] un martellante contro-interrogatorio da parte dell'[illegible]to di Thorpe, Sir David Napley, che ha tentato di recuperare il terreno perduto dalla particolareggiata e sofferta deposizione del testimone.

Scott ha palesemente di[illegible] di risentire della tensione: era infatti molto teso ed emozionato. *«Non ce la faccio più»*, ha esclamato a [illegible] certo punto, *«mi state trattando come se fossi io l'imputato»*. Ma poi si è scusato presso l'avvocato difensore.

Anche ieri la deposizione di Scott è sfociata su un [illegible] «piccante» quando l'ex fotomodello, esasperato, ha detto di poter «provare» il rapporto sessuale avuto con Thorpe descrivendo certi segni particolari intimi dell'ex leader liberale.

Dopo [illegible] battibecco con l'avvocato, Scott ha accettato di [illegible] [illegible] iscritto questi particolari chiedendo una successiva [illegible] medica [illegible] Thorpe per riscontrarne la presenza. L'avvocato ha letto il biglietto ma lo ha ritenuto evidentemente poco rivelatore, tanto che [illegible] invitato il testimone a leggerlo [illegible] alta voce.

[illegible] si era limitato a scrivere [illegible] Thorpe ha [illegible] un braccio alcune verruche, [illegible]ché la spina dorsale leggermente curva. Mentre alcune risatine scoppiavano nell'aula e [illegible] stesso Thorpe sorrideva, l'avvocato ha ridicolizzato l'asserita prova, scartando ogni opportunità di una [illegible] medica. *(Ansa)*

Senatore francese chiede la riapertura delle «case chiuse»

PARIGI — Si riparla in Francia, trent'anni dopo l'applicazione della legge abolizionista di Marthe Richard, di ripristino delle «case chiuse». Un'iniziativa parlamentare in tal senso verrà presa all'inizio dell'anno prossimo dal senatore Henri Caillavet della sinistra democratica, uno dei vessilliferi della liberalizzazione dell'aborto, [illegible] divorzio, [illegible] Caillavet il tempo ha provato che la legge Richard [illegible] ha risolto, ma aggravato i problemi della prostituzione.

Stato Civile di Torino

29 NOVEMBRE 1978

NATI — Iacaciliano Luca; Settimo Paolo; Miraglietta Antonio; Bristol Cinzia; Ala Alberto; Balmas Paola; Criscione Diego; Zasolo Mirko; Cavallo Fabio; Siccia Alessandro; Novaira Barbara; Novaira Cristina; Paolini Alessan[illegible]; Rivalta Luca; Bologna Diego; Castiglioni Stefania; Bruno Francesca; Colnecia William; Novembre Monica; Bilancaglia Donatella; Lobianco Marco; Serra Alessandro; Dettore Alessandro; Serge Gianclaudio; Vittone Sabrina; Pellegrino Enrico; Bertoldi Alessandra; Ariu Renato; Lo Cascio Roberta; Attianese Filippo; Giovinazzo Luigi; Luciani Alessandra; Giusto Roberto; Giusto Paolo; Ferrari Stefania; Zannaro Angela; Calzanegra Daniel; Torsello Roberta; Ferlo Silvia; Falotti Flavio; Catalano Claudia; Peretti Giancostanzo; Macci Giulia; Spagnolo Manuela; Didonna Maria; Angiletta Gianluca; Lia Antonio; Tavano Lucia; Spinelli Giuseppe; Totaro Andrea; Bafaro Vito; Cersini Irene; Tedeschi Donato; Romano Emanuela; Di Lorenzo Emma; Cardone Rosaria; Costanzo Gianfranco; Pasinanti Sergio; Bacchia Nicola; Petralia Fulvio; Montanaro Stefania; Cona Francesco; Sabbia Emanuela; Romano Andrea; Fenchione Alessandro; Manichelli Erika; Sisiano Giuseppina; Corale Marilena; Margaglioti Rosario.

MORTI — Rascone Luigi, di anni 63, [illegible] a Torino, pens., abitante in v. M. Visconti [illegible]; Valentini Maria, a. 79, Torino, pens., v. M. Polo 7; Crapamano Domenico, a. 71, Sommatino, pens., v. Della Pervinche 9/14; Teggati Ermelinda v. Pi[illegible]mini, a. 79, Ceres, pens., str. Val Salice 152; Biscotti Pelito, a. 69, Foggia, pens., v. Pergolesi 139; [illegible] Berti Giovanni, a. 70, Cherchell, pens., str. Cartman 122/46; Daniele Antonino, a. 38, Modica, pens., v. Servais 200; Rista Aldo, a. 61, Torino, pens., v. Baltimora 79; Trombetta Adele v. Tatangelo, a. 76, Isola Iri, pens., c. Rosselli 111; Galaldi Felice, a. 86, Torino, pens., v. Mongineyro 88.

Deceduti in ospedale: Fant Erminia, di anni 76, Pelero, pens.; Prato Pietro, a. 72, Monaca, pens.; Rasca Santina in Sterchele, a. 69, Taglio Po, pens.; Correale Concetta, a. 44, Catanzaro; Gambeletti Ada, a. 48, Torino, imp.; Mereal Emilia, a. 82, Balsamo, religiosa; Veronese Luciano, a. 38, Rovigo, centralinista; Talamo Girolamo, a. 66, Partanna, pens.; Rossi Maddalena, a. 66, Torino, pens.; Qualtrini Mario, a. 70, Pomaretto, pens.; Lamberti Iole v. Fiaccardi, a. 78, Cavarzere, pens.; Pilaci Rosaria, ag. 1, Torino, infante; Reviglio Attilio, a. 38, Sanfrè, imp.; Canzone Savina in Scarcelli, a. 77, Andria, pens.; Carrone Mario, a. 86, Govone, pens.; Torti Pasquale, a. [illegible] Groppelio Catroli, pens.

[illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

[illegible] fatto denuncia alla Procura

Il legale [illegible] Br [illegible] riceve lettere [illegible]

ROMA — L'avv. Domenico Servello, uno dei due difensori [illegible] tipografo delle Br, Enrico Triaca, ha presentato [illegible] [illegible] [illegible] Repubblica un esposto [illegible] il quale, facendo riferimento all'episodio della lettera scrittagli dal suo assistito dal carcere di Rebibbia e intercettata per motivi [illegible] censura dalla direzione della casa di pena, ha protestato vivamente per [illegible] violazioni [illegible] diritti della difesa ed ha chiesto [illegible] che *«si proceda penalmente nei confronti [illegible] chiunque, a qualsiasi titolo, sarà risultato responsabile [illegible] violazioni lamentate»*.

[illegible] seguito dell'invio [illegible] missiva, Triaca è stato interrogato mercoledì [illegible] giudice istruttore [illegible] Amato. Il tipografo però [illegible] rifiutato [illegible] rispondere. Il documento del legale, diretto anche [illegible] Tribunale europeo per i Diritti dell'Uomo, al Consiglio superiore della Magistratura, al Consiglio nazionale forense e al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, sottolinea tra l'altro che *«la corrispondenza fra il cliente in stato di detenzione e il proprio difen[illegible] [illegible] può non essere assi[illegible] dallo stesso diritto alla segretezza che vale per i colloqui»*.

L'avvocato afferma poi [illegible] essere stato *«espropriato del[illegible] stesso possesso del testo del documento, che peraltro non conteneva alcunché che potesse giustificare quel provvedimento (di cen[illegible])»*. Dopo aver accennato [illegible] fatto [illegible] altre lettere, sempre del Triaca, gli sono giunte manomesse, ma prive di qualsiasi sigla atta a far riconoscere [illegible] manomissione, l'avv. Servello chiede un'indagine sull'accaduto.

I liberali chiedono l'inchiesta su Moro

ROMA — Il partito liberale ha presentato una nuova proposta di legge per la *«istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda [illegible] Aldo Moro e sulle centrali terroristiche»*. Nel presentare l'iniziativa, nel corso [illegible] [illegible] conferenza stampa cui ha partecipato anche l'on. Zanone, l'on. Costa [illegible] precisato che, rispetto alla precedente proposta di legge liberale, presentata nell'agosto scorso, quella attuale *«è più articolata e tiene conto [illegible] successivi sviluppi della vicenda»*.

Il vertice dei ministri dell'Interno della Comunità [illegible] Bonn

[illegible] studio un equipaggiamento [illegible] per gli [illegible] [illegible] in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il terzo «vertice» dell'antiterrorismo (dopo quelli del Lussemburgo nel '76 e di Londra nel '77) si è svolto ieri a Bonn con la partecipazione dei ministri dell'Interno e dei capi delle polizie dei nove paesi membri della [illegible] europea. Sono state tirate le somme della collaborazione internazionale nell'ultimo anno, [illegible] [illegible] [illegible] constatazione che essa è *«straordinariamente efficiente»* (benché all'uomo della strada non sembri) e sono state gettate le basi politiche per una migliore cooperazione tecnica.

Ciò significa — benché il comunicato conclusivo [illegible] [illegible] faccia menzione — che i Paesi della Comunità dovranno rinunciare ad alcune prerogati[illegible] nazionali di controllo se si vorrà estirpare [illegible] piaga [illegible] terrorismo internazionale.

In sostanza — da quanto ha spiegato ai giornalisti il ministro italiano dell'Interno Virginio Rognoni — i ministri hanno concordato lo scambio aperto e fiducioso delle infor[illegible] tra le diverse polizie nazionali, la messa a disposizione degli archivi e [illegible] '[illegible]puters', l'assistenza bilaterale [illegible] frontiere, lo studio di equipaggiamenti comuni per [illegible] diverse polizie. Naturalmente i particolari tecnici rimangono riservati, trattandosi di una materia così delicata. Rognoni si è attenuto alla regola comune che *«quanto meno i ministri dell'Interno parlano, tanto meglio»*.

L'unica novità tecnica, che interessa tutti i cittadini della comunità europea, è la decisione dei ministri di appoggiare l'introduzione in tutti i Paesi di passaporti e carte d'identità unitari che non siano falsificabili e che possano venire controllati automaticamente. Ciò significa che se l'idea (avversata per il momento [illegible] ministri del Benelux) diventerà realtà, fra qualche anno [illegible] avrà nei Paesi della Cee [illegible] carta d'identità unica controllabile meccanicamente [illegible] qualsiasi posto di frontiera o posto di blocco. Il passaporto unico invece sembra essere «musica del futuro» come dicono i tedeschi.

Un conflitto di coscienza si presenta per alcuni ministri, per quel che riguarda la «computerizzazione», particolarmente sviluppata [illegible] Germania. Da una parte i ministri sono interessati all'efficienza e all'estensione dei controlli, dall'altra parte alla salvaguardia delle libertà dell'individuo. *«Dove stanno i limiti della "computerizzazione"?»* ho domandato al ministro Rognoni. Ha risposto: *«Nel comportamento dei singoli e nelle necessità dei diversi Stati»*, lasciando intendere che [illegible] questo settore non è [illegible] trovata una linea unitaria.

Tito Sansa

CENTO ANNI FA

GA[illegible] PIEMONTESE

(Domenica 1° dicembre 1878)

Spirito settario

La [illegible] parlamentare non accenna punto a migliorarsi, mentre la posizione precaria del Ministero si aggrava ancor per l'esacerbarsi della ferita dell'on. Cairoli. Lo spirito settario si manifesta [illegible] maggiore suo intensità e quando per avventura all'ultim'ora non sorvenga maggior calma e senno negli animi, c'è proprio a temere riesca ne' suoi malefici disegni.

Sciagura del Monte Serra

Promossi per legge i 38 accademisti morti sull'Hercules

ROMA — Il 3 marzo 1977 (mentre in Parlamento [illegible] apriva il processo a Tanassi e Gui per lo scandalo Lockheed) perdevano la vita sulle pendici [illegible] Monte Serra, vicino Pisa, [illegible] [illegible] della Accademia navale e l'intero equipaggio [illegible] un «Hercules». Ieri, la commissione Difesa della Camera, su relazione [illegible] socialista Accame, [illegible] approvato [illegible] [illegible] [illegible] promuove a guardia marina i 38 allievi, con l'intento [illegible] conferire ad essi un riconoscimento [illegible]le e nello stesso tempo di consentire ai familiari di ottenere taluni benefici di carattere economico.

Il relatore Accame ha co[illegible] allargato il discorso, [illegible] una nuova normativa sugli indennizzi ai militari, specie [illegible] [illegible] grado, anche perché questi [illegible] godono delle tutele assicurative come gli altri lavoratori.

Gli allievi [illegible] prima [illegible] dell'Accademia navale, poi, [illegible] sono considerati militari.

Nuovo discorso al CC del partito

Ceausescu: noi difendiamo l'indipendenza del Paese

Il leader romeno ha ripetuto i motivi per i quali Bucarest [illegible] rifiutato le richieste Urss agli alleati - Coi Paesi Nato «ottimi rapporti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Ceausescu insiste. Ieri ha pronunciato un nuovo discorso, il terzo in quattro giorni, [illegible] ulteriori spiegazioni del [illegible] contrasto con Breznev ed [illegible] capi comunisti in seno al Consiglio del Patto di [illegible]. Questa volta ha riunito il Plenum [illegible] Comitato centrale, sottoponendogli un resoconto del proprio operato a M[illegible] e [illegible] l'approvazione (scontata in anticipo, dopo [illegible] manifestazioni plebiscitarie in tutto il Paese).

Parlando al [illegible] organo del partito, il capo romeno ha voluto, [illegible] primo luogo, mettere in luce [illegible] argomenti che l'hanno indotto a rifiutare il progetto [illegible] Breznev per un potenziamento delle strutture del patto militare, sia come armamenti, sia come integrazione soprannazionale dei comandi e degli stessi eserciti. Ha spiegato: «*Noi giudichia[illegible] che tra il Patto [illegible] Varsavia e la Nato esista attualmente un equilibrio [illegible] forze sufficiente e che i mezzi di cui dispongono questi due blocchi superino di molto il necessario*».

Poi Ceausescu ha tratto la debita conclusione: «*Un aumento della produzione degli armamenti nuocerebbe alla costruzione del socialismo*». Breznev, durante il vertice di Mosca, [illegible] invitato tutti i Paesi del Patto a investire di più, integrando le già cospi[illegible] spese militari sovietiche, appunto «*nell'interesse del socialismo*».

Dal discorso di Ceausescu traspare che a Mosca è [illegible] sottoposta alla firma degli alleati una serie di accordi, rimasti segreti, riguardanti questioni fondamentali del funzionamento del Patto di Varsavia. La Romania ha rifiutato di firmarli, in [illegible]to «*compromettevano l'indipendenza del Paese e implicavano l'uso delle forze armate romene, [illegible] fuori [illegible] decisioni [illegible] spettano soltanto al no[illegible] popolo e agli organi supremi del partito e [illegible] Stato*». Si presume che gli [illegible] di proposti da Breznev, oltre alla istituzione [illegible] supercomando del Patto, prospettassero anche il libero spostamento degli effettivi [illegible] dei singoli Paesi. Finora, in[illegible], la Romania si [illegible] pre rifiutata [illegible] soltanto di lasciar trasferire le proprie truppe sul territorio altrui [illegible] della Cecoslovacchia fu [illegible] più clamoroso), ma [illegible] ha nemmeno lasciato che le truppe alleate passassero sul [illegible] territorio.

[illegible] memorabile l'incidente [illegible] tre anni fa, quando Bucarest [illegible] aderire alla richiesta [illegible] Mosca di [illegible] passare [illegible] divisione sovietica diretta in Bulgaria per [illegible] manovre [illegible] Sud dell'Alleanza. Dopo [illegible] insistenze di Breznev, Ceausescu lasciò passare i [illegible] russi chiusi in vagoni sigillati e disarmati. Le armi furono trasportate su un'altra linea, con treni controllati e condotti [illegible]te dai romeni.

Nello stesso quadro si spie[illegible] meglio anche il [illegible] firma romena dal documento di [illegible] riguardante [illegible] danna degli accordi di Camp David, [illegible] documento reso pubblico senza la firma [illegible] Ceausescu. Il capo romeno, di nuovo [illegible] contrasto con gli alleati, giudica [illegible] accordi di Camp [illegible] un [illegible] positivo [illegible] la pace. Ha ripetuto questo giudizio anche parlando ieri al Comitato centrale. Bucarest, infatti, si sente particolarmente [illegible] composizione dei conflitti [illegible] Oriente in quanto si [illegible] di fronte alle richieste [illegible] più pressanti da parte di [illegible] (appunto: [illegible] passaggio delle truppe verso il Sud, [illegible] degli aeroporti) sempre quando [illegible] situazione [illegible] quella [illegible] si fa più infuocata e di conseguenza viene spostato verso il Ma[illegible] l'epicentro del confronto delle due superpo[illegible]. Qui si riscontra anche il motivo di un'altra interessante dichiarazione fatta ieri da Ceausescu: «*Noi intratteniamo [illegible] rapporti con tutti i membri della Nato e con tutti i vicini, fra i quali anche la [illegible] e la Turchia*».

Per oggi si preannuncia un altro discorso di Ceausescu, [illegible] il quarto. Sebbene consacrato al sessantesimo anniversario della fondazione del [illegible] moderno, [illegible] discorso [illegible] potrà [illegible] il riferimento all'attuale contrasto con Mosca. Anche perché le stesse reminiscenze [illegible] lo [illegible] in quella direzione: sessant'anni fa, infatti, la popolazione [illegible] Bessarabia [illegible], in un plebiscito, [illegible] associarsi [illegible] la patria romena. Oggi, in seguito allo spostamento delle frontiere dopo l'ultima guerra, i [illegible]eni di quella regione si trovano oltre il confine, nella Moldavia sovietica.

Frane Barbieri

Replica di Mosca

MOSCA — I [illegible] organismi sovietici hanno ieri approvato l'attività della delegazione sovietica al recente «vertice» [illegible] Patto di Varsavia in una dichiarazione congiunta in cui figurano espliciti attacchi alla Cina.

La Romania aveva rifiutato di sottoscrivere documenti fi[illegible] contenenti espressioni ostili [illegible] Pechino. I romeni [illegible] inoltre rifiutato [illegible] firmare una dichiarazione congiunta sul Medio Oriente di condanna agli accordi di Camp David.

Nella dichiarazione i massimi organi sovietici — partito, presidium del Soviet Supremo, consiglio dei ministri — esprimono la loro «*piena [illegible]provazione*» per l'attività della delegazione sovietica e «*soddisfazione*» per i risultati della conferenza.

Non viene fatto il minimo accenno alla «*diversità*» della posizione [illegible]. [illegible] la dichiarazione [illegible] risparmia quelle critiche alla Cina che solo l'opposizione dei romeni aveva cancellato [illegible] documento del vertice.

Parlando [illegible] forze «*imperialiste e reazionarie*» che stanno cercando [illegible] sabotare la pace, la dichiarazione sottolinea infatti che «*i leader cinesi, i quali perseguendo i loro scopi egemonistici [illegible] espansionistici mirano alla collaborazione [illegible] la [illegible] imperialista sulla base [illegible] lotta contro l'Urss e contro gli altri Paesi fratelli socialisti, si dimostrano complici diretti di queste forze*».

La dichiarazione sottolinea anche la necessità, [illegible] della corsa [illegible] armamenti [illegible] corso nei paesi Nato, di «*conservare e rafforzare il potenziale difensivo [illegible] forze armate unite del Patto di Varsavia*». (Ansa)

Forse sta per rimettersi in moto la trattativa per il Medio Oriente

Messaggio di Sadat portato [illegible] Begin dall'ambasciatore americano Lewis

Il rappresentante di Carter accompagnava il senatore Robert Byrd, proveniente dal Cairo - Ultimo ostacolo tra Egitto e Israele sarebbe l'interpretazione [illegible] articolo nel testo Usa del trattato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele attende con ansia i particolari delle proposte di cui si è fatto portavoce a Washington il primo ministro egiziano, Mustafa Khalil, mentre un altro avvenimento, a Gerusalemme, sembra indicare che qualcosa si sta muovendo per il negoziato: a Begin è pervenuto un messaggio di Sadat, di cui per ora si ignora il contenuto. [illegible] è stato consegnato dall'ambasciatore americano Samuel Lewis, il quale ha accompagnato dal premier il senatore Robert Byrd, giunto ieri mattina a Gerusalemme dopo una visita al Cairo.

In che cosa consiste esattamente l'attuale controversia tra il Cairo e Gerusalemme? Sembra che la questione del calendario per l'autonomia [illegible] territori occupati abbia perduto in parte la sua asprezza, dopo che l'Egitto ha accettato il compromesso americano di rinviare di un anno le elezioni e cercare una formula intermedia di raccomandazione piuttosto che di impegno categorico. Siamo su un terreno di disparità di opi[illegible] e di sfumature che a Gerusalemme non si giudica più inconciliabile.

Per contro quello che è più grave [illegible] attuale è il conflitto a proposito dell'articolo 6 della bozza di trattato di pace. Secondo Israele tale articolo accorda la priorità agli impegni derivanti dal trattato israelo - egiziano su tutti [illegible] altri impegni o obblighi precedenti e, in particolare, sugli impegni dell'Egitto nei confronti degli altri Paesi della Lega araba nel quadro dell'accordo di assistenza reciproca del 1952.

L'Egitto ha fatto un'analisi della situazione e sostiene che, dal punto di vista giuridico, se è vero che l'articolo 6 parla di priorità, si deve tener conto della Carta delle Nazioni Unite, la quale mette al di sopra di tutto il diritto all'[illegible]todifesa; e tale diritto si inquadra nei principi della difesa collettiva. In co[illegible]guenza, sostiene il Cairo, il diritto di difesa collettiva deve avere la precedenza sugli obblighi derivanti da un nuovo trattato.

Giorgio Rom[illegible]

Gerusalemme. L'inviato speciale [illegible] Carter, Robert Byrd, ricevuto [illegible] Begin (Ap)

Accolto come «messo di pace»

Il premier Khalil negli Usa da Carter

L'inviato del presidente egiziano ha consegnato le nuove proposte del Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il premier egiziano, Khalil, ha ieri presentato al presidente Carter e al segretario di Stato, Vance, le ultime proposte [illegible] per il trattato [illegible] pace con Israele. Al tempo stesso, [illegible] sono state comunicate a Begin, a Gerusalemme, dall'ambasciatore Usa, Samuel Lewis.

La duplice iniziativa [illegible] presidente egiziano ha lo scopo di riattivare i negoziati di pace, che hanno avuto inizio il 12 ottobre [illegible] Washington, ma che [illegible] sospesi due settimane fa. Sadat conta sull'appoggio di Carter [illegible] di Vance, ed è quasi certo che lo otterrà. Vance dovrebbe partire questo weekend per Gerusalemme, da dove si trasferirebbe poi al Cairo. Il portavoce del Dipartimento di Sta[illegible] ha asserito che gli [illegible] «*compiranno ogni sforzo perché [illegible] venga firmato prima di Natale*».

Il massimo riserbo circonda l'incontro [illegible] gli ospiti americani, incontro du[illegible] alcune ore, e che [illegible] ripe[illegible] oggi. Carter e Vance hanno però accolto il premier egiziano con calore, definendolo [illegible] di pace». Nelle due ultime settimane, gli Usa hanno manifestato ripetutamente la loro [illegible] per l'impasse [illegible] negoziati.

Le proposte di Sadat sarebbero sostanzialmente due. La prima, accludere [illegible] una lettera in cui [illegible] le parti s'impegnano a [illegible] libere elezioni a [illegible] e nella Cisgiordania entro [illegible] del '79 per amministrazioni locali palestinesi [illegible]. Originariamente, [illegible] aveva chiesto che le elezioni avve[illegible] entro [illegible] dalla firma, e che [illegible] fosse inserito nel preambolo del trattato stesso. Il presidente egiziano vorrebbe i[illegible]tre attenuare il paragrafo [illegible] quale i firmatari [illegible] obbligano [illegible] vanificare eventuali impegni precedenti verso terzi nel caso in cui sorgano dei contrasti: ciò per non essere costretto ad assumere atteggiamenti antiarabi da Israele.

Secondo il senatore Byrd, l'unico ad aver sentito il polso del [illegible] e [illegible] Gerusalemme in merito, [illegible] è possibile. Ma Vance ha manifestato qualche dubbio, [illegible] che sostanzialmente [illegible] a nulla, e che Begin è sotto [illegible] pressione dei «falchi» del suo governo. Il segretario di Stato ha [illegible] d'invitare egiziani e israeliani a tornare al tavolo [illegible] trattative a Washington. [illegible] — ha detto il portavoce — è un po' un gesto rituale. Vance sa che dovrà muoversi di persona».

Ennio Caretto

Entro l'anno riunione del Comitato Centrale

Un appello di Teng all'unità in attesa del plenum cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il comitato centrale del pc cinese si riunirà in sessione plenaria entro la fine dell'anno o al più tardi entro il capodanno lunare, cioè prima della fine di gennaio. Tale è l'opinione delle [illegible] diplomatiche più informate, fondate sulle indicazioni recentemente raccolte presso i dirigenti cinesi. In conformità alle abitudini [illegible] per i dibattiti in corso, ormai prossimi alla fine, avrebbero quindi come obiettivo [illegible] preparazione [illegible] prossimo plenum, che sarà chiamato da una parte [illegible] ascoltare i rapporti già approvati [illegible] direzione del partito, dall'altra [illegible] avallare alcune decisioni già messe a punto.

Teng Hsiao-ping, ricevendo mercoledì [illegible] delegazione giapponese, ha fornito alcune indicazioni supplementari sulla natura delle decisioni che ci [illegible] dovrà aspettare. Ha chiaramente escluso, se i resoconti delle [illegible] parole sono fedeli, importanti cambiamenti di persone nei quadri più elevati del regime. Interrogato in particolare sul caso di Wu Teh, il membro dell'ufficio politico recentemente deposto da sindaco di Pechino e oggetto di gravissime critiche soprattutto per il ruolo avuto nella repressione delle manifestazioni sulla piazza Tien An Men nell'aprile 1976, il vice-premier ha risposto che conviene «*valutare la gente da un punto [illegible] nel tempo*». Se ci sono [illegible] errori, ha sostanzialmente aggiunto, è naturale che si sia criticati.

L'importante, comunque, è di mantenere «*la stabilità e l'unità*». «*Tutte le misure politiche devono essere prese con questi obiettivi ben presenti in mente*». Si osserva che Wu Teh era presente martedì, al [illegible] Ken Piao (un altro membro dell'ufficio politico), per salutare all'aeroporto di Pechino la partenza per l'Iraq di una delegazione cinese. Gli [illegible] stranieri si interrogano [illegible] retrospettiva sulle circostanze nelle quali questa linea unitaria, confermata [illegible]e indiscrezioni ripetute di alti dirigenti, abbia potuto essere definita. Pare che lo sia stata verso il 25 novembre.

L'ipotesi più comune è che l'«*importante riunione*» di vertice, in corso [illegible] metà del mese, [illegible] sfociata in [illegible] compromesso che ha segnato la fine della prima fase del dibattito, apparentemente [illegible] più delicata.

Mentre così si regolano i grandi affari di Stato, la campagna di «tazebao» continua e attira folle sempre numerose. Uno degli ultimi testi critica lo stesso Teng Hsiao-ping. [illegible]ferendosi alle parole del vice-premier ai visitatori giapponesi, l'autore si felicita che egli abbia approvato il principio della libera espressione. Si dice tuttavia spiacente che, secondo Teng, il comitato centrale [illegible] contrario a una critica aperta del presidente Mao. «*Che cosa significa?*», domanda l'autore: a suo avviso pretendere di autorizzare la critica limitandola al tempo stesso non è che una «*formula vuota*».

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nominato supervisore dell'esercito

Il colonnello Chadli uomo nuovo d'Algeri

Il colonnello algerino Benjeddid Chadli (Telefoto Ap)

ALGERI — Mentre il presidente Boumedienne [illegible] contro la morte, fonti bene informate sostengono che l'Algeria ha un «uomo nuovo»: il colonnello Benjeddid Chadli, 49 anni, comandante della Regione [illegible] Orano e membro [illegible] Consiglio della Rivoluzione. Questo organo avrebbe affidato a Benjeddid la supervisione [illegible] coordinamento [illegible] questioni militari.

Il portafoglio [illegible] Difesa [illegible] detenuto ora da Boumedienne, [illegible] che ha il potere di nominare i ministri. Ma, vista la tensione [illegible] il Marocco, sembra logico [illegible] un membro del Consiglio della Rivoluzione [illegible] temporaneamente [illegible] alcune responsabilità militari [illegible] capo dello Stato. Ufficialmente, però, il Consiglio no[illegible] ha assunto sino [illegible] alcuna iniziativa, e si ignora se vi [illegible] divisione delle cariche.

Ieri Boumedienne [illegible] stato sottoposto all'esame al cervello con lo *Scanner*, l'apparecchiatura di medicina nucleare giunta nei giorni [illegible] dagli [illegible] Uniti. I medici avrebbero appurato [illegible] l'aggravamento del leader, lunedì scorso, è stato determinato dalla formazione di un secondo trombo. Un'operazione [illegible] però esclusa per i gravi rischi che [illegible] porterebbe.

r. a.

Ieri l'ultimo numero (fino a quando?) del celebre giornale

«Sir, quando riaprirà il Times porterò una rosa all'occhiello»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il fortunato proprietario di una copia [illegible] Times, n. 60.472 — cioè di giovedì 30 novembre — farà bene a custodire gelosamente questo suo acquisto. Salvo sorprese, salvo interventi miracolosi, quell'esemplare del celebre giornale [illegible] destinato a diventare un pezzo da museo, un oggetto di antiquariato su cui cadrà un giorno l'attenzione delle grandi sale d'aste. Quel [illegible]o 60.472 — che, stampato [illegible] edizione ridotta, non ha neppure raggiunto tutti i suoi lettori — potrebbe essere l'ultimo Times per due o tre mesi. Un deputato ha detto ai Comuni:* «L'impensabile è avvenuto. Un'ombra è scesa sul Paese».

There will [illegible] an interval, ci sarà un [illegible]: così era intitolato l'articolo di fondo. *Quanto durerà questo «intervallo»? «Per qualche tempo», rispondeva [illegible] direttore William Rees-Mogg.* [illegible] *spiegava:* «Per quasi due secoli, abbiamo tentato di servire [illegible] cause della libertà e della [illegible] obiettiva. [illegible] possiamo essere accusati di ignorare la gravità di questa interruzione. Ma siamo giunti ad un fiume che dev'essere attraversato: e intendiamo raggiungere la sponda opposta». *Indi:* «In questo tentativo di affrontare la crescente anarchia nei grandi giornali inglesi, noi vogliamo assistere i sindacati. L'anarchia [illegible] un nemico [illegible] mune. Impedisce [illegible] entrambi, giornali e Unions, di compiere il proprio lavoro».

L'«anarchia» è quella delle agitazioni selvagge che da oltre due anni [illegible] molti grandi quotidiani, e in particolare il Times. *Tutte le proteste e gli scioperi [illegible] per iniziativa [illegible] alcuni gruppi, senza il benestare ufficiale dei sindacati. La proprietà [illegible] la direzione del* Times *vogliono pertanto da tutte le Unions una duplice garanzia, di [illegible] tinuità [illegible] lavoro e [illegible] rispetto delle procedure per [illegible] composizione delle vertenze. Allo stesso tempo, però, proprietà e direzione chiedono ai loro 4.270 dipendenti (*Times, Sunday Times *e i tre supplementi) di accettare le «nuove tecnologie» e l'inevitabile, anche se gradualissima, riduzione di personale che deriverebbe dall'ingresso dei terminali nelle redazioni e negli uffici.*

In realtà, sono le «nuove tecnologie» ad esasperare la lotta, così come è avvenuto [illegible] molti altri giornali, [illegible] molti altri Paesi: ed è comprensibile il desiderio [illegible] di giungere ad una intesa globale, che le permetta una programmazione a lungo termine. Resta controversa, però, [illegible] sua decisione [illegible] «sospendere le pubblicazioni», d'imporre quello che è definito un «ultimatum». Otto dei nove sindacati sono adesso disposti a negoziare, ma la Times Newspaper Limited non revocherà la serrata se non vedrà prima le premesse di un accordo.

Unica nota consolante: le dichiarazioni del proprietario, Lord Thomson of Fleet. «Non c'è assolutamente l'intenzio[illegible] di chiudere permanente[illegible] il giornale, né di venderlo. I soldi non mancano e vogliamo spenderli. Ma vogliamo anche che il Times [illegible] regga in piedi da solo».

Più fosca è la crisi, più brioso e brillanti [illegible] inglesi. Poche pertanto [illegible] lacrime in quest'ultimo Times, *molte [illegible] gemme. Con [illegible] capolavoro di humour, un articolo narra la scomparsa [illegible]* Times *così come l'avrebbe narrata il diarista Samuel Pepys [illegible] 1600. Brutta giornata, per Pepys, il 30 novembre: non arriva il* Times *e la moglie lo scopre mentre abbraccia la cameriera. Poi c'è il famoso Crossword Puzzle, le parole incrociate, altra istituzione. Per non costringere migliaia di lettori a [illegible] snervante attesa, insieme con il puzzle c'è pure la soluzione, [illegible] in altra pagina. E le ultime lettere.* «Sir, il giorno in cui riaprirà il *Times* porterò una rosa all'occhiello». «Sir, è questo l'ultimo canto del cuculo?», *cui il giornale risponde:* «La primavera torna sempre».

Ieri sera i giornalisti hanno «celebrato» l'avvenimento con una grande festa in [illegible] migliori locali [illegible] Londra: champagne, canti e danze. Una scritta ricordava: «Non si ballava forse sul Titanic?». *L'humour è una grande medicina. Smorza il dolore, ravviva la speranza.*

Mario Ciriello

Spagna: [illegible] voci [illegible] un putsch

MADRID — Un portavoce dell'esercito spagnolo ha categoricamente smentito definendole «assolutamente false» le voci di un presunto [illegible] nuovo fallito golpe e del conseguente [illegible] di otto ufficiali ribelli. La notizia era stata data da un'emittente radiofonica di Madrid secondo la quale il fallito «putsch» sarebbe avvenuto ad Alcala de Henares.

Cardin a Pechino per "dare consigli"

PECHINO — Pierre Cardin è da ieri a Pechino, su [illegible] della corporazione dei tessili, che intende avvalersi dei consigli del grande sarto francese per migliorare i prodotti destinati all'esportazione. Cardin andrà anche ad Hangchow, principale centro della produzione della seta, e a Shanghai, il più grande [illegible]tro industriale della Cina.

Oxford: uova marce contro Nixon

OXFORD — Centinaia [illegible] giovani hanno accolto con ostilità l'arrivo dell'ex presidente americano Richard Nixon all'università di Oxford, per una conferenza organizzata dalla «Oxford Union».

Gli studenti, oltre a sventolare cartelli [illegible] frasi ostili e a gridare slogan, hanno rotto i cordoni della polizia, bersagliando la macchina di Nixon con uova marce.

Il presidente americano [illegible] scatenato applausi quando ha avviato la conferenza con queste parole: «*Vi ringrazio per [illegible] calorosissima accoglienza in quest'aula e ringrazio [illegible] anche quelli di fuori, che mi hanno fatto sentire proprio come a casa mia*».

Proprietario di un quarto dei giornali francesi

Parigi: l'editore Hersant a giudizio accusato di «concentrare le testate»

DAL NOSTRO CO[illegible]

PARIGI — *Il magnate francese dei giornali, Robert Hersant, detentore d'un impero che si estende su una dozzina di quotidiani e altrettanti periodici, è da ieri sottoposto a procedimento giudiziario per aver violato la regolamentazione sulla stampa che vieta espressamente la [illegible] più [illegible] nelle mani d'un unico proprietario.*

L'accusa, formalizzata ieri [illegible] giudice istruttore Cabié dopo un ricorso [illegible] sindacati [illegible] giornalisti, [illegible] scalpore per [illegible] notorietà [illegible] personaggio, ma non chiarisce un interrogativo di base: perché la giustizia francese [illegible] in moto soltanto adesso, visto che [illegible] anni [illegible] colleziona giornali?

L'irresistibile ascesa editoriale [illegible] Hersant incomincia all'inizio degli Anni 50, con Auto-Journal, *il cui successo gli permette [illegible] acquistare al[illegible] quotidiani provinciali riuniti sotto il titolo di* Centre Presse *e alimenta la successiva scalata a* Nord-Matin, Paris-Normandie, France Antille.

[illegible] allora Hersant potrebbe essere accusato di violazione dell'ordinanza sulla stampa dell'agosto del 1944, promulgata pochi giorni dopo la liberazione di Parigi e l'instaurazione del governo provvisorio di De Gaulle.

Nel '52 seguì una legge [illegible] la quale chi detiene la maggioranza delle azioni di una società giornalistica [illegible] figurare obbligatoriamente anche come direttore della pubblicazione, e dispone che «la stessa persona [illegible] può essere direttore di più d'un quotidiano».

Ma nessuno in quegli anni sembra accorgersi che Hersant è il proprietario effettivo di più giornali, molti fanno finta di dimenticare anche i suoi trascorsi personali nel periodo della guerra, quando era membro del Jeune Front e poi delle Jeunes Forces Pétainistes, un passato che subito dopo la [illegible] gli vale dieci [illegible] indegnità nazionale.

Hersant conquista un seggio parlamentare con il «Fronte repubblicano» di Mollet, poi con i gollisti, con i centristi. Nel '75 riesce ad acq[illegible] Le Figaro, *l'anno dopo il 50 [illegible] cento di* France Soir. *I sindacati dei giornalisti gli si schierano contro, lo denunciano per violazione dell'ordinanza [illegible] '44. Hersant sembra intoccabile anche grazie all'immunità parlamentare. Ma nelle elezioni legislative dello scorso marzo viene battuto a Neuilly.*

Negli ultimi mesi cerca d'allungare le mani su Aurore *e* Le Parisien Libéré, *controlla ormai [illegible] quarto circa [illegible] stampa francese. [illegible] la resistenza a* L'Aurore *è talmente forte che lo costringe a ritirarsi. Giscard, nell'ultima conferenza stampa, si pronuncia a favore di un'indagine parlamentare contro le concentrazioni. Sembra un segnale.*

Paolo Patruno

Secondo uno scienziato brasiliano

Un quarto di Amazzonia distrutto dagli incendi

SAN PAOLO — Uno scien[illegible] brasiliano, René Antonio Novaes, dell'istituto nazionale per le ricerche spaziali, basandosi sullo studio di 32 documenti fotografici trasmessi dal satellite *Landsat* [illegible] dichiarato che circa un quarto della superficie totale della regione amazzonica (35 milioni di ettari) è stato completamente distrutto [illegible] fuoco.

E' la prima volta che un satellite viene utilizzato [illegible] l'entità delle distruzioni subite dalla foresta amazzonica.

Novaes ha dichiarato che le conseguenze «*inevitabili*» di queste distruzioni saranno uno «*squilibrio della natura e il degrado dei suoli e degli argini dei fiumi*», e che la distruzione delle foreste con il fuoco non è opera soltanto di piccoli proprietari terrieri, ma anche di grandi imprese multinazionali [illegible] «*utilizzano le [illegible] disboscate come pascoli*». (Ansa)

Le troppe parolacce preoccupano l'U[illegible]

[illegible] — Il turpiloquio imperversa in Urss, a giudicare da una lettera indignata di due lettori della *Literaturnaja Gaseta*.

Alcuni aspetti del fenomeno preoccupano in particolare i lettori: l'uso di parolacce da parte delle donne, contro tradizioni secolari, e di persone «*che appaiono di ottimo umore, senza alcun motivo*».

Il turpiloquio è così diffuso che certe frasi che escono oggi dalla bocca delle donne sovietiche «*farebbero [illegible] i marinai dell'epoca pre-rivoluzionaria*».

La risposta è affidata dal giornale allo scrittore Lev Uspenski, specialista di problemi linguistici: [illegible] turpiloquio [illegible] è una piaga, ma non peggiore dell'alcolismo [illegible] del teppismo. Basta elevare [illegible] li[illegible] culturale della popolazione: automaticamente il fenomeno sparirà. (Ansa)

Riposa da ieri in Valle Ceppi

Pasquale Romeo Toril

A funerali avvenuti, per suo espresso desiderio, ne ricordano le doti di generosità e di modestia la moglie Gina Chiappero, i figli Aldo e Lina, la nuora Francesca Tacchini, il genero Aldo Cuda e parenti tutti, che ringraziano il dr. Ceppi per le [illegible] cure. Messa in suffragio il 5 dicembre ore 18 parrocchia Maria Madre Misericordia.

— Torino, 1 dicembre 1978.

Maria Teresa, Marina, Clara e Valeria ricordano con infinito rimpianto nonno ROMEO.

Nonna Rita, Anilio, Maria Teresa Cauda e figlie sono vicine a Lina e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari Ernesto Dorino Montaldo Vincenzo Pucco e famiglia.

E' tornata nella pace del Signore

Francesca Rosso n. Reggio

anni 73

Affranti lo partecipano: marito, figlio, figlie, genero, [illegible], fratelli, cognata, cognate, nipoti, parenti [illegible]. Funerali sabato 2 dicembre ore 10.15 parrocchia San Giacomo (Barca)

— Torino, 1 dicembre 1978.

Costernati partecipano i fratelli Secondo, Giovanni, Luigi, Mario, cognate e nipoti.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Direttore sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, il Personale [illegible] dell'Ospedale oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il dott. Giancarlo Lenzi, direttore amministrativo dell'ente, per la morte del padre

cav. Vittorio Lenzi

— Torino, 1 dicembre 1978.

E' cristianamente mancata

Enrichetta Vignoli ved. Vellani

La piangono la figlia prof.ssa Lorenza Vellani Ludin, i nipoti Piero, Grazia e Rodolfo, il piccolo Fabrizio e amici tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia di San Gioacchino.

— Torino, 29 [illegible]bre 1978.

Il giorno 29 novembre 1978, a seguito di incidente stradale, mentre si recava a Costigliole d'Asti [illegible] esigenze di servizio, perdeva la vita l'operaio dell'armamento

Giovanni Grazia

di anni 33

dipendente dal

Tronco lavori di Castagnole Lanze

Il direttore compartimentale [illegible] di Torino, anche a nome dei ferrovieri del Compartimento, nel darne il triste annuncio, partecipa con animo commosso al dolore dei familiari.

— Torino, 30 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Musci[illegible]

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Teresa con la piccola Elena, la mamma e papà, sorella e fratelli, cognati, suoceri, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 [illegible] cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente serve di ringra[illegible].

— Torino, 1 dicembre 1978.

E' mancato

Fortunato Tedeschi

Cav. di Vittorio Veneto

Anziano F I A T

Lo annunciano: la moglie, la cugina Rita Strobino, Emma Serafino. Funerali sabato ore 8.45 Ospedale Cottolengo.

— Torino, 1 dicembre 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio funzionario

rag. Alfredo Viberti

addetto al servizio cassa

— Torino, 30 novembre 1978.

Gianni Belly

ha raggiunto il figlio Gian Paolo. Per sua espressa volontà ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Alice Viale, il figlio Vittorio con la moglie Matilde Tonigho della Venaria ed i nipotini a lui [illegible] cari Gianni, Alessandra, Elisabetta e parenti tutti di Trieste. Un ringraziamento particolare al prof. Guglielmo Pandolfo per le affettuose cure prestate per tanti anni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 novembre 1978.

Sergio e Mirella, Marco e Cioci sono vicini con affetto a Vittorio in questo triste momento.

Condomini, Inquilini e Amministratore di Corso Galileo Ferraris 100 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Gianni Belly

— Torino, 30 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Lovisolo

di anni 56

Titolare della ditta

Cucine componibili M[illegible]

Con l'animo affranto ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, il figlio Pi[illegible] con la moglie Lina e i piccoli Pierpaolo e Gianluca che tanto [illegible]. La mamma, la sorella, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti [illegible]. I funerali venerdì 1 dicembre, ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada Canelli.

— Nizza Monferrato, 30 novembre 1978.

[illegible] Saracco e famiglia partecipano [illegible] della famiglia Lovisolo.

E' improvvisamente [illegible] ai suoi cari

Adolfo Lajolo

anni 73

Lo piangono moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 1 dicembre ore 16 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 30 novembre 1978.

La famiglia Battaglia e Jachi prendono viva parte al lutto di Fioravanti per la scomparsa del PADRE.

Il Consiglio di amministrazione della Venini [illegible] prende viva parte al dolore per la scomparsa del

prof. Carlo Scarpa

— Sendai, 30 novembre 1[illegible]

I Consigli di amministrazione della Venini International e della Venini S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Carlo Scarpa

— Sendai, 30 novembre 1[illegible].

E' mancata ai suoi cari

Rita Andreone vedova Bruni

La piangono la figlia Marisa col marito Ernesto Gugliano e l'adorato Paolo, sorelle, fratello, cognati, nipoti. Un grazie di cuore alle zie Savina e Piera per le amorevoli cure. I funerali avranno [illegible] a Romagnano (VC) il 2 dicembre alle ore 10.

— Torino, 30 novembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Quinto Vaschetto

L'annunciano la moglie Teresa Tomachio, i figli Bruno ed Elsa con rispettive famiglie, l'affezionata Mariarita, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 2 corrente ore 15, via Chiappe 31.

— Nole Canavese, 30 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

Luigi Villata

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano i figli Giuseppina, Michele e Domenico con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 1 dicembre ore 14,30 strada Castagna 30.

— Torino, 29 novembre 1978.

E' mancato

Mario Turati

anziano F I A T

anni 72

Lo annunciano la sua Erina e parenti tutti. Funerali sabato 2 dicembre ore 15.30 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.

— Settimo Torinese, 30 novembre [illegible].

Le sorelle Maurizia, Concetta e Renata con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del caro fratello

Mario Turati

Anziano FIAT

— Settimo Tor., 30 novembre 1978.

Partecipano al dolore del [illegible] gli amici [illegible] e Allegranti.

Dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Pietro Olivero

di anni 73

Lo piangono la moglie Anna Frasso, la figlia Maria Luisa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 2 dicembre alle ore 10 ospedale Martini (via Tofane) ed alle 10,15 parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1978.

Maurizio, Sandro, Adelaide, Caterina, Roberto e Carlotta piangono, con la zia Alina e Mario Luna, la scomparsa dello zio PIETRO.

E' mancato ai suoi cari il

dott. Piero Camusso

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Adriana Lodi e i piccoli Piero e Federico, parenti tutti. I funerali avverranno nella parrocchia di Riva di Pinerolo sabato 2 corrente, partendo dall'abit[illegible] Torino 155, alle ore 10.30

— Pinerolo, 30 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

Silvio Corsini

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato in Pieve del Cairo con partenza da ospedale Mauriziano alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1978.

ANNIVERSARI

[illegible] Brunero ved. Chiniaici

15 - 10 - 1970

ing. Gaetano Chiniaici

7 - 12 - 1970

La famiglia li ricorda con la celebrazione della S. Messa sabato 2 dicembre ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

1958 1 dicembre 1978

Ermenegildo Bodo

La moglie lo ricorda con infinita tenerezza e nostalgia.

1977 [illegible]

Gianni Rundano

anni 18

Con il tuo dolce sorriso, vivi sempre nel cuore angosciato di mamma e papà, nonna, [illegible] Bruna, Maurizio e della tua amica Carla.

— S. Antonino di Susa, 1 dicembre 1978.

1977 [illegible]

Maria Rivoreda ved. Audisio

[illegible] 12 dicembre [illegible]

Giacomo Audisio

sempre ricordati con affetto e rimpianto.

1977 [illegible]

ing. Giovanni Viotto

nel 1° anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con [illegible] affetto.

La mirabile Antologia Palatina

E' l'estremo fiore del miracolo greco

Antologia Palatina, a cura di F. M. Pontani, vol. I, Einaudi, lire 40.000

Attorno all'Anno 1000, un ignoto dotto di Bisanzio — città che pare fosse formata essenzialmente di imperatori, dotti e sicari — mise assieme una gigantesca antologia, quindici libri, dedicata ad un unico genere della poesia greca: l'epigramma. Quattro mani di quattro ama- senza — forse uno dei quattro lu — lavorarono a lungo a trascrivere testi scritti lungo tutto l'arco della letteratura greca.

A quel che se ne sa, un'unica copia di questo enorme gesto giunse in Occidente, e appena arrivato, scomparve; pare certo che qualche umanista lo leggesse, comunque visse vita crepuscolare, catacombale fino a quando, del tutto misteriosamente, decise di riapparire alla fine del '500, in Germania, per trovare una dignitosa sistemazione, all'inizio del '600, nella Biblioteca Palatina di Heidelberg. Questa Antologia, detta Palatina, fu ed è in realtà solo la più gloriosa, la più affascinante e la più schiva rappresentante di un genere, appunto l'antologia, applicato ad altro genere, l'epigramma. Era, dunque, un'impresa total- irreparabilmente letteraria.

Attorno all'Anno il «miracolo greco» era finito da grantempo: dello splendore, della sgomentevole intensità della fantasia greca restava qualcosa di fondo, di incancellabile, forse di doloroso nella irraggiungibile violenza. una notturna memoria, dalle pazienti lucerne dei dotti, un sopravvivere scolastico ed eroico testi accanitamente trascritti ignoti scrivani che non possiamo fantasticare se pazienti, miopi, canuti: «*Una rondella di piombo che segna sui margine i fogli, / un coltello che affina le cannucce, / indi la riga diritta, la pomice nata sul lido, pietra di mare secca, tutta buchi, / dona Callimene, smessa la lunga fatica alle Muse / ormai gli vela la vecchiezza l'occhio*».

In questo modo lo scrivano Callimene consegna, ormai affranto, gli oggetti del suo stupendo ed lavoro alle Muse, se esistono, ed a questi strumenti aggiunge i sei versi di un epigramma (VI,) che letto nella traduzione, sottile eleganza, di Filippo Maria Pontani, che ha intrapreso la gigantesca impresa di tradurre l'intera Antologia — questo primo volume comprende i dei primi libri.

Ho citato un epigramma del VI libro, perché, sebbene il V libro, che raccoglie poesie d'amore, più famoso, forse questo libro VI presenta l'Antologia Palatina esattamente per quel che è, quel che poteva essere nell'Anno Mille, a Bisanzio. Il VI libro raccoglie gli epigrammi votivi, le dediche che gono consegnate, consacrate, abbandonate agli dei: gran parte, epigrammi d'addio. «*Un'ancora che ferma navi e abita / fra l'alghe, i remi che i marosi fendono, / i piombi che le reti al bordo cingono, / e quelle nasse che sigilla il sughero, / gran dio del mare, doni d'Archicle, / che lungi dalla riva ormai vaga più*» (VI, 90).

stesso modo, il pescatore riconsegna le reti, la tessitrice la conocchia, il fuso, la tela, il contadino la zappa, perfino il cuoco «*primo di vigore ormai*» consegna coltelli, mantici, un colatoio (VI 101). Dunque, sono, queste, poesie d'addio, fisse in formule pacate e miti, rituali; e direi che in tutta l'Antologia Palatina circola questo tardo odore di una vita che fu grande, che seppe di esserlo, che sa di essere irreparabilmente finita.

Tuttavia la poesia che qui si raccoglie non è crepuscolare, e se spesso è intima, non è mai semplicemente sentimentale; del «miracolo greco» è sopravvissuto il duro, elegante amore per la cerimonia, per i gesti ritualmente scanditi, per la severità delle regole estetiche: un amore che dalle Panatenaiche fino a Meleagro, a Leonida di Taranto. Ma in Meleagro, in Leonida, nei poeti dell'antologia noi troviamo il fragile ed esatto senso dell'addio, una minima angoscia chiusa nella perfezione esigente di pochi versi. L'epigramma greco era nato dalle iscrizioni, celebrative e funerarie, ed ha conservato, mi sembra, questa squisita distanza, funziona come un incantesimo che tiene a bada i furori della vita, degli stessi dèi; questi, poi, appaiono in qualche modo minuscoli, i grandi dèi dell'Olimpo, ma numi domestici, ch'essi presaghi della fine.

Il parla d'amore; e dunque ebbe fortuna grande tra i poeti occidentali specialisti d'amore e, quindi, di inquietudini e infelicità. I trecento epigrammi questo libro mettono prova il calcolo poetico e il disordine della passione, il dolore e l'eleganza; giacché anche questo lontano amore ellenico è in primo luogo angoscia, l'eterno impossibile cui non è possibile rinunciare. Ecco Meleagro: «*L'anima "Fuggi — m'avverte — l'amore di Eliodora". Tanti pianti conosce, gelosie...*» *Dice. Ma ce l'ho, di fuggire, forza. Vigliacca! / Lei che m'avverte, mentre avverte, ama*» (V, 24).

In questo congedo passionale e immobile, di Paolo Silenziario: «*Salve! sul punto di dirlo, ritiro la voce, ritorno / miei passi, il resto ancora accanto. / Questo distacco violento da te mi spaura, mi pare / la dolorosa notte d'Acheronte*» (V, 241); o l'immagine turbata di Laide: «*Ieri perché, gemeva, posata la testa / China sulla mia spalla lungamente*» (Paolo Silenziario, , 250).

Raramente, la lirica greca conobbe malizia, la perizia fredda e appassionata di taluni testi della Antologia Palatina: ma qualcosa pare irrevocabilmente cambiato nel livello dell'esperienza: gli epigrammisti della tarda grecità, ellenisti, sono impegnati in una stupenda cerimonia d'addio: non ci fosse quel senso dell'addio, della perdita, non sarebbe nata questa poesia affascinante, dolorosa e indolore, dalla quale le Furie si sono congedate, e gli dèi ri- e spietati; è rimasta la «terribilità» di Eros, e dove camminarono Antigone e Saffo, fa il ingresso una folla di cortigiane, di donne allucinatorie, capaci solo di allucinatori amori.

Giorgio Manganelli

I più venduti*

Romanzi
1. 79, Park Avenue
2. Bono, *La gloria*
3. Shaw, *Mendicante ladro*

Saggi
1. Chiara, *Vita di Gabriele D'Annunzio*
2. *L'affaire Moro*
3. Gervaso, *Nerone*

Consigliati

Romanzi
1. Roth, *Il profeta muto*
2. Celati, *Lunario del paradiso*

Saggi
1. Macchia, *Il principe di -legonia*
2. Clark, *Gustave Courbet e la rivoluzione del '48*

* dalla classifica del n. 155 di Tuttolibri

I giornali e il caso Moro
Un lettore insoddisfatto

Alessandro Silj: «Brigate Rosse-Stato. Lo scontro spettacolo nella regia della stampa quotidiana», ed. Vallecchi, pag. 243, lire 5000.

«*E' un discorso sui vizi e le virtù della stampa quotidiana italiana, esaminati in riferimento a un evento particolare poiché l'evento è il sequestro di Aldo Moro, il libro si occupa quasi esclusivamente dei vizi*» Alessandro Silj, 43 anni, già autore di un libro sui Nap e le Br, *Mai più senza fucile*, esamina il comportamento dei giornali durante i 55 giorni del caso Moro modi del pamphlet.

La analisi si limita a cinque quotidiani (*Corriere della Sera, La Stampa, l'Unità, la Repubblica, il Giornale*) «*non rappresentativi*» giacché «*si sono comportati meglio di altri*». E' «*certamente incompleta*», ridotta ad alcuni aspetti della vicenda «*esemplari e comunque interessanti*»: l'inizio del caso con le prime notizie e reazioni, la «*canonizzazione*» di Moro e le sue lettere dalla prigionia, il dibattito sulle possibilità di trattativa con le Br, le posizioni peculiari del quotidiano del pci e del *Giornale*, la fine. Il libro, «*scritto in meno di tre mesi, a caldo*», presentato con un titolo (*Brigate Rosse-Stato*) attraente ma non pertinente, completato da una singolare intervista con se stesso che consente all'autore di riesporre organicamente tesi e giudizi che già informano il testo, non ha carattere né ambizione scientifici: «*esprime il punto di vista di un lettore insoddisfatto*».

Molto insoddisfatto: la condanna è totale. Durante il caso Moro «*la stampa non si è preoccupata di informare, si è fatta portavoce del punto di vista degli inquirenti e di questa o quella forza politica, senza mai tentare veramente di approfondire come stessero le cose*». Non ha «*presentato semplicemente dei fatti prima ancora di descriverli, ha detto che non erano importanti o che non erano attendibili, ha fatto precedere una certa interpretazione ai fatti: è il caso delle lettere di Moro*». Ha mostrato «*omogeneità nel linguaggio, unanimità nei commenti*». Ha impostato il conflitto sulla trattativa «*non in termini realistici, ma come una Grande Tenzone tra il Bene e il Male*». Ha contribuito al «*processo di rimozione*» per cui i brigatisti venivano immaginati senz'altro stranieri, al «*generale e raffinato giuoco massacro di Moro*», alla «*massiccia operazione di falsificazione istituzionalizzata di una realtà nazionale*».

Insomma, è la tesi di Silj, «*la stampa ha abdicato per due mesi alla sua funzione*». Ha invece «*offerto un'immensa ubriacante saga della retorica, una grande mistificazione*». E, superdrammatizzando, dosando i colpi di scena, dedicando abnorme spazio, si è trasformata in «*sapiente regista*» dello spettacolo di morte inscenato dai terroristi. Sui motivi di un comportamento giudicato in maniera apodittica e personale, l'autore non fornisce spiegazioni, né le ricerca: azzarda appena, «*con riluttanza*», ipotesi troppo impressioniste per risultare convincenti.

La documentazione di articoli, citazioni e titoli analizzati nel libro è ampia, utile da rileggere, eloquente, a volte molto mortificante. L'autore stabilisce pure alcuni primati: attribuisce l'Oscar assoluto al titolo «*Quel lungo grido di Paolo VI e i volti impietriti del Palazzo*», dato a una cronaca della cerimonia ufficiale in memoria di Moro; attribuisce l'Oscar del sorriso al titolo «*Gli alpini contro la scalata violenza*»; salva fra tanti solamente due articolisti, Ida Magli e Enzo Forcella.

Conclusione? «*La vicenda Moro ha messo in crisi tutto il giornalismo italiano: il mio libro non ha la pretesa di proporre delle conclusioni, ma solo di offrire materiale alla riflessione di tutti*».

Lietta Tornabuoni

Le maschere d'Africa incantarono i maestri

Will «Arte africana», ed. Einaudi, 149, 20.000.

«*Les masques nègres m'ont ouvert un horizon*» così Georges Braque sintetizzava l'apporto che l'arte africana dato alla sua sensibilità «europea». Altri pittori all'inizio del secolo rimasero fortemente impressionati dall'incontro le se espressioni di maschere rituali, di statue lignee o di terracotta che in Europa si cominciavano a valorizzare, cercando di andare oltre la curiosità o la considerazione meramente etnologica.

L'interesse esplose tra i *fauves*: Maurice De Vlaminck raccontò come nel Derain rimasto «*senza parole, stordito*» di fronte ad maschera africana che stesso De Vlaminck mostrato. Derain volle acquistare e a volta la mostrò a Matisse e poi a Picasso. furono anch'essi fortemente impressionati. Altri vennero coinvolti in questa improvvisa «scoperta»: Vollard si fece riprodurre in maschera per sempre sott'occhio forma che avrebbe avuto influenza determinante sulla svolta dell'arte figurativa quel periodo.

E' importante ricordare l'incontro dell'arte africana con i grandi maestri europei dell'inizio perché proprio il contributo decisivo per stimolare un approccio nuovo alla de quantità di materiale reperito nel continente dall'Europa colonialista. catalogato frettolosamente la tentazione è forte anche prodotto artigianale di culture «inferiori», trattato per lo più con la grossolanità tipica di coloro che si sentono appartenere ad una «razza eletta». E i prodotti dell'arte africana finirono in copia nelle case della ricca borghesia europea, compiaciuta delle colonie, alla stregua di trofei lari».

parallelamente, e prima ancora dell'intuitiva scoperta dei *fauves*, gli studiosi dell'Africa avevano già intuito, verso la secolo scorso, quale valore si nascondesse dietro quelle forme spesso inquietanti, ispirate a canoni che a volte sembravano confermare, altre volte contraddire la presunta unitarietà espressiva delle genti africa- Il merito maggiore di que- rassegna-analisi di Willet, studioso noto per un'opera scultura Ife, è forse quello di raccontare in modo stimolante l'evoluzione dell'approccio europeo all'arte africana, con attenzione alle connessioni, sempre inevitabili e rigorose, tra arte e motivazioni proprie, spesso religioso-rituali, società che tale arte esprimeva e esprimono.

Un altro merito dell'autore è quello di quanto aperto sia tuttora il dibattito, e quanto esso di fronte a fenomeni particolari, espres- figurative Africa Occidentale bronzi Ife e dei volti enigmatici che popolano la statuaria Nok, l'istintivo affacciarsi di ipotesi di collegamento con gli egizi.

L'eterno, in parte irrisolto dell'Africa, sue civiltà, viene proposto con questo saggio che, l'ausilio di 251 immagini testo, costituisce un forte incoraggiamento ulteriori scoperte.

Gianfranco Romanello

Come cambiano gli strumenti della critica

Identificare l'arte

«Dizionario della critica d'arte» a cura di Luigi Grassi e Mario Pepe, ed. Utet, due volumi, pag. 876, lire 50.000.

Quale aiuto fornire, al lettore più comune e a quello smaliziato, il *Dizionario della Critica d'Arte* che la Utet manda in libreria, è facile immaginare: strumenti come questi, indispensabili per chiunque, sono rari e improbabili in Italia e, sopratutto, non affrontano mai la evoluzione storica dei concetti che intendono illustrare. Di fronte al fittissimo lavoro compiuto da L. Grassi e M. Pepe (oltre 850 pagine distribuite in qualche migliaio di lemmi lungo due grossi volumi) tentare un giudizio sarebbe prematuro e ingiustificato: funzione stessa di opere del genere lo vieta, dal momento che è il loro uso quotidiano il fine che si son date e a quello bisognerebbe attenersi in una nota di segnalazione. Ciò cui si può dar cenno è il meccanismo con cui l'opera è montata.

I due volumi vogliono offrire «definizioni, spiegazione, mutamento dei significati» dei termini cui critica d'arte e letteratura artistica si sono giovate lungo il corso della loro vicenda e dei loro vari interessi. Termini tecnici in stretto, cioè dedotti dalle tecniche varie discipline; concetti o definizioni; voci linguistiche estetiche o sociologiche, compongono il ricchissimo ventaglio *Dizionario* che intende dar risposta a tutte, o quasi, le domande lettore.

Per voce la struttura è precisa: se ne definisce il significato, se ne fornisce una spiegazione allargata; e infine, ciò che mi pare il vantaggio maggiore e la novità dell'opera, una serie di citazioni, veloce ma anche minuziosa, ricostruisce le mutazioni di senso e di uso a cui il termine si sottomette lungo i secoli. Ed è il momento più utile al lettore, perché offre in verticale uno spaccato di mobilità e di vitalità senza del quale è difficile rendersi conto dell'evoluzione o dell'inaridirsi di interi settori e dell'arte e della critica.

Con qualche rammarico, però: troppo pochi rimandi ci sono entro ogni voce ad altre voci: un più fitto ramificarsi di confronti e scambi avrebbe allenato il lettore a ragionare per tessiture storiche e mentali più ricche, e avrebbe sollecitato sità di un viaggio più sinuoso e complesso. Il che vuol poi dire che si ammira lo sforzo e l'organizzazione e la resa al sapere cui si sono sottoposti i due autori e proprio per questo vorrebbe una maggiore identificazione del loro lettore potenziale, così da rendere l'opera più utilizzabile. E' un forse più redazionale che d'autore: e allora sia lecito in- un'altra impressione convinta ad un primo sfoglio dell'opera.

Proprio l'enorme impegno e l'operosità del *Dizionario* fa sì che opere del genere impegnino per decenni e il progetto e la costruzione e il travaso d'esperienze dagli autori al libro, col risultato di qualche discrepanza fra il fronte degli studi cui ci si arrocca onde fronte alla bisogna, e gli esiti successivi, il lavoro della critica che continua. Così le molte voci relative a e modi moderni o ultimissimi battono tutte sulla codificazione concettuale dei critici e sull'esperienza scritta degli artisti. Che è procedimento, intanto, diverso da scelta culturale oggi invalsa, e, poi, è diverso dalla struttura delle voci più antica e vissuta tradizione presenti nello stesso Dizionario.

Paolo Fossati

Renoir: le parole d'un re del cinema

Jean Renoir: «La vita è ci- Tutti scritti 1926-1971», ed. Longanesi, pag. XXVIII-355, ill., lire 6500.

Curata da Giovanna Grignaffini e Leonardo Quaresima, questa edizione italiana di tutti gli scritti di Renoir ci offre una splendida occasione per ripercorrere puntualmente, anno per anno, film per film, prodigiosa carriera artistica del regista francese, che proprio in queste settimane è festeggiato in patria e all'estero per il suo ottantaquattresimo compleanno. una lettura a volte addirittura affascinante, perché Renoir, oltre a essere stato quel cineasta che sappiamo, è anche scrittore polso, arguto e piacevolissimo, intelligente e appassionato.

regista *Grande illusione* e *Partie de campagne* — i suoi due film per certi aspetti più significativi ed emblematici — molto si sapeva, non foss'altro perché la opera è analizzata, sezionata, commentata, criticata innumerevoli volte. Meno invece della sua vita privata e meno ancora dei suoi gusti, predilezioni, letture, idee su questo o quell'argomento.

Certo l'esperienza politica, ideologica e culturale del Fronte popolare era stata per lui determinante, facendone uno dei registi di punta del cinema antifascista e democratico; ma poi venne la stagione hollywoodiana, il disimpegno politico, sorta di conservatorismo contenutistico e formale. Dov'era finito il Renoir di *La vie est à nous*, s'erano chiesti i critici sinistra all'apparire dei film dopoguerra, dal *Fiume* al *Déjeuner l'herbe?*

Ora questi scritti, pubblicati nell'arco di mezzo secolo giornali e riviste, non sempre d'argomento cinematografico né sempre autobiografici, ci consentono di entrare al tempo stesso nell'officina dell'artista — coi suoi problemi tecnici e produttivi, i suoi dubbi, le sue sperimentazioni — e nell'intimo dell'uomo. Il quadro che ne esce è quanto mai prospettico e variegato, e tocca tuttavia un'ampia gamma di interessi e di temi, ben al di là dell'impegno politico e dell'esperienza del Fronte popolare.

Ma se risultano illuminanti i ricordi della sua infanzia e prima giovinezza estremamente utili gli scritti dedicati suoi film, in particolare *La Marsigliese*, nata da una esperienza produttiva cooperativistica molto significati- e se vivi ed acuti sono i ritratti ch'egli traccia di amici e colleghi (si legga quanto scrive su Stroheim, Chaplin, Dreyer), la parte più sorprendente del libro sono gli articoli di vario argomento Renoir scrisse settimanalmente su *Ce Soir* marzo all'ottobre una inflessibile battaglia morale e politica, condotta gusto sottile del racconto e della sorpresa, che ci di comprendere meglio soltanto i suoi film più importanti, il clima ideologico, politico e sociale della Francia Fronte popolare, in cui egli visse e operò.

Gianni Rondolino

Le avventure intellettuali dei Trattatisti del Cinquecento

Il Bembo organizzatore di cultura

«Trattatisti del Cinquecento», tomo I, a cura di Mario Pozzi, ed. Ricciardi, pagg. XX-1278, lire 30.000.

I libri, a volte, sono fatti dagli editori, si sa; ed è cosa che può accadere perfino ai classici. pure dovrebbero preservati -colo del genere prima impressione viene a sfogliare il volume dei *Trattatisti del Cinquecento*, curati da Mario Pozzi e edito da Ricciardi. stanno dentro; infatti, il Bembo, lo Speroni e il Gelli, riuniti evidentemente da ragioni editoriali. stante che il metterli in compagnia sia un paese attento alle ragioni della geografia letteraria del nostro Cinquecento, quando ben determinati e distinti sono i centri culturali. , in realtà, anche senza andare a troppo sottili distinzioni, ben poco hanno a che vedere il Bembo e lo Speroni, veneti, con il toscano Gelli.

Della questione molto ben si è avveduto il Pozzi, che, infatti, scrive tre separate introduzioni per i tre autori, sottolineando in questo modo ancor più chiaramente il carattere puramente occasionale e casuale della struttura del volume. Le tre introduzioni sono davvero ottime e disegnano tre ritratti molto vivaci e pienamente persuasivi degli autori contenuti nel volume, con una punta, forse, di simpatia critica in più per il meno noto, cioè per il padovano Speroni, in fondo intellettuale tanto più inquieto e avventuroso degli altri due. Molto più complicata e faticosa viene a essere la lettura dei tre autori per l'eccessiva disparità idee e forme che presentano: ma c'è pure la possibilità di istituire un raffronto e, di conseguenza, anche una graduatoria di interesse.

In questa prospettiva, la simpatia che ho sempre provato per il buon Gelli, con il suo sincero entusiasmo per la cultura, il suo umanesimo molto concreto e onesto ma dichiarato sull'orlo della disperazione, come l'ultima spiaggia di fronte alla coscienza dello strazio e della fatica che è il vivere, la sua religiosità sincera e viva, non può nascondere un che di provinciale nella sua cultura. La Firenze granducale è altra cosa da quella del passato glorioso: e organizzatore di cultura che compì in con il regime mediceo finisce ad partire più che municipale di fronte a che fecero il Bembo e lo Speroni. Sommo organizzatore di cultura fu, infatti, il Bembo: nel senso, soprattutto, della capacità di fornire a un'età i miti che richiedeva e di guidarne le forme medie di letteratura.

Il Bembo indica ai contemporanei la lingua in cui scrivere versi e in prosa, i modelli da seguire (Petrarca e Boccaccio), la medietà delle idee da rappresentare con misurato classicismo, lontano da ogni eccesso, qualunque sia il tema prescelto. Riesce a far trionfare definitivamente il volgare, ma anche a dare un ordine e una disciplina alla letteratura e alla lingua che saranno termini inevitabili di confronto molti decenni, in senso sia positivo sia negativo. La sua azione e la sua influenza sono molto più importanti che le sue opere. Il suo progetto di unificazione linguistica e letteraria dell'Italia è degno di essere annoverato fra le molte utopie che in cose del genere si sono ripetute nei secoli, come uno dei più fondati e più energicamente so- ti.

Molto minore, al confronto, fu la presenza dello Speroni, ma non esigua e, in ogni caso, sottile e segreta. Lo Speroni appartiene a quel genere di intellettuali che tuttora hanno fortuna in Italia, acutissimi, ascoltatissimi da scrittori e gruppi e istituzioni, ma in fondo delusivi quando si vengono a conoscere nelle loro opere. Allo Speroni ricorrevano consiglio i maggiori scrittori contemporanei (anche il Tasso, che pure, poi, litigò lui), ma, se li leggono, poi, la tragedia *Canace* e soprattutto le molte pagine che egli scrisse in difesa della opera e gli stessi *Dialogi*, che pure sono ingegnosi e brillanti e trattano temi di duratura moda (come la dignità delle donne, la lingua, la retorica, la storia), ci si accorge che promettono molto più di quanto mantengano. La curiosità e l'inquietudine intellettuale dello Speroni si avvertono soltanto a tratti; e più infastidisce un certo compassato accademismo, estraneo, invece, al Bembo e, naturalmente, all'artigiano scrittore che il Gelli.

Con tutto questo, lo Speroni rimane l'autore quanto meno noto dei due compagni editoriali tanto più ricco di suggestione e di interesse, non altro per il fatto di saper cogliere sempre con prontezza e accettare le occasioni delle avventure intellettuali meno usuali, meno agevoli, un poco, perfino, provocatorie e audaci.

G. Bàrberi Squarotti

Stampa italiana e Medio Oriente

Giulietta Rovera: «Giornali, pubblica opinione, Medio Oriente», ed. Marsilio, pag. 170, lire 5000.

Il saggio della studiosa torinese è un'analisi estremamente stimolante del comportamento di alcuni grandi giornali italiani di fronte alla lunga, drammatica vicenda del Medio Oriente. Il fatto che il libro sia introdotto da Maxime Rodinson, cele- *Israele e il rifiuto arabo*, già dice quale possa essere l'obiettivo dell'autrice: dimo- quanto il problema degli arabi palestinesi sia stato tardivamente acquisito dall'opinione filo-israeliana, tutta impegnata dal contrasto tra Israele e l'Egitto nasseriano.

Si tratta, ovviamente, d'una tesi appassionati sostenitori, ma che è pure aspramente contestata: l'analisi della Rovera nulla lascia all'adesione passionale, il suo è un lavoro serio, documentato, condotto sul filo d'un felice «montaggio» che non consente spazio a considerazioni non essenziali.

g. r.

Ne «I cuccioli» del peruviano Mario Vargas Llosa

Un'altra vittima del gallismo

Llosa: «I cuccioli», trad. e introd. di Angelo Morino, Editori Riuniti, pag. 157, lire .

I costituiscono una tessera importante nell'opera del peruviano Vargas Llosa che c'è da chiedersi come mai non siano stati tradotti prima. Nella proposta di oggi, assai lucidamente presentata da Angelo Morino, I cuccioli, scritti nel 1967 (vale a dire, quattro anni dopo La città e i cani, un anno dopo La casa verde e due anni prima di Conversazione nella cattedrale) si accompagnano a un libretto molto più antico, I capi, cioè alle prime, primissime (e anche uniche) novelle di Vargas Llosa. Il giovanissimo scrittore le inviò da quello che un critico spagnolo definì il Nuovo Mondo, bensì l'Altro Mondo (e tale poteva apparire chiusura della Spagna franchista di allora), alla giuria del Premio Leopoldo Alas, nel 1958, e lo vinse, rivelandosi come talento immaturo, un po' troppo localmente peruviano, eccessivamente goliardico, ma, certo, dotato di grande originalità.

A vent'anni di distanza, il giudizio degli scrittori spagnoli, e quello dell'editore Carlos Barral, che ristampò I capi, in forma definitiva, nel 1971, si rivela straordinariamente sagace. Vargas Llosa, the artist as a young man dei Capi, già creare il microcosmo borghesia limegna giovane, stretta tra le discipline ottuse delle scuole e collegi religiosi, i festini con le ragazzine civette e vogliose, le sfide sportive, utili soltanto a selezionare, se non il almeno il socio di quello sarà una confraternita sociale e affaristica che durerà poi, bene o male, tra matrimoni, adulteri, e solidarietà da country club, tutta la vita.

Se i dialoghi sono ancora un po' monotoni e incerti, tutti artificiali che echeggiano lontane lezioni nordamericane e addirittura un nostro primissimo Pavese (non bisogna dimenticare il profitto che i romanzieri lingua spagnola seppero trarre dalla nostra narrativa del dopoguerra), la situazione storica, invece, acquisisce subito spes- e solidità quasi fisica, grazie alla lucida disamina che il Vargas Llosa, appena ventitreenne, e già residente a Parigi, alla meschinità violenta e incolta della sua stessa classe sociale.

Tutta l'aneddotica Capi ruota intorno a una prova di forza, che è generalmente prova di virilità, così accade, del resto, nel collegio Leoncio Prado Città e i cani. Il il castigo, la rivolta, la violenza, la sconfitta sono, nei romanzi principali di Vargas Llosa intimamente legati, in una sorta di ossessività sessuale di cui soffrono tutti i suoi protagonisti. Nello sfondo, sembra d'intravedere sempre la castrazione come il peggiore dei castighi, sorte di morte nella vita.

Nei Cuccioli, il castigo, infine, piomba, come fato ineluttabile, sul giovane protagonista. Un cane feroce collegio, e vita una traiettoria ghignante di dolore, d'impotenza, e violenza, finisce inevitabilmente in una morte precoce. Il tema della castrazione è, letteratura, tutt'altro che nuovo, come osserva Morino nella sua introduzione. Le varie epoche e culture lo hanno adoperato e strumentalizzato in modi che sono, però, sempre diversi. Nell'opera di Vargas Llosa, esso si adatta straordinariamente, quale simbolo atroce, a una società che si riconosce soltanto nella supremazia maschile, che esalta ancora il machismo come condotta morale, e confida alle donne la cura e il riposo del guerriero.

Nella breve storia quasi perfetta di Cazzolino Cuéllar, al di là dell'abilità delle rese stilistiche (con la voce collettiva che dipana un racconto senza responsabilità individuali), s'insinua un patetismo, un lore sordo sul quale forse neppure l'autore contato. Cazzolino Cuéllar, il che può gli altri, non è poi così odioso, che se li odiava che lo ha generato e non lo provvisto di armi per reagire alla disgrazia. E' anzi simpatico, e piace, proprio come piaceva il Bell'Antonio di Brancati. Sicilia e il Perù sono poi lontani l'una dall'altro, e le vittime gallismo si rassomigliano po' tutte.

Angela

Perché non diventa dialogo il rapporto tra Usa e pci

Bino «Carter e l'Italia», Longanesi, pag. 241, lire .

Più che Carter e l'Italia, gli Stati Uniti e il pci dovrebbe essere il titolo di questo saggio di Bino Olivi, rigorosamente fattuale nell'analisi, e nondimeno molto stimolante per la riflessione politica (lo si è visto al dibattito-presentazione organizzato da *Mondoperaio*, dove esponenti tre maggiori partiti — Sarti per la dc, Calamandrei il pci, Signorile per il psi — e un giornalista, Aldo Rizzo, han- per quasi tre i molti problemi sollevati -bro).

Il «cuore» del volume è difatti un'esplorazione rapporto, che non riesce a diventare dialogo, tra la massima potenza e il maggior partito comunista dell'Occidente do- le elezioni del 15 giugno '75, il giorno grande in avanti del pci: quel momento, l'Italia, per quasi trent'anni alleato esemplare degli Stati Uniti, diventa un alleato preoccupante.

Il presidente Carter in una caricatura di Levine

L'esplorazione di Olivi parte da lontano. Arriva dichiarazione del gennaio 1978 — quando gli Stati Uniti si pronunciarono contro una partecipazione pci al governo — dopo aver ripercorso orientamenti della politica Carter-Brzezinski emersi nella campagna e confermati primi mesi di gestione del potere alla Casa Bianca.

Sembra esservi contraddizione tra le premesse di giore flessibilità di Carter, rispetto a Kissinger, verso il pci e la dichiarazione del 12 gennaio, che Olivi un «*intervento*», *obiettivamente intimidatorio*». Come spiegarla?

Antonio Gambino, nella prefazione, osserva che, nonostante siano passati più di trent'anni da Yalta, la divisione in due dell'Europa ancora un dato attuale e centrale: ed è questa la piattaforma storico-politica dalla quale la dichiarazione è stata lanciata. Ma la spiegazione, suggerisce Olivi, è ben più complessa.

C'è un lato la persistente incapacità del pci di alzare il di credibilità America, nonostante le sempre più scelte europeistica e atlantica, dando risposte rassicuranti a certi interrogativi : soprattutto, il grado di autonomia dall'Urss, la chiarezza delle scelte sui maggiori temi del contenzioso Est-Ovest.

Ci sono, dall'altro lato, gli interessi strategici degli Stati Uniti nel Mediterraneo, che vanno oltre il raggio di interesse della basi se senza la ratifica Parlamento italiano, quindi revocabili senza che ciò possa configurare una violazione trattati internazionali. Difficilmente un governo con i comunisti potrebbe accettare questa situazione.

Ecco, allora, che il problema non è più riassumibile nel semplice quesito governo *italiano a partecipazione comunista resterebbe fedele alla Nato?*», ma si carica di contenuti politici e emotivi più complessi. Ecco spiegato perché l'atteggiamento del pci sui grandi temi in- li, quasi sempre coincidente con le posizioni sovietiche, diventi per gli Stati Uniti un fondamentale di credibilità.

La riflessione sul «caso Italia» è continuata e si è arricchita di sfumature negli ambienti accademici. Ma la posizione ufficiale è rimasta congelata principio della «*non indifferenza*», che nella dichiarazione del 12 gennaio ha prevalso sul principio «*non ingerenza*». queste resteranno le posizioni vi saranno cioè, nel frattempo, mutamenti nell'atteggiamento del governo Usa o del pci), come potrebbe concretizzarsi la *indifferenza*» nel caso dell'ingresso dei comunisti nel governo?

Due secondo la conclusione di Olivi, i possibili «scenari». Sanzioni economiche: ma il economico dell'Italia, nonostante le debolezze e le sue crisi, è d'importanza per l'equilibrio dell'intera economia e non conviene alcuno, tanto meno agli Uniti, provocare una crisi economica e politica dell'Italia, che porterebbe a una destabi- della inter- Più probabile, invece, una riduzione del ruolo italiano nell'Alleanza atlanti-

Paolo Garimberti

Dal 1° gennaio Righini presidente Anfia

Carlo Righini

Il consiglio direttivo dell'Anfia (Associazione nazionale [illegible] industrie automobilistiche), ha preso atto delle dimissioni che l'ing. [illegible] Bardini, presidente [illegible] dell'associazione e [illegible] Salone internazionale dell'automobile, ha pres[illegible] [illegible] decorrenza dal 31 dicembre [illegible] nel quadro del normale avvicendamento al vertice associativo.

Il consiglio direttivo ha eletto con votazione unanime alla presidenza dal 1° gennaio 1979 l'ing. Carlo Righini, presidente della Lancia.

Il consiglio direttivo ha manifestato [illegible] presidente uscente il ringraziamento per l'impegno continuo ed intelligente prestato in Italia ed all'estero a sostegno dell'industria automobilistica nazionale in quattro difficili anni, caratterizzati dai riflessi sul settore della crisi energetica e [illegible] successiva incerta rip[illegible].

L'ing. Bardini mantiene la presidenza del Clca (Comité [illegible] italiano [illegible] la construction automobile), l'organismo che raggruppa le associazioni dei costruttori di autoveicoli dei Paesi del Mercato comune.

Nel '78 al fisco 44.000 miliardi

ROMA — Sensibile diminuzione per l'Irpef e per l'Iva, aumento per l'imposta sostitutiva (quella sugli interessi bancari) «esplosione» dell'Ilor: queste [illegible] principali novità che hanno caratterizzato, nel '78, le entrate tributarie.

A fine anno [illegible] cifra complessiva [illegible] quanto hanno reso alle casse dello Stato le imposte indirette e quelle dirette dovrebbe sfiorare i [illegible] miliardi risultando leggermente superiore ai 42.885 miliardi iscritti nel bilancio di previsione.

L'imposta principale sarà ancora quest'anno l'Irpef, il cui gettito dovrebbe toccare gli 11.530 miliardi contro i 9794 del '77. Al secondo posto l'Iva che pure, fino a due anni [illegible] sembrava dovesse diventare l'imposta più importante: [illegible] rallentamento dell'attività economica e l'espandersi dell'area dell'evasione ne hanno ridotto e non di poco (circa [illegible] miliardi) in meno secondo quanto comunicato dai rappresentanti della Direstat alla commissione Finanze e Tesoro del Senato) [illegible] gettito potenziale. L'ammontare complessivo sfiorerà [illegible] 11.200 miliardi contro gli 11.930 [illegible] bilancio [illegible] previsione.

Direttore Italcasse la Camera discute

ROMA — La nomina di Pinardi a direttore generale dell'Italcasse è stata discussa ieri alla Camera alla presenza del sottosegretario al Tesoro Carta. La sua scelta aveva suscitato fin dall'inizio perplessità perché Pinardi era appena andato in pensione [illegible] ai benefici della legge 336 [illegible] i pubblici dipendenti [illegible] combattenti.

Carta ha [illegible] che [illegible] di ha poi dovuto lasciare l'incarico perché ritenuto incompatibile.

La Cina produrrà per aziende Usa

HONG [illegible] — Le industrie di Pechino fabbricheranno oltre quaranta prodotti (fra cui radiosveglie, frigoriferi, macchine fotografiche e calcolatori elettronici) per società statunitensi, europee ed asiatiche. [illegible] ha annunciato l'agenzia [illegible] «Nuova Cina», precisando che sono in [illegible] trattative per estendere la gamma [illegible] prodotti.

Il nuovo pragmatismo economico [illegible] Pechino per quanto riguarda i rapporti con le società straniere è stato ampiamente illustrato dalla stampa estera e dai giornali comunisti di Hong Kong. Tuttavia, l'annuncio dell'agenzia «Nuova Cina» è il più particolareggiato [illegible] fi[illegible] dagli organi ufficiali cinesi in merito alla collaborazione con le società straniere nel settore manifatturiero.

La "Simca Horizon" vettura dell'anno

TORINO — La «Chrysler Simca Horizon» è stata definita «[illegible] dell'anno» da una giuria composta [illegible] [illegible] giornalisti specializzati in rappresentanza di 16 Paesi europei, al termine di una consultazione organizzata dal mensile *Quattroruote* in collaborazione con altre cinque pubblicazioni europee.

Lo ha detto ieri sera dopo un vertice con Zaccagnini e Bisaglia

Andreotti vuol sbloccare entro il 15 tutte le nomine negli Enti pubblici

Il ministro delle Partecipazioni statali si è detto pronto a designare il presidente dell'Efim - Ancora [illegible] schiarita sui candidati Iri ed Eni - Posizione dei partiti

ROMA — Andreotti e Zaccagnini [illegible] capito che il problema finora insoluto delle nomine [illegible] vertici degli enti pubblici potrebbe entro breve tempo rivelarsi una [illegible] [illegible] notevole effetto dirompente sul debole tessuto che tiene in piedi la maggioranza [illegible] governo, ieri [illegible] hanno deciso [illegible] di convocare a piazza [illegible] Gesù, sede [illegible] democrazia cristiana, i ministri [illegible] Partecipazioni [illegible] Bisaglia, e dell'Industria, Prodi, per cominciare a sciogliere un nodo che proprio per le resistenze presenti in casa democristiana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facile soluzione. Al te[illegible] [illegible] riunione, a tarda [illegible], Andreotti ha annunciato che tutte le nomine saranno completate entro il 15 dicembre.

La riunione è servita anche a fare il punto sulle indicazioni che i partiti hanno fatto pervenire.

Bisaglia ha ripetuto quanto già detto al Consiglio dei ministri di martedì, specificando in particolare che la condizione [illegible] paralisi creatasi ai vertici si va traducendo sempre più in completo immobilismo con gravi conseguenze [illegible] ordine operativo. [illegible] ministro ha detto anche che trovandosi [illegible] centro [illegible] tutte [illegible] critiche, non [illegible] più disponibile a negoziati [illegible] lungo periodo e quindi, [illegible] [illegible] di una decisione, almeno per la parte che [illegible] compete procederà per proprio conto.

Bisaglia ha specificato che mentre [illegible] la nomina del presidente dell'Iri occorre un decreto [illegible] presidente [illegible] Repubblica su proposta [illegible] ministro delle Partecipazioni sentito il Consiglio [illegible] ministri, e per l'Eni un decreto [illegible] presidente del Consiglio, per [illegible] invece, per il quale basta un decreto [illegible] ministro, è pronto a trasmettere [illegible] commissione interparlamentare incaricata del parere preventivo [illegible] nomine il nome del candidato [illegible] presidenza. Bisaglia, [illegible] altri termini, sottolineando [illegible] essere deciso per la parte [illegible] [illegible] compete «a fare il proprio dovere», ha voluto mettere in mora governo e partiti per ciò che invece appartiene alle loro responsabilità.

Il [illegible] è, è stato fatto notare che qualunque soluzione [illegible] termini di nomi il governo intenderà proporre, dovrà tenere conto [illegible] quadro politico e quindi dei «suggerimenti» avanzati dai partiti. I socialisti già negli incontri cosiddetti preparatori tenuti a Palazzo [illegible]gi [illegible] il sottosegretario Evangelisti e [illegible] [illegible] altri responsabili economici [illegible] partiti, hanno chiaramente voluto ipotecare la presidenza dell'Eni indicando alla successione di Pietro Sette l'attuale vice presidente Giorgio Mazzanti. Una successione che [illegible] trova comunque d'accordo una parte della [illegible] (compreso, si dice, Zaccagnini) la quale si ritiene vincolata a confermare Sette in virtù della antica amicizia che legava quest'ultimo [illegible] [illegible] Moro.

Zaccagnini ed Andreotti devono quindi cominciare a comporre questo primo [illegible] dio, cercando magari per Sette una soluzione alternativa accettabile. Questa potrebbe [illegible] rappresentata dall'Enel al quale l'ex ministro dell'Industria Donat-Cattin aveva a suo tempo designato Leopoldo Medugno, attuale presidente del Banco Roma. Il cambio di guardia alla Industria e l'opposizione manifestata da comunisti e socialisti per Medugno potrebbero fare di Sette il [illegible] alla successione di Angelini.

Ancora più complicata [illegible] successione di Petrilli all'Iri. Gli schieramenti in campo [illegible] andare ad occupare la presidenza della più grande delle holding [illegible] Stato [illegible] numerosi. I repubblicani hanno fatto propria la candidatura di Mario Ercolani, l'ex direttore generale della [illegible] d'Italia, considerato unanimemente un tecnico di altissimo valore, al [illegible] sopra delle parti, capace di dare all'Iri una gestione efficiente e di prestigio. Su Ercolani, ammesso che sia disposto ad accettare, ci sarebbe certamente il placet di comunisti e [illegible]cialisti, [illegible] [illegible] [illegible] democristiani, preoccupati [illegible] [illegible] perdere il controllo dell'ente. E il candidato [illegible] [illegible] [illegible] resta l'ex ministro del Tesoro e responsabile della sezione economica del partito Mario Ferrari Aggradi, da tempo alla ricerca di una sistemazione definitiva.

Il contentino ai repubblicani potrebbe essere dato, invece, nominando alla vice presidenza [illegible]ro Armani. [illegible] [illegible] quinte, infine, c'è sempre Alberto Boyer, attuale direttore generale, sostenuto da una parte della dirigenza interna e, pare, gradito anche ai comunisti.

Natale Gilio

I partiti non [illegible] riusciti a trovare un'intesa

Saltato il supercommissario

I repubblicani avevano annunciato 200 emendamenti in commissione e mille in [illegible]la - Non è bastata la convergenza dc-pci sui salvataggi

ROMA — *Il decreto sul «supercommissario» per le grandi aziende in crisi è «saltato». Tutte le forze politiche impegnate dal 7 novembre con l'esame del provvedimento nelle commissioni riunite Giustizia e Indu[illegible] della Camera hanno preso atto che i tempi tecnici necessari per concludere la discussione parlamentare [illegible] consentono la conversione in legge del decreto entro il termine di decadenza del 6 dicembre.*

[illegible] sottosegretario all'Industria Alverti farà conoscere in giornata [illegible] decisioni del governo.

In poco [illegible] di un mese, l'esame del provvedimento non è andato più in là della discussione generale nel corso della quale le posizioni dei democristiani e dei comunisti [illegible] rimaste distanti su alcuni punti, mentre c'era [illegible] fin dall'inizio una [illegible]vergenza sull'impianto generale del decreto. In particolare, dc e pci si [illegible] dichiarati subito favorevoli alla emanazione di una legge che consentisse di evitare il fallimento dei grandi gruppi industriali e le relative conseguenze sull'occupazione e sulla produzione. Secondo il decreto, infatti, dopo la dichiarazione giudiziaria [illegible] «insolvenza» di una impresa con più [illegible] [illegible] miliardi di debiti, il ministro dell'Industria deve sospendere il fallimento e nominare entro 20 giorni [illegible] [illegible] commissario che amministrerà l'azienda per un periodo di [illegible] mesi. Scopo della gestione commissariale è quello di raggiungere il risanamento produttivo dell'impresa.

Radicalmente contrari al decreto si [illegible] dichiarati fin dall'inizio i repubblicani che hanno presentato circa 200 emendamenti in commissione e ne avevano preannunciati altre mille in assemblea. Dopo la seduta di ieri, nel corso della quale si è constatata l'impossibilità di andare avanti, il repubblicano Del Pennino ha dichiarato: «Ave[illegible] deciso un massiccio ostruzionismo se non fossero [illegible] accolti alcuni criteri volti a riportare il provvedimento nella logica del sistema giuridico».

«Siamo lieti — *ha proseguito Del Pennino* — che le altre forze politiche e il governo abbiano realisticamente registrato l'impossibilità di convertire il decreto e ci auguriamo che i nuovi provvedimenti che prenderà il ministro dell'Industria siano più coerenti con le esigenze dello Stato di diritto e più lontani [illegible] dirigismo assistenziale che ispirava il decreto».

Dibattito [illegible] Mandelli, Bassetti e Benvenuto

Scotti sui contratti propone di riaprire un dialogo a tre

«Sarebbe disastroso — ha detto a Varese — se i rinnovi diventassero uno sterile ping pong» - Benvenuto critica il piano Pandolfi

VARESE — *Il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, ha rivolto ai sindacati ed agli imprenditori una esortazione [illegible] un invito. Lo ha fatto nel corso [illegible] una tavola rotonda su «Occupazione e rinnovo dei contratti», promossa dall'Associazione industriale di Va[illegible] [illegible] [illegible] partecipazione del presidente della Federmecca[illegible] Walter Mandelli, del vicepresidente dell'Ufficio per il programma economico della [illegible] Piero Bassetti e del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.*

Scotti ha espresso l'esortazione in questi termini: «Non è ipotizzabile — *ha detto rivolgendosi ai sindacati* — che le "piattaforme" per i rinnovi contrattuali spiazzino il sistema produttivo e riducano i margini di accumulazione. Gli imprenditori — *ha proseguito rivolgendosi agli industriali* — a loro volta devono [illegible] [illegible] impegno diverso dagli "Anni Cinquanta" quando l'accumulazione [illegible] servì a dare risposte alle [illegible]genze complessive [illegible] Paese, [illegible] a sviluppare un impegno concreto nel Mezzogiorno, [illegible] solo per lo sviluppo industriale ma anche per la riqualificazione nei vari campi e nelle diverse aree».

L'invito lo ha formulato in termini altrettanto precisi: «Sarebbe disastroso per il Paese — *ha affermato il ministro* — se il rinnovo dei contratti *(che riguardano oltre [illegible] milioni [illegible] persone)* si trasfor[illegible] [illegible] un dialogo tra sordi o in [illegible] sterile ping-pong. L'inserimento dell'Italia nel "Sistema Monetario Europeo" è un'occasione per compiere [illegible] [illegible] [illegible] qualità. Riapriamo un dialogo a tre *(governo-sindacati-imprenditori)* per dare risposte [illegible] a [illegible]stioni di categoria, ma ai problemi del Paese, per evitare che la spaccatura tra Nord e Sud, tra "protetti" e "non protetti", si allarghi ulteriormente».

Scotti ha aggiunto, calorosamente applaudito: «Il no[illegible] Paese ha sempre saputo costruire cose concrete [illegible] fronte ai grandi rischi. La polemica sui contratti sarebbe senza sbocco, bisogna [illegible] un varco diverso per una gestione dei contratti diversa dal passato».

In precedenza — nel [illegible] del dibattito «condotto» da Massimo Riva — si era avuta la conferma che lo scontro sulle «piattaforme» potrebbe essere «molto caldo».

Il leader della Uil, Benvenuto, dopo aver ribadito che «le "piattaforme" comportano aumenti modesti: 30 mila lire in [illegible] anni, durante i quali [illegible] contingenza aumenterà presumibilmente di 150 mila lire», *ha spiegato il significato che il mondo sindacale attribuisce a [illegible] riduzioni d'orario per creare nuova occupazione e si è soffermato sull'ipotesi di «riduzioni d'orario a costo zero»* [illegible] [illegible] *Uil e* [illegible] [illegible] *mormorii di dissenso dell'uditorio. Benvenuto si è rivolto anche al governo sostenendo che* «il documento Pandolfi non [illegible] risposte» *ai sacrifici dei sindacati ed ha riconosciuto che* «sarebbe una sciagura se le posizioni del sindacato l'anno prossimo do[illegible] esprimersi solo attra[illegible] i rinnovi contrattuali».

Walter Mandelli, presidente degli industriali metalmeccanici privati [illegible] mila aziende grandi, medie e piccole, con un milione di dipendenti), si è espresso con la consueta franchezza: «Le 30 mila dei sindacati — *ha detto* — secondo calcoli diventano 60 mila per [illegible] ottimisti e [illegible] mila per i pessimisti. Chi ha guardato, globalmente, dentro la "piattaforma" si è spaventato. Se le "piattaforme" precedenti erano destabilizzanti per una scelta precisa del sindacato, noi diciamo che la "piattaforma" odierna è [illegible] le altre, cioè destabilizzante. E' scontato quindi che il nostro atteggiamento sarà duro».

Il giudizio [illegible] Mandelli [illegible] «piattaforma» [illegible] è modera[illegible] [illegible] [illegible] orari. Egli ha citato alcuni dati: «L'orario effettivo medio dell'industria meccanica italiana è di 29,7 ore [illegible] settimana: contro 34 della Germania; 41,2 del Giappone e 42,5 della Francia. Per noi — *ha aggiunto Mandelli* — in queste condizioni non ci saranno riduzioni dell'orario».

Si è sviluppata, a questo punto, una lunga discussione sulla «riduzione a costo zero». Bassetti, riferendosi a realtà diverse [illegible] settore a settore, l'ha definita «una balla», così come «è una balla impedire gli straordinari per far aumentare l'occupazione». *Mandelli, pienamente d'accordo con Bassetti, ha sollevato anche il problema del «comportamento in fabbrica del sindacato».* «Sono rapporti — *ha afferma*[illegible] — basati sulla forza, non sugli impegni sottoscritti. All'Alfa Sud, nei giorni scorsi, [illegible] [illegible] un incendio non do[illegible] nel settore vernici. Gli operai presenti si sono prestati per salvare l'impianto. L'azienda ha creduto di doverli ringraziare con un premio. Il giorno dopo [illegible] altri hanno scioperato perché volevano il premio per tutti».

[illegible] Bassetti che, come primo presidente della Regione Lombardia, si batté a fondo per [illegible] programmazione, sono toccate constatazioni amare. Per esempio, nei mesi scorsi si è parlato a lungo di «semestralizzazione della contingenza» (per rallentare la scala mobile). «Oggi — *ha concluso Bassetti* — dopo tanto discutere si sta prospettando la trimestralizzazione anche per i dipendenti pubblici. Tra poco, nei rinnovi contrattuali, i sindacati non avranno più lo spazio nemmeno per ottenere un aumento pari al costo annuale della tessera per i loro aderenti».

Sergio Devecchi

Assicurazione auto al Parlamento i dati

ROMA — L'Istituto nazionale delle [illegible] ha consegnato ieri [illegible] Camera [illegible] al Se[illegible] la relazione [illegible] i [illegible] relativi all'esercizio 1977 della gestione del [illegible] consortile, al quale affluiscono tutte le informazioni tecniche [illegible] ai contratti dell'assicurazione obbligatoria della Re-Auto.

[illegible] relazione, elaborata a norma dell'articolo 1 della [illegible]ri[illegible] dell'assicurazione Rca obbligatoria sulla base delle modalità fissate dal ministero dell'Industria, contiene [illegible] dettagliata analisi dei risultati [illegible]mibili della gestione [illegible] [illegible] consortile.

[illegible] documentazione inviata al Parlamento si compone di [illegible] relazione introduttiva e sei allegati statistici.

In tre anni 36 miliardi d'investimenti

La Teksid sugli acciai speciali gioca la carta dello sviluppo

Raddoppiata la capacità di produzione di [illegible] inossidabile

Con un investimento di 36 miliardi di lire [illegible] tre anni, la Teksid, [illegible] gruppo Fiat, ha quasi raddoppiato la capacità [illegible] produzione di acciaio inossidabile, un materiale il cui ridotto numero di produttori [illegible] [illegible] consentito un migliore bilanciamento del rapporto tra domanda ed offerta. Nel [illegible] — scrive «madeinfiat» — [illegible] una produzione [illegible] circa 700 mila tonnellate [illegible] acciaio, la Teksid [illegible] prodotto 385 mila tonnellate di acciai speciali; nel 1976 le due produzioni erano state, rispettivamente, di 775 mila e 625 mila, nel [illegible], [illegible] mila e 650 mila tonnellate. Questo perché negli ultimi tre [illegible] sono stati realizzati impianti tecnologicamente avanzati, che garantiscono una produzione qualificata.

Il piano di potenziamento, realizzato in tre fasi successive, ha comportato l'installazione [illegible] un convertitore Aod (Argon Oxigen Decarbura[illegible]) da 70 tonnellate che affina l'acciaio inossidabile per [illegible] una migliore resa degli elementi di lega; la [illegible]lizzazione di un impianto [illegible] colata continua che completa il processo di fabbricazione e solidificazione dell'acciaio fino all'ottenimento del semiprodotto o bramma; la messa in opera di nuovi impianti di lavorazione a freddo per la produzione [illegible] nastri [illegible] larghezza fino [illegible] un metro e mezzo. Questi nuovi impianti permettono massima omogeneità [illegible] prodotto, costanza nella qualità, maggiore brillantezza della superficie e resistenza alla corrosione.

L'acciaio inossidabile è [illegible]cito negli ultimi anni dalle condizioni di impiego semiartigianale per diventare prodotto in grande sviluppo. [illegible] acciai inossidabili si dividono in due categorie, al cromo e al cromo-nichel. I primi [illegible] prevalentemente destinati [illegible] beni di consumo; i secondi trovano importanti applicazioni negli impianti industriali.

[illegible] esempio, prodotti [illegible]me lavatrici, lavastoviglie, [illegible]linghi in genere, [illegible] richiedono una sempre maggiore durata ed affidabilità, stimolano la produzione di acciai più pregiati come quelli al cromo, mentre gli [illegible] al cromo-nichel sono richiesti per la creazione di industrie base (chimiche e petrolchimiche) e per la realizzazione di strutture so[illegible], quali ospedali, mense, grandi impianti frigoriferi.

Inoltre l'interesse [illegible] consumatori per l'acciaio inossidabile è dovuto all'elevato pregio igienico del materiale, che lo rende praticamente insostituibile in diverse industrie (lattiero-casearia, enologica, alimentare) e in molte applicazioni casalinghe.

Nei Paesi industrializzati la produzione di acciaio comune supera, [illegible] è noto, la capacità di assorbimento [illegible] mercato, primo motivo della grave crisi siderurgica mondiale. La produzione di acciai inossidabili è, invece, in perfetto equilibrio con l'andamento della domanda. Il primo produttore di acciaio [illegible] mondo occidentale è l'Europa con il 38 per cento del totale, seguita da Giappone e Stati Uniti. In Italia, Germania e Stati Uniti i consumi pro-capite di questo tipo di acciaio sono allo stesso livello, con [illegible] chili e mezzo, mentre negli altri Paesi industrializzati sono a livello inferiore, con poco più di un chilo a testa.

Da considerare che in ogni mercato nazionale vi è una stretta relazione fra domanda e capacità produttiva. In Gran Bretagna, ad esempio, dove il consumo pro-capite è basso, si stanno installando nuovi impianti poiché si prevede [illegible] sviluppo della domanda. I nuovi impianti [illegible] [illegible] si muovono, appunto, nella prospettiva di [illegible] sviluppo della nostra potenzialità produttiva, per un maggiore incremento dei consumi.

r. v.

Via al riesame del cartello fibre

BRUXELLES — Dopo [illegible] nuovo esame della situazione del settore delle fibre sintetiche, la commissione Cee ha incarica[illegible] [illegible] suoi alti funzionari di prendere contatto con le aziende firmatarie dell'accordo di cartello del giugno scorso.

Il problema da affrontare è quello che finora la commissione non è riuscita a risolvere: [illegible]me, cioè, rendere compatibile l'intesa per la riduzione delle capacità produttive e per la ripartizione provvisoria delle quote di mercato con gli articoli del trattato di Roma che tutelano la libertà di concorrenza.

La denuncia dei redditi proposte de La Stampa

Ecco l'elenco d[illegible] professionisti che hanno collaborato alla redazione del documento finale che è stato presentato al ministro delle Finanze per semplificare il modulo per la dichiarazione dei redditi, di cui parliamo a pagina 1.

- Maurizio Aghem
- Carlo Basso
- Mario Boidi
- Federico Bottino
- Alessandro Braja
- Maurizio Camerano
- Marcello Camozzi
- Guido Canuto
- Pierangelo Cerri
- Carlo Castellengo
- Alberto Coraini
- Armando Dell'Utri
- Giuseppe Drammi
- Walter D'Agostino
- Cesare Ferrero
- Piero Fiorella
- Giuseppe Floridia
- Salvatore e Giuseppe Fragalà
- Gabriele Gallo
- Gianfranco Gallo-Orsi
- Giuseppe Garelli
- Giorgio Gardini
- Ferruccio Inirone
- Lamberto Jona-Celesia
- Lionello Jona-Celesia
- Piero Locatelli
- Salvatore Massaglia
- Elio Milano
- Maurizio Maggiora
- Gennaro [illegible]
- Carlo Pasteris
- Mario Pia
- Piero Piccatti
- Renato Pilei
- Giuseppe Rosso
- Claudio Saracco
- Marco Scarzella
- Luca Tardi[illegible]
- Sergio Vasconi
- Giancarlo Zaghi
- Mario Zanoni
- Ferdinando Vatrogna.

(Domani e domenica, con due articoli, Gianfranco Gallo-Orsi spiegherà le modifiche proposte da «La Stampa»).

Torna domenica, con il Napoli, sul campo dei suoi anni più belli

Castellini con il cuore in gola

Apprestandosi ad affrontare il Torino chiude le polemiche: «Me ne sono andato su mia richiesta» - Teme di emozionarsi all'uscita dal sottopassaggio, nel sentire l'urlo [illegible] tifosi - «Considero tutti amici, non posso dimenticare il giorno magnifico dello scudetto» - Più freddo Caporale: «Noi calciatori viviamo [illegible] giornata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Luciano Castellini ha 33 [illegible], ma sembra un esordiente: la trasferta del Napoli a Torino lo emoziona. Lui dice di no, ma la bugia è evidente fin dalle prime sue parole. Comincia: «Ormai sono rotto a tutte le emozioni», ma diventa subito rosso, sicuro di non essere creduto. Domenica c'è Torino-Napoli ed è la prima volta che Luciano Castellini incontra i granata come avversari. E' un ritorno difficile. Lo sa e lo ammette. Ma dice di aver piena fiducia.

«Non voglio emozionarmi», afferma, poi si corregge con la spontaneità di sempre. «Non posso emozionarmi». E continua: «Certamente i primi minuti saranno terribili. Mi fa paura pensare di ripercorrere quel corridoio, discendere e risalire quei gradini, uscire dal sottopassaggio, trovarmi di fronte a tanta folla una volta amica, ora diversa. Lo ripeto, mi fa paura, l'urlo della gente».

Castellini ricorda con tanta simpatia i tifosi granata: «Mi hanno sempre voluto bene, mi hanno perdonato gli errori esaltando le belle imprese. E' gente piena di passione e di amore». E prosegue: «Certo, vogliono sempre vincere. Vivere a contatto con una Juventus che in sette anni ha conquistato cinque scudetti e due secondi posti, più una coppa Uefa, è vivere in continua tensione. Li ho amati quei tifosi, e sinceramente debbo dire che li amo ancora».

Non è una partita come le altre? Castellini è un emotivo, un uomo dal carattere fragile. Non lo nasconde. «Sento la partita più degli altri, ma voglio reagire, debbo reagire. Sono del Napoli e gioco per il Napoli. Perché dovrei avere paura?». Si fa forza da solo, ma con scarsi risultati. E' evidente che vorrebbe «saltare la gara» o almeno averla già giocata. Gli ritornano in testa tanti pensieri. «La parentesi granata per me è finita — dice Castellini —. Ricordo giornate belle e grandi vittorie, ma ricordo anche giornate tristi e dolorose. La morte di Meroni, la scomparsa di Giorgio Ferrini sono stati i momenti più drammatici. Poi penso anche allo scudetto, a quella radiosa domenica di maggio».

Parla a testa bassa, scuotendo i capelli e stropicciandosi le mani per darsi un contegno. E' evidente che Castellini sta vivendo una settimana terribile, anche se vorrebbe far credere il contrario. E [illegible] nel discorso crudelmente chiedendogli se è ancora tifoso del Torino. Non tenta neppure di negarlo: «Otto anni non si dimenticano tanto in [illegible]. Otto anni [illegible] battaglie, [illegible] vittorie, di soddisfazioni. I derbies, lo scudetto, il trionfo. Come potrei dimenticare?».

Castellini prosegue: «Io li considero ancora tutti amici, dirigenti, tecnici e folla». Ma c'è stata la rottura, è venuta la rinuncia dopo alcune discussioni. Castellini tace. «Non vorrei essere frainteso — spiega poi —. Quest'estate quando si discuteva del mio trasferimento furono dette [illegible] ingiuste e ingrate. Ho lasciato Torino su mia richiesta per motivi personali, che non intendo rimettere in piazza ora». Forse tornerebbe indietro? La reazione è spontanea, malinconica forse, ma sincera: «Indietro non si torna mai».

Questo è Castellini, «rivale» del Torino in una giornata che lui non vorrebbe vivere. Ma c'è un altro «ex» che torna, un uomo dal temperamento tutto diverso: Caporale, [illegible] e di poche parole quanto Castellini è emotivo. Lo interroghiamo e lui non sorride. Caporale risponde: «Torino-Napoli per me è una partita come tutte le altre. Difficile per il valore del Torino, ma non impossibile per un Napoli concentrato e pieno di grinta». E' un discorso tecnico. Gli chiediamo: ma il passato? Caporale non ha tempo per i ric[illegible]: «Noi calciatori viviamo alla giornata. Oggi siamo qui, domani là. Non possiamo dare spazio al sentimento. Il calcio, come tutti gli sport, è soltanto presente».

Giulio Accatino

Luciano Castellini e Giuliano Terraneo durante un allenamento sul campo di via Filadelfia

Vinicio si cautela

NAPOLI — Nell'allenamento [illegible] giovedì si fa male [illegible] e Vinicio trova una soluzione al suo problema. Caso era giudicato «momentaneamente inadatto» al gioco di centrocampo del Napoli. L'infortunio è abbastanza [illegible]. Si tratta di [illegible] contrattura degli adduttori, tanto che Caso difficilmente partirà per Torino.

Per Vinicio comunque la soluzione è già t[illegible]: Majo [illegible] il regista. Forse è meno classico, certo è più dinamico. Prenderà il posto di Caso, [illegible] vi sono [illegible] preoccupazioni per il tecnico brasiliano. Bruscolotti è a mezzo servizio [illegible] una lombaggine. Vinazzani non disputa la partita di metà settimana perché contuso, Valente gioca ma abbandona molto presto perché il piede sinistro gli fa ancora male.

Il Torino, tatticamente, il Napoli tenterà di cambiare sistema: niente più controllo a zona, ma controllo a uomo. Graziani, Pulici e Claudio Sala fanno paura. Vinicio pertanto pensa ad una marcatura a contatto diretto. I probabili avversari dei tre granata saranno Bruscolotti, [illegible]telloni e Ferrario, quest'ultimo assente ieri perché impegnato con la «Under 21». La partenza per Torino è fissata per oggi pomeriggio.

Terraneo: per me è sempre l'amico

Castellini divideva la camera con lui, nei ritiri, pri[illegible] [illegible] lasciargli il posto di titolare

TORINO — Parla il cuore d'un tifoso a Terraneo: «Noi vogliamo bene a Luciano Castellini ed a te, Giuliano. Vogl[illegible] bene [illegible] [illegible] glia granata». Nell'aria cristallina, nel cielo terso del mattino, c'è un qualcosa di sospeso e leggero. C'è un calcio di ricordi e d'amicizia, il calcio di questi due portieri che domenica Torino-Napoli metterà di fronte, a guardarsi da lontano, e sentirsi sempre vicini.

Castellini e Terraneo, due cognomi per una storia vera, completa, fatta sull'unione e poi sul distacco voluto, imposto, dalle leggi del mestiere.

Terraneo ha preso in eredità i guanti, una porta, la responsabilità. Ha conosciuto Castellini quando questi andò a Monza da «giaguaro», per un'amichevole. Un ciao ed una rapida simpatia, per poi ritrovarsi nel Torino a dividere nei ritiri la stanza insieme, a parlare la notte dei loro problemi, a ascoltare consigli ed esperienze. «Perché tra me e Ciano — dice Terraneo — c'è stato un continuo scambio di idee. Io lo stavo ad ascoltare, poi magari toccava a lui».

Castellini era titolare, Terraneo la riserva con un futuro. Venne il giorno che la sorte decise di rovesciare le parti. Giuliano esordì nel derby, l'anno scorso; era il dopo-Bettle, un momento delicatissimo. «Il pensiero di dover lottare per il posto con un portiere come Castellini — confida Terraneo — mi galvanizzava. Ci fu un'altalena. Capitò ancora a Luciano di giocare, ma la società aveva fatto una scelta. Lui aveva anche mal di schiena era agitato. Conclusi io il campionato, forse sbagliò nel comportamento. [illegible] maturo, meraviglioso, legato col Torino, s'era spezzato [illegible] sentimento. Per lui, vive sul impulsi, io facevo tutto [illegible] diventa l'ira [illegible]. Domenica ci incontreremo [illegible] sono tranquillo, sereno. Non temo confronti, anche se sugli spalti vivremo sicuramente fatti».

E Castellini come sarà davanti al «suo» Torino, davanti a otto anni [illegible] comune vita? «Forse sarà la partita più difficile della sua stagione — pensa Terraneo —. Io conosco bene. Forse non riuscirà a dormire la notte della vigilia. E' capace di tutto, d'offrire una splendida prestazione o di rimediare magra figura per l'emozione. Io gli auguro una bella domenica, la meriti. Però vinca il Torino, ne abbiamo bisogno», guardando il calendario.

Terraneo, ragazzo sensibile ed intelligente poeta romantico e professionista che calcola e «ragiona» sul prato di gioco, il contrario di Castellini, per intenderci, nella tecnica, nell'interpretazione del ruolo. «Sì Luciano è diverso da me — spiega Giuliano —, imposta l'incontro tra i pali, su doti istintive. A me piace "uscire", anticipare l'azione».

E per Terraneo non c'è più la preoccupazione (è una sua parola) come ad inizio di stagione quando i tiri degli avversari erano palle di cannone che scuotevano la rete. Torna a Castellini, con affetto, con stima. «Sapevo che ci teneva ad andare ai Mundial argentino. Ero disposto anche a lasciargli il posto nel Torino per non compromettere il suo sogno. Ricordo una sera a Lecco in Coppa Italia, nella stanza d'albergo. Gli dissi che era nato il figlio di mio fratello. Lo avevano chiamato Andrea, come il suo. Luciano era allegro, felice. Si erava mo amici, molto amici».

Ferruccio Cavallero

Cornice grottesca per una prova dignitosa

Le avversità di Tunisi fanno crescere [illegible] Under

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — Il sole luminoso del mattino ha frugato nelle ferite e la comitiva azzurra della Under, dopo tanto freddo e pioggia, ha persino sorriso di rabbia. La trasferta in Tunisia si è conclusa così, con la beffa del tempo bizzarro. Di positivo ci sono stati soltanto gioco e risultato; il resto, la cornice, ha sfiorato il grottesco.

Si è incominciato nella mattinata di mercoledì, giorno di gara, quando la federazione tunisina ha chiesto il rinvio per le cattive condizioni del tempo, si è continuato nel tardo pomeriggio, con quella cinquantina di spettatori infreddoliti a far da povero sfondo alla partita, si è concluso alle 20,31 della sera con le luci dei riflettori che sono saltati a uno a uno scoppiettando come petardi. Poi ci si è messo anche l'arbitro, l'algerino Garoui, che invece di attendere mezz'ora secondo regolamento ha deciso di mandare tutti a casa, con il risultato che quando i giocatori già stavano sul pullman la luce è ritornata a splendere sulla bella sulla collina del Belvedere. Stando alle norme Uefa, Garoui potrebbe anche prendersi una strigliatina per aver preferito il caldo dell'albergo ai regolamenti calcistici, ma Ugo Cestani, presidente della Lega semipro e capo delegazione a Tunisi, ha deciso tra i sorrisi di non presentare reclamo.

Fin qui la cronaca, e tutti ne parlavano ridendo ieri mattina sulla strada dell'aeroporto e poi sull'aereo che ha riportato sana e salva la squadra in Italia. Però restano alcuni dettagli inspiegabili. Già nei giorni precedenti si aveva la sensazione che la partita non fosse troppo gradita. Sfumature, come ad esempio il giurare che era impossibile installare i telefoni per i giornalisti allo stadio per poi rimediare proprio all'ultimo momento; o l'isolamento quasi in cui era lasciata la squadra azzurra, senza dirigenti tunisini a far gli onori di casa; oppure il silenzio colpevole della stampa locale che ha finito di ignorare l'incontro al punto di spingere la gente davanti al televisore per Inghilterra-Cecoslovacchia. Ieri poi i giornali di Tunisi non hanno dedicato neppure una riga alla partita, preferendo una lunga intervista ad Enzo Bearzot. Ma allora perché la Tunisia ha invitato l'Italia, accollandosi tutte le spese? Perché ha preferito la decisione per il record negativo di spettatori (cinquanta persone sono veramente poche) alla colpa meno grave di pubblicizzare una sconfitta già nelle previsioni?

Mistero. C'è chi parla di immagine da mantenere intatta, quella del calcio tunisino applaudito in Argentina, e certo la spiegazione ha un suo fondamento, seppur parziale visto che anche l'allenatore del miracolo, Abdelmajid Chetali, ha rassegnato proprio ieri le dimissioni. Fatto è che la cornice, mercoledì notte sulla collina di Tunisi battuta dal vento, non è stata certo quella adatta ad un incontro internazionale. Mancavano l'atmosfera che sola sa dare il tifo anche avverso, l'aria quasi di mobilitazione attorno alla gara, e non ultima la scarsa consistenza dell'avversario, tutti particolari che avrebbero potuto trasformare la partita in una specie [illegible] allenamento a passo di danza.

[illegible] i giovani azzurri di Azeglio Vicini non sono caduti nella trappola, e malgrado qualche logico e leggero cedimento al fioretto hanno giocato la loro partita come se gli [illegible] [illegible] assuriti e gli av[illegible] ai fra i più forti del [illegible]. Per questo Vicini era contento, per questo Bearzot ha avuto parole di stima per tutti. La Under 21, alla sua prima uscita stagionale, ha dimostrato una maturità tecnica e soprattutto psicologica che lascia ben sperare. Dall'incontro di Tunisi, i responsabili azzurri non si attendevano di più. Le premesse sono state mantenute e quanto diceva Vicini alla vigilia, vale a dire che questa squadra, rispetto alle precedenti, parte [illegible] [illegible] livello decisamente superiore, ha avuto esatto e puntuale riscontro sul campo.

Chiaro che la vittoria contro i modesti tunisini non deve illudere oltre il lecito. Il risultato conta, perché vincere è bello e accentua cariche agonistiche e considerazione di sé, ma il lavoro di Vicini è a lunga scadenza e come tale deve essere seguito e semmai criticato: quando si ha a che fare coi giovani, è vero che le doti tecniche hanno il loro valore, tuttavia altre qualità vanno osservate con attenzione, specie la maturità di comportamento e l'affinamento anche graduale, ma costante, delle caratteristiche individuali di gioco. Enzo Bearzot, sul discorso, è d'accordo: tutto deve avvenire in modo naturale, con calma, se uno vale prima o poi avrà il suo premio.

Vicini e Bearzot, a Tunisi, hanno visto una buona squadra. Forte in difesa, soprattutto in Collovati e nei due terzini Baresi, discreta a centrocampo, dove Di Gennaro è stato il cervello e Tavola il cursore, abile ma un po' ingenua in attacco, dove Ambu e Ugolotti si sono lasciati spesso ingannare dalla trappola del fuorigioco, unico barlume tattico degli impiegati tunisini. Ma in Spagna, il 20 dicembre, Vicini avrà anche Galbiati e Fanna: il futuro si prospetta sgombro di nubi.

Carlo Coscia

Tunisia, Chetali si è dimesso

TUNISI — Abdelmajid Chetali, allenatore della Tunisia ai mondiali argentini, avrebbe rassegnato le dimissioni. Ne dà notizia il quotidiano tunisino Les Temps che aggiunge anche che Chetali si sarebbe rifiutato di firmare il contratto propostogli dalla federazione.

L'allenatore non sarebbe tuttavia disposto ad accettare le offerte provenienti dall'Arabia Saudita, secondo alcune voci che correvano [illegible] giorni [illegible].

Pulici e Graziani tra no e si

Ieri i due attaccanti non hanno partecipato alla seduta [illegible] allenamento - Il «libero» [illegible] vorrebbe riprendere il [illegible] posto in squadra

TORINO — Giocheranno Pulici e Graziani contro il Napoli? La risposta all'interrogativo granata di questa settimana è il «non si [illegible]» dai due giocatori, di Radice, medici e massaggiatori. Il Torino si trova nel solito stato ansioso, è un'annata dove l'infortunio sembra quasi non fare più notizia tanto è frequente.

I due attaccanti ieri non hanno partecipato alla partitella del Filadelfia. Graziani con l'acciacco al ginocchio, Paolino con una contrattura al bicipite femorale destro (guaio rimediato a Perugia, all'inizio di ripresa) che gli fa dire: «Io non intendo assolutamente rischiare per poi trovarmi con uno str[illegible] e un mese di sosta. E' la prima volta che mi capita un accidente del genere. In simili condizioni non potrei certo gi[illegible]. Sono preoccupato. Certo mi spiacerebbe star fuori, il Torino attraversa un buon momento e non è piacevole uscire [illegible] squadra e far da spettatore».

Graziani invece [illegible] si pronuncia, mentre Radice va cauto. «Di solito — afferma il tecnico — è sempre il venerdì il giorno che chiarisce la nostra situazione. Vedremo, valuteremo. E' chiaro che si tratta di dubbi fastidiosi; l'importanza dei due è capitale nella nostra manovra. E domenica riceviamo il Napoli, un avversario senza complessi che saprebbe come sfruttare l'eventuale handicap del Torino».

C'è chi non sa se potrà essere in partita, chi già conosce la sua sorte. E' il caso di Onofri, ormai guarito, un po' deluso per essere messo in disparte. Ma non è una protesta quella del difensore, soltanto una pacata e sincera constatazione. «Non è l'innesto — dice — di Zaccarelli nel ruolo di libero ad aver reso grande il Torino. Se qualcuno specula su questo fatto sbaglia di grosso. Quando io ho giocato mi sono trovato in un momento di sosta. Non avevamo entusiasmo, come nuovo dell'ambiente sono stato il primo a demoralizzarmi. Ora mi rendo conto che per Radice la scelta è difficile. Io stesso non saprei chi levare dalla formazione. Non mi rimane che aspettare, riconquisterò il posto facendo belle figure in allenamento».

f. cav.

Puricelli a [illegible] con tutto il [illegible]

VADO LIGURE — Primo galoppo ufficiale del Genoa dopo che Puricelli ha sostituito Maroso sulla panchina [illegible] ro[illegible]. Sul nuovo campo [illegible] Vado Ligure la squadra dei titolari rossoblù è stata opposta alla formazione Primavera rinforzata da Manina, Soldo, Miano e Pessotto e l'ha battuta per 4 a 1.

[illegible] tribuna nonostante il freddo decine di spettatori incuriositi [illegible] vedere all'opera il Genoa edizione Puricelli. Damiani e Berni si sono allenati a parte. Il loro recupero per [illegible] partita contro la Sambenedettese (manche[illegible] anche lo squalificato Criscimanni) è incerto.

La Juventus si carica per la trasferta [illegible] Bergamo

Trapattoni pretende i due punti però evitando dei rischi inutili

«Si possono fare dei programmi di massima, afferma, [illegible] è sul campo che [illegible] realizzarli» - Tardelli [illegible] sempre sofferente

TORINO — La vittoria dopo due pareggi, il distacco dalla vetta della classifica diminuito di un punto e, soprattutto, l'essere ritornata ad esprimersi su certi livelli per un tempo abbondante mostrando che certi schemi non erano né superati né dimenticati ridanno morale alla Juventus. Lo si vede dall'espressione dei singoli, dal viso sorridente di Trapattoni: la partita con l'Ascoli ha rappresentato una salutare iniezione di fiducia restituendo al campionato la sua più nobile — se non altro per lo scudetto che ne fregia la maglia — protagonista.

Sotto auspici, dunque, differenti rispetto ad un passato anche recente nasce la prossima trasferta che porterà i bianconeri a Bergamo, su di un campo tradizionalmente favorevole che oltretutto riporta alla mente l'ultimo successo esterno della squadra di Trapattoni. Era il 12 marzo, segnarono Verza e Benetti facendo risultato tondo per la Juventus. Poi una lunga serie di pareggi (ben sette) con qualche rischio di troppo — esemplari quest'anno i match di Catanzaro e Bologna — corsa da Zoff.

«Sono i rischi che si corrono quando si vuol vincere a tutti i costi — ricorda Trapattoni —, magari soltanto per rispettare quel ruolo di protagonista che ci si è guadagnato in altre occasioni. Questo non è ammesso che la Juventus non giochi per vincere e si accontenti quando si accorge che la giornata non è delle migliori, che qualcosa non quadra alla perfezione».

Il discorso è chiaro e ben si adatta ad una Juventus che fatica a ritrovare certi ritmi e certe caratteristiche che l'hanno portata alla conquista degli ultimi scudetti. Ma la squadra bianconera domenica scorsa è riuscita a suscitare un'unanimità di elogi che quest'anno ancora non aveva riscosso. Segno che qualcosa sta cambiando, che il meccanismo apparentemente inceppato ha ripreso a muoversi.

«Certo prendere due punti a Bergamo — dichiara Trapattoni — ci farebbe comodo». Non c'è bisogno di molte spiegazioni al proposito: Milan e Perugia si affrontano, il Torino ospita il Napoli. La domenica, dunque, potrebbe essere nuovamente favorevole alla Juventus se ai bianconeri riuscisse di conquistare l'intera posta. «Questo naturalmente — aggiunge il tecnico — a patto di non correre inutili rischi; si possono infatti fare dei programmi di massima, ma poi è soltanto il campo che dice fino a che punto siano realizzabili».

Trapattoni offre comunque un'immagine di sicurezza e tranquillità che, fino ad ora, quest'anno era mancata. L'unico problema riguarda alla formazione e per Tardelli che continua a sentir male al tendine d'Achille destro: ieri si è allenato ma ha comunque disertato la mini-partitella finale anche per evitare contrasti che, seppur involontari, potrebbero nuocergli. L'allenatore è fiducioso, il medico pure. L'interessato rimanda il discorso sottolineando come «la Juventus disponga di numerosi giocatori validi» e, dunque, anche in sua assenza «non esisteranno problemi per l'allenatore».

«I due punti? — scherza quindi Tardelli — sono necessari perché l'ideale sarebbe concludere il girone d'andata a quota 23 (basta vincere le sei restanti partite, n.d.r.). A Bergamo hanno già vinto Torino, Milan e Perugia però contro di noi non è una novità che le squadre di casa giochino accontentandosi del pareggio: se vinciamo, comunque, è certo che qualche punto a qualcuna delle avversarie lo rosicchiamo».

Potrebbe essere un [illegible] pronostico visto che Milan e Perugia si affrontano, però subito dopo Tardelli precisa che «l'avversario numero uno rimane il Torino». Nel Perugia non sembra infatti credere granché mentre per quanto riguarda il Milan «anche lo scorso anno aveva tre punti di vantaggio ma se li è fatti rimontare».

Giorgio Barberis

[illegible] è sicuro "Vincerà il Milan,,

MILANO — Milan-Perugia è la sfida fra le due capoliste, ma diremmo, soprattutto il confronto fra il maestro Castagner e l'allievo Novellino. Attraverso un giornale Novellino ha indirizzato a Castagner una lettera che dice molto sul suo stato d'animo e sulla stima che porta verso un tecnico che per lui è stato «un amico e un padre». Tutto ciò non toglie che Novellino sia pronto a dimenticare sul campo l'antica amicizia pur di vedere il suo Milan trionfare. Ora specialmente che «l'armonia nella squadra — sono parole sue — ha cancellato certi malumori del passato. Ci si trova fra amici, c'è insomma la stessa cordialità che avvertivo nel Perugia».

L'unico fatto che può fare impennare Novellino riguarda il suo «gemello» Bagni, un campioncino in fatto di potenza se non proprio di estrosità come il neo rossonero.

«Bagni è bravissimo — afferma Novellino — non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo, ma con me il Perugia era un'altra cosa». Non è presunzione, ma una semplice constatazione: ora il Perugia si fa largo col collettivo, prima puntava sugli spunti dei suoi campioni. Con la «scoperta» di Casciatori e Redeghieri (quest'ultimo era stato rifiutato dall'Inter perché ritenuto troppo lento) con l'esplosione di Casarsa quasi ritirato e la maturazione di Bagni (pronto nella prossima stagione a passare sulla sponda granata) il Perugia ha formato un complesso che si presenterà a S. Siro con le carte in regola per confermarsi capolista del campionato.

«Sarà una bella lotta — conclude Novellino — ma alla fine vincerà il Milan. Non tanto per il fattore campo quanto perché possediamo almeno due reparti più forti di quelli umbri». Novellino ha poi escluso di avere ricevuto, come invece è accaduto ad Albertosi, una lettera di diffida dalla società: «Io non ho criticato alcun compagno — ha detto — semmai ho difeso Chiodi da certe critiche ingiustificate».

E. S.

È possibile prevedere i risultati delle partite di calcio?

Coi bioritmi toto più facile

MILANO — E' possibile individuare gli «alti» e «bassi» fisici, intellettuali ed emotivi dei giocatori di una squadra di calcio e dei loro avversari e quindi prevedere il risultato dell'incontro? Secondo la «teoria dei bioritmi» è possibile, e quando si ha a disposizione un «computer» l'impresa è abbastanza facile. Ci hanno provato negli Stati Uniti con la squadra di calcio del Minneapolis St. Paul ottenendo previsioni esatte nel 95 per cento degli incontri, secondo la casa che ha fornito l'elaboratore per l'esperimento, la «Sperry Univac».

In base alla «teoria dei bioritmi» le giornate buone e cattive di una persona dipendono dall'andamento di tre cicli, diversi da individuo a individuo. Il ciclo fisico, che dura ventitré giorni, quello intellettuale, di 33 giorni, e quello emotivo di 28 giorni. Disegnando su un grafico le curve dei tre cicli ed osservando il loro andamento rispetto ad una linea mediana orizzontale, si dovrebbe quindi prevedere se l'immediato futuro dell'interessato ha maggiori probabilità di essere favorevole o sfavorevole. Quando la curva del ciclo fisico scavalca la linea mediana, l'individuo dovrebbe avere molta energia; quando la linea passa la curva del ciclo intellettuale, l'individuo sarà capace di pensare più rapidamente e logicamente, mentre dovrebbe essere più creativo e felice se sta andando verso l'alto la curva del ciclo emotivo.

Quando una delle curve scende sotto la linea mediana l'individuo avrà maggiori probabilità di commettere errori: dovrebbe essere una «giornata no».

Per controllare ulteriormente la bontà di questa teoria verranno raccolti ed analizzati, sempre [illegible] «Sperry Univac», i bioritmi degli atleti della squadra di calcio delle «Aquile» di Philadelphia e delle altre squadre che la incontreranno nel campionato americano. Le previsioni sui risultati degli incontri saranno trasmesse ogni giorno precedente la partita da una stazione televisiva di Philadelphia.

Le analisi verranno compiute da un elaboratore «90/70» a Blue Bell, esso individuerà gli «alti» e i «bassi» degli atleti in base alle loro date di nascita e alla data della partita.

Italia - Spagna [illegible] giorno dopo

ROMA — La Federcalcio ha reso noto che la Federazione spagnola ha aderito alla richiesta di spostamento della partita Italia-Spagna in programma da tempo a Roma, da mercoledì 20 dicembre al 21 [illegible], con inizio [illegible] ore 14,30.

[illegible] conseguenza di questo spo[illegible], la [illegible] Spagna-Italia Under 21 in programma a Huelva sarà invece anticipata a mercoledì 20 dicembre alle ore 20,30.

Prati trascinatore contro il Palermo

SAVONA — Pareggio (4-4) nell'amichevole che il Palermo ha disputato ieri a Savona. L'incontro sembrava deciso a favore dei siciliani che a un certo punto conducevano per 4-1. I rosanero avevano conquistato il vantaggio con un'autorete di Bottonni e reti di Conte e Chimenti (3).

Per il Savona aveva segnato Prati. L'attaccante è stato il vero trascinatore dei liguri che con altri due gol, prima di quello conclusivo di Rossi.

[illegible] GRAFICA,
leader nel suo settore, ci ha incaricati [illegible] ricercare:

ALTER EGO DELL'AMMINISTRATORE

[illegible] posizione si addice ad un Candidato abituato ad operare in dimensioni [illegible] o medio-piccole [illegible] a ragionare [illegible] risultati, che abbia [illegible] buona preparazione culturale [illegible] base, versatile, duttile, concreto e con capacità professionali tali da permettergli, nel medio-breve termine, [illegible] spaziare su tutte [illegible] aziendali.

L'inserimento del Candidato è previsto attraverso una serie [illegible] fasi [illegible] lo porteranno inizialmente ad occuparsi della conduzione amministrativa della Società, [illegible] in un [illegible] tempo, [illegible] un adeguato training [illegible] Azienda, ad in[illegible] degli acquisti, della produzione (a livello di programmazione), affiancando infine il suo diretto superiore nei rapporti con [illegible] Clientela.

Desideriamo pertanto contattare dei Candidati che [illegible] maturato significative esperienze amministrative (con particolare riguardo alla [illegible]zione dei costi e problematiche connesse) e [illegible] carattere gestionale, [illegible] una naturale predisposizione ai rapporti umani e con [illegible] forte volontà [illegible] realiz[illegible] attraverso una esperienza che può offrire notevoli [illegible] sotto il profilo professionale ed [illegible].

La [illegible] lavoro è situata in [illegible] Piemonte e pertanto è richiesta la disponibilità a trasferirsi in loco.

La ricerca è coperta [illegible] più rigoroso segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il **Rif. SP 1863**, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Industria Metalmeccanica

operante nella componentistica [illegible], [illegible] sede nella prima cintura [illegible] Torino, ricerca:

Rif. 1 [illegible] PROGETTISTI

ed aiuto [illegible] adeguata esperienza acquisita presso studi progetti [illegible] produzioni in serie

Rif. 2 ANALISTA TEMPI

cui affidare i rilievi relativi a lavorazioni [illegible] stampaggio lamiera e puntatura elettrica in media e grande serie.

Rif. 3 CAPO SQUADRA PRESSE

[illegible] esperienza maturata in posizione analoga.

Assicurando [illegible] massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, [illegible]tando anche [illegible] busta il rif. di specifico interesse a:

Publikompass 6237 - 10100 Torino

Media azienda [illegible]meccanica ricerca

GIOVANE DINAMICO
NEOLAUREATO IN [illegible]

[illegible] inserire nel proprio laboratorio

Requisiti: Età non superiore a 35 anni - Ottima conoscenza [illegible] lingua inglese - Autovettura propria - Servizio [illegible] assolto.

Luogo di lavoro: [illegible] del Canavese nella cintura di Torino.

[illegible] **PUBLIKOMPASS 5533 — 10100 Torino.**

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per Novara - Vercelli - Torino - Cuneo - Polenza - Bolzano e relative provincie.
Siamo una delle più importanti società farmaceutiche oggi esistenti in campo mondiale, con una tecnica e produzione estremamente qualificata e con un mercato in continuo sviluppo. Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati in discipline scientifiche, anche al primo impiego, fortemente motivati verso la attività di informazione scientifica. Da parte nostra siamo in grado di offrire eccellenti condizioni di impiego, un training iniziale ed un continuo aggiornamento professionale, il totale rimborso delle spese ed una vettura della società a disposizione.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 395 — 10100 Torino.

Importante società internazionale di ristorazione collettiva e catering cerca il seguente personale disposto a trasferirsi per operare [illegible] piattaforme petrolifere off-shore nella **Repubblica del Congo**

n. 1 DIRETTORE (Intendente e Capo Campo) Rif.: A

n. [illegible] (Maître d'Hotel) Rif.: B

n. [illegible] CUOCHI Rif.: C

[illegible] offrono ottime condizioni retributive e [illegible]tive, sistemazione logistica completa, [illegible] pagati, un mese di ferie ogni 3 mesi di lavoro.

Inviare per espresso curriculum manoscritto con fotografia indicando recapito telefonico a:

ITALMENSE S.p.A. - Direzione [illegible] Personale
Viale Stelvio, 71 — 20159 MILANO.

Azienda industriale auto ricambi
con sede di lavoro nel Pinerolese cerca

Responsabile commerciale con i seguenti requisiti:

- Età max 40 anni
- Disponibilità a viaggiare
- Conoscenza lingue inglese e francese
- Buona conoscenza del settore Auto ricambi

Gli interessati sono invitati a inviare un breve curriculum indirizzando a **Publikompass 5555 — 10100 Torino.**

Importante industria meccanica di precisione cerca

Progettista meccanico

- esperienza specifica almeno triennale maturata nel settore delle macchine utensili
- predisposizione ai contatti con la produzione
- diploma di disegnatore o perito meccanico

Inquadramento previsto 5°-6° livello metalmeccanico in funzione delle capacità effettive.

Manoscrivere dettagliando a **PUBLIKOMPASS 5547 — 10100 TORINO**

FUNZIONARIO

trentacinquenne con vasta esperienza di **ASSISTENZA TECNICA** (espletata in sede ed per vari anni all'estero) ed altrettanta esperienza come **PROJET MANAGER** di contratti internazionali per impianti completi all'estero, conoscenza scritta e parlata inglese francese offresi per lavoro di responsabilità commerciale e/o organizzativa con sede Torino disponibile anche per brevi missioni estero.

Scrivere [illegible] — 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA DI [illegible]

operante su scala mondiale nel campo dei componenti elettromeccanici e attualmente in fase di sviluppo, cerca per il potenziamento [illegible] proprio Servizio Tecnico

pos. A - DISEGNATORI PROGETTISTI PRODOTTI

si richiede un'esperienza specifica nel settore [illegible] progettazione [illegible] componenti elettromeccanici di piccole dimensioni. Sono gradite nozioni sulle [illegible] di stampaggio lamiera e plastica.

pos. B - DISEGNATORI [illegible] PER MACCHINE [illegible]

è richiesta [illegible] buona esperienza nella progettazione di macchine di precisione di assemblaggio ed applicazione prodotti. Può [illegible] valida anche un'esperienza nella progettazione di attrezzature speciali e macchine tessili.

Si offre un'ampia possibilità di miglioramento professionale, [illegible] lavoro in un'azienda moderna e in sviluppo e una retribuzione adeguata [illegible] livello professionale raggiunto.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
[illegible] 405 — 10100 TORINO.

Azienda leader nel settore [illegible]re, ci ha incaricati di selezionare il

CAPO DEL PERSONALE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, **richiede:**

- laurea: preferibilmente [illegible] giurisprudenza o in scienze economiche e in [illegible] politiche
- età intorno [illegible] anni
- esperienza pluriennale e qualificata [illegible] personale e rapporti sindacali presso importanti Aziende che utilizzino tecniche [illegible]zate di gestione del personale.

Si offrono:

- inquadramento nella categoria dirigenziale al [illegible] di [illegible] periodo [illegible] prova di 6 mesi
- retribuzione commisurata alle effettive esperienze e capacità possedute

La [illegible] di lavoro è ubicata in una città dell'Italia Nord-Occidentale.

Le [illegible] trattate nel rispetto [illegible] più scrupoloso [illegible]greto professionale.

Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza il consenso [illegible] Candi[illegible].

Le risposte, contenenti un analitico curriculum vitae, le indicazioni relative all'attuale inquadramento e retribuzione [illegible] recapito telefonico, [illegible] inviate **con urgenza,** indicando anche sulla busta il **Rif. SP 6363**, a:

[illegible] DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Industr[illegible] elettronica
ricerca

PERITI

per attività di assistenza Italia-Europa su apparecchiature di automazione industriale. [illegible] esperienza 2-3 anni nelle tecniche circuitali analogiche e digitali.

SELEC S.P.A. Tel. 668.230

Società
CARRELLI ELEVATORI
[illegible]
INDUSTRIALI
per potenziamento [illegible] commerciale [illegible] giovani

VENDITORI

per il Piemonte

Scrivere PUBLIKOMPASS 5545 — 10100 [illegible]

Azienda leader campo dentifrici specifici

RICERCA: **AGENTI [illegible] TORINO E PIEMONTE SETTORE PROFUMERIE [illegible] TABACCHERIE**

RICHIEDE: Cultura - età attorno ai 30 anni - auto propria - serietà

OFFRESI: Portafoglio clienti già acquisiti - alte provvigione - eventuale concorso spese - inquadramento Enasarco.

Indirizzare a: Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Importante industria torinese [illegible] settore macchine [illegible] precisione cerca

METODISTA ELETTRONICA

con esperienza specifica almeno biennale nell'interpretazione e [illegible] cicli di lavorazione e di montaggio, ottimizzazione economica e analisi [illegible] in aziende modernamente organizzate con produzione non [illegible] grande serie.

Inquadramento e retribuzione [illegible] in funzione [illegible] effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5554 — 10100 Torino.

Azienda elettromeccanica medio-piccola zona Rivarolo ricerca

CAPOFFICINA

Richiedesi [illegible] pluriennale, età minima 30 anni, capacità di coordinare e migliorare autonomamente i livelli di produzione.
Il personale dell'azienda è stato avvisato. Assicurasi massima riservatezza.
Inviare curriculum a
CASELLA POSTALE 55 - PUBBLICITA' 142 - IVREA

PRIMARIA AZIENDA VINICOLA VENETA
cerca

RAPPRESENTANTI [illegible] INTRODOTTI

grossisti nelle [illegible] Torino - Novara - [illegible]

Scrivere
PUBLIKOMPASS cass. 1108 rif. 434 — 35100 PADOVA.

Primaria società produttrice di articoli metallici cerca

n. 1 AGENTE DI [illegible]

che operi sulla clientela in provincia di Cuneo

OFFRESI: portafoglio [illegible], inquadramento Enasarco, provvigioni, contributo spese, premi

RICHIEDESI: cultura media, attitudine tecnica, età max 30 anni, auto propria, residenza in zona

Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 6317 — 10100 TORINO**

[illegible] METALMECCANICA IN CASELETTE costruttrice impianti per trasporto interno a scopo di potenziamento esamina

— Capo ufficio progettazione
con esperienza specifica

— Disegnatore progettista/particolarista
con esperienza

Scrivere CASELLA [illegible] N. 17 - CASELETTE (Torino)

[illegible] AZIENDA TORINESE
settore macchine utensili mercato [illegible] e [illegible] sviluppo ricerca urgentemente

[illegible] DIREZIONE EXPORT

con esperienza specifica, età 25-35 anni, buon inglese. Si [illegible] retribuzione fissa e provvigione in azienda dinamica [illegible] sul lavoro di gruppi responsabili ed autonomi

[illegible] e portare curriculum a
Via [illegible] 35, Torino
Tel. [illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
facente parte [illegible] un Gruppo Multinazionale
ricerca
per la propria **DIVISIONE PRODOTTI [illegible] BANCO**

1 Agente in esclusiva

veramente introdotto, per [illegible] vendita presso [illegible] Farmacie e Sanitari per le seguenti zone:

TORINO e AOSTA.

Si richiede: residenza in Torino e provincia, buona cultura, età compresa tra i 22-40 anni, esperienza di vendita.

Si offre: un ambiente di lavoro giovane e dinamico, inquadramento Enasarco, alte provvigioni [illegible] incentivi.

I candidati, solo [illegible] effettivamente interessati, sono pregati di presentarsi (al sig. Paggio Giorgio) presso:

HOTEL EXCELSIOR PRINCIPI DI PIEMONTE
Via Gobetti, 15 - TORINO
Il giorno 2 dicembre 1978 dalle [illegible] 9,30 alle ore 17

AREA MANAGER PAESI EXTRAEUROPEI

L'AZIENDA Cliente [illegible] una importante Società metalmeccanica di medie dimensioni (3.000 dipendenti) largamente affermata sul territorio nazionale [illegible] prodotti tecnologicamente all'avanguardia ed [illegible] buona presenza [illegible] principali mercati esteri.

Questa ricerca ci è stata affidata nell'ambito di [illegible] attento programma [illegible] espansione per adeguare la struttura commerciale allo sviluppo del mercato.

LA POSIZIONE, che risponde alla Direzione Commerciale, comporta la piena responsabilità [illegible] gestione e [illegible] controllo della rete di vendita [illegible] alcuni paesi [illegible]ri, per il consolidamento ed il rafforzamento delle posizioni attuali e il raggiungimento [illegible] traguardi sempre più rilevanti.

IL CANDIDATO, [illegible] una buona preparazione culturale di base preferibil[illegible] a livello [illegible]rio ed **una perfetta padronanza delle lingue [illegible]glese e francese,** avrà una approfondita [illegible] mercati esteri, maturata attraverso un'esperienza di marketing operativo e di conduzione [illegible] commerciali indirette.

Per Candidature di particolare rilievo è previsto, nel medio-breve termine, l'inquadramento a livello dirigenziale.

La sede [illegible] è a Torino.

Assicurando [illegible] massima riservatezza, preghiamo [illegible] persone interessate [illegible] dettagliato curriculum, citando [illegible] busta e su lettera il RIF. [illegible] 1865, a:

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria [illegible]
[illegible]LI PER UFFICIO
[illegible] di sviluppo
cerca [illegible] Torino e provincia

AGENTE DI VENDITA

con esperienza nel settore
ottime condizioni economiche

[illegible] offerte [illegible] collaborazione con dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9068 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA
ricerca per il proprio stabilimento [illegible] nelle vicinanze di Roma

GIOVANE [illegible]

cui affidare la Responsabilità della Manutenzione dei [illegible]
Requisiti richiesti:

- Laurea in ingegneria industriale (preferibilmente ad [illegible]canico/elettronico)
- Età non superiore ai 35 anni
- Attitudine alla conduzione del personale

L'Azienda offre un inquadramento di sicuro [illegible] proporzionato alle capacità ed esperienze del candidato.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 380 — 10100 Torino

---

[illegible] S.p.A. affiliata alla Schering AG Berlino-Bergkamen, [illegible] laureato in Farmacia o Chimica, in scienze Biologiche o Naturali, oppure in Veterinaria, cui affidare l'incarico di

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO per le [illegible] di
TORINO - NAPOLI - SALERNO - CASERTA e BENEVENTO

Il candidato, di età non superiore ai 32 anni, in regola con la posizione militare, dotato di automezzo p[illegible], deve [illegible] predisposto al contatto umano, per un'attività dinamica che può essere esplicata solo possedendo capacità [illegible] e doti di intraprendenza.

Inviare dettagliato curriculum [illegible], indicando il recapito telefonico a:
SCHERING S.p.A. - Direzione Personale
Via Cassanese ang. [illegible] Marconi - 20090 [illegible]

Importante azienda settore elettromeccanico cerca

ADDETTO SERVIZIO MATERIALI

provata esperienza libero subito.

Telefonare [illegible] 969.8592

DENOS
MEDIA AZIENDA MECCANICA
sede di lavoro: [illegible]

A seguito dell'espansione tecnico-produttiva in corso, l'Azienda ci [illegible] incaricati di contattare

DISEGNATORI [illegible] per il potenziamento [illegible] l'UFFICIO TECNICO e di PROGETTAZIONE.

Siamo interessati a persone capaci di elaborare in autonomia sottogruppi e gruppi di macchinari complessi, preferibilmente abituati alla problematica di ambienti di medie dimensioni.
[illegible]quadramento e retribuzione interessanti.

Citare il Rif. [illegible] ed inviare dettagliato curriculum a:
DENOS Organizzazione e Management - C.so Rosselli 68 — 10129 TORINO

Azienda metalmeccanica facente parte di un importante gruppo nazionale, ci ha incaricati di ricercare

DISEGNATORE MECCANICO

con esperienza di almeno 2-3 anni in progettazione meccanica maturata possibilmente presso Aziende operanti nel settore delle macchine utensili. Inquadramento e retribuzione saranno definiti in base alle effettive capacità dei Candidati. La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino (zona Ovest).
Mentre si assicura la massima riservatezza professionale, si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae specificando su busta e su lettera il Rif. SP 1844, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Warner's Jeangobrell

La MANIFATTURA MARTA [illegible], ci ha incaricato di ricercare per la vendita delle linee corsetteria e biancheria Warner's e costumi da bagno Jeangobrell

AGENTE ESCLUSIVO
ZONA: CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA rif. AE/02078

Dovrà gestire e sviluppare un importante portafoglio clienti.
REQUISITI: esperienza di vendita di prodotti di [illegible]; è preferibile [illegible] indispensabile l'introduzione presso specialisti corsetteria, negozi abbigliamento intimo ed esterno medio fine e fine.
È PREVISTO UN ELEVATO TRATTAMENTO PROVVIGIONALE, CON INTERESSANTI E CONCRETE POSSIBILITÀ DI ULTERIORI SVILUPPI.
Inviare una dettagliata nota informativa per espresso, indicando recapito telefonico e citando la sigla di riferimento a:

STUDIO V. A.
Consulenza aziendale
marketing operativo - vendite - selez[illegible] del personale
20154 Milano - via Console Marcello 8

Azienda piemontese operante nel settore delle attrezzature per veicoli industriali ricerca per potenziamento quadri esportazione

GIOVANI VENDITORI

Si richiede: età compresa tra i 23 e 33 anni, militassolto, laurea o diploma ed indirizzo tecnico, perfetta conoscenza [illegible] lingua inglese e buona conoscenza francese [illegible] tedesco, ampia disponibilità a viaggiare di frequente all'estero, [illegible] dinamico e predisposto ad operare in piena autonomia, eventuale esperienza nel settore costituirà titolo preferenziale.

Si offre: sede [illegible] lavoro Torino, ambiente giovane e dinamico, possibilità di carriera, inquadramento e retribuzione superiore [illegible] media e proporzionale alle effettive capacità dimostrate. [illegible] prega di inviare dettagliato curriculum (preferibilmente manoscritto), si assicura risposta entro 30 giorni. I dipendenti sono informati del suddetto annuncio.

[illegible] **Publikompass 396 — 10100 Torino.**

[illegible] torinese di medie dimensioni, ci ha incaricato [illegible] ricercare

CAPO REPARTO (settore gomma) SP1857

al quale affidare la responsabilità [illegible] un turno [illegible] produzione.
Il Candidato, con [illegible]oscenza [illegible] problematiche relative allo stampaggio della gomma a compressione [illegible] iniezione ed alla preparazione e lavorazione delle mescole, sarà dotato di buone capacità di organizzazione della produzione e di gestione del personale subalterno, e dovrà essere in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Ufficio Programmazione.
Una naturale predisposizione ai contatti umani, spirito di iniziativa e forte volontà di [illegible]lizzarsi completano il profilo del Candidato.
L'inquadramento è previsto nelle massime categorie impiegatizie e la retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle effettive capacità.

MESCOLATORISTI SP 1858

con significativa esperienza di mescolatori aperti e chiusi.
Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle conoscenze tecniche maturate.

La sede [illegible] lavoro per entrambe le posizioni è Torino.
Assicu[illegible] la massima riservatezza, preghiamo le persone in[illegible] di inviare [illegible] dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. [illegible]..... di interesse, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E PERSONALE

Una azienda [illegible] medie dimensioni, [illegible] a un importante gruppo nazionale, ri[illegible] valido elemento di 32-38 anni, almeno ragioniere ma possibilmente laureato in Economia e Commercio, al quale affidare [illegible] responsabilità della [illegible]strazione contabile e finanziaria e della gestione [illegible] personale. Si richiede [illegible] ottima competenza in tutti i settori della contabilità e nel controllo [illegible] gestione, nonché nel campo [illegible] personale, sia per quanto riguarda l'amministrazione che per la gestione e le relazioni con i dipendenti. Per questa posizione, alle immediate dipendenze del Direttore Generale, è previsto un inquadramento iniziale nel 7° livello metalmeccanico, con possibilità di apertura alla dirigenza [illegible] un brevissimo arco di tempo. La retribuzione sarà concordata in base alle caratteristiche e all'esperienza [illegible] candidato. **Sarà considerato elemento preferenziale la residenza nelle zone [illegible] Asti e Nizza Monferrato.** Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum, indicando recapito telefonico e citando anche sulla busta il [illegible] Prog. 175

CONSEA RICERCA [illegible] E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.383

Nestlé

per il potenziamento della propria organizzazione

ricerca AGENTI

per la zona AOSTA città e provincia introdotti nel settore alberghiero e delle comunità (Catering). Agli stessi sarà affidato il mandato per la vendita dei prodotti **Nestlé, Maggi, L. [illegible] e Louit [illegible]**

Si garantiscono: provvigioni di [illegible] costante assistenza da parte della società.

Saranno prese in considerazione anche le candidature di agenti [illegible] trattano altri prodotti purché non concorrenti.

Indirizzare domanda a:

P.A.D. - Servizio assunzioni - Viale Bianca [illegible], [illegible] - 20129 MILANO

A Milano il tennis ritrova un campione

Borg resuscita Panatta

Adriano ha vinto disputando una grande partita - «Ho giocato con la convinzione di dover battere il [illegible] due mondiale» - Lo svedese, menomato da un infortunio, dovrà restare quindici giorni a riposo: lo sostituisce Zugarelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — A[illegible] Panatta, gioie e dolori del tennis italiano degli Anni 70. Tonfi, successi esaltanti, nuovi capitomboli, resurrezioni. Vittorie sempre sofferte: contro il più debole degli avversari contro il numero uno al mondo. Sempre personaggio. Mercoledì sera al Palasport milanese, gremito da novemila persone, ha battuto nientemeno che sua maestà Bjorn Borg, il tennista dai nervi d'acciaio, lo svedese che concede sconfitte solo con il contagocce. Lo ha schiantato in due soli set, pur tenendo conto che Borg nel corso del quarto game del primo set ha rimediato uno stiramento inguinale che ieri ad un più attento esame gli ha impedito di proseguire la manifestazione ed ha costretto gli organizzatori a sostituirlo con Zugarelli, distolto temporaneamente dai suoi impegni di coltivatore diretto.

Resta il fatto che il Panatta di mercoledì notte, ben tirato nel fisico, con il servizio che viaggiava con meticolosa precisione, degno di un orologio svizzero, avrebbe potuto vincere o almeno impegnare allo spasimo qualsiasi avversario. Poteva certo perdere contro il miglior Borg, ma lo avrebbe fatto solo dopo una lotta avvincente, che si sarebbe protratta per almeno tre set.

Questa mattina, appena alzato, Panatta è stato colto di sorpresa dell'eliminazione rimediata al primo turno del torneo di Santiago del Cile da parte di Barazzutti contro l'australiano Mac Namee. «L'avessi subita io una sconfitta del genere — dice Panatta — tutti avrebbero inscenato un processo. Ne sarebbe nato un caso grosso così. Per Barazzutti, due righe e basta».

Panatta dimentica però che spesso anche le più grosse affermazioni di Corrado vengono limitate nello stesso spazio. Per Adriano, invece, colpa e nello stesso tempo merito del personaggio, tutto è sempre clamoroso: [illegible] od affetti, vittorie e sconfitte, affari e divertimenti. Ma come spiega Adriano la netta vittoria contro Borg? Si è accorto che l'avversario era rimasto menomato da uno scivolone rimediato per cercare di rincorrere la [illegible], una volta che lo aveva colto in contropiede, ma che [illegible] doveva finire fuori?

«No. Non me sono accorto che Borg si fosse fatto male, che non riuscisse a muoversi con la dovuta naturalezza. Ho continuato sempre a giocare — spiega Panatta — con la convinzione di dover battere il numero due delle graduatorie mondiali, ma che per me resta il più forte del mondo anche se quest'anno ho perso al quinto set in tornei, sia con lui a Roma sia con Connors a Flushing Meadows e conosco cosa vuol dire affrontarli al meglio delle loro condizioni. Resta il fatto che Borg è bravissimo su ogni superficie e Connors non ci ha mai provato o quasi a giocare bene sulla terra rossa».

«Sapevo solo — continua [illegible]natta — che eravamo [illegible] e tra stanchi morti. In tre giorni, fra Helsinki, Tallin ed Oslo avevamo dormito otto ore in tutto. Borg e Gerulaitis, poi, facevano questa vita da due settimane ed erano proprio agli sgoccioli fisici. Mi ero accorto che Borg non era l'uomo di ghiaccio osservandolo giocare contro Gerulaitis, nei tre match di esibizione. E pertanto sono sceso in campo convinto che giocando al massimo e servendo bene potevo cogliere un risultato di grande prestigio».

Così se Gerulaitis in extremis ha potuto recuperare contro McEnroe che ad un passo dal successo si è distratto diminuendo la concentrazione, lo stesso non è accaduto a Borg che scivolando sul campo si è prodotto uno stiramento inguinale che lo costringe a quindici giorni di riposo assoluto. Ma contro un Panatta fortissimo al servizio, tempista nelle volées e negli smash e straordinariamente centrato nelle risposte al servizio del rivale c'era ben poco da fare.

Borg riprenderà solo a Londra all'Albert Hall quando affronterà Gerulaitis in un match i cui protagonisti non riceveranno nemmeno una lira. L'incasso sarà infatti interamente devoluto alla Fondazione Gunnar Nilsson, il pilota automobilista morto di cancro. «C'è da racimolare un milione di sterline — spiega Vitas Gerulaitis — per la realizzazione di una macchina speciale per lottare contro i tumori. Mi sono offerto di giocare gratis proprio a Londra, insieme a Borg, per evitare che i giornalisti inglesi continuino a parlare ogni volta di me come del tennista che possiede Rolls Royce o Ferrari, Porsche o Mercedes».

Gerulaitis è un tennista cui piace divertirsi (l'altra sera dopo la vittoria su McEnroe è stato in una discoteca «in» di Milano nonostante il sonno arretrato, mentre l'infortunato Borg ed un Panatta improvvisamente responsabilizzato andavano a letto), non è nuovo a gesti di grande senso umanitario. A New York ha realizzato la Fondazione Vitas Gerulaitis per insegnare e divulgare il tennis fra i bambini più poveri della grande metropoli statunitense. [illegible]tre investe gran parte dei suoi risparmi e del suo tempo libero impartendo lezioni gratuite ai suoi giovanissimi allievi. «Mi è stato di grande aiuto Borg — spiega Vitas — che quest'estate è venuto un paio di volte a giocare con i miei ragazzini. Lo ringrazio molto pubblicamente».

Domenica prossima Gerulaitis sarà impegnato a New York proprio per una esibizione al fine di raccogliere fondi per la sua Fondazione. Poi tornerà in Europa. Mercoledì 7 dicembre sosterrà un'altra esibizione in Italia. Giocherà a Reggio Emilia contro Adriano Panatta per una manifestazione indetta da Chiarino Cimurri.

Rino Cacioppo

Milano. Contro Borg si è rivisto il miglior Panatta (Telefoto)

Neve «austriaca» a Fulpmes, rinviato il bis delle azzurre

Monika Kaserer vince in casa

Un pendio non selettivo e troppo soffice punisce le sciatrici più tecniche Wanda Bieler, quindicesima, la migliore italiana - Oggi slalom gigante maschile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FULPMES — *Questa bella Stubaital affonda parallela al confine italiano per parecchie decine di chilometri, divergendo dalla valle principale poco prima del valico del Brennero. E' stretta e minacciosa, protetta dalle pareti altissime da ogni abusiva intrusione del sole; la neve che cade resta tutta ed è bella, soffice, freddissima, magnifica per giocarci da turista, abituati a nevi dure o ghiaccio, non certamente a questo, a manto che si incide al solo passaggio. Sono nevi «austriache» e soltanto loro le sanno interpretare a dovere.*

Ieri ha vinto la gara femminile Monika Kaserer, oggi nel gigante maschile, dovessi puntare su qualcuno, sceglierei Stock. Enn e persino «Pinocchietto» Steiner, gli azzurri puntano al ventesimo posto e tutto quello che verrà in più sarà regalato.

La gara è stata spostata in alto, sul ghiacciaio, dove si adagiano fazzoletti di neve, in mezzo a picchi terrificanti, ma tanto sono ripide queste pareti di roccia così sono dolci i pendii. Neve soffice, più pendenza scarsa, ed ecco che le azzurrine del miracolo sono state costrette a rimandare di qualche giorno il bis del loro clamoroso esordio allo Stelvio. Non sono le sole, perchè la classifica balorda che premia outsider emerite, punisce anche le sorelline mondiali Epple, ad esempio, o la campionessa iridata Lea Soelkner e via via altre tra le più qualificate.

Curva a destra, curva a sinistra, in un'esasperante monotonia tecnica, per circa settanta secondi di gara nella prima manche, non hanno ovviamente potuto selezionare se non fra scivolatrici e ghiacciarole. Quindici, tutte dentro a un secondo, dalla Kaserer a Irene Epple, con carte pronte ad essere rimescolate se la seconda manche non si fosse presentata altrettanto insulsa. Ho provato questo serpentone dalla cima alla fine, passate tutte le concorrenti, e malgrado sciassi nelle buche non mi sono nemmeno accorto di essere a tremila metri d'altezza, dove la fatica dovrebbe farsi sentire. Una stupidaggine, in cui sono emerse, insieme con la Kaserer, la Nadig (sempre formato barattolo ma rinnovata nei materiali), la Proell discesista, la Wenzel che ha massa da muovere e naturalmente la Serrat, prototipo [illegible] altre. [illegible] azzurre, la [illegible] sciolte era [illegible], che è riuscita a trasportare a valle il suo peso piuma con poco attrito verso un traguardo assai utile per i punteggi Fis. Attaccate agli spigoli Quario, Giordani, Zini, Gatta e compagne non contenevano nemmeno i distacchi.

E nella seconda discesa non c'era proprio rivoluzione. La Monika difendeva il suo primo posto dal ritorno della biondissima Kinshofer, finora segnalatasi per doti non propriamente sportive, uscita di scena la Glur (unica ad essere nelle posizioni di punta tanto nello slalom italiano che nella gara di ieri) e la Nadig otteneva un terzo posto che la rendeva felice. Il resto lo potete leggere in classifica, con Wanda Bieler salita di una piazza per un punteggio che le dovrebbe permettere di scalare parecchie posizioni di partenza. Tutte le altre sono state prive anche di questa consolazione, ma l'hanno presa con filosofia, dando l'appuntamento al parallelo di San Vigilio, in programma sabato, dove sono qualificate in sei su otto.

Oggi tocca agli uomini. E le previsioni non sono rosee per le ragioni tecniche che ho elencato. In più c'è anche la scaramanzia che gioca la sua parte, perchè è proprio qui a Fulpmes che nel '75 Piero Gros smise di vincere a ripetizione, in un brutto gigante che gli tolse la sua seconda Coppa del Mondo e gran parte della carica vincente che l'animava fino a quel momento. Saliremo in ghiacciaio toccando ferro e altro.

Giorgio Viglino

1ª manche: 1. Kaserer 1'08"89; 2. Serrat a 4/100; 3. Glur a 16; 4. Proell a 19; 5. Nadig a 20; 6. Wenzel a 26; 7. Pelen a 31; 8. Kinshofer a 45; 9. McKinney a 48; 10. M. Epple a 50; 18. Bieler (I) a 1"18; 26. Quario (I) a 1"83; 27. Giordani (I) a 2"08; 36. Gatta (I) a 2"38; 37. Zini (I) a 2"82; 47. Macchi (I) a 2"99; 48. Gamper (I) a 3"03; 53. Valt (I) a 3"61.

2ª manche: 1. Kinshofer 1'12"3; 2. Kaserer a 14/100; 3. Nadig a 47; 4. Proell a 54; 5. Wasler a 65; 6. Wenzel a 80; 7. Serrat a 74; 8. Pelen a 77; 9. Dorsey a 87; 10. McKinney a 98; 15. Bieler (I) a 1"36; 19. Zini (I) a 1"71; 29. Gatta (I) a 2"56; 30. Giordani (I) a 2"57; 38. Macchi (I) a 3"28; 44. Valt (I) a 3"91; 49. Gamper (I) a 4"43.

Finale: 1. Kaserer (Austria) 2'21"18; 2. Kinshofer (Germania) a 21/100; 3. Nadig (Svizzera) a 53; 4. Proell (A) a 69; 5. Serrat (Francia) a 64; 6. Wenzel (Liechtenstein) a 81; 7. Pelen (F) a 94; 8. McKinney (Usa) a 1"29; 9. Dorsey (Usa) a 1"52; 10. Laika (A) a 1"54; 15. Bieler (Italia) a 2"40; 24) Zini (I) a 4"09; 28. Giordani (I) a 4"91; 29. Gatta (I) a 4"[illegible]; 37. Macchi (I) a 6"13; 45. Gamper (I) a 7"32; 47. Valt (I) a 7"39.

Fulpmes. L'austriaca Monika Kaserer, vincitrice dello slalom gigante delle «World Series»

Teksid, lezione di Coppa nella ghiacciaia di Gand

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

GAND — «*In tanti anni di carriera non avevo mai visto cose simili. Neppure quando seguivo i ciclisti, neppure nelle tappe di montagna*». La testimonianza è di Paolo Violino, 57 anni, toscano di [illegible], massaggiatore al seguito della Teksid in questa trasferta senza danni ma senza fortuna in Coppa Ronchetti. Le «cose simili» di Violino sono i muscoli duri, contratti delle ragazze a fine partita, sono le gocce di sudore incredibilmente assenti sulla pelle di atlete che avevano corso per un'ora e mezzo; sono le mani gonfie e ghiacciate e doranti di Wanda Sandon, che Violino ha dovuto massaggiare per alcuni minuti sotto l'acqua fredda del rubinetto nello spogliatoio, come [illegible] si fa con gli arti degli alpinisti rimasti bloccati in parete.

In dieci anni di Coppe, del resto, non era mai capitato neppure a me che una giocatrice mi chiedesse dalla panchina se le prestavo la sciarpa, che non mi riuscisse di scrivere a macchina perchè le dita non volevano saperne di centrare i tasti. Ne avevo viste d'altri colori, ma non di questo, non m'era mai capitato un «palazzotto» come l'infame freezer di Gand. I dirigenti dello Stars, a fine partita, bofonchiavano vaghe spiegazioni, alludendo ad una «*impossibilità di trovare gasolio*», stranissima visto che Gand è un grosso centro di raffinazione [illegible] petrolio. In [illegible] [illegible] ha saputo dirci esattamente di quanti gradi sopra o sotto lo zero fosse la temperatura del capannone: quel che è certo è che i belgi, per brindare a champagne all'insperata vittoria (59-58), non hanno avuto alcun bisogno [illegible] secchielli da ghiaccio.

La Teksid, insomma, è andata a lezione di Coppa. Poteva permetterselo, dati i 34 punti di vantaggio messi insieme nell'incontro d'an[illegible], sostanzialmente non scalfiti dalla sconfitta [illegible] minimo [illegible] Bruno Arrigoni [illegible] fra le voci positive della trasferta anche l'esperienza fatta dalle ragazze: «*Si son rese conto di persona di quanto possa costare in Coppa un attimo di distrazione, di sbandamento*».

Arrigoni, come del [illegible] le ragazze, non fa comunque nè drammi nè del vittimismo. Prende atto che certe cose sono andate male e certe altre invece piuttosto bene. C'è stata per esempio la nuova conferma di Rosanna Vergnano, punto di forza ormai acquisito. C'è stata la valida prestazione (anche nel tiro) di Chiara Guzzonato, dimentica del suo menisco.

Arrigoni accende un cero e mette all'attivo anche il fatto che nessuna, con quel freddo, abbia accusato infortuni muscolari, anche se Sandra Palombarini, che già era raffreddata, s'è inevitabilmente svegliata ieri con qualche linea di febbre. A tutto ciò aggiungerai la lieta constatazione di un clima di squadra estremamente affiatato e positivo: una Teksid di ragazze perfette, le più esperte sempre serene, tranquille, professionali e il gruppo delle «bambine» (Palombarini e Deprà in testa) sveglie, allegre, reattive. Questo, per il futuro prossimo della Teksid, è un rilievo favorevole la cui portata non può essere certo sminuita neppure dal maledetto canestro all'ultimo secondo della Wasielewska.

Ewa Wasielewska, 28 anni, già polacca, sposata in Belgio da quattro anni, è una [illegible]ica giocatrice «all around». Arrigoni la vorrebbe anche domani come straniera di Coppa. E' esperta, intelligente, lineare, combattiva. Sa far la regia e prendere i rimbalzi (è alta 1,80), tirare da fuori, passare la palla, penetrare. A Gand ha una boutique, sulla cui insegna ha semplificato il proprio cognome in «Walewska». E' proprio in centro, a due passi dalla chiesa gotica di Saint Bavon. [illegible] li rapinano 15 franchi per cinque minuti d'adorazione davanti al meraviglioso polittico dell'«Agnello mistico» di Van Eyck e, in compenso, ti mostrano gratis le copie bigotte del buio Seicento, con Adamo ed Eva pudicamente rivestiti. In Belgio, comunque, si paga tutto salato, anche l'aria che si respira, anche i vestiti da uomo del negozietto della Wasielewska, che costano 300.000 lire. La Teksid, in fondo, se l'è cavata a buon mercato.

Gianni Menichelli

Coppa Ronchetti — *Ammesse ai quarti di finale*: Teksid, Pagnossin e Omsa (Italia), Orly (Francia), Gdansk e Lodz (Polonia), Levsky e Montex (Bulgaria), Kralov Brno, Slovan Bratislava e Slavia Praga (Cecoslovacchia), Szeke Budapest (Ungheria). So[illegible] 7 9 dicembre quattro gironi di tre, le vincitrici in semifinale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

Si disputerà da domani a domenica

Rally della Valle d'Aosta con tanti giovani piloti

Il Rally della Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano, si disputa domani e domenica su un percorso di 702 km con 17 prove speciali interamente asfaltate. Il gruppo Fiat partecipa con tre vetture: una 131 Fiat Abarth Alitalia, e due Ritmo Gruppo 2, le stesse che Jody Scheckter e Riccardo Patrese, hanno condotto al Giro d'Italia.

Attilio Bettega e Maurizio Perissinot sono al volante della 131 Alitalia, mentre Fabrizio Tabaton, in coppia con Gianni Vacchetto e [illegible] Capone [illegible] [illegible] Cerrato esordiranno con le Ritmo Abarth Gruppo 2.

Bettega è reduce da una ottima stagione europea mentre Tabaton e Capone sono rispettivamente il primo e secondo classificati nel trofeo Autobianchi A 112 Abarth.

Questa partecipazione del gruppo Fiat al Valle d'Aosta si inserisce in una serie di iniziative varate per aiutare i giovani piloti italiani, come le recenti esperienze degli ultimi due anni al Rally di Gran Bretagna.

La Scuderia Aseplogyl ha iscritto tre 127 Gruppo 2 con tre equipaggi femminili italiani: Maurizia Baresi-Daniela Bianco, Caterina [illegible]doni-Cristina Bertone e Margherita Corio-Anna Galli.

Tennis femminile

Eliminata dalla Romania nella Coppa della Federazione di tennis femminile, a Melbourne, l'Italia ha battuto per 3-0 le Filippine nel torneo di consolazione. Daniela Por[illegible] e Sabina Simmonds hanno vin[illegible] doppio e singolari.

Contro Rossman per il «mondiale» dei medio-massimi

Traversaro spera nel k.o.

FILADELFIA — Per Aldo Traversaro è iniziato il conteggio alla rovescia. Martedì sera sul ring di Filadelfia il pugile di Chiavari affronterà per il titolo [illegible]iale dei medio-massimi, versione [illegible], l'americano Michael Rossman. E' un'occasione forse irripetibile per chi come lui al pugilato ha sacrificato tutto. A trent'anni si è in questo sport al tempo stesso giovani e vecchi. Perdere colpi è come bloccarsi nel momento di massima ascesa.

Rossman è indubbiamente un osso duro ma il campione italiano che conquistò il titolo [illegible]opeo della categoria battendo per k.o. all'undicesima ripresa l'inglese Bunny Johnson (26 novembre '77) non dispera. Morale e condizione fisica sono al meglio come hanno confermato i medici che l'hanno sottoposto ieri, unitamente al suo avversario, a una meticolosa visita. «*Se sono qui è perchè ritengo di poter vincere; ho ormai nelle gambe tutte le quindici riprese e sono quindi in grado di condurre fino alla fine la mia battaglia. Se poi dovessi indovinare il pugno del k.o. Allora, tanto meglio*».

«*Il pugilato per me è oggi veramente tutto. Sono giunto perfino a farmi un piccolo ring e a fabbricarmi da solo i guantoni. [illegible] ricordo che il mio primo punching-ball è stato un grosso sacco pieno di sabbia. Nessuna sera che [illegible] veda in palestra. Ritengo che la boxe sia veramente lo sport più bello* — confida Traversaro — *Quando combatto cerco sempre di uscire imbattuto anche se ogni incontro è di per se un rischio. Ho il pugilato nel sangue. Se poi l'esito dell'incontro non è quello che speravo non [illegible] drammi perchè so di [illegible] dato [illegible] tutto [illegible] non [illegible] il pubblico [illegible] sarà anche così e se l'americano è forte come si dice tanto meglio*».

Rocco Agostino, il manager e consigliere di Traversaro, conosce forse ancor meglio del suo pupillo Michael Rossman. «*Penso che l'americano sia un pugile eccellente* — dice —. *Ho [illegible] modo di vederlo a New York contro Alvaro Lopez e poi ancora a New Orleans contro Victor Galindez. [illegible]bene, ho avuto l'impressione che sappia adattarsi benissimo alle caratteristiche dei suoi avversari*».

Rossman, ventidue anni, 35 vittorie al suo attivo di cui 22 prima del limite, è di poche parole. «*So tutto quanto debbo sapere di Traversaro. E' senz'altro un pugile alto e non è affatto male. Ma ritengo che per il suo particolare modo di boxare sia facile anche colpirlo*».

Pallanuoto, Coppa Coppe

La Canottieri Napoli è in gara [illegible] oggi a domenica a Dubrovnik nella fase finale della Coppa delle Coppe di pallanuoto a cui parteciperanno anche il Korcula (Jugoslavia) il Ferencvaros (Ungheria) e il Rote Erde (Germania O.)

Ritmo.
Via col vento.

Aerodinamica.
Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori. In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande silenziosità di marcia.

Spaziosità interna.
La Ritmo è la berlina più spaziosa della categoria. All'interno dei due volumi che ne costituiscono la linea, ogni centimetro di spazio è stato utilizzato al meglio. Perciò l'abitacolo della Ritmo è paragonabile a quello di una auto di categoria superiore.

Silenziosità di marcia.
Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.

Elevate prestazioni.
145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300".

Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Bassi consumi.
La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia. È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

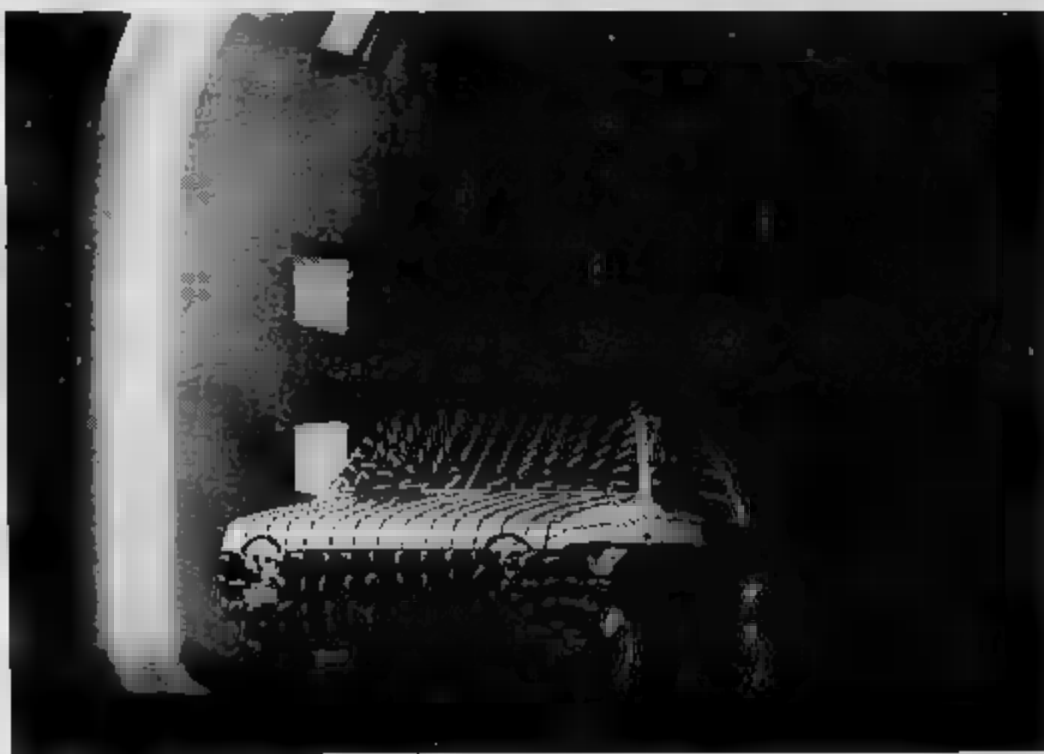
Ridotti costi di manutenzione e riparazione.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

La gamma.

Ritmo 60:
motore "1100" da 60 CV, velocità 145 km/h.

Ritmo 65:
motore "1300" da 65 CV, velocità 150 km/h.

Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

Gli optionals qualificanti.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

A PARTIRE DA L. 3.590.000. CONSEGNA CON PREZZO CHIAVI IN MANO. I PREZZI DELLA RITMO SONO BLOCCATI PER LE CONSEGNE FINO AL 31 DICEMBRE 1978.

FIAT
Ritmo. L'evoluzione della specie.

Val Susa: tutto pronto per la stagione sciistica

Tanta voglia di neve

A Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere e Claviere gli alberghi hanno già esaurito le prenotazioni natalizie

Tutto è pronto nei centri invernali dell'Alta Valle di Susa per l'imminente stagione sciistica. Le prenotazioni negli alberghi di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere, per le feste natalizie e per il Capodanno, [illegible] già al completo. Ma la spruzzatina di [illegible] dei giorni scorsi non è stata sufficiente per permettere la battitura delle piste, anche se il paesaggio ha l'aspetto invernale.

La [illegible] preoccupa non poco gli albergatori e gli imprenditori turistici: la scorsa stagione sciistica durò fino a metà maggio, con nevicate eccezionali e tutti fecero ottimi affari.

A Bardonecchia sono state migliorate piste ed impianti, [illegible] non ci sono nuovi collegamenti. C'è una novità per gli amanti dello sci-alpinismo. Le guide Alberto Re ed Ezio La Borla hanno programmato una serie di «fuori-pista» che inizieranno il 17 dicembre con meta la «Punta Orilone» a 2400 metri. Su [illegible] gli impianti di Bardonecchia il biglietto giornaliero costerà 9 mila lire; per 7 giorni non consecutivi il costo è di 55 mila lire.

Lo «stagionale» completo costerà 180 [illegible] lire; c'è anche la possibilità di [illegible] stagionale solo feriale, a 75.000 lire. Vi sono varie combinazioni: per esempio costerà 36 mila lire usare gl'impianti dal lunedì al sabato.

Per le «settimane bianche» i prezzi comprensivi di tutto non hanno subito sensibili aumenti. Molte tariffe comprendono anche i trasporti dall'albergo ai campi di sci.

Anche quest'anno è stata fatta un'ampia azione promozionale all'estero per Bardonecchia, in particolare la Francia, da dove giungeranno comitive da gennaio in avanti. Se Bardonecchia ospita i francesi, Sauze d'Oulx ormai si è specializzata con gl'inglesi. Tanto che per gl'italiani negli alberghi non rimane che un 30% di posti. Gli sciatori d'oltre Manica giungeranno in comitive con [illegible] charter 1500 alla settimana; nella stagione passata ne sono arrivati quasi 14.000.

Con il nuovo skilift del monte Basset sarà possibile raggiungere il versante del Fraiteve verso Sestriere e viceversa. Anche qui il «giornaliero» costerà 8 mila lire, due giorni 16 mila, lo «stagionale» è salito a 180 mila (per gli ultrasessantenni 120 mila). Anche quest'anno c'è una nota dolente: dappertutto i prezzi sono [illegible] del 10-15%. Praticamente in 5 anni sono raddoppiati. Con lo stagionale di Bardonecchia si potrà sciare anche a Sauze d'Oulx e Sestriere e viceversa.

Al colle del Sestriere si punta sulla clientela straniera, particolarmente francesi e tedeschi, anche tramite il «Club Mediterranée», pure qui i prezzi sono stati ritoccati: un'ora di lezione di sci costerà 8000 lire; vi sono i «forfaits» (albergo + impianti) che [illegible] da 360.000 a 174 mila lire.

A [illegible] Sicario si potrà sciare dal Fraiteve ai Monti della Luna e Mungineero, [illegible] per un disaccordo tra le società di S. Sicario e Sestriere per il momento non sarà possibile l'uso reciproco delle piste e degl'impianti. Gli sciatori si augurano che gli ostacoli vengano superati e venga ripristinata la «Via Lattea», nota come una degli itinerari più affascinanti dell'arco alpino.

g. d.

A Chieri

Un piano per bimbi difficili

Con lo scopo di prevenire l'*handicap* nei limiti del possibile, con una diagnosi precoce, e di intervenire in aiuto di insegnanti e genitori, si avvia a Chieri, a partire da lunedì, il servizio di intervento per gli handicappati. La bozza di piano è stata approvata dalla seconda commissione. L'équipe degli esperti è già formata: psicologo specializzato, assistente sociale, fisioterapista, neurologo, logopedista, ortopedico.

«*Si tratta* — spiega il sindaco, Egidio [illegible] — *di dare un appoggio ad insegnanti e genitori per l'inserimento, il più largo possibile, degli handicappati con età inferiore ai 14 anni. Vorremmo, soprattutto, aiutare i genitori a diventare degli operatori specializzati*».

Il servizio finora è stato gestito dall'ospedale; ora l'applicazione della legge 382 ne passa la competenza al comune, che ne vuole fare uno strumento più incisivo. Gli utenti interessati sono 43 handicappati fisici, iscritti all'Atas. di Chieri e del suo circondario, rispondente all'area dell'unità locale dei servizi.

PEROSA ARGENTINA — E' morta dopo breve malattia Gioconda Lidovina Costabello, vedova Laurenti, la nonnina di Perosa. Aveva appena compiuto 100 anni.

Per interesse privato in atti d'ufficio

Condannato a quattro mesi l'ex assessore dc di Vigone

I fatti risalgono al '72-73 - Come amministratore [illegible] alcune licenze edilizie su progetti presentati dal [illegible] socio in affari

L'inchiesta per i due morti di Buriasco

Il tribunale di Pinerolo (presidente Loperfido, giudici a latere [illegible] e [illegible], p.m. Larosa, cancelliere Boschetti) ha inflitto 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici, con il beneficio della sospensione condizionale [illegible] pena detentiva, al geom. Mario Gallo, 34 anni, [illegible] via [illegible] 3, imputato di reato di in[illegible] privato in atti d'ufficio continuato [illegible] dall'avv. Lagaard).

I fatti si riferivano agli anni [illegible]-73, quando il geom. Gallo [illegible] assessore [illegible] e presidente della commissione igienico-edilizia [illegible] Comune di Vigone. Nel procedimento giudiziario è [illegible] che il [illegible] [illegible] aveva presieduto una [illegible] di riunioni della commissione edilizia in cui erano state concesse licenze edilizie su progetti presentati dal suo socio in affari geom. [illegible] Ricca, 37 anni, Fossano, [illegible] S. Marta 7/5, e che i lavori eseguiti dall'impresario Domenico Cesaglio, 46 anni, residente a Vigone, via Villafranca 29, erano difformi dalla licenza rilasciata.

Contro il Ricca e il Cesaglio (difeso dall'avv. Guala di Pinerolo) era stata elevata contravvenzione, ma il tribunale ha dichiarato non doversi procedere in quanto estinta per prescrizione. In conseguenza della sentenza espressa [illegible] di Pinerolo, il [illegible] Gallo, [illegible] attualmente è consigliere comunale democristiano di Vigone, dovrà essere dichiarato decaduto e il suo posto in consiglio dovrebbe essere assunto da Walter Chiattone, primo escluso della lista di minoranza.

✦ Due comunicazioni giudiziarie [illegible] concorso in omicidio colposo sono state inviate dal giudice istruttore Macchia al direttore dello stabilimento di Buriasco, «Corte e Cosso», Leonardo Mangini, Buriasco, via Pinerolo 5 b, e al [illegible] Fossat, San Germano Chisone, via Torino 6.

Sarebbero responsabili di omesse cautele antinfortunistiche e di mancata vigilanza. Il 25 agosto [illegible] due operai dello stabilimento metalmeccanico di Buriasco, che dipende dalla «Gilardini», Ezio Peirone, 28 anni e Giovanni Chiappero, 31 anni, rimasero gravemente ustionati. Il solvente che il Peirone stava utilizzando prese fuoco con [illegible] di una saldatrice. Il Chiappero cercò di soccorrere il collega, rimanendo anche lui avvolto dalle fiamme. Peirone morì al Cto il 2 [illegible] e Chiappero il 23 ottobre, quando ormai i medici contavano di salvarlo. Le mogli delle vittime si sono costituite parte civile nel processo con l'avvocato [illegible] Stanco.

✦ Su richiesta dell'avv. Stratta, il pretore di Ivrea ha concesso ieri la libertà provvisoria a Biagio Fortunato, 38 anni, il commerciante d'auto tratto in arresto la scorsa settimana perché sospettato di aver compiuto un falso relativamente ad un bollo di assicurazione di un'auto sportiva, che aveva venduto ad un giovane di Samone.

Rapina a S. Gillio

Rapina, l'altra [illegible] a San Gillio. Due giovani hanno [illegible] irruzione nel negozio di moto [illegible] annesso distributore di benzina di Giorgio Falcert, 44 anni, [illegible] Pianezza 3. Al momento dell'assalto, nel negozio si trovavano, insieme a Falcert, la moglie Regina e un cliente, Angelo Mussino, [illegible] [illegible] Verna 16, Valdellatorre. [illegible] in pugno, i banditi si [illegible] fatti consegnare i portafogli.

Artigiano di Saluzzo muore a La Loggia

Un uomo è morto ieri pomeriggio a La Loggia travolto da un albero che stava segando. Si Lorenzo Costa, 53 anni, [illegible]zo, in via Bodoni 69. Titolare di una piccola segheria, il Costa era venuto al parco della Loggia di proprietà della ditta Intermobili a segare alcuni pioppi con due dipendenti: Natale Morello e Benito Delfiore.

Uno degli alberi è caduto prima del previsto: il Morello e il Delfiore hanno fatto in tempo a togliersi, il Costa invece è stato [illegible] dal grosso fusto al capo e al [illegible]ce. Portato dagli stessi colleghi di lavoro Cto, l'uomo vi è giunto cadavere.

Ha seviziato la figlia di 7 anni

Santena: in carcere un padre snaturato

La convivente è scappata con i quattro figli non potendo più sopportare queste angherie

Un operaio è stato arrestato dai carabinieri di Cambiano, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore dott. Savio, per sevizie e violenza carnale nei confronti di una bambina di sette anni, figlia della convivente, da [illegible]. E' Vincenzo Torregrossa, [illegible] anni, originario di Palermo, residente da alcuni anni a Santena, in via Cavour 75: lavorava presso [illegible] impresa di manutenzione strade.

I [illegible]eri da tempo lo controllavano, erano venuti a conoscenza delle violenze subite dalla [illegible], che si era confidata con alcuni vicini. La bambina aveva raccontato che più volte il convivente della madre [illegible]va abusato di lei: molte volte l'aveva fatto davanti ai fratelli più piccoli e spesso si esibiva [illegible] davanti a tutta la famiglia.

Vincenzo Torregrossa

Il Torregrossa [illegible] alcuni anni [illegible] Giuseppa Di Fiora, [illegible] anni, casalinga. Aveva abbandonato la moglie, Angela Quartorio, 35 anni, residente a Busca, ed i quattro figli: il più grande di [illegible], Girolamo, di 18 anni, aveva denunciato il padre per [illegible] di correzione, mentre i più piccoli sono da anni rinchiusi in istituti assistenziali. «*La sua attuale famiglia* — raccontano alcuni vicini — *viveva con gli aiuti di generosi che fornivano indumenti e viveri; il Comune è intervenuto spesso per assistere direttamente i ragazzi*».

[illegible] mesi scorsi la situazione è precipitata: la Di Fiora, incinta di cinque mesi, [illegible] quattro figli a carico, stanca [illegible] le continue [illegible] ad ingiurie, è ritornata nel Sud. Il biglietto di viaggio è stato pagato dagli amici e dai vicini. Prima di partire, tutta coperta di lividi, Giuseppa Di Fiora si è recata dai carabinieri

---

Un "colpo" di ladri velocissimi nella notte in via Lagrange

Assaltano un negozio ed in cinque minuti si appropriano di pellicce per 150 milioni

Altri fatti: arrestati dai carabinieri due giovani che taglieggiavano un barista a Mirafiori; tre ragazzi di San Mauro denunciati dalla polizia perché avevano acquistato passaporti falsi

«Spaccata» la scorsa notte in una pellicceria del centro. I ladri hanno rubato «capi» per un valore di circa 150 milioni. Il colpo è [illegible] compiuto alla «Mec» di via Lagrange angolo via Cavour.

I malviventi hanno usato un'insolita tecnica: [illegible] lanciati [illegible] auto contro la vetrina del negozio, sfondandola. Poi hanno fatto razzia delle pellicce esposte, tutto è [illegible] una manciata di minuti.

✦ Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri mentre compivano un'estorsione ai danni del titolare di un bar. Si chiamano Rocco Laura, 19 [illegible], via Carrone 67/30 e Antonio Scordo, 18 anni, stessa via al numero [illegible]. Vi[illegible] Antonio Guarna, [illegible] anni, titolare di un bar poco distante dall'abitazione dei due, in via De Maistre 20.

L'uomo era spesso sottoposto a vessazioni da parte dei [illegible] arrestati: entravano nel locale, consumavano e si rifiutavano di pagare, dopo aver magari sfasciato qualche suppellettile, come «dimostrazione» della loro sicurezza ed arroganza.

Il passo all'offerta di «protezione» è stato breve: ieri verso le 17 il Laura e lo [illegible] sono entrati nel bar per incassare 30 mila lire. «*Ti abbiamo fatto anche lo sconto* — hanno detto

Antonio Scordo, 18 anni

spreztanti al Guarna — di solito per stare tranquilli occorre pagare il doppio».

[illegible] al momento di ritirare i [illegible] sono intervenuti i carabinieri che li hanno bloccati.

✦ Tre giovani di San Mauro sono stati fermati, l'altra sera, da [illegible] pattuglia della polizia stradale di Vercelli. Uno di essi, Fortunato Bottato, [illegible] anni, è stato arrestato per renitenza alla leva. [illegible] altri due, Giuseppe Berutto ed Elisabetta Panfori, entrambi di 21 anni, sono [illegible] denunciati a piede libero perché trovati in possesso di passaporti falsi.

I [illegible] erano su una «[illegible]», diretti (secondo quanto hanno dichiarato) all'estero «per rifarsi una vita». L'auto era guidata dal Fortunato Bottato che era senza patente (gli è stata sospesa a tempo indefinito). Ulteriori indagini hanno permesso agli agenti di accertare che il giovane [illegible] colpito [illegible] di cattura per renitenza alla leva. Per questo è stato arrestato.

Gli altri due, invece, avevano in tasca passaporti falsi, acquistati a Porta Palazzo, che sarebbero loro serviti per espatriare. Di qui la denuncia a piede libero.

Ivrea: due condanne per un infortunio

E' stato rievocato in pretura ad Ivrea un incidente sul lavoro, avvenuto il 13 gennaio '77 [illegible] stabilimento «Atrax» di Borgofranco. Quel giorno l'operaio Dario Broglio, [illegible], addetto al trasporto delle scorie d'alluminio con un carrello elevatore venne investito da una fiammata sprigionatasi dagli sfridi.

Ricoverato al Centro ustionati, guarì in un paio di mesi. A conclusione dell'indagine, vennero rinviati a giudizio l'allora direttore generale ing. [illegible]rgio De La Pierre, 59 anni, di Borgofranco, e il direttore dello stabilimento, Arturo Maggiorotti, 45 [illegible], di Ivrea.

Il dott. Chicco li ha condannati a un mese di reclusione (pena sospesa).

Una cena, stile Trecento per i 600 anni del ponte

Stanno per concludersi a Lanzo le celebrazioni del sesto centenario del ponte del diavolo. Il comitato ha deciso di organizzare una cena storica per la sera del 8 dicembre. L'invito, redatto in stile medievale, parla di una «*cena juxta li usi et habitudini de lo Trecento, cum magno decoro et magnificentia*». Per i commensali è anche prevista la possibilità di acquistare a modico prezzo due artistiche ciotole.

Intanto, come ultima manifestazione esterna del centenario, [illegible] serata, allestita e presentata da Beppe Cabodi, di diapositive scattate lungo l'anno durante le manifestazioni del sesto centenario. Particolarmente suggestive quelle ri[illegible] il ponte del diavolo durante lo spettacolo serale di «suono e luci» dello scorso settembre, ma belle anche quelle di tanti angoli della vecchia Lanzo, di cui l'abitudine fa dimenticare l'aspetto pittoresco.

Frattanto un'iniziativa presa per il sesto centenario sta diventando annuale. Si tratta del «calendari dle valade 'd Lans», edito un anno fa per l'annata 1978 da questo comitato, con im[illegible] del ponte del diavolo e di tanti altri ponti minori delle tre Valli di Lanzo. Visto il successo della prima edizione, si è ora preparato un calendario per il '79, non più consacrato ai ponti, ma sempre dedicato alle «valade 'd Lans».

Come si lavora in Val di Lanzo

Si è inaugurata ieri a Robassomero, la terza [illegible] Fiera commerciale, che da quest'anno prende il nome di Fiera della Valle di Lanzo.

«*A differenza del passato* — dice l'assessore al commercio, Andrea Angeloni — *l'invito alla manifestazione è stato esteso a tutti i Comuni della vallata. La nostra intenzione è quella di valorizzare e propagandare tutte le attività artigianali di questi Comuni che con il tempo sono decadute. Tutto ciò si inserisce nello spirito che ci [illegible] animati quando, nel 76, inaugurammo la prima fiera. Spirito di recupero delle tradizioni*».

Quest'anno, su circa [illegible] metri quadri di superficie coperta riscaldata, espongono 34 standisti di cinque [illegible] della valle: Ciriè, Cafasse, Caselle, Venaria e San Maurizio. Un successo rispetto all'edizione della scorsa stagione, che pur essendo più limitata dell'attuale, aveva [illegible] circa 20 mila visitatori nel piccolo Comune piemontese di 2340 [illegible].

«*Un fiume della Fiera* — secondo Angeloni — *è l'assenza di alcune forme di artigianato che sono caratteristiche di queste zone, come i seggiolai e i tessitori di canapa. Il nostro scopo è quello di stimolare la cooperazione fra gli artigiani, che, per ora, aderiscono singolarmente*».

Questa manifestazione, nell'intenzione degli organizzatori, [illegible] vuole avere solo scopi [illegible]merciali, ma anche [illegible] un [illegible] [illegible]zione. Con questo fine, è nato anche il «Mercatino di San Gregorio».

«*Il mercatino* — dice il sindaco Donato Adduci [illegible]peli — *vuole tendere al recupero delle capacità individuali. E' uno stand messo a disposizione dei [illegible] concittadini che potranno esporre, o commerciare, qualsiasi opera frutto del loro ingegno e della loro abilità. Un fatto molto importante è che coloro che hanno aderito con maggiore entusiasmo all'iniziativa [illegible] gli anziani e i bambini delle scuole cittadine. E' [illegible] più di un mese che lavorano, mobilitando genitori e maestre*».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Mariano martire, San Isidoro, Sant'Eligio vescovo. **Domani**: Sant'Aurelio, Santa Bibiana vergine e martire, San Marcello.

IVREA — Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa nel negozio del trentenne Giuseppe Verdola, in strada Torino, e si sono impossessati [illegible] borsello del commerciante, contenente poco meno di un milione di lire, nonché di alcune forme di prosciutto.

FENESTRELLE — Dopo otto anni di trattative il Comune ha stipulato nei giorni scorsi il [illegible]tratto d'acquisto [illegible] «Ex Forte Mutin» (58.219 metri quadrati). Il costo è stato di 7 [illegible] e 800 mila [illegible]. Condizioni [illegible] vendi[illegible] [illegible]a «*che il complesso sia destinato per almeno venti anni a verde pubblico con possibilità di installazione di idonee attrezzature*».

PINEROLO — Domani [illegible] 21 nella chiesa di San Verano, Abbadia Alpina, il Trio Chitarristico del Conservatorio di Alessandria, terrà un concerto.

IVREA — [illegible] inaugurata presso la sede del Centro di lingua francese, la mostra «*Storia della fotografia francese, dalle origini al 1920*». La rassegna, ordinata in quindici sezioni e composta complessivamente da 180 immagini, può essere visitata ogni giorno, [illegible] lunedì [illegible] sabato, dalle 10 alle 12 e d[illegible] 18.

[illegible] — La sezione dei pli ha nominato nuovo presidente Cesare Giacomino Piovano, segretario Nicola Canzone, vicesegretari Marco Gaudino e Luciano Martinetto, membro di diritto Natale Bosio che è consigliere comunale da diverse legislature.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10 «Caccia zero»; 17,30 «Torna a casa Lassie» per ragazzi; 20 «Lamiel»; 22,15 «Una condanna inglese», telefilm; 0,30 «Ventimila dollari sui sette».

Programmi: 14,30 D come donna; 18,10 Cartoni animati; 18,30 Speciale casa; 19 Maxi vetrina della Fiera campionaria di Milano; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (33,5 Uhf) — **Film**: 17 «Gli invasori della base spaziale»; 18,30 «Delitto a Posillipo»; 20,30 «Il piccolo Cesare». **Programmi**: 20 Rassegna della stampa; [illegible] «impulsi» documentario.

[illegible] **Monte Bianco** (33 Uhf) — **Film**: 16,20 «L'amore nasce a Roma». **Programmi**: 11 Per il mondo anziano; 15 Per i più piccoli; [illegible] con noi; 19 e 20,40 notiziari; 19,15 Sport; 21 Una domanda, [illegible] risposta a Giovanni Arpino; 21,40 Con un po' di fantasia.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Programmi**: 13,55 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 18,20, 19,[illegible] 0,30 flash; 18,45 Dopto [illegible] rovescio; 19,40 A casa insieme; 20,30 Tennis internazionale da Milano; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema; 23,10 Caccia al 13.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 20,30 «Rio Choncos». **Programmi**: [illegible] Incontro con il modellismo; 18,45 Di che segno sei?; 20 G[illegible] regionale; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Video gruppo (52 Uhf) — **Film**: 17,30 «Il giorno del toro» col.; 20,30 «Sopanta: il cacciatore di taglie», col.; **Programmi**: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 24 Video notizie; 19,45 Quale cinema; 21,30 Enigma, il gioco dell'anno; 22,30 Playboy dell'anno.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «L'amico del padrino» col.; 13 «Hula Hula» col.; 16,30 «Duello di aquile» col.; 17,30 «Marte il Dio della guerra», col.; 20 «I tre del rio grande», col.; 22 «L'angelo delle Alpi»; 24 «Il vergine». **Programmi**: 12,30 parchi nazionali; 21,30 Quinta dimensione.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 17 «Dino»; 17,30 «L'ultima carrozzella»; 23,35 «Arco di Trionfo». **Programmi**: 12,15 Speciale casa; 12,45 e [illegible] Notizie; 19,20 Space Angel; 20 [illegible] meravigliosa [illegible] del cinema [illegible]; 20,30 Questa è [illegible] 21,05 Grand prix; 22,05 Superclassifica [illegible].

Il comune di Cafasse senza centro storico

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di C[illegible] per l'equo canone si è diviso il territorio in due sole parti: centro abitato e [illegible] agricola, rinunciando al «centro storico», poiché in paese non esiste un nucleo antico, ma quasi tutte case dello stesso tipo. Il Comune ha anche deciso di acquisire la Fondazione «Gerardo Giachetti» di Mo[illegible].

Torna domenica, con il Napoli, sul campo dei suoi anni più belli

Castellini con il cuore in gola

Apprestandosi ad affrontare il Torino chiude le polemiche: «Me ne sono andato su mia richiesta» - Teme di emozionarsi all'uscita dal sottopassaggio, nel sentire l'urlo dei tifosi - «Considero tutti amici, non posso dimenticare il giorno magnifico dello scudetto» - Più freddo Caporale: «Noi calciatori viviamo alla giornata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Luciano Castellini ha 33 anni, ma sembra un esordiente: la trasferta del Napoli a Torino lo emoziona. Lui dice di no, ma la bugia è evidente fin dalle prime sue parole. Comincia: «Ormai sono sordo a tutte le emozioni», ma diventa subito rosso, sicuro di non essere creduto. Domenica c'è Torino-Napoli ed è la prima volta che Luciano Castellini incontra i granata come avversari. E' un ritorno difficile. Lo sa e lo ammette [illegible] dice di aver piena fiducia.

«Non voglio emozionarmi», afferma, poi si corregge con la spontaneità di sempre: «Non posso emozionarmi». E continua: «Certamente i primi minuti saranno terribili. Mi fa paura pensare di ripercorrere quel corridoio, discendere e risalire quei gradini, uscire dal sottopassaggio, trovarmi di fronte a tanta [illegible] una volta amica, ora diversa. Lo ripeto, mi fa paura l'urlo della gente».

Castellini ricorda con tanta simpatia i tifosi granata: «Mi hanno sempre voluto bene, mi hanno perdonato gli errori esaltando le belle imprese. E' gente piena di passione e di amore». E prosegue: «Certo vogliono sempre vincere. Vivere a contatto con una Juventus che in sette anni ha conquistato cinque scudetti e due secondi posti, [illegible] una coppa Uefa, è vivere in continua tensione. Li ho amati quei tifosi, e sinceramente debbo dire che li amo ancora».

Non è una partita come le altre? Castellini è un emotivo, un uomo dal carattere fragile. Non lo nasconde: «Sento le partite più degli altri, ma voglio reagire, debbo reagire. Sono del Napoli e gioco per il Napoli. Perché dovrei avere paura?». Si fa forza da solo, ma con scarsi risultati. E' evidente che vorrebbe «saltare la gara» o almeno averla già giocata. Gli ritornano in testa tanti pensieri. «La parentesi granata per me è finita — dice Castellini — Ricordo giornate belle e grandi vittorie, ma ricordo anche giornate tristi e dolorose. La morte di Meroni, la scomparsa di Giorgio Ferrini sono stati i momenti più drammatici. Poi penso anche allo scudetto, a quella radiosa domenica di maggio».

Parla a testa bassa, [illegible] i capelli e stropicciandosi le mani [illegible] darsi un contegno. E' evidente che [illegible] sta vivendo una settimana terribile, anche se vorrebbe far credere il contrario. Entriamo nel discorso brutalmente chiedendogli se è ancora tifoso del Torino. Non tenta neppure di negarlo: «Chi lo [illegible] non si dimenticano tanto in fretta. Otto anni di battaglie, di vit[illegible] di soddisfazioni: i derbies, lo scudetto, il trionfo. Come potrei dimenticare?».

Castellini prosegue: «Io li considero ancora tutti amici, dirigenti, tecnici e folla». Ma c'è stata la frattura, e [illegible] la rinuncia [illegible] alcune [illegible]. Castellini tace. «Non vorrei [illegible] frainteso — spiega poi — Quest'estate quando si discuteva del mio trasferimento furono dette cose ingiuste e inesatte. Ho lasciato Torino [illegible] mia richiesta per motivi personali, che non [illegible] in piazza [illegible]». Forse tornerebbe indietro? La reazione è spontanea, malinconica forse, ma sincera: «Indietro non si torna mai».

Questo è Castellini, «rivale» del Torino in una giornata che lui non vorrebbe vivere. Ma c'è un altro «ex» che torna, un uomo dal temperamento tutto diverso: Caporale, freddo e di poche parole quanto Castellini è emotivo. Lo interroghiamo e lui non sorride. Caporale risponde: «Torino-Napoli per me è una partita come tutte le altre. Difficile per il valore del Torino, ma non impossibile per un Napoli concentrato e pieno di grinta». E' un discorso tecnico. Gli chiediamo: ma il passato? Caporale non ha tempo per i ricordi: «Noi calciatori viviamo alla giornata. Oggi siamo qui, domani là. Non possiamo dare spazio al sentimento. Il calcio, come tutti gli sport, è soltanto presente [illegible]».

Giulio Accatino

Luciano Castellini e Giuliano Terraneo durante un allenamento sul campo di via Filadelfia

Vinicio si cautela

NAPOLI — Nell'allenamento di giovedì si [illegible] Caso e Vinicio trova una soluzione al suo problema: Caso era giudicato «momentaneamente inadatto» al gioco di centrocampo del Napoli. L'infortunio è abbastanza serio. Si tratta di [illegible] contrattura degli adduttori, tanto che Caso difficilmente partirà per Torino.

Per Vinicio comunque la soluzione è già trovata: Mate sarà il regista. Forse è meno classico, certo è più dinamico. Prenderà il posto di Caso. Ma vi sono altre preoccupazioni per il tecnico brasiliano: Bruscolotti è a mezzo [illegible] per una lombaggine, Vinazzani non disputa la partita di metà settimana perché contuso, Valente gioca ma abbandona [illegible] presto perché il piede [illegible] gli fa ancora male.

A Torino, tatticamente, il Napoli tenterà di cambiare sistema: niente più controllo a zona, ma controllo a uomo. Graziani, Pulici e Claudio Sala fanno paura. Vinicio pertanto pensa ad una marcatura a contatto diretto. I probabili avversari dei [illegible] granata saranno Bruscolotti, Catellani e Ferrario, quest'ultimo assente ieri perché impegnato con la «Under 21». La partenza per Torino è fissata per oggi pomeriggio.

Terraneo: per me è sempre l'amico

Castellini divideva la camera con lui, nei ritiri, prima di lasciargli il posto di titolare

TORINO — Parla il cuore d'un tifoso e Terraneo: «Noi vogliamo bene a Luciano [illegible] ed a lo Giuliano. Vogliamo bene alla maglia granata». Nell'aria cristallina, nel cielo terso del mattino, c'è un qualcosa di sospeso e leggero. C'è un calcio di ricordi e d'amicizia. Il [illegible] di [illegible] due portieri che domenica Torino-Napoli metterà di fronte: a guardarsi da lontano, a sentirsi sempre vicini.

Castellini e Terraneo, due cognomi per una storia vera, completa, fatta sull'unione e poi sul distacco [illegible], imposto dalle leggi del mestiere.

Terraneo ha preso in eredità quegli, una porta, la responsabilità. Ha conosciuto Castellini quando questi andò a Monza da «giaguaro», per un'amichevole. Un ciao ed una rapida simpatia, per poi ritrovarsi nel Torino e dividere nei ritiri la stanza insieme, a parlare la notte dei loro problemi, a fa[illegible] consigli ed esperienze. «Perché tra me e Ciano — dice Terraneo — c'è stato un continuo scambio di idee. Io lo [illegible] ad ascoltare, poi magari toccava a lui».

Castellini era titolare, Terraneo la riserva con un futuro. Venne il giorno che la sorte decise di rovesciare le parti. Giuliano esordì nel derby, l'anno scorso, era il dopo-Bestia, un momento delicatissimo. «Il pensiero di dover lottare per il posto con un portiere come Castellini — confida Terraneo — mi galvanizzava. Ci fu un'altalena. Capitò ancora a Luciano di giocare, ma la società aveva fatto una scelta. Lui aveva anche mal di schiena, era agitato. Concluso il campionato, forse sbagliò [illegible] comportamento. Non accettò mezze misure, mi disse che il grande, meraviglioso, legame col Torino, s'era spezzato. E' buono d'animo, vive sui sentimenti, ma alle volte diventa impulsivo, si lascia trascinare dall'ira che [illegible] significa cattiveria. Domenica ci incontreremo ed io sono tranquillo, sereno. Non temo confronti, anche se sugli spalti verranno sicuramente fatti».

E Castellini come sarà davanti al «suo» Torino, davanti a otto anni di comune vita? «Forse sarà la partita più difficile [illegible] stagione — pensa Terraneo —, lo conosco bene. Forse non riuscirà a dormire la notte della vigilia. E' capace di tutto, d'offrire una splendida prestazione o di rimediare magra figura per l'emozione. Io gli auguro una bella domenica, la merita. Però vinca il Torino, ne abbiamo bisogno, guardando il calendario».

Terraneo, ragazzo sensibile [illegible] intelligente: poeta romantico e [illegible] tessionista che calcola e «ragiona» sul prato di gioco. Il contrario di [illegible] per intenderci, nella [illegible]ca, nell'interpretazione del ruolo. «Sì, Luciano è diverso da me — spiega Giuliano —, imposta l'incontro tra i pali, su [illegible] istintivo. A me piace "uscire", anticipare l'azione».

E per Terraneo non c'è più la preoccupazione (è una sua parola) come ad inizio di stagione quando i tiri degli avversari [illegible] palle di cannone che scuotevano la rete. Torna a Castellini, con affetto, con stima: «Sapevo che ci teneva ad andare al Mundial argentino. Ero disposto anche a lasciargli il posto nel Torino per non compromettere il suo sogno. Ricordo una sera a Lecce in Coppa Italia, nella stanza d'albergo. Gli dissi che era nato il figlio di mio fratello. Lo [illegible] chiamato Andrea, come il suo. Luciano era allegro, felice. Si eravamo amici, molto amici».

Ferruccio Cavallero

Cornice grottesca per una prova dignitosa

Le avversità di Tunisi fanno crescere la Under

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — Il sole luminoso del mattino ha fugato nella fatica e lo comitiva azzurra della Under, dopo tanto freddo e pioggia, ha persino sorriso di rabbia. La trasferta in Tunisia si è conclusa così, con le bellezze del tempo bizzarro. Di positivo ci sono stati soltanto gioco e risultato; il resto, la cornice, [illegible] sfiorato il grottesco.

Si è incominciato nella mattinata di mercoledì, giorno di gara, quando la federazione tunisina ha chiesto il rinvio per le cattive condizioni del tempo, si è continuato nel tardo pomeriggio, [illegible] la cinquantina di spettatori infreddoliti a far da povero sfondo alla partita, si è concluso alle 20,31 della sera con le luci dei riflettori che sono saltati a uno a uno scoppiettando come petardi. Poi ci si è messo anche l'arbitro, l'algerino Garoui, che invece di attendere mezz'ora secondo regolamento ha deciso di mandare tutti a [illegible] con il risultato che quando i giocatori già stavano sul pullman la luce è ritornata a splendere bella bella sulla collina del [illegible]. Stando alle norme [illegible], Garoui potrebbe anche prendersi una strigliatina per aver preferito il caldo dell'albergo ai regolamenti calcistici, ma Ugo Cestani, presidente della Lega semipro e capo delegazione a Tunisi, ha deciso tra i sorrisi di non presentare reclamo.

Fin qui la cronaca, e tutti ne parlavano [illegible] mattina sulla strada dell'aeroporto e poi sull'aereo che ha riportato sana e salva la squadra in Italia. Però restano alcuni dettagli inspiegabili. Già nei giorni precedenti si aveva la [illegible] che la partita non fosse troppo gradita. Sfumature, come ad esempio il giurare che era impossibile installare i telefoni per i giornalisti allo stadio per poi rimediare proprio all'ultimo momento; o l'isolamento quasi in cui era lasciata la squadra azzurra, senza dirigenti tunisini a far gli onori di casa, oppure il silenzio colpevole della stampa locale che ha finito di ignorare l'incontro al punto di spingere la gente davanti al televisore per Inghilterra-Cecoslovacchia. Ieri poi i giornali di Tunisi non hanno [illegible] neppure una riga alla partita, preferendo una lunga intervista ad Enzo Bearzot. Ma allora perché la Tunisia ha invitato l'Italia, accollandosi tutte le spese? Perché ha preferito la [illegible] per il [illegible] negativo di spettatori (cinquanta persone sono veramente poche) alla colpa meno grave di pubblicizzare una sconfitta già nelle previsioni?

Mistero. C'è chi parla di immagine da mantenere intatta, quella del calcio tunisino applaudito in Argentina, e certo la spiegazione ha un suo fondamento, seppur parziale, visto che anche l'allenatore del miracolo, Abdelmajid Chetali, ha rassegnato proprio ieri le dimissioni. Fatto è che la cornice, mercoledì notte sulla collina di Tunisi battuta dal vento, non è stata certo quella adatta ad un incontro internazionale. Mancavano l'atmosfera che sola sa dare il tifo anche avverso, l'aria quasi di mobilitazione [illegible] alle gare, e non ultima la [illegible] consistenza dell'avversario, tutti particolari che avrebbero potuto trasformare la partita in uno spaccato di allenamento a passo di danza.

Ma i giovani azzurri di Azeglio Vicini non [illegible] caduti nella trappola, e malgrado qualche logico e [illegible] cedimento al fioretto hanno giocato la loro partita come se gli spalti fossero esauriti e gli avversari fra i più forti del mondo. Per questo Vicini era contento, per questo Bearzot ha avuto parole di stima per tutti. La Under 21, alla sua prima uscita stagionale, ha dimostrato una maturità tecnica e soprattutto psicologica che [illegible] ben sperare. Dall'incontro di Tunisi, i responsabili azzurri non si attendevano di più. Le premesse sono state mantenute e quanto diceva Vicini alla vigilia, vale a dire che questa squadra, rispetto alla precedente, parte da un livello decisamente superiore, ha avuto esatto e puntuale riscontro sul campo.

Chiaro che la vittoria contro i modesti tunisini non deve illudere oltre il lecito. Il risultato conta, perché vincere è bello e accentua carche agonistiche e considerazione di sé, ma il lavoro di Vicini è a lunga scadenza e come tale deve essere seguito e semmai criticato: quando si ha a che fare coi giovani, è vero che le [illegible] tecniche hanno il loro valore, tuttavia altre qualità vanno osservate con attenzione, specie la maturità di comportamento e l'affinamento anche graduale, ma costante, delle caratteristiche individuali di gioco. Enzo Bearzot, sul discorso, è d'accordo: tutto deve avvenire in modo naturale, con calma, se uno vale prima o poi avrà il suo premio.

Vicini e Bearzot, a Tunisi, hanno [illegible] buona squadra. Forte in difesa, soprattutto in Collovati e [illegible] due fratelli Baresi, [illegible] a centrocampo, dove Di Gennaro è stato il cervello e Tavola il cursore, abile ma un po' ingenuo in attacco, dove Ambu e Ugolotti si sono lasciati spesso ingannare dalla trappola del fuorigioco, unico barlume tattico degli impegati tunisini. Ma in Spagna, il 20 dicembre, Vicini avrà anche Galbiati e Fanna: il futuro si prospetta sgombro di nubi.

Carlo Coscia

Tunisia, Chetali si è dimesso

TUNISI — Abdelmajid Chetali, allenatore della Tunisia ai mondiali argentini, avrebbe rassegnato le dimissioni. Lo dà [illegible] il quotidiano tunisino Les Temps che aggiunge anche che Chetali si sarebbe rifiutato di firmare il contratto propostogli dalla federazione.

L'allenatore non sarebbe tuttavia disposto ad accettare le offerte provenienti dall'Arabia Saudita, secondo alcune voci che correvano nei giorni scorsi.

Pulici e Graziani tra no e sì

Ieri i due attaccanti non hanno partecipato alla seduta di allenamento - Il «libero» Onofri vorrebbe riprendere il suo posto in squadra

TORINO — Giocheranno Pulici e Graziani contro il Napoli? La risposta all'interrogativo granata di questa settimana è il «non si sa» dei due giocatori, di Radice, medici e massaggiatori. Il Torino si trova nel solito stato ansioso, è un'annata dove l'infortunio sembra quasi non fare più notizia tanto è frequente.

I due attaccanti ieri non hanno partecipato alla partitella del Filadelfia. Graziani con l'acciacco al ginocchio, Paolino con una contrattura al bicipite femorale destro (guaio rimediato a Perugia, all'inizio di ripresa) che gli fa dire: «Io non intendo assolutamente rischiare per poi trovarmi con uno strappo e un mese di sosta. E' la prima volta che mi capita un accidente del genere. In simili condizioni non potrei certo giocare. Sono preoccupato. Certo mi spiacerebbe star fuori; il Torino attraversa un buon momento e non è piacevole uscire di squadra e far da spettatore».

Graziani invece non si pronuncia, mentre [illegible] in conto: «Di solito — afferma il tecnico — è [illegible] il venerdì il giorno che chiarisce la nostra situazione. [illegible] domani valuteremo. E' chiaro che [illegible] di dubbi fastidiosi; l'importanza dei due è capitale nella nostra manovra. E domenica riceviamo il Napoli, un [illegible] senza complessi che saprebbe [illegible] sfruttare [illegible] handicap del Torino».

C'è chi non sa se potrà essere in partita, chi già conosce la sua sorte. E' il caso di Onofri, ormai guarito, un po' deluso per essere messo in disparte. Ma non è una protesta quella del difensore, soltanto una pacata e sincera constatazione: «Non è l'innesto — dice — di Zaccarelli nel ruolo di libero [illegible] avuto grande il Torino. Se qualcuno specula su questo fatto sbaglia di grosso. Qui [illegible] lo ho giocato mi sono trovato in un momento di crisi. Non [illegible] entusiasmo, [illegible] dall'ambiente [illegible] il primo a demoralizzarmi. Ora mi rendo conto che per Radice la scelta è difficile. Io stesso non saprei chi levare dalla formazione. Non mi rimane che aspettare, riconquisterò il posto facendo bella figura in allenamento».

f. cav.

Italia - Spagna un giorno dopo

ROMA — La Federcalcio ha reso noto che la Federazione spagnola ha aderito alla richiesta di spostamento della partita Italia-Spagna in programma da tempo a Roma, da [illegible] al 21 dicembre, con inizio alle ore 14,30.

In conseguenza di questo spostamento, la gara Spagna-Italia Under 21 in programma a Huelva sarà invece anticipata a mercoledì 20 dicembre alle ore 20,30.

● Pierino Prati, segnando tre gol su quattro, è stato il principale protagonista del pareggio (4-4) con cui si è conclusa ieri la partita amichevole disputata al «Bacigalupo» dal Savona contro il Palermo.

La Juventus si carica per la trasferta di Bergamo

Trapattoni pretende i due punti però evitando dei rischi inutili

«Si possono fare dei programmi di massima, afferma, ma è sul campo che occorre realizzarli» - Tardelli è sempre sofferente

TORINO — La vittoria dopo due pareggi, il distacco dalla vetta della classifica diminuito di un punto e, soprattutto, l'essere ritornata ad esprimersi su certi livelli per un tempo abbondante mostrando che certi schemi non erano né superati né dimenticati ridanno morale alla Juventus. Lo si vede dall'espressione dei singoli, dal viso sorridente di Trapattoni. La partita con l'Ascoli ha rappresentato una salutare iniezione di fiducia restituendo al campionato la sua più nobile — se non altro per lo scudetto che ne fregia la maglia — protagonista.

Sotto auspici, dunque, differenti rispetto ad un passato anche recente nasce la prossima trasferta che porterà i bianconeri a Bergamo, su di un campo tradizionalmente favorevole che oltretutto riporta alla mente l'ultimo successo esterno della squadra di Trapattoni. Era il 12 marzo, segnarono Verza e Benetti facendo risultato tondo per la Juventus. Poi una lunga serie di pareggi (ben sette) con qualche rischio di troppo — esempi quest'anno i match di Catanzaro e Bologna — corso da Zoff.

«Sono i rischi che si corrono quando si vuol vincere a tutti i costi — ricorda Trapattoni —, magari soltanto per ripetere quel ruolo di protagonista che ci si è guadagnato in altre occasioni. Quasi non è ammesso che la Juventus non giochi per vincere e si accontenti quando si accorge che la giornata non è delle migliori, che qualcosa non quadra alla perfezione».

Il [illegible] è ben si adatta ad una Juventus che fatica a ritrovare certi ritmi e certe caratteristiche che [illegible] alla [illegible] degli ultimi scudetti. Ma la [illegible] bianconera domenica scorsa è riuscita a suscitare un'unanimità di elogi che quest'anno ancora non aveva riscosso. Segno che qualcosa sta cambiando, che il meccanismo apparentemente inceppato ha ripreso a muoversi.

«Certo prendere due punti a Bergamo — dichiara Trapattoni — ci farebbe comodo». Non c'è bisogno di molte spiegazioni al proposito: Milan e Perugia si affrontano, il Torino ospita il Napoli. La domenica, dunque, potrebbe essere nuovamente favorevole alla Juventus se ai bianconeri riuscisse di conquistare l'intera posta. «Questo naturalmente — aggiunge il tecnico — a patto di non correre inutili rischi, si possono infatti fare dei programmi di massima, ma poi è soltanto il campo che dice fino a che punto siano realizzabili».

Trapattoni offre comunque un'immagine di sicurezza e tranquillità che, fino ad ora, quest'anno era mancata. L'unico problema riguardo alla formazione è per Tardelli che continua a sentir male al tendine d'Achille destro. Ieri si è allenato ma ha comunque disertato la mini-partitella finale anche per evitare contrasti che, seppur involontari, potrebbero nuocergli. L'allenatore è fiducioso, il medico pure. L'interessato rimanda il discorso sottolineando come «la Juventus disponga di numerosi giocatori validi» e, dunque, anche in sua assenza «non esistano problemi per l'allenatore».

«I due punti? — scherza quindi Tardelli — sono necessari perché l'ideale sarebbe concludere il girone d'andata a quota 23 (ossia vincere le sei restanti partite, n.d.r.). A Bergamo hanno già vinto Torino, Milan e Perugia però contro di noi non è una novità che le squadre di [illegible] del pareggio: se vinciamo, comunque, è certo che qualche punto e qualcuna delle avversarie lo rosicchiamo».

Potrebbe essere un facile pronostico visto che Milan e Perugia si affrontano, però [illegible] dopo Tardelli [illegible] «l'avversario numero [illegible] rimane il Torino». [illegible] Perugia non sembra infatti credere granché mentre per quanto riguarda il Milan «anche lo scorso anno aveva tre punti di vantaggio ma se li è fatti rimontare».

Giorgio Barberis

Novellino è sicuro "Vincerà il Milan"

MILANO — Milan-Perugia è la sfida tra le due capolista; ma diremmo, soprattutto, il confronto fra il maestro Castagner e l'allievo Novellino. Attraverso un giornale Novellino ha indirizzato a Castagner una [illegible] che [illegible] molto sul suo stato d'animo e sulla stima che porta [illegible] un tecnico che per lui è stato «un amico e un padre». Tutto ciò non toglie che Novellino sia pronto a dimenticare sul campo l'antica amicizia pur di vedere il suo Milan trionfare. Ora specialmente che «l'armonia nella squadra — sono parole sue — ha cancellato certi malumori del passato. Ci si trova fra amici, c'è insomma la stessa cordialità che avvertivo nel Perugia».

L'unico fatto che può fare impensierire Novellino riguarda il suo «gemello» Bagni, un campioncino in fatto di potenza se non proprio di astrosità come il [illegible].

«Bagni è bravissimo — afferma Novellino — non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo, ma con me il Perugia era un'altra cosa». Non è presunzione, ma una semplice constatazione: ora il Perugia si fa largo col collettivo, prima puntava sugli spunti del suo campione. [illegible] le «scoperte» di Casarsa e Redeghieri (quest'ultimo [illegible] stato rifiutato dall'Inter perché ritenuto troppo lento) con l'esplosione di [illegible] quale rifinitore e la maturazione di Bagni (pronto nella prossima stagione a passare sulla sponda granata) il Perugia ha formato un complesso che si presenterà a S. Siro con le carte in regola per confermarsi capolista del campionato.

«[illegible] una [illegible] lotta — conclude Novellino — ma alla fine vincerà il Milan. Non tanto per il fattore campo quanto perché possediamo almeno due reparti più forti di quelli umbri». Novellino ha poi escluso di avere ricevuto, come invece è accaduto ad Albertosi, una lettera di [illegible] dalla società: «Io non ho criticato alcun compagno — ha detto — semmai ho difeso Chiodi da certe critiche ingiustificate».

E. S.

È possibile prevedere i risultati delle partite di calcio?

Coi bioritmi toto più facile

MILANO — E' possibile individuare gli «alti» e «bassi» fisici, intellettuali ed emotivi dei giocatori di una squadra di calcio e dei loro avversari e quindi prevedere il risultato dell'incontro? Secondo la «teoria dei bioritmi» è possibile, e quando si ha a disposizione un «computer» l'impresa è abbastanza facile. Ci hanno provato negli Stati Uniti con la squadra di calcio del Minneapolis St. Paul ottenendo previsioni esatte nel 95 per cento degli incontri, secondo la casa che ha fornito l'elaboratore per l'esperimento, la «Sperry Univac».

In [illegible] alla «teoria dei bioritmi» le giornate buone e cattive di una persona dipendono dall'andamento di tre cicli, diversi da individuo a individuo: il ciclo fisico, che dura ventitré giorni, quello intellettuale, di 33 giorni, e quello emotivo di 28 giorni. Disegnando su un grafico le [illegible] cicli ed osservando il loro andamento rispetto ad una linea mediana orizzontale, si dovrebbe quindi prevedere se l'immediato [illegible] futuro dell'interessato ha maggiori probabilità di [illegible] favorevole o sfavorevole. Quando la curva del ciclo fisico scavalca la linea mediana, l'individuo dovrebbe avere molta energia, quando la linea passa la curva del ciclo intellettuale, l'individuo sarà capace di pensare più rapidamente e logicamente; mentre dovrebbe essere più creativo e felice se sta andando verso l'alto la curva del ciclo emotivo.

Quando una delle curve scende sotto la linea mediana l'individuo avrà maggiori probabilità di commettere errori, dovrebbe essere una «giornata no».

Per controllare ulteriormente la bontà di questa teoria verranno raccolti ed analizzati, sempre dalla «Sperry Univac», i bioritmi degli atleti della squadra di calcio delle «Aquile» di Philadelphia e delle altre squadre che la incontreranno.

Il giudice dei dilettanti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato ieri i seguenti calciatori:

4 giornate: Mancin (Meroni), Stocco (Leo Scala) e Mercante (Pinerolo).

3 giornate: Morando (Nichelino).

2 giornate: Gualco e Ambrosio (Meroni), Riccardino e Regis (Caluso), Leva (Nichelino), Provenzano (Chivasso), Buzzacchino (Whisky Lido), Spinello (Fogolar) e Parabosch i (Vinovo).

1 giornata: Martinelli e Rossa (Pont Donnaz), Audero (Settimo), Bochicchio (Pinerolo), Piantella (Meroni), Stellitano (Chatillon), Limena (Nichelino), Russano (Bainasco), D'Alo (Villafranca), [illegible] (Azeglio), Pitton (Brandizzo), Jour (Gressan), Laurini (Rivoli), Cinato (Borgonuovo), Fraisa (Sangiustese), Daviaod (Gressan), Oria (Venaria), D'Amore (Luserna), Rolle (Rivalta) e Germano (Nizza).

Il comitato regionale, su proposta del [illegible] straordinario Rostagno, ha anche nominato i seguenti nuovi collaboratori, in attesa che le cariche vengano definite con le elezioni del prossimo anno: Carlo Merlo (selezionatore rappresentativa regionale), Giuseppe Bertolti e Giovanni Ferrara (campi sportivi), dott. Romano Vinai (medico regionale), Pietro Scrofani (giudice sportivo).

(f. b.)

All'americano i 40 mila dollari del torneo milanese

Gerulaitis batte Panatta

Adriano dopo il successo [illegible] Borg (menomato da [illegible] infortunio) [illegible] è più riuscito a ripetersi: ha retto un solo set, vincendolo al «tie-break», poi ha ceduto per 2-6, 2-6 - Oggi l'a[illegible] contro Mc Enroe per il secondo posto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Adriano Panatta, gioie e dolori del tennis italiano [illegible] gli Anni 70. Tonfi, [illegible] esaltanti, nuovi capitomboli resurrezioni. Vittorie sempre sofferte contro il più debole degli avversari contro il numero uno al mondo. Sen[illegible] personaggio. Mercoledì sera al Palasport milan[illegible] gremito da novemila persone, ha battuto nientemeno che sua maestà Bjorn Borg, il tennista dai nervi d'acciaio, lo svedese che concede sconfitte solo con il contagocce. Lo ha schiantato in due soli set, pur tenendo conto che Borg nel corso del quarto game del primo set ha dinunciato uno stiramento inguinale che ieri ad un più attento esame gli ha impedito di proseguire la manifestazione ed ha costretto gli organizzatori a sostituirlo con Zugarelli, distolto temporaneamente dai suoi impegni di coltivatore diretto.

Resta il fatto che il Panatta di mercoledì notte, ben tirato nel fisico, con il servizio che viaggiava con meticolosa precisione, degna di un orologio svizzero, avrebbe potuto vincere o almeno impegnato allo spasimo qualsiasi avversario. Poteva certo perdere contro il miglior Borg, ma lo avrebbe fatto solo dopo una lotta avvincente, che si sarebbe protratta per almeno tre set.

Questa [illegible], [illegible] alzato, Panatta o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]presa dell'eliminazione rimediata al primo turno del torneo [illegible] Santiago del Cile da parte [illegible] Barazzutti contro l'australiano Max Nemec. «L'avessi subita io una sconfitta del genere — dice Panatta — tutti avrebbero inscenato un processo. Ne sarebbe nato un caso grosso così. Per Barazzutti, due righe e basta».

Panatta dimentica però che spesso anche le più [illegible] af[illegible]mazioni di Corrado vengono limita[illegible] nello stesso spazio. Per Adriano, invece, colpa e nello stesso tempo merito del personaggio, tutto è sempre clamoroso: amori ed affetti, vittorie e sconfitte, affari e divertimenti. Ma come spiega Adriano la netta vittoria [illegible] Borg? [illegible] [illegible] accorto che l'avversario era rimasto menomato [illegible] [illegible] scivolone [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] rincorrere la sua volée, una volée che lo aveva colto in contropiede ma che poi doveva [illegible] fuori?

«No. Non mi [illegible] accorto che Borg si fosse fatto [illegible], che [illegible] riuscisse a muoversi con la dovuta naturalezza. Ho continuato sempre a giocare — spiega Panatta — [illegible] la convinzione di dover battere il numero due delle graduatorie mondiali, ma che per me resta il più forte del mondo anche se quest'anno ho perso al quinto set in tornei, sia con [illegible] a Roma sia con Connors a Flushing Meadows e conosco cosa vuol dire affrontarli al meglio delle loro condizioni. Resta il fatto che Borg è bravissimo [illegible] ogni superficie e Connors non [illegible] [illegible] mai provato o quasi a giocare bene sulla terra rossa».

Milano. Contro Borg si è rivelato il miglior [illegible] (Telefoto)

«Sapevo solo — continua Panatta — che eravamo tutti e tre stanchi morti. [illegible] tre giorni: tra Helsinki, Tallin [illegible] Oslo avevamo [illegible] mille otto ore in tutto. Borg e Geru[illegible] poi facevano questa vita da due settimane ed erano proprio agli sgoccioli fisici. Mi ero accorto che Borg [illegible] era l'uomo di ghiaccio osservandolo giocare contro Gerulaitis nel [illegible] match di esibizione. E pertanto sono [illegible] in campo convinto che giocando al massimo e servendo bene potevo cogliere un risultato di grande prestigio».

Così [illegible] Gerulaitis in extremis ha potuto [illegible] parare contro McEnroe che ad un passo del [illegible] si è distratto [illegible] la concentrazione. Io [illegible] non è accaduto a Borg che scivolando sul campo si è prodotto uno stiramento inguinale che lo costringe a quindici giorni di riposo assoluto. [illegible] contro un Panatta fortissimo al se[illegible], tempista nelle vol[illegible] e negli smash e straordinariamente controllato nelle risposte al servizio del rivale c'era ben poco da fare.

Borg riprenderà solo a Londra all'Albert Hall quando affronterà Gerulaitis in un match i cui protagonisti [illegible] [illegible]eranno nemmeno una lira. L'incasso sarà infatti interamente devoluto alla Fondazione Gunnar Nilsson, il pilota automobilista morto [illegible] [illegible]. «C'è da [illegible] molare un milione [illegible] sterline — [illegible] Vitas Gerulaitis — per la realizzazione [illegible] una macchina [illegible]ciale per lottare contro i tumori».

Tornando alla [illegible] milanese, a Gerulaitis è bastato dormire bene una notte in [illegible] letto per riacquistare tutto il suo smalto atletico, la sua fenomenale rapidità di spostamento, che [illegible] permette di giocare volées di diritto di straordinaria efficacia. Così, ridotto a triangolare, la manifestazione, dopo l'infortunio [illegible] Borg (Zugarelli, subentratogli, non fa classifica), Gerulaitis battendo Panatta in tre set nel primo incontro della secon[illegible] serata, si è assicurato i 40 [illegible] dollari in palio p[illegible] il vincitore del Ramazzotti Classic.

Panatta, [illegible] l'exploit ottenuto [illegible] [illegible]rg, ha retto solo un set, il primo, [illegible]o al tie-break; poi ha mostrato chiari sintomi di mancato recupero fisico. [illegible] contro un Gerulaitis in giornata [illegible] vena solo il miglior Panatta poteva avere chances. Adriano, infatti, [illegible] è mai riuscito a togliere il servizio all'avversario, pur giocando e lottando, nel secondo e nel terzo set, più di quanto non dica il risultato finale di 6-7, 6-2, 6-2.

Così, oggi, nella giornata di chiusura, Panatta contenderà a McEnroe la seconda piazza, mentre Gerulaitis farà solo una «passerella» contro Zugarelli.

Rino Cacioppo

Risultati: Gerulaitis b. Panatta 6-7, 6-2, 6-2; McEnroe b. Zugarelli 6-2, 6-2.

Neve «austriaca» a Fulpmes, rinviato il bis delle azzurre

Monika Kaserer vince in casa

Un pendio non selettivo e troppo soffice punisce le sciatrici più tecniche Wanda Bieler, quindicesima, la migliore italiana - Oggi slalom gigante maschile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FULPMES — *Questa bella Stubaital allunga parallela al confine italiano per parecchie decine di chilometri, divergendo dalla valle principale poco prima del valico [illegible] Brennero. E' stretta e rinnecciosa, protetta [illegible] pareti altissime da ogni abusiva intrusione del sole, la neve che cade resta tutto ed è bella, soffice, tradizionale magnifica per giocarci da turista. abituati a nevi dure e ghiaccio, non certamente a questo è mono che si incide al solo passaggio. Sono nevi «austriache» e soltanto loro le sanno interpretare a dovere.*

Ieri ha vinto la gara femminile Monika Kaserer, oggi nel gigante maschile, dovessi puntare su qualcuno, sceglierei Stock. Enn e persino «Pinocchietto» Steiner, gli azzurri puntano al ventesimo posto o tutto quello che verrà in più sarà regalato.

La gara è stata spostata in alto, sul ghiacciaio dove si adagiano lenzuola di neve in mezzo a picchi terrificanti, ma tanto sono ripide queste pareti di roccia così sono dolci i pendii. Neve soffice, più pendenza scarsa, ed ecco che le azzurrine del miracolo sono state costrette a rimandare di qualche giorno il bis del loro clamoroso esordio allo Stelvio. Non sono le sole, perché la classifica bel[illegible] che premia stilisticamente, punisce anche le sorelline mondiali Epple, ad esempio, o la campionessa iridata Lea Sölkner e via via altre tra le più qualificate.

Curve a destra, curve a sinistra, in un'esasperante monotonia tecnica, per circa settanta secondi [illegible] gara nella prima manche, non hanno ovviamente potuto selezionare se non fra scivolatrici e ghiacciarole. Quindici, tutte dentro a un secondo, dalla Kaserer a Irene Epple, con carte pronte ad essere rimescolate se la seconda manche non si fosse presentata altrettanto insulsa. Ho provato questo serpentone dalla cima alla fine, passate tutte le concorrenti, e malgrado sciassi nelle buche non mi sono [illegible] accorto [illegible] essere a tremila [illegible] d'altezza, dove la fatica dovrebbe farsi sentire. Una stupidaggine, in cui sono entrate, insieme con la Kaserer, la Nadig (sempre formato bersaglio ma rinnovata [illegible] materiali), la Proell discesista, la Wenzel che ha massa da muovere e naturalmente la Serrat, prototipo delle slittè. Delle azzurre, la più scaltra era Wanda Bieler, che è riuscita a trasportare a valle il suo peso piuma con poco attrito verso un traguardo assai utile per i punteggi Fis. Attaccate agli spigoli Quario, Giordani, Zini, Gatta e compagne [illegible] contenevano nemmeno i distacchi.

E nella seconda discesa non c'era proprio rivoluzione. La Monika difendeva il suo primo posto dal ritorno della biondissima Kinshofer, finora segnalatasi per doti non propriamente sportive, usciva di scena la Glur (unica ad essere nella posizioni di punta tanto nello slalom italiano che nella gara di ieri) e la Nadig otteneva un terzo posto che la rendeva felice. Il resto lo potete leggere in classifica, con Wanda Bieler salita di una piazza per un punteggio che le dovrebbe permettere di scalare parecchie posizioni di partenza. Tutte le altre sono state prive anche di questa consolazione, ma l'hanno presa con filosofia, dando l'appuntamento al parallelo di San Vigilio in programma sabato, dove sono qualificate in sei su otto.

Oggi tocca agli uomini. E le previsioni [illegible] sono rosee per le ragioni tecniche che ho elencato. In più c'è anche la scaramanzia che gioca [illegible] sua parte, [illegible]rché è proprio qui a Fulpmes che nel '75 Piero Gros smise di vincere a ripetizione in un brutto gigante che gli tolse la sua seconda Coppa [illegible] [illegible] e gran parte della carica vincente che l'animava [illegible] a quel [illegible] [illegible]lo. Sul remo in ghiacciaio toccando ferro e altro.

Giorgio Viglino

1ª manche: *1. Kaserer 1'09"29; 2. Serrat a 4/100; [illegible]. Glur a 15; 4. Proell a 19; 5. Nadig a 20; 6. Wenzel a 28; 7. Pelen a 31; 8. Kinshofer a 45; 9. McKinney a 48; [illegible]. [illegible]. [illegible]ple a 50; 1[illegible]. Bieler (I) a 1"18; 26. Quario (I) a 1"83; 27. Giordani (I) a 2"08; [illegible]. Gatta (I) a 2"38; 37. Zini (I) a 2"52; 47. Macchi (I) a 2"90; [illegible]. Gamper (I) a 3"03; 53. Valt (I) a 3"81.*

2ª manche: *1. Kinshofer 1'12"2[illegible]; 2. Kaserer a 14/100; 3. Nadig a 47; 4. Proell a 64; 5. Wiesler a 65; 6. Wenzel a 69; 7. Serrat a 74; [illegible]. Pelen a 77; 9. Dorsey a 87; 10. McKinney a 95; 15. Bieler (I) a 1"36; 19. Zini (I) a 1"71; 29. Gatta (I) a 2"58; [illegible]. Giordani (I) a 2"57; 36. Macchi (I) a 3"28; 44. Valt a 3"91; 49. Gamper (I) a 4"43.*

Finale: 1. Kaserer (Austria) 2'21"16; 2. Kinshofer (Germania) a 21/100; 3. Nadig (Svizzera) a 63; 4. Proell (A) a 69; 5. Serrat (Francia) a 64; 6. Wenzel (Liechtenstein) a 81; 7. Pelen (F) a 84; 8. McKinney (Usa) a 1"26; 9. Dorsey (Usa) a 1"52; 10. Loike (A) a 1"54; 15. Bieler (Italia) a 2"40; 24) Zini (I) a 4"09; 28. Giordani (I) a 4"51; 29. Gatta (I) a 4"80; 37. Macchi (I) a 6"73; 45. Gamper (I) a 7"32; 47. Valt (I) a 7"38.

Pallanuoto, Coppa Coppe

La Canottieri Napoli è in gara da oggi a domenica a Dubrovnik nella fase finale della Coppa delle Coppe di pallanuoto [illegible] partecipano anche il Koruta (Jugoslavia) il Ferencvaros (Ungheria) e il Rote Erde (Germania Ovest).

Fulpmes. L'austriaca Monika Kaserer, vincitrice dello slalom [illegible] dell[illegible] «World Series»

Teksid, lezione di Coppa nella ghiacciaia di Gand

DAL NOSTRO [illegible]TO SPECIALE

GAND — «*In tanti anni di carriera non avevo mai visto cose simili. Neppure quando seguivo i ciclisti, neppure nelle tappe di montagna*». La testimonianza è di Paolo Violino, 57 anni, toscano di nascita, massaggiatore al [illegible] della Teksid in queste trasferte senza denari ma [illegible] fortuna in Coppa Ronchetti. Le «cose simili» di Violino sono i muscoli duri, contratti delle ragazze a fine partita; sono le gocce di sudore [illegible]nte assenti sulle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vano corso per un'ora e mezzo; sono le mani gentile e ghiacciate e dolenti di V[illegible] Sa[illegible] [illegible] Violino ha dovuto [illegible] per alcuni minuti sotto l'acqua fredda del rubinetto nello spogliatoio. [illegible] me si fa con gli arti degli alpinisti rimasti bloccati in parete.

In [illegible] anni di Coppe, dei [illegible], non era mai capitato neppure a me [illegible] una giocatrice mi chiedesse dalla panchina se le prestavo la sciarpa, che non mi riuscisse di scrivere a macchina perch[illegible] dita non volevano saperne di centrare i tasti. Ne avevo visto d'altri colori, ma non di questo, non m'era mai capitato un «palazzetto» come l'inferno freezer di Gand. I dirigenti dello Stars, a fine partita, balbettavano vaghe spiegazioni, alludendo ad una «*impossibilità di trovare gasolio*», stranissima visto che Gand è un grosso centro di raffinazione [illegible] petrolio. In compenso nessuno ha saputo dirci esattamente di quanti gradi sopra o [illegible]ro fosse la temperatura del capannone; quel che è certo [illegible] i belgi, per brindare a cham[illegible]e all'insperata vittoria (60-56), non hanno avuto alcun bisogno di secchielli da ghiaccio.

La Teksid, insomma, è andata a lezione [illegible] Coppa. Poteva permettersela, dati i 34 punti di vantaggio messi insieme nell'incontro d'andata, sostanzialmente non scalfiti dalla sconfitta col minimo [illegible]. Bruno Arrigoni segna fra le voci positive della trasferta anche l'esperienza fatta dalle ragazze: «*Si son rese conto di persona di quanto possa costare in Coppa un attimo di distrazione, di sbandamento*».

Arrigoni, come [illegible] [illegible] le ragazze, non la comunque ne drammi né [illegible] vittimismo. Prende atto che certe cose sono andate male e certe altre invece piuttosto bene. C'è stata per esempio la nuova conferma di Rosanna Vergnano, punto di forza ormai acquisito. C'è stata la valida prestazione (anche nel tiro) di Chiara Guzzonato, dimentica del suo menisco.

Arrigoni accende un cero e mette all'attivo anche il fatto che nessuna, con quel freddo, abbia accusato infortuni muscolari, anche se Sandra Palombarini, che già era raffreddata, s'è inevitabilmente svegliata ieri con qualche linea di febbre. A tutto ciò aggiungersi la [illegible] constatazione di [illegible] [illegible] di squadra estremamente affiatato e positivo: una Teksid [illegible] ragazze perbene, la più esperta sempre serena, tranquilla, professionale e il gruppo delle «bambine» (Palombarini e Debra in testa) sveglie, allegre, reattive. Questo, per il futuro prossimo della Teksid, è un rilievo favorevole la cui portata non può essere certo sminuita neppure dal maledetto canestro all'ultimo secondo della Wasielewska.

Eva Wasielowska, 28 anni, già polacca, sposata in Belgio da quattro anni, è una magnifica gi[illegible]trice «all around». Arrigoni la vorrebbe anche domani come straniera di Coppa. E' esperta, intelligente, lineare, combattiva. Sa far la regista e prendere i rimbalzi [illegible] [illegible] 1,80), tirare da fuori, passare la palla, penetrare. A Gand ha una boutique, sulla cui insegna ha semplificato il proprio cognome in «Walewska». E' proprio in centro, a [illegible] passi dalla chiesa gotica di Saint Bavon, dove è rapinato 15 franchi per cinque minuti d'adorazione davanti al meraviglioso polittico dell'«Agnello mistico» di Van Eyck e, in compenso, ti mostrano gratis le copie bigotte del buio Seicento, con Adamo ed Eva pudicamente rivestiti. In Belgio, comunque, si paga tutto salato, anche l'aria che si respira, anche i vestiti da uomo del negozietto della Wasielewska, che costano 300.000 lire. La Teksid, in fondo, se l'è cavata a buon mercato.

Gianni Menichelli

Coppa Ronchetti — *Ammesse ai quarti di finale:* [illegible], Pagnossin e Omsa (Italia), Orly (Francia), Gdansk e Lodz (Polonia), Levsky e Maritza (Bulgaria), Kralov Brno, Slovan Bratislava e Slavia Praga (Cecoslovacchia), Szeke Budapest (Ungheria). *Sorteggio il 6 [illegible]. [illegible]* quattro gironi di tre, le [illegible] in semifinale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 60 DEL 6-6-1978

Si disputerà da domani [illegible] domenica

Rally [illegible] Valle [illegible] con [illegible] giovani piloti

Il Rally [illegible] Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano, si disputa domani e domenica su un percorso [illegible] [illegible] km con 17 prove speciali interamente asfaltate. Il gruppo Fiat partecipa con tre vetture, una 131 Fiat Abarth Alitalia; e due Ritmo Gruppo 2, le stesse che Jody Scheckter e Riccardo Patrese hanno condotto al Giro d'Italia.

Attilio Bettega e Mauri[illegible] Perissinot sono al volante della [illegible] Alitalia, [illegible] Fabrizio Tabaton, [illegible] coppia con Gianni Vacchetto e Carlo Capone [illegible] Carlo Canova esordiranno con le Ritmo [illegible] Gruppo 2.

Bettega è reduce da una ottima stagione europea mentre Tabaton e Capone [illegible] rispettivamente il primo e [illegible] classificati [illegible] trofeo Autobianchi A 112 Abarth.

Questa partecipazione del gruppo Fiat al Valle d'Aosta si inserisce in una serie di iniziative verso per aiutare i giovani piloti italiani, come la recente esperienza degli ultimi due anni al Rally di Gran Bretagna.

La Scuderia Aseptogyl ha iscritto tre 127 Gruppo 2 con tre equipaggi femminili italiani: Maurizia Baresi-Daniela Bianco, Caterina Baldoni-Cristina Bertone e Margherita Corio-Anna Gatti.

Tennis [illegible]

Eliminata dalla Romania nella Coppa della Federazione di tennis femminile, a Melbourne l'Italia ha battuto [illegible] 3-0 le Filippine [illegible] torneo di consolazione. Daniela Por[illegible] e Sabina Simmonds hanno vinto doppio e singolari.

Contro Rossman per il «mondiale» dei medio-massimi

Traversaro spera nel k.o.

FILADELFIA — Per [illegible] Traversaro è iniziato il conteggio alla ro[illegible]. Martedì [illegible] [illegible] ring [illegible] Filadelfia il pugile di Chiavari affronterà [illegible] il titolo mondiale dei medio-massimi [illegible] Wba, l'ame[illegible] Michael Rossman. E' un'occasione [illegible] irripetibile per chi [illegible] lui al pugilato ha sacrificato tutto. A trent'anni [illegible] è la [illegible] sport al tempo stesso giovani e vecchi. Perdere colpi è come bloc[illegible] nel [illegible] [illegible] massimo [illegible].

Rossman è indubbiamente un osso duro ma il campione italiano che conquistò il titolo europeo [illegible] la categoria battendo [illegible]r k.o. all'undicesima ripresa l'inglese Bunny Johnson (26 novembre '77) non dispera. Morale e condizione fisica sono al meglio come hanno con[illegible] [illegible] che l'hanno sottoposto ieri, unitamente al suo avversario, a una meticolosa visita. «Se sono qua è perché ritengo di poter vincere. Ho ormai nelle gambe tutte le quindici riprese e sono quindi in grado di condurre sino alla fine la mia battaglia. Se poi [illegible] indovinare il pugno, [illegible] k.o. Allora, tanto meglio».

I [illegible] [illegible] bocce diserteranno il Trofeo Martini?

Il campionato di bocce a quadrette per società, il «Trofeo Martini», si farà il prossimo anno? C'è si la garanzia degli sponsor, ma ciò che mette in forse la più importante prova nazionale è l'atteggiamento decisamente di opposizione di molti giocatori e di parecchi sodalizi.

S[illegible] [illegible], soprattutto, [illegible] formula del girone all'italiana fra tutte le società partecipanti e il punteggio dato ad ogni prova, sulla questione «tempo fisso» (come noto, sono previste tre ore di gioco per ogni partita, con l'«appendice» di tre tiri nel caso non siano stati raggiunti i 13 punti e di un eventuale quarto tiro in caso [illegible] parità) si ritiene che bisogna [illegible] gli [illegible] pratica.

Per contro, si pensa che sarebbe meglio un ritorno alla vecchia formula che prevedeva una gara a se stante per ogni prova del Martini, con punteggio per la qualificazione finale delle otto migliori.

Domani, alla Bocciofila La Familiare di Alessandria, ci sarà una riunione di società (hanno assicurato la presenza una dozzina di club) che deciderà [illegible] [illegible] o no l'iscrizione (il cui [illegible] scade il [illegible] di[illegible] [illegible] [illegible] campionato. (g. to.)

Redazione: Via Cavour, 5 · Tel. 66.503 · Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.50; Tortona, t. [illegible]8.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 39.10; Ovada t. 86.343

Chiedono l'applicazione delle nuove tariffe

In sciopero a metà dicembre i cisternisti del Tortonese?

Il loro peso è determinante in campo nazionale - La decisione sarà presa da un'assemblea nei prossimi giorni - Padroncini e consorzi

[illegible]TRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — La provincia di Alessandria, specialmente le aree del Tortonese (Tortona viene [illegible] definita la «capitale dell'autotrasporto») e del Novese, è uno dei punti di forza del trasporto su gomma, [illegible] molte centinaia di automezzi. Notevole l'importanza poi per un [illegible] specifico dell'autotrasporto, i cisternisti: in provincia [illegible] almeno 800 (su un totale italiano di 7000-7500) le autocisterne, di piccoli gruppi, di cosiddetti «padroncini», o legate in consorzi. Il peso dei cisternisti del Tortonese e del Novese sarà determinante per arrivare a [illegible] sciopero della categoria, nel Nord Italia, come minaccia una delle [illegible] ciazioni di categoria, la Fita.

In provincia la Fita ha pochissimi aderenti, mentre [illegible]ma — raggruppa almeno [illegible] per cento della categoria — è la Fai. «Ci riuniremo in assemblea, quasi certamente a Tortona, fra qualche giorno — afferma Fabrizio Palenzona, segretario provinciale della Fai e consigliere della segreteria nazionale cisternisti —; esamineremo la situazione e decideremo come comportarsi; un fatto è certo: un eventuale fermo delle autocisterne in Alta Italia non avrebbe significato se già si è avuta la prova negli [illegible] mesi, quando uno sciopero venne proclamato soltanto dalla Fita, senza l'adesione della Fai e dei nostri associati in provincia».

I cisternisti [illegible] Fita, riuniti a Pero, hanno minacciato di entrare in sciopero (probabilmente da lunedì 18 dicembre) se entro il 15 il governo non emanerà un decreto legge per l'immediata applicazione delle tariffe obbligate (le cosiddette «tariffe a forcella»): un accordo, nel maggio '77, era stato raggiunto tra cisternisti e committenti, in particolare le società petrolifere, ma non è mai stato applicato. «Anche noi — afferma[illegible] Fita — le compagnie questi costi li indicano nei conti che devono presentare al Cipe. Non ci pagano quanto dovrebbero però denunciano d'aver pagato il giusto».

«L'Albo nazionale dei trasportatori — spiega Palenzona — sta elaborando le tariffe che il governo dovrà poi tradurre in legge entro 60 giorni. Nell'attesa, secondo la Fita, un decreto legge dovrebbe imporre alla committenza inadempiente di rispettare le tariffe che erano state sottoscritte nell'accordo del maggio '77, rinnovato nel luglio '78 con aumento del 13 per cento. In [illegible] contrario minaccia lo sciopero. Noi, alla Fai, siamo dubbiosi sul decreto legge, anche se concilliamo sul discorso delle inadempienze e sulla necessità di far pressione sul governo, in particolare sul ministro all'Industria, perché vengano rispettati gli accordi sulle tariffe».

Perplessità, nella zona, si avrebbero quindi sulla proclamazione di uno sciopero — quello deciso nel marzo '77 e protrattosi 10 giorni aveva bloccato il rifornimento di benzina e olii combustibili —; comunque tutto verrà deciso dall'assemblea dei prossimi giorni. E la voce di Tortona sarà determinante.

Franco Marchiaro

Macchinisti fermi da lunedì prossimo

ALESSANDRIA — Il personale di macchina — circa seicento [illegible] macchinisti e aiuti macchinisti — del compartimento ferroviario alessandrino sciopererà nei giorni 4, 5, 6 e 7 dicembre.

«E' una prima azione di lotta — dicono i rappresentanti sindacali delle organizzazioni unitarie Sfi-Saufi-Siuf — che provocherà il ritardo di mezz'ora nella partenza di tutti i treni. Il 9 ci sarà un'assemblea generale, per valutare i risultati della lotta».

La decisione dei macchinisti alessandrini — ogni giorno sono addetti a circa 270 convogli passeggeri e merci in movimento dal compartimento di Alessandria — è venuta dopo che, inutilmente, il consiglio dei delegati, sentito il personale in alcune assemblee, aveva chiesto alla direzione compartimentale un incontro «per ridiscutere i turni di servizio del personale di macchina di Alessandria in quanto i turni, a seguito di modifiche unilaterali e ai sistematici ritardi (documentati da apposito studio) dei merci, hanno perso le caratteristiche contrattuali».

I lavoratori lamentano di dover effettuare dalle 9 alle 11 [illegible] giornaliere di lavoro, con un comportamento dei dirigenti su posizioni di «rottura e di chiusura sui problemi reali». Dopo aver deciso lo sciopero, consiglio dei delegati e sindacati hanno redatto un volantino da distribuire ai viaggiatori, spiegando le ragioni che hanno portato allo sciopero. «E' l'ultima [illegible] — dicono — che abbiamo per garantire i nostri diritti e contrattare il nostro modo di lavorare»; si chiede quindi — anche perché la soluzione dei loro problemi permetterà un miglior servizio per gli utenti delle ferrovie — ai lavoratori, agli studenti, a tutti i viaggiatori di accettare il disagio che deriverà dallo sciopero.

f. m.

La causa in Pretura a Voghera

Prete che insegna svolge un lavoro?

VOGHERA — Un'insolita causa di lavoro verrà discussa il prossimo 16 febbraio in pretura. E' una vertenza promossa da un sacerdote, don Luigi Rezzani di 47 anni, residente a Rivanazzano, nei confronti della fondazione Pro Juventude don Carlo Gnocchi di Salice Terme.

Don Rezzani, che ha prestato per molti anni la sua attività di insegnante presso l'istituto dove vengono assistiti ragazzi poliomielitici e spastici, ha citato la direzione per essere riassunto e per ottenere un giusto compenso, come stabilisce lo Statuto dei lavoratori.

Con la [illegible] iniziativa don Rezzani intende riproporre il problema dei rapporti fra istituti assistenziali e religiosi che prestano la loro opera a volte indispensabile. [illegible] chiede che questi rapporti siano regolamentati e abbiano una precisa collocazione giuridica. La prima udienza avrebbe dovuto tenersi l'altro ieri ma è stata rinviata al 12 febbraio per l'improvvisa indisposizione del difensore del sacerdote. L'avvocato don Gnocchi svolgeva anche le funzioni di cappellano e assistente spirituale. Nel suo esposto sostiene che nell'istituto svolgeva una vera e propria attività lavorativa.

Il pretore dottor De Lucchi tenterà una conciliazione fra le parti. In ogni caso il problema, già sollevato dalle suore dell'ospedale di Mantova, che avevano chiesto di essere considerate alla stregua di un lavoratore, rimane aperto. Infatti non è ben chiaro se il lavoro dei religiosi deve essere regolato dalle norme del diritto canonico, (così come afferma la direzione del don Gnocchi) o se invece si deve applicare la normativa prevista dallo Statuto dei lavoratori.

r. s.

Il giovane, vent'anni, era stato sorpreso domenica

Condannato e scarcerato lo spacciatore di droga

ALESSANDRIA — *Condannato e scarcerato il ventenne sorpreso domenica scorsa a spacciare eroina a un giovane di 16 anni. E' Pierfranco Marino, residente in via Montegrappa 63, processato ieri per direttissima dal tribunale, che gli ha inflitto un anno e quattro mesi di reclusione con i benefici di legge (un anno e sei mesi li aveva proposti il p.m. dr. Rapetti), per cui al termine del dibattimento è stato scarcerato.* «Stavo male perché, senza droga da qualche tempo, non ce la facevo più — ha detto il *ventenne chiamato a deporre quale teste* — per questo ho convinto Marino a cedermi un poco di [illegible]. Lui [illegible] dandomela ma in regalo, quando gli agenti ci hanno bloccato».

Al momento dell'arresto del ventenne il giovanissimo drogato aveva invece asserito di essere stato avvicinato dal Marino che gli aveva proposto l'acquisto di sostanze stupefacenti: lui aveva accettato e stava per ritirare un piccolissimo pacchetto contenente eroina allorché erano intervenuti gli agenti. Marino aveva aggiunto di essersela procurata alcune ore prima a Milano. La droga non superava i tre grammi, di cui meno di un grammo era eroina pura.

I due si trovavano domenica sera in piazza Santo Stefano con altri giovani e la loro presenza attirò fermi accanto a una «128» al cui volante sedeva Marino aveva insospettito una pattuglia. Gli agenti si erano avvicinati, notando così il ventenne mentre «passava» a uno di essi un involucro di carta stagnola.

e. c.

Valenza: due donne derubano pensionata

VALENZA — Due giovani donne, facendosi passare per assistenti sociali dell'Inps hanno derubato della pensione e del libretto postale la settantenne Adelaide Tardito, 78 anni, abitante in viale Vicenza 45.

Si sono presentate a casa sua, hanno chiesto di poter vedere il libretto dell'Eca intestato alla Tardito per controllarne il numero, asserendo che molto probabilmente la pensionata aveva vinto un premio da 100 mila lire; per quale motivo, non l'hanno spiegato. La Tardito aderiva alla richiesta e in un momento di distrazione una delle due con abile mossa è riuscita a sottrarle il libretto postale, in mezzo al quale vi erano 170 mila lire in contanti.

(g. ga.)

Investimenti, lavoro in una conferenza il 9 ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il punto sulla situazione congiunturale e sull'occupazione nell'Alessandrino sarà fatto durante la Conferenza comunale indetta per sabato 9 dicembre prossimo al teatro municipale, sul tema: «Programmazione, investimenti, sviluppo, occupazione e contratti».

La relazione introduttiva sarà del vicesindaco Aldo Briata, mentre i lavori saranno conclusi dal sindaco Felice Borgoglio. Al convegno interverranno esponenti sindacali, rappresentanti dei consigli di fabbrica della Montedison e della Michelin, il presidente dell'Unione industriali, Elio Camagna, e dell'Associazione piccole industrie, Mario Zonato, dirigenti delle associazioni di categoria e dei partiti politici, amministratori della Regione, del Comprensorio e della Provincia.

L'iniziativa si propone di mettere a confronto, in un dibattito che dev'essere sereno ed al tempo stesso rigoroso, le posizioni delle diverse forze in merito alle scadenze immediate ed ai gravi problemi economici e sociali.

(r. m.)

Il [illegible] dicembre [illegible] festa dedicata ai giovani autori

In carcere l'uno 18 mesi l'altro 2 anni

Condanna per i 2 giovani che rapinarono un orefice

ALESSANDRIA — *Resteranno in carcere dai diciotto mesi ai due anni i giovani che sabato scorso hanno cercato di rapinare il commerciante in oreficeria e gioielleria Cesare Fracchia, 74 anni, con negozio in via San Giacomo della Vittoria 59.*

Il tribunale li ha processati ieri entrambi — Giuseppe Vitale, 22 anni, via Vochieri 105, e Pier Angelo Lapis, 20 anni, via Dossena 28 — per direttissima condannandoli senza benefici di legge. Erano imputati di tentata rapina impropria e lesioni; da questo secondo reato sono stati prosciolti per mancanza di querela; per il primo a Lapis i giudici hanno inflitto un anno e sei mesi di reclusione e a Vitale due anni.

Pene maggiori aveva proposto il p.m. e cioè tre anni e otto mesi per Vitale e tre anni e due mesi per Lapis.

Mentre gli imputati hanno cercato di scagionarsi addossando l'uno all'altro la responsabilità dell'aggressione al Fracchia, questi ha sostenuto che entrambi lo colpirono. Nel negozio sabato scorso erano entrati in due per far valutare alcune pietre incastonate in una croce.

L'anziano orefice si era chinato per esaminare l'oggetto ed era stato aggredito e percosso; la stessa fine era toccata al figlio, Giancarlo, accorso alle invocazioni d'aiuto del padre. I due avevano riportato lesioni giudicate guaribili rispettivamente in quindici e sette giorni.

«E' stato Lapis a mostrare la catenina con la croce a Fracchia — *ha detto Vitale* —; io mi sono limitato a reagire quando il commerciante, vista una tale grossa scottatura su un braccio, si è impaurito e ho temuto potesse aggredirmi lui».

«Io ho soltanto accompagnato Vitale nel negozio — ha asserito invece Lapis — e appena mi sono accorto che lottavano sono fuggito». *Nessuno dei due è stato creduto.*

e. c.

Pierangelo Lapis

Giuseppe Vitale

Falso medico truffa l'asilo di Ovada

OVADA — Truffa ai danni delle suore [illegible] asilo infantile «Ferrando». Alla superiora, suor Lina, si è presentato un distinto signore, elegantemente vestito, qualificandosi nuovo primario del reparto medicina dell'ospedale «Sant'Antonio».

L'uomo ha detto di essere stato chiamato a sostituire il professor Livio Petroni, trasferito in altra città, di avere un figlio di tre anni e di volerlo sistemare nell'asilo. «Quanto fa la retta mensile?» ha [illegible]sto.

Appreso che si trattava di 20 mila lire, lo pseudo primario, [illegible] voleva pagare anticipatamente, ha dichiarato che gli pareva modesta: avrebbe versato mensilmente 50 mila lire. Così dicendo ha estratto dalla tasca un assegno circolare di 200 mila lire, lo ha consegnato alla religiosa ottenendo il resto di 150 mila lire in contanti.

Quando però suor Lina ha messo l'effetto all'incasso, ha scoperto che era stato rubato; si è così rivolta ai carabinieri.

(g. f.)

Novi: arrestato rubò una pelliccia

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno denunciato in stato di arresto per furto aggravato l'operaio Riccardo Motta, 30 anni, nato a Livorno e residente a Vignole Borbera, in via Italia.

Avrebbe asportato la pelliccia di marmotta (valore di 1 milione e 900 mila lire) che si trovava appesa ad un attaccapanni del ristorante Antica Porta di via Marconi 83, gestito da Giovanna Gandino, 30 anni.

La proprietaria della pelliccia, la casalinga Emma Podestà, 21 anni, residente a Genova, via Francia 7-10, si trovava a cena nel ristorante con amici. Il Motta è stato rinchiuso in carcere.

(p. c.)

Ospedale di Acqui mercoledì si insedia il nuovo Consiglio

ACQUI TERME — Il presidente uscente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, Enrico Piola, che a suo tempo aveva chiesto ai psi di essere esonerato da una riconferma, ha convocato per mercoledì 6 dicembre, alle ore 18, la seduta di insediamento ufficiale del nuovo Consiglio. Quello attualmente in carica per l'ordinaria amministrazione è scaduto [illegible] il 2 marzo 1976 per compiuto quinquennio.

I nuovi consiglieri sono: Giuseppe Visca, [illegible] anni, Acqui Terme, [illegible] Piave 34, dipendente comunale, socialista, designato quale rappresentante dell'amministrazione provinciale di Alessandria; Enzo Balza, 32 anni, residente in corso Divisione 99, capostazione, socialista; Andrea Ponti, 29 anni, passeggiata Bellavista 30, comunista, entrambi indicati dall'istituto Monsignor Capra quale ente pubblico a cui apparteneva originariamente l'ospedale; Francesco Ratti, 58 anni, via Nizza 13, comunista; Filippo Raverra, 58 anni, corso Dante, commerciante, socialdemocratico: Arnaldo Pippo, [illegible] anni, via De Gasperi 16, propagandista medicinali, democristiano designati nel maggio scorso dal Consiglio comunale di Acqui Terme.

E' quasi certo che nella sua prima seduta del 6 dicembre il neo costituito Consiglio di amministrazione elegge il nuovo presidente, carica alla quale dovrebbe essere chiamato, per accordi politici tra i partiti di sinistra, il socialista Giuseppe Visca.

(g. p.)

Pareri contrastanti anche all'interno del corpo

"Occorre armare i vigili,, "No, meglio lasciarli così,,

ALESSANDRIA — Vigili armati o disarmati? L'interrogativo è d'attualità dopo la proposta, da più parti avanzata, di dotare di armi il corpo. «Ad Alessandria — dice il comandante dott. Remo Benzi — *il problema non è ancora sentito, perché la situazione è diversa da altre città italiane. Certo anche da noi i rischi esistono e un vigile armato potrebbe essere utile alla comunità. Bisognerebbe comunque* — aggiunge il comandante — *distinguere il servizio a seconda*».

«*No dell'autoreparto* — aggiunge Andrea Gorreta — *siamo esposti, specialmente nelle ore notturne, ai rischi maggiori, e un'arma potrebbe tornarci utile anche perché il malvivente che viene da altre città, dove i vigili sono armati, pensa che lo siamo anche noi*». «*Non dimentichiamo* — aggiunge Giuseppe Pansecco — *che con la pistola verrebbe riconosciuta l'indennità di p.s., centomila lire che fanno comodo a chi ne guadagna 370 dopo sei anni di servizio*». «*Del resto* — precisa Pansecco — [illegible] *svolgiamo compiti di polizia*».

Contrario è invece Gianni Grassano, «*perché* — dice — *quando sono entrato nel corpo era disarmato e non intendo diventare agente di p.s.*». «*La pistola* — afferma Pier Giorgio Grilli — *può andare bene per i servizi notturni, ma non per un addetto alla viabilità*».

«*I motivi per cui sono contrario* — dice un vigile che vuole conservare l'anonimato — *sono molteplici. Anche se fossimo armati saremmo in condizione di inferiorità di fronte al malvivente, più esperto di noi nell'usare le armi. Sarò egoista, ma alla sera voglio essere sicuro di tornare a casa*».

«*Il fatto di essere armati e di diventare agenti di p.s. non è determinante* — sostiene Alessandro Sardi — *perché già ora svolgiamo compiti di polizia. E' invece una questione di principio, perché abbiamo fatto un concorso per diventare vigili e non poliziotti*».

Favorevole è invece Pier Giuseppe Rossi, «*non per un fatto di difesa personale* — dice — *ma per difendere il cittadino. Il vigile armato non sarebbe più in condizioni di inferiorità di fronte al dilagare della criminalità*».

r. sc.

[illegible] giovane di Castellazzo Bormida

Si è suicidato l'assicuratore

CASTELLAZZO BORMIDA — *Si è ucciso l'assicuratore Nicola Ferrari, di 31 anni, abitante con i genitori in via Vecchia 13, morto la scorsa [illegible] all'ospedale di Alessandria, pochi minuti dopo il suo ricovero per una ferita d'arma da fuoco alla testa.*

Lo ha stabilito il dr. Pollarolo che, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola, ha effettuato l'esame necroscopico. A detta del perito d'ufficio, il colpo esploso con una rivoltella a diretto contatto della cute nella regione temporale destra [illegible] lascia dubbi. L'inchiesta è pertanto chiusa; è stato concesso il nullaosta per il seppellimento della salma.

Troverebbero intanto conferma le circostanze in base alle quali il giovane assicuratore, invalido civile, ma preparato e intelligente, si trovava in difficoltà economiche. Per tale motivo si sarebbe tolto la vita sparandosi di notte in [illegible] da letto, un colpo di pistola. Non ha lasciato alcuno scritto; [illegible] aveva manifestato intenzioni suicide per cui la sua morte, insieme ad alcune circostanze che potevano destare sospetti, ha fatto sorgere alcuni interrogativi. Il perito ha cancellato ogni dubbio.

A trovare il figlio disteso sul letto con il volto insanguinato, una rivoltella a terra, vicino a lui, era stata la madre, Isabella Molina, 66 anni. I funerali di Nicola Ferrari si svolgono oggi.

e. c.

NOVI LIGURE — Prosegue il cineforum organizzato dal consiglio di quartiere Pieve e dal collettivo «Cine crack» per il ciclo dedicato a «creazioni cinematografiche delle donne». Stasera alle 21, nel salone del comitato in via Pieve 5 sarà proiettato il film «Galileo» della regista Liliana Cavani.

Il [illegible] dicembre [illegible] festa dedicata ai giovani autori

Tutti a Torino per la «Guida»

Sabato 16 dicembre al Palazzetto dello sport di Torino saranno alla ribalta i diecimila ragazzi che hanno scritto e disegnato la «Guida del Piemonte». Dopo la presentazione ufficiale del volume, questa festa è [illegible] dedicata ai giovani.

Ci saranno spettacolo, premi per tutti, incontri con personaggi famosi: Lupi VI, il famoso burattinaio di Gianduja, la danzatrice Loredana Furno, Gianni Lanfranco, uno dei migliori giocatori di pallavolo del mondo, e probabilmente anche una simpatica «madrina», Vanna [illegible], attrice, cantante e presentatrice che ai giovani ospiti dedicherà il suo ultimo disco: «L'aquilone».

Primattori dell'allegra mattinata saranno però gli autori della guida, ai quali tutti rivolgiamo l'invito di partecipare insieme con i loro insegnanti, presidi e direttori.

Come abbiamo già detto, la Guida (che si può trovare nelle edicole) presenta un Piemonte del tutto inedito, visto con gli occhi dei suoi bambini che considerano i piccoli borghi non meno importanti dei grandi Comuni.

Ecco per esempio come gli allievi della II media «Flavio Oppezzo» descrivono Casalino, frazione di Mombello:

CASALINO è un gruppo di case disposte in modo da formare, se viste da lontano, un grosso uccello con le ali spiegate, nascosto in una conca di boschi. La pace e la tranquillità sono le caratteristiche più evidenti e costanti di Casalino.

Al turista nessun ristorante può offrire tavole imbandite o stanze accoglienti, ma l'ospitalità della gente può supplire a questa [illegible]. Questo già lo sapeva Cavour ai suoi tempi quando veniva per brevi periodi a soggiornare nel castello dei signori Dell'Agilo che qui avevano la loro residenza abituale.

v. s.

Casale, parla la responsabile dei corsi per insegnanti

«Per il recupero degli handicappati deve intervenire tutta la comunità»

CASALE — Si sta svolgendo [illegible] nelle scuole della città un corso di aggiornamento sul problema dell'inserimento degli handicappati. Alla dottoressa Delfina Barbano, direttrice del 2° circolo, e che dirige tale corso, abbiamo chiesto [illegible] citarirne [illegible] modalità e gli scopi.

«L'inserimento degli alunni handicappati nelle scuole normali — dichiara la direttrice didattica — *si è imposto negli anni Settanta non più come un fatto isolato e limitato all'ambito della famiglia e della scuola specializzata, ma come questione sociale mirante a coinvolgere tutta la comunità. Il problema ha fatto sorgere coraggiose iniziative di inserimento, sorrette da una norma del ministero della Pubblica Istruzione, che supera in un certo senso i contenuti specifici di alcune parti del regolamento di medicina scolastica. E' nec[illegible] riferirsi a tale regolamento e alle circolari ministeriali sulle classi differenziali per comprendere le istanze di fondo e gli interessi psicopedagogici connessi con il dilemma "inserimento sì" "inserimento [illegible]"* — aggiunge la professoressa Barbano —. *La normativa degli anni Sessanta [illegible] scaturita dal convincimento che soltanto con istituzioni specializzate e con classi differen[illegible] si potesse dare ai ragazzi più bisognosi una guida nel loro processo [illegible] maturazione e di apprendimento».*

Da tale convincimento al diritto di genitori e di educatori di scuole normali a ritenersi incapaci di educare un ragazzo handicappato, il passo fu breve, e [illegible] il fenomeno di emarginazione di alunni scomodi, spesso sradicati dai loro effetti per essere affidati a istituti lontani dalla loro sede originaria.

«Dall'errata interpretazione delle disposizioni del tempo — [illegible] la d[illegible] Barbano — *non poteva non derivare una inversione di tendenza nell'opinione pubblica e nella normativa che desse a tutti i bambini [illegible] dell'obbligo scolastico [illegible] possibilità di accedere alla scuola [illegible] alcuna esclusione».*

Si verificò, in un primo tempo, un inserimento detto «selvaggio», che costrinse gli alunni incapaci per gravi deficit (anche ciechi o sordomuti dalla nascita) a far frequentare scuole prive di strutture e di personale specializzato. Le disposizioni prevedono ora una serie di condizioni ambientali e operative affinché l'inserimento diventi [illegible] integrazione graduale nel gruppo scolastico, tale da garantire con interventi specializzati il recupero del ragazzo sotto il profilo sociale, motorio o intellettivo.

«Molto si dovrà ancora realizzare — continua la direttrice didattica — *affinché l'inserimento non diventi una soluzione di comodo ma impegni tutti gli organi e gli [illegible] interessati a provvedere al miglioramento delle strutture e la disponibilità del personale. Il corso di aggiornamento per insegnanti [illegible] a stimolare i docenti alla ricerca delle migliori strategie [illegible] intervento, ma vuole anche dagli enti competenti la predisposizione delle strutture necessarie. [illegible] ci si nasconde l'enorme difficoltà che la realizzazione [illegible] un serio progetto di integrazione arrecherà a vari livelli, qualche innovazione si sta sperimentando, con l'orientamento a incrementare le attività integrative (psicomotricità, musica, attività grafico-espressive e di assunzione di insegnanti di sostegno)*

«La verifica periodica dei risultati conseguiti — conclude la professoressa Barbano — *sarà positiva e varrà [illegible] accrescere [illegible] fiducia nell'opera intrapresa dal personale docente delle nostre scuole, sostenuta dalle famiglie tramite la collaborazione degli organi preposti [illegible] progettazione e al [illegible] delle varie iniziative».* m. v.

La Procura chiede una perizia per l'incendio alla Stiltex

CASALE — Ieri mattina un ingegnere-ufficiale dei Vigili del fuoco, accompagnato dal commissario capo di ps e alla presenza dei proprietari, ha compiuto un sopralluogo nei locali della «Stiltex», il negozio di stoffe e abbigliamento di via Aurelio Saffi 7, di proprietà di Albericola e Sartorio nel quale mercoledì sera è scoppiato un grosso incendio.

Con la luce, i danni sono apparsi assai più gravi di quanto non fosse stato possibile stimare mercoledì sera servendosi di torce elettriche. Più di tre quarti dei locali con la merce e le attrezzature relative sono andati distrutti e i danni, secondo una dichiarazione dei proprietari, oscillano da 100 a 120 milioni.

L'incendio è stato causato da un cortocircuito e per approfondire come ciò sia potuto accadere la procura della Repubblica ha incaricato l'ing. Fontana di eseguire un'accurata perizia. (m. v.)

L'ex sindaco di Pontecurone accusato di ingiurie: amnistiato

PONTECURONE — Amnistia per l'ex sindaco Sergio Lugano, 42 anni, accusato di aver offeso un avversario politico durante le elezioni del 1975.

I fatti risalgono al gennaio di quell'anno in un comizio per le elezioni amministrative. Il sindaco comunista Sergio Lugano, parlando in piazza pronunciò frasi ritenute offensive [illegible] dottor Giovanni Montagna, candidato nella lista della dc.

Le frasi furono registrate da alcuni amici di Montagna, i quali le confermarono al momento della denuncia per offese. Due anni dopo, la vicenda fu discussa dinanzi al pretore di Tortona che condannò, con i benefici di legge, Lugano a 30 mila lire di multa.

Ricorsero il p.m. e [illegible] stesso Lugano; ora il processo doveva essere discusso in tribunale a Tortona, ma l'amnistia ha estinto il reato. (e. r.)

Uno entra anche in giunta

Acqui: gli studenti eletti nel distretto

ACQUI TERME — *Antonio Annibalti, residente a Strevi, dell'Istituto professionale «Fermi», Monica Masini e Giuseppe Parolettì, entrambi del liceo classico statale «Saracco», Simone Perelli, dell'Istituto tecnico per ragionieri «Quintino Sella», tutti abitanti ad Acqui Terme, sono i nuovi rappresentanti degli studenti in seno al consiglio scolastico distrettuale.*

Su proposta degli stessi studenti, Giuseppe Parolettì, [illegible] votazione unanime del consiglio, è entrato [illegible] far parte della giunta esecutiva in sostituzione del dimissionario Giovanni Scarsi.

Su proposta del presidente Giuseppe Corsino e con l'illustrazione del presidente della sezione acquese dell'Uciim, il consiglio scolastico distrettuale ha espresso all'unanimità parere favorevole alla realizzazione [illegible] due corsi: «Le trasformazioni in atto nell'agricoltura nel mondo rurale italiano, con particolare riferimento alla realtà piemontese e dell'Alto Monferrato» per presidi insegnanti delle scuole medie superiori; e «L'ambiente rurale e la scuola» per presidi e insegnanti delle scuole medie.

E' stata anche discussa la scarsa partecipazione dei genitori e studenti alle elezioni scolastiche di domenica. g. p.

Parco faunistico presso Voghera

VOGHERA — A Romagnese, un grosso Comune dell'Appennino pavese a pochi chilometri dal monte Penice, sono cominciati i lavori per la realizzazione di un parco faunistico che si affiancherà al giardino alpino.

Il parco si estenderà su otto ettari di bosco, faggi e conifere in una zona recintata a ponente del giardino alpino; la parte più alta sarà riservata ai caprioli e la parte più bassa ai cervi.

La creazione del parco faunistico è stata decisa dal consorzio che si occupa della gestione del giardino alpino formato dal Comune di Romagnese, dalla Comunità montana Oltrepò Pavese e dalla Regione Lombardia.

I lavori dovrebbero essere ultimati nel mese di dicembre. Subito dopo nel parco verranno immesse le prime coppie di cervi e di caprioli. (r. m.)

"Cassa" speciale al gruppo Bustese

VOGHERA — Dovrebbe essere firmato la prossima settimana il decreto del ministro del Lavoro per la concessione della cassa integrazione speciale ai dipendenti della Texiria di Voghera e della tessitura di Pontecurone, appartenenti al Gruppo Bustese.

L'annuncio è stato dato [illegible] coordinamento sindacale del gruppo riunitosi ieri a Olgiate Olona per un'ennesima verifica della situazione. I primi decreti di cassa integrazione speciale sono stati emessi a favore degli stabilimenti di Olgiate Olona e Gorizia.

Il coordinamento sindacale ha inoltre annunciato che oggi o martedì 5 dicembre verrà pagato alle maestranze il saldo [illegible] salario di settembre. A gennaio la società renderà noto il piano di ristrutturazione dei sei stabilimenti del gruppo, [illegible] cui approvazione da parte del ministero dell'Industria consentirà alla «holding» [illegible] ottenere i necessari finanziamenti previsti per la legge sulla riconversione industriale.

Alla Texiria di Voghera, intanto, il lavoro continua nel reparto filatura per tre giorni la settimana: vi sono addetti solo 94 dipendenti su 370. Nella filatura [illegible] Pontecurone [illegible] settimana lavorativa non [illegible] subito riduzioni, ma gli addetti sono 84 su oltre 300 occupati. (r. s.)

NOVI LIGURE — Assemblea pubblica stasera alle 20,30 sul tema: «Contratti, mezzogiorno, direzione dello stato», nel salone [illegible] via Nicolò Girardengo 60. Presiede Gianpiero Fontana, assessore al Bilancio del Comune di Novi; introduce Oreste Soro, della segreteria di zona del pci; concluderà Emilio Pugno della segreteria regionale.

Con raffinerie di 14 nazioni

In consorzio mondiale la Rol di Viguzzolo

VIGUZZOLO — *Nel [illegible]mento di crisi che sta attraversando l'occupazione tortonese, qualche nota positiva. La R.O.L. (Raffineria olii lubrificanti) di Viguzzolo, società del gruppo Montedison, ha raggiunto [illegible] prestigioso risultato.*

L'azienda parteciperà [illegible] altre quattordici industrie del settore di altrettante nazioni, al consorzio internazionale «Marine Association» che garantisce, sulla base di accordi di reciprocità, un efficiente servizio di assistenza specializzata alle navi dei paesi partner.

La «Marine Association» assicura, infatti, la disponibilità in qualsiasi porto dello stesso olio lubrificante alle navi che hanno bisogno [illegible] esserne rifornite.

L'impegno che si è assunto la R.O.L. [illegible]ura continuità al lavoro della fabbrica.

Le altre industrie che, con la R.O.L., fanno parte del «Marine Association», sono: Beccrol, Copetrele, Sacor, Enpetrol, Golden Fleec, Nynas, Petrol Inpex, Trans Impex, Ocean Oil, Marubeni, Ipiranga, Natta Gas, Oniar Marine, Aral. e. r.

Cassine: [illegible] studenti investiti da un'auto

CASSINE — Due studenti sono stati investiti da un'auto. L'incidente è avvenuto verso [illegible] 7 in viale Stazione. Rea Antore, 16 anni, abitante in via Succa, e Giampiero Tassero, 16 anni, via Parasolo 33, stavano procedendo a piedi sulla destra del viale per prendere il treno per Alessandria. All'altezza del numero 32 sono stati investiti alle spalle da un'auto guidata da Piero Maccardo, 21 anni, studente universitario, abitante a Cassine in via S. Lorenzo.

[illegible] Antore ha riportato ferite alle gambe e alla spalla destra; Giampiero Tassero ferite alla gamba destra e alla caviglia sinistra. Entrambi guariranno in una quindicina di giorni. (g. p.)

Anche nel '79 il Premio Storia

Settimane culturali in dicembre [illegible] Acqui

Stasera conferenza di Nuto Revelli - Il 15 dicembre lo scrittore Carlo Castellaneta

ACQUI TERME — Sarà ripetuto anche nel 1979 il «Premio Acqui storia», che giunge così alla dodicesima edizione e sta dimostrando sempre maggior vitalità e importanza. Per la stesura del bando 1979 il 10 dicembre il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno della città termale, prof. Adriano Icardi, avrà un incontro con il presidente della giuria prof. Norberto [illegible], l'[illegible] regionale alla cultura, Fausto Fiorini, e il «Gruppo dei lettori acquesi» che, senza diritto di voto, collaborano con la giuria e rappresentano le varie componenti sociali e politiche della città.

«Il Premio Acqui Storia — afferma Adriano Icardi — *è senza dubbio la maggiore manifestazione acquese nell'arco dell'anno, comunque non trascuriamo altre, valide iniziative. Così, ad esempio, per il mese di dicembre abbiamo un programma interessante, che si aprirà il primo del mese con una conferenza nella sala consiliare di Palazzo Levi dello scrittore Nuto Revelli su «Il [illegible] mondo in una grande realtà industriale».*

Il 5 dicembre, all'Ariston, spettacolo teatrale: sarà in scena «Trappola per topi» di Agata Christie, che a Londra viene replicato ininterrottamente da [illegible]a trentina di anni. Il 15 dicembre, ancora a Palazzo Levi (ore 21) conferenza dello scrittore Carlo Castellaneta sul libro «Progetti di Allegria». «Auguri [illegible]a città», questo lo spettacolo di canzoni che la corale «Città di Acqui» eseguirà il 20 dicembre nella chiesa di San Francesco. Infine il 27 dicembre, all'Ariston, concerto musicale del Corpo bandistico acquese, con l'intervento di alcuni solisti, i cui nomi saranno noti tra qualche giorno. f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Ardemagni [illegible] Gritti [illegible] stati espulsi domenica

Polemici i tifosi del Derthona per le squalifiche di 2 atleti

TORTONA — E' costato [illegible] al Derthona l'arbitraggio del signor Marascia nella partita di domenica contro i sardi dell'Olbia. Durante la gara infatti vennero espulsi per proteste Ardemagni e per simulazione di fallo Gritti: ai due giocatori [illegible]no state inflitte due giornate di squalifica, e 100 mila lire di multa alla società.

Un duro colpo per il Derthona, in vista della trasferta di domenica prossima a Cerreto Guidi, [illegible]ntre la formazione locale. *«Era questa la mia maggior paura* — dice Carletto Cosola, commentando i provvedimenti della Lega —: *non poter disporre di due elementi validi come Gritti e Ardemagni per due domeniche sarà un vero guaio. Inoltre [illegible] proprio quando avevamo trovato un'intesa tra i vari reparti».*

Mancando le due pedine Ardemagni, centrocampista e regista della squadra, e Gritti, la seconda punta che crea gli spazi necessari per portare a rete Russo, Cosola dovrà rimediare con altri giocatori della rosa. Per Gritti può rimediare utilizzando Sozzè; più difficile trovare chi possa sostituire un giocatore della levatura e dell'esperienza di Ardemagni.

Cosola sta lavorando con attenzione: sembra quasi certo che a sostituire Ardemagni verrà chiamato Bonacina, l'unico che consentirebbe alla squadra di avere un regista di centro campo senza mutare molte posizioni.

Sulle decisioni della Lega i giudizi degli sportivi [illegible] duri. *«Hanno esagerato* — dicono —: *per Gritti poi le due giornate sono troppe. Il ragazzo non meritava una simile punizione, ammesso che ci sia stata simulazione di fallo».* e. r.

Tennis da tavolo la situazione delle alessandrine

ALESSANDRIA — In[illegible] attività delle formazioni alessandrine di tennistavolo partecipanti ai diversi campionati nazionali. In serie A2 il previsto incontro fra T.T. Alessandria-Maxim Nicoli e Agri Gom Parma è stato rinviato a data [illegible] stabilirsi per impegni degli emiliani nel campionato sloveno.

In serie C, il G.S. Don Stornini è incappato nella quarta sconfitta consecutiva perdendo per 5 a 0 a Sesto San Giovanni e continuando a reggere il fanalino di coda.

In serie D, esordio sfortunato della Vaccarino Alessandria contro il retrocesso Fidauto Torino. Di fronte a un numeroso pubblico, i verdearancione sono stati sconfitti per 5 a 2 [illegible] titolati rivali, sfiorando il [illegible]. Da ricordare che tutte le partite sono terminate ai vantaggi. I punti della Vaccarino recano le firme di Morlarotti e Antoni. (r. g.)

NOVI LIGURE — Per il campionato provinciale femminile P G S di pallavolo, la Virtus Don Bosco Gallinotti e [illegible]ta battuta dal G.S [illegible] di Alessandria per 3-0

Chiusa la stagione ciclistica

Premiati gli atleti della Fossati a Novi

NOVI LIGURE — *La società ciclistica «Pietro Fossati» per la chiusura dell'attività si è riunita a Capriata d'Orba nell'oratorio «Papa Giovanni XXIII», ospite di don Giuseppe Silvano, che della società è assistente spirituale.*

Presenti dirigenti e atleti, dopo aver osservato un minuto [illegible] raccoglimento in [illegible]ria dello scomparso campionissimo Costante Girardengo, presidente onorario della «Fossati», il segretario Rino Olivieri ha illustrato l'attività annuale, ricca [illegible] successi, svolta dal sodalizio sportivo.

Sono pure intervenuti il [illegible] Natale Beretta, il vicepresidente Pierino Cereda e il presidente cav. Federico Ferrari. E' stato quindi nominato presidente onorario della società l'industriale novese Piero Coscia.

E' seguita la premiazione dei direttori sportivi Mauro Davico e Giovanni Piras, del segretario Rino Olivieri e dei giovani atleti esordienti ai «Giochi [illegible] gioventù», tra i quali nella stagione ciclistica da poco conclusa [illegible] sono particolarmente distinti Fabio Martino, secondo classificato nel campionato piemontese esordienti e selezionato per il campionato italiano, Fabio [illegible] Carli, che ha collezionato dodici vittorie. g. c.

Basket juniores i risultati

ALESSANDRIA — Questi i risultati del campionato juniores di pallavolo. Acqui Scelto-Cucine Porzio Libertas 3-0; Valenza-Pozzolese 3 a 0; Arquatese - Virtus Brionvega [illegible] a 3; Junior Olmar - P.G.S. Alex Alessandria 3 a [illegible]

[illegible] torneo juniores maschile rinviata a data da destinarsi G.S. Bruno Acqui - Juniores Franger Frigor Casale; l'Alex Novi ha sconfitto per 3 a 1 l'Arquatese, mentre il [illegible] ha [illegible] per 3 a 2 l'Acqui Scelto.

Infine, nel campionato ragazzi sconfitta della Jacorossi [illegible] casa ad opera della Junior Franger Frigor Casale per 3 a 1, mentre l'Acqui Scelto ha faticato per avere ragione dell'Alex Novi (3-2) e l'Arquatese è stata costretta al quinto set dalla Elettromarket ad Alessandria. (r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato [illegible] maschile di pallacanestro, l'Omega Alessandria ha sconfitto per 9+ a 72 il Serravalle, mentre le Cucine Porzio Loese si è imposte al Castelceriolo

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandria: Dove i mitra non ...
Ambra: Agente 007 una cascata di diamanti.
Cristallo: Il quadro
Corso: ...
[illegible]: Il Vangelo secondo San Frediano.
Moderno: Convoy - trincea d'asfalto

ACQUI TERME

Ariston: Il tigrotti egli egli gra
Cristallo: Tre simpatiche canaglie
Garibaldi: Napoli i cinque della squadra speciale
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Eutanasia di un amore
Nuovo: Una moglie
Politeama: La montagna del dio cannibale
Vittoria: Il vizietto

CASTELLAZZO BORMIDA

Reali: Continuavano a chiamarlo Trinità

FELIZZANO

Comunale: Apocalisse

GAVI LIGURE

Il Forte: La macchina nera

NOVI LIGURE

Cristallo: Molly, primavera del sesso
Ma. Amori con l'amor

Italia: Pretty Baby
Moderno: F.I.S.T.

OVADA

Lux: Coma profondo
Moderno: Squadra antidroga
Torrielli: La clinica dell'amore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 1

Umidità media: 43%. Temperatura il 30 novembre dell'anno scorso: 3, 0. Il sole sorge alle 7.44 e tramonta [illegible] 16.40

Le previsioni: su tutta la provincia condizioni di tempo buono, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (5, 0); Casale Monferrato (5, 0); Novi Ligure (7, 0); Ovada (6, 0); Tortona (4, 1); Valenza (4, 1).

Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Quel danno pugno, ...

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: L'ultimo combattimento di Chen
Lux: Sindone ... del ...

TORTONA

Moderno: Rock and roll
Sociale: Primo amore
Verdi: Corruzione

VALENZA PO

Nuovo Italia: Io tigro tu tigri egli tigra
Teatro: spettacolo teatrale «Il corteggio» di Macario
Politeama: riposo

FARMACIE di turno

Alessandria: Bellia Bisdano, via Milano 93 - Danova corso Roma 122 (notturno: Bellia Bisdano, via Milano 93)
Acqui: Guerrina, via XX Settembre
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Sensi, piazza Repubblica 7
Ovada: Madonna, piazza Capanna
Tortona: ospedale, via ...
Valenza: Centrale del ..., Ferraris corso Garibaldi 45

Casale, parla la responsabile dei corsi per insegnanti

«Per il recupero degli handicappati deve intervenire tutta la comunità»

CASALE — [illegible] sta svolgendo nelle scuole [illegible] città [illegible] corso [illegible] aggiornamento sul problema dell'inserimento degli handicappati. Alla dottoressa Delfina Barbano, [illegible] rettrice del 2° circolo, e che dirige tale [illegible], abbiamo chiesto [illegible] chiarirne le modalità e gli scopi.

«L'inserimento degli alunni handicappati nelle scuole normali — dichiara la direttrice didattica — *si è imposto negli anni Settanta non più come un fatto isolato e limitato all'ambito della famiglia e della scuola specializzata, ma come questione sociale mirante a coinvolgere tutta la comunità. Il problema ha fatto sorgere coraggiose iniziative di inserimento, sorrette da una norma del ministero della Pubblica Istruzione, che [illegible] pera in un certo senso i contenuti specifici [illegible] alcune parti del regolamento [illegible] medicina scolastica. E' necessario riferirsi a tale regolamento e alle circolari [illegible] sulle classi differenziali per [illegible] prendere le istanze di fondo e gli interessi psicopedagogici connessi con il dilemma "inserimento sì" "inserimento no"* — aggiunge la professoressa Barbano —. *La normativa degli anni Sessanta era scaturita dal convincimento che soltanto [illegible] istituzioni specializzate e con classi differenziali si potesse dare ai ragazzi più bisognosi una guida nel loro processo di maturazione e di apprendimento».*

Da tale convincimento al diritto di genitori e di educatori di scuole normali a ritenersi incapaci di educare un ragazzo handicappato, il passo fu breve, e si ebbe il fenomeno di emarginazione di alunni scomodi, spesso sradicati dai loro effetti per essere affidati a istituti lontani dalla loro sede originaria.

«Dall'errata interpretazione delle disposizioni del tempo — prosegue la dottoressa Barbano — *non poteva non derivare una inversione di tendenza nell'opinione pubblica e nella normativa che desse a tutti i bambini in età dell'obbligo scolastico la possibilità di accedere alla scuola normale senza alcuna esclusione».*

[illegible] verificò, in un primo tempo, [illegible] inserimento detto «selvaggio», che costrinse [illegible] alunni incapaci per gravi deficit (anche ciechi o sordomuti dalla nascita) a far frequentare scuole prive di strutture e di personale specializzato. Le disposizioni prevedono ora [illegible] serie di condizioni [illegible] bientali e operative affinché l'inserimento diventi una integrazione graduale nel gruppo scolastico, tale da garantire [illegible] con interventi specializzati il recupero del ragazzo sotto il profilo sociale, motorio e intellettivo.

«Molto si dovrà ancora [illegible] lizzare — continua la direttrice didattica — *affinché l'inserimento non diventi una soluzione [illegible] comodo ma impegni tutti gli organi e gli enti interessati a provvedere al miglioramento delle [illegible] e la disponibilità del personale. Il corso di aggiornamento per insegnanti mira a stimolare i docenti alla ricerca delle migliori strategie di intervento, ma vuole anche dagli enti [illegible] petenti la predisposizione delle strutture necessarie. Non [illegible] si nasconde l'enorme difficoltà che [illegible] realizzazione [illegible] progetto di integrazione arrecherà a vari livelli; qualche innovazione si sta sperimentando, con l'orientamento a incrementare le attività integrative (psicomotricità, musica, attività grafico-espressive e di assunzione [illegible] insegnanti di sostegno).*

«La verifica periodica dei risultati conseguiti — conclude la professoressa Barbano — *sarà positiva e varrà ad [illegible] scere [illegible] fiducia nell'opera intrapresa dal personale docente delle nostre scuole, sostenuta dalle famiglie tramite la collaborazione degli organi preposti alla progettazione e al sostenimento delle varie iniziative».* m. v.

La Procura chiede una perizia per l'incendio alla Stiltex

CASALE — Ieri mattina un ingegnere, ufficiale dei Vigili del fuoco, accompagnato dal commissario capo di pa e alla presenza dei proprietari, ha compiuto un sopralluogo nei locali della «Stiltex», il negozio di stoffe e abbigliamento di via Aurelio Saffi 7, di proprietà di Albericola e Sartorio nel quale mercoledì sera è scoppiato un grosso incendio.

Con la luce, i danni sono apparsi assai più gravi di quanto non fosse stato possibile stimare mercoledì sera servendosi di torce elettriche. Più di tre quarti dei locali con la merce e le attrezzature relative sono andati distrutti e i danni, secondo una dichiarazione dei proprietari, oscillano da 100 a 120 milioni.

L'incendio è stato causato da un cortocircuito e per approfondire come ciò sia potuto accadere la procura della Repubblica ha incaricato l'ing. Fontana di eseguire un'accurata perizia. (m. v.)

L'ex sindaco di Pontecurone accusato di ingiurie: amnistiato

[illegible] — Amnistia per l'ex sindaco Sergio Lugano, 42 anni, accusato di [illegible] offeso un avversario politico durante le elezioni del 1975.

I fatti risalgono al gennaio di quell'anno in un comizio per le elezioni amministrative. Il sindaco comunista Sergio Lugano, parlando in piazza pronunciò frasi ritenute offensive dal dottor Giovanni Montagna, candidato nella lista della dc.

Le frasi [illegible] registrate da alcuni amici di Montagna, i quali le confermarono al momento della denuncia per offese. Due anni dopo, la vicenda fu rievocata dinanzi al pretore di Tortona che condannò, con i benefici di legge, Lugano a 50 mila lire di multa.

Ricorsero il p.m. e lo stesso Lugano; ora il processo doveva essere discusso in tribunale a Tortona, ma l'amnistia ha estinto il reato. (e. r.)

Uno entra anche in giunta

Acqui: gli studenti eletti nel distretto

ACQUI TERME — *Antonio Anniballi, residente a Strevi, dell'Istituto professionale «Fermi»; Monica Masini e Giuseppe Paoletti, entrambi del liceo classico statale «Saracco»; Simone Perelli, dell'Istituto tecnico per ragionieri «Quintino Sella», tutti abitanti ad Acqui Terme, sono i nuovi rappresentanti degli studenti in seno al consiglio scolastico distrettuale.*

Su proposta degli stessi studenti, Giuseppe Paoletti, su votazione unanime del consiglio, è entrato a far parte della giunta esecutiva in sostituzione del dimissionario Giovanni Scarsi.

Su proposta del presidente Giuseppe Corsino e con illustrazione del presidente della sezione acquese dell'Uciim, il consiglio scolastico distrettuale ha espresso all'unanimità parere favorevole alla realizzazione di due corsi: «Le trasformazioni in atto nell'agricoltura nel mondo rurale italiano, con particolare rife[illegible]*nto alla realtà piemontese e dell'Alto Monferrato» per presidi insegnanti delle scuole medie superiori; e «L'ambiente rurale e la scuola» per presidi e insegnanti delle scuole medie.*

E' stata anche [illegible] la scarsa partecipazione dei genitori e studenti alle [illegible] scolastiche di domenica. g. p.

Parco faunistico presso Voghera

VOGHERA — A Romagnese, un grosso Comune dell'Appennino pavese a pochi chilometri dal monte Penice, sono cominciati i lavori per la realizzazione di un parco faunistico che si affiancherà al giardino alpino.

Il parco si estenderà su otto ettari di bosco, faggi e conifere in [illegible] zona recintata a ponente del giardino alpino: la parte più alta [illegible] riservata ai caprioli e la parte più bassa ai cervi.

La creazione del parco faunistico è stata decisa dal consorzio che si occupa della gestione del giardino alpino formato dal Comune di Roma[illegible] dalla Comunità montana Oltrepò Pavese e della Regione Lombardia.

I lavori dovrebbero essere ultimati nel mese di dicembre. Subito dopo nel parco verranno immesse le prime coppie di cervi e [illegible] caprioli. (r. a.)

"Cassa" speciale al gruppo Bustese

VOGHERA — Dovrebbe essere firmato la prossima settimana il decreto del ministro [illegible] Lavoro per la concessione della cassa integrazione speciale ai dipendenti della Texirin di Voghera e della tessitura di Pontecurone; appartenenti al Gruppo Bustese.

L'annuncio è stato dato dal coordinamento sindacale [illegible] gruppo riunitosi ieri a Olgiate Olona per un'ennesima verifica della situazione. I primi decreti di cassa integrazione speciale sono stati emessi a favore degli stabilimenti di Olgiate Olona e Gorlala.

Il coordinamento sindacale ha inoltre annunciato che oggi o martedì 5 dicembre verrà pagato alle maestranze il saldo del salario [illegible] settembre. A gennaio la società renderà noto il piano di ristrutturazione dei sei stabilimenti del gruppo, la cui approvazione da parte del ministero dell'Industria consentirà alla «holding» di ottenere i necessari finanziamenti previsti per la legge sulla riconversione industriale.

Alla T[illegible] di Voghera, intanto, il lavoro continua nel reparto filatura per tre giorni la settimana: vi [illegible] addetti [illegible] dipendenti su 370. Nella filatura [illegible] Pontecurone la settimana lavorativa non ha subito riduzioni, ma gli addetti sono 64 su oltre 300 occupati. (r. a.)

NOVI LIGURE — Assemblea pubblica [illegible] alle 20.30 sul tema: «Contratti, mezzogiorno, direzione dello stato», nel salone di [illegible] Nicolò Girardengo 60. Presiede Gianpiero Fontana, assessore al Bilancio del Comune di Novi; introduce Oreste Soro, della segreteria di zona del pci; concluderà Emilio Pugno, della segreteria regionale.

Con raffinerie di 14 nazioni

In consorzio mondiale la Rol di Viguzzolo

VIGUZZOLO — *Nel momento [illegible] crisi che sta attraversando l'occupazione tortonese, qualche nota positiva. La R.O.L. (Raffineria olii lubrificanti) di Viguzzolo, società del gruppo Montedison, ha raggiunto un prestigioso risultato.*

L'azienda parteciperà, con altre quattordici industrie del settore di altrettante nazioni, al consorzio internazionale «Marine Association» che garantisce, sulla base di accordi [illegible] reciprocità, [illegible] efficiente servizio di assistenza specializzata alle navi [illegible] paesi partner.

La «Marine Association» assicura, infatti, la disponibilità in qualsiasi porto dello stesso olio [illegible] alle navi che hanno bisogno di esserne rifornite.

L'impegno che si è assunto la R.O.L., assicura continuità al lavoro della fabbrica.

Le altre industrie che, [illegible] la R.O.L., fanno parte del [illegible] Association», [illegible] Beverol, Capetrole, Sacor, [illegible] petrol, [illegible] Fiege, Nynas, Petrol Impex, Trans Impex, Ocean Oil, Marubeni, Ipiranga, Nafta Gas, Ontar Marine, Aral. e. r.

Cassine: due studenti investiti da un'auto

CASSINE — Due studenti [illegible] stati investiti da un'auto. L'incidente è avvenuto verso le 7 in viale Stazione. Rsa Amore, 15 [illegible], [illegible] in via Stiocca, e Giampiero Tassero, 16 anni, via Parassio 33, stavano procedendo a piedi sulla destra [illegible] viale per prendere il treno per Alessandria. All'altezza del numero 32 sono stati investiti alle spalle da un'auto guidata da Piero Maccardo, 21 anni, studente universitario, abitante a Cassine in via S. Lorenzo.

Rosa Amore ha riportato ferite alle gambe e alla spalla destra; Giampiero Tassero ferite alla gamba destra e alla caviglia sinistra. Entrambi guariranno in una quindicina di giorni. (p. p.)

Anche [illegible] '79 il Premio Storia

Settimane culturali [illegible] dicembre a Acqui

Stasera conferenza di Nuto Revelli - Il 15 dicembre lo scrittore Carlo Castellaneta

ACQUI TERME — Sarà ripetuto anche nel 1979 il «Premio Acqui storia,» che giunge così alla dodicesima edizione e sta dimostrando sempre maggior vitalità e importanza. Per la stesura del bando 1979 il 10 dicembre il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno della città termale, prof. Adriano Icardi, avrà un incontro con il presidente della giuria prof. Norberto Bobbio, l'assessore regionale alla cultura, Fausto Fiorini, e il «Gruppo dei lettori acquesi» che, senza diritto di voto, collaborano con la giuria e rappresentano le varie componenti sociali e politiche della città.

«Il Premio Acqui Storia — afferma Adriano Icardi — *è senza dubbio la maggiore manifestazione acquese nell'arco dell'anno, comunque non trascuriamo altre, valide iniziative. Così, ad esempio, per il mese di dicembre abbiamo un programma interessante, che si aprirà il primo del mese con una conferenza nella sala consiliare di Palazzo Levi dello scrittore Nuto Revelli su «Il terzo mondo in una grande realtà industriale».*

Il 5 dicembre, all'Ariston, spettacolo teatrale: sarà in scena «Trappola per topi» di Agata Christie, che a Londra viene replicato ininterrottamente da una trentina di anni. Il 15 dicembre, ancora a Palazzo Levi (ore 21) conferenza dello scrittore Carlo Castellaneta sul libro «Progetti di Allegria». «Auguri alla città», questo lo spettacolo di canzoni che la corale «Città di Acqui» eseguirà il 20 dicembre nella chiesa di San Francesco. Infine il 27 dicembre, all'Ariston, concerto musicale del Corpo bandistico acquese, con l'intervento di alcuni solisti, i cui nomi saranno noti tra qualche giorno. L. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Ardemagni e Gritti [illegible] stati espulsi domenica

Polemici i [illegible] del Derthona per le squalifiche di 2 atleti

[illegible] — E' [illegible] caro al Derthona l'arbitraggio del signor Maraschi nella partita di domenica contro i sardi dell'Olbia. Durante la gara infatti [illegible] espulsi per [illegible] Ardemagni e per simulazione [illegible] fallo Gritti: ai due giocatori sono state inflitte due giornate di squalifica, e 100 mila lire [illegible] multa alla società.

[illegible] duro colpo per il Derthona, in vista della trasferta di domenica prossima a Cerreto Guidi, contro la formazione locale. «*Era questa la mia maggior paura* — dice Carletto Cosola, commentando i provvedimenti della Lega —; *non poter disporre di due elementi validi come Gritti e Ardemagni per due domeniche sarà un vero guaio. Inoltre mancano proprio quando avevamo trovato un'intesa fra i vari reparti».*

Mancando le due pedine Ardemagni, centrocampista e regista della squadra, e Gritti, la seconda punta [illegible] crea [illegible] spazi necessari per portare a [illegible] Russo, Cosola dovrà rimediare [illegible] altri giocatori [illegible] Per Gritti può rimediare utilizzando Bozzo: più difficile trovare chi possa sostituire un giocatore della levatura e dell'esperienza di Ardemagni.

[illegible] sta lavorando con attenzione; sembra quasi certo che a sostituire Ardemagni verrà chiamato Bonacina, l'u[illegible] che consentirebbe alla squadra di avere un regista di centro campo senza mutare molte posizioni.

Sulle decisioni [illegible] Lega i giudizi degli sportivi sono duri. «*Hanno esagerato* — dicono —; *per Gritti poi le due giornate sono troppe. Il ragazzo non meritava una simile punizione, ammesso che ci sia stata simulazione di fallo».* e. r.

Tennis da tavolo la situazione delle alessandrine

ALESSANDRIA — Intensa attività delle formazioni alessandrine di tennistavolo partecipanti ai diversi campionati nazionali. In serie A2, il previsto incontro fra T.T. Alessandria-Musim Nicoli e Agri Gom Parma è stato rinviato a data da stabilirsi per impegni degli emiliani nel campionato sloveno.

In serie C, il G.S. Don Stor[illegible] è incappato nella quarta sconfitta consecutiva perdendo per 5 a 0 a Sesto San [illegible] vanni e continuando a reggere il fanalino di coda.

In serie D, esordio sfortunato della Vaccarino Alessandria contro il retrocesso Fidauto Torino. Di fronte a un numeroso pubblico, i verdearancione sono [illegible] sconfitti per 5 a 3 dai titolati rivali, sfiorando il successo. Da ricordare [illegible] tutte [illegible] partite sono terminate ai vantaggi. I punti della Vaccarino recano le firme di Mortarotti e Antonini. (r. g.)

NOVI LIGURE — Per il campionato provinciale femminile P.G.S. di pallavolo, la Virtus Don Bosco Gallinotti è stata battuta dal G.S. [illegible] di Alessandria [illegible] 3-0.

Chiusa la stagione ciclistica

Premiati gli atleti della Fossati [illegible] Novi

NOVI LIGURE — *La società ciclistica «Pietro Fossati» per la chiusura dell'attività si è riunita a Capriata d'Orba nell'oratorio «Papa [illegible] XXIII», ospite [illegible] Giuseppe Silvano, che della [illegible] assistente spirituale.*

Presenti dirigenti e atleti, dopo aver osservato un minuto [illegible] raccoglimento [illegible] memoria [illegible] scomparso campionissimo Costante Girardengo, presidente onorario [illegible] «Fossati», il segretario Rino Olivieri [illegible] illustrato l'attività annuale, ricca di successi, svolta dal sodalizio sportivo.

Sono pure intervenuti il comm. Natale Beretta, il vicepresidente Pierino Cereda e il presidente cav. Federico Forni. E' stato quindi nominato presidente onorario della società l'industriale novese Piero Coscia.

E' seguita la premiazione [illegible] direttori sportivi [illegible] e Giovanni Piras, del segretario Rino Olivieri e dei giovani atleti esordienti ai «Giochi della gioventù», tra i quali nella stagione ciclistica [illegible] poco conclusa [illegible] particolarmente distinti Fabio [illegible], [illegible] classificato nel campionato piemontese esordienti e selezionato per il campionato italiano, [illegible] Carli, che [illegible] collezionato dodici vittorie. g. c.

[illegible] juniores i risultati

ALESSANDRIA — Questi i risultati del campionato juniores di pallavolo. Acqui Scelto-Cucine Porzio Libertas 3-0; Valenza-Pozzolese 3 a 0. Arquatese - Virtus Brionvega 0 a 3; Junior Gimar - P.G.S. Alex Alessandria 3 a 0.

Nel torneo juniores maschile rinviata a data [illegible] destinarsi G.S. Bruno Acqui - J[illegible] Franger Frigor Casale; l'Alcs Novi ha sconfitto per 3 a 1 l'Arquatese, mentre il Derthona ha vinto per 3 a 2 l'Acqui Scelto.

Infine, [illegible] campionato ragazzi sconfitta della Jacorossi in casa [illegible] opera della Junior Franger Frigor Casale per 3 a 1, mentre l'Acqui Scelto ha faticato per avere ragione dell'Alcs Novi (3-2) e l'Arquatese è stata costretta al quinto set dallo Elettromarket ad Alessandria. (r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato [illegible] promozione [illegible] di pallacanestro, l'Omega Alessandria ha sconfitto per 9 + a 72 il Serravalle, mentre la Cucine Porzio Lusso si è imposta al Castelalpina

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: O[illegible] l'imprendibile
Ambra: Agente 007 una cascata di diamanti
Cristallo: Il giuoco
Corso: Fury
[illegible] Il Vangelo secondo San Frediano.
Moderno: Convoy - trappola d'asfalto
ACQUI TERME
Ariston: Io tigro tu tigri egli tigra
Cristallo: Tre simpatiche carogne
Garibaldi: Napoli: i cinque della squadra speciale.
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Estimatore di un amore.
Nuovo: Una moglie.
Politeama: Gli [illegible] del dio cannibale
Eden: Il vizietto.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Continuavano a chiamarlo Trinità.
FELIZZANO
Comunale: Accattone
GAVI LIGURE
Il Forte: La macchina nera
NOVI LIGURE
Cristallo: Molly primavera del sesso.
Iris: American fever.
Italia: Primo amore
Moderno: F.I.S.T.
OVADA
Lux: Gola profonda.
Moderno: Squadra antidroga
Torrielli: La clinica dell'amore.

Splendor: riposo
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Quel dannato pugno di uomini.
SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] L'ultimo combattimento di Chen.
Lux: Cinderella [illegible]
TORTONA
Moderno: Rock and roll
Sociale: Primo amore
Verdi: Easy rider
VALENZA PO
Nuovo Italia: Io tigro tu tigri egli tigra.
Teatro: spettacolo teatrale: «Il consiglio» di Macario
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	3
minima	1

Umidità media: 43%. Temperatura il 30 novembre dell'anno scorso: 3; 0. Il sole [illegible] alle 7,44 e tramonta alle [illegible]. **Le previsioni** su tutta la provincia condizioni di tempo buono, visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (5; 0), Casale Monferrato (5; [illegible]), Novi Ligure (7; 0), Ovada (6; 0), Tortona (4; 1), Valenza (4; 1)

[illegible] di turno
Alessandria: Santo Stefano, via [illegible] 93 - Danovi, corso Roma [illegible], notturna: Santo Stefano, via Milano 93.
Acqui: Bollardi, via XX Settembre.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica 7.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale del dr. Ferrara, corso Garibaldi 45

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 41.663; Fossano, t. 62.003

Un oggetto volante non identificato ha incuriosito decine di persone

«Guarda, arrivano i marziani a Savigliano» e molti, naso all'insù, ci hanno creduto

SAVIGLIANO — Un oggetto volante non identificato, di proporzioni notevoli, è stato avvistato ieri mattina, poco dopo le cinque, nel cielo di Savigliano. *«Aveva una luce intensissima* — dice un testimone — *e pareva fermo sulla verticale della Ferroviaria»*. A vedere questo Ufo (Unidentified Flying Object, nella denominazione americana, — oggetto volante non identificato) sono state oltre una trentina di persone, in gran parte ferrovieri della stazione di Savigliano, ma anche viaggiatori in transito ed alcuni giornalai che stavano recandosi a ritirare i pacchi dei quotidiani. Un avvistamento massiccio, dunque, che permette di dare un certo spazio alla credibilità. E' la prima volta che un Ufo è visto e seguito dagli abitanti di Savigliano.

Alle cinque e mezzo circa, Augusto Molinari, manovratore merci della stazione di Savigliano, è su un binario morto. Deve attaccare ad una motrice una serie di vagoni. Mentre aspetta che il locomotore faccia la manovra, alza lo sguardo al cielo. Lo colpisce uno strano bagliore che si trova in verticale sulla Ferroviaria Fiat. Non ci fa caso, pensa che sia un faro più potente degli altri. Dice: *«Non avrei mai pensato ad un oggetto volante. Quando è arrivato il macchinista del treno gli ho detto, così per scherzo: "Guarda, arrivano i marziani". E' finito tutto lì e ci siamo anche fatti una* [illegible]. Quando Molinari giunge sotto la pensilina, altri suoi colleghi ed alcuni viaggiatori sono con il naso all'insù. *«E' una stella* — dice il bigliettaio —, *anche se forse troppo luminosa»*. E' particolarmente scettico e se ne va.

Arriva in stazione l'automotrice che fa servizio di linea con Saluzzo. Il personale scende a terra e vede l'Ufo. *«Era grosso come se avessero messo una moneta da cinque lire nel cielo* — commenta Federico Argentero, macchinista — *ed aveva una luminosità impressionante. Subito ho pensato ad un satellite artificiale, ma era troppo grande e troppo lucente per esserlo. Credo che avesse un'energia luminosa propria»*.

Dello stesso parere è Oscar Aiutto, aiuto macchinista. Dice: *«Era lì fermo sulla fabbrica e non si è mosso di un millimetro. Anche quando, più tardi, il sole è uscito, aveva ancora una luce vivissima e sembrava riflettere i raggi, come se fosse di metallo»*. *«Una stella non era di certo* — dice Paolo Massone, capotreno —. *Senza dubbio si trattava di un Ufo, inteso come oggetto sconosciuto. Io, d'altronde, non credo ai marziani»*.

In corso Roma, un'altra persona lo avvista. E' Vinicio Giordana, giornalaio. *«Mai visto un affare tanto grande nel cielo* — dice —. *Mi sono fermato a rimirarlo a lungo. Era immobile ed emetteva una luce potentissima»*. Anche un barista, che per caso si affaccia alla porta del suo locale, viene attratto dalla luce. *«Mi* [illegible] *stupito vedendo un oggetto tanto grande* — dice — *e, a dire la verità, ho perfino avuto paura»*.

Savigliano. Un gruppo di ferrovieri testimoni della misteriosa «apparizione»

Le testimonianze potrebbero [illegible] molte di più. Gli [illegible] operai dei primi turni che hanno visto l'Ufo immobile sulla Ferroviaria, ma anche molti viaggiatori del [illegible] in transito. Tutti, comunque, non fanno commenti sulla provenienza dello strano oggetto a forma di disco. Macchinario sperimentale segreto delle forze armate? Astronave proveniente da altri pianeti? Satellite fuori rotta? Tutti interrogativi che non trovano risposta.

Negli ultimi tempi, di avvistamenti di Ufo nel [illegible] del Cuneese se ne sono registrati parecchi, ma sempre da persone sole o, al massimo, in coppia. Questo di Savigliano è senza dubbio un [illegible]mento in massa. Per spiegare questo strano fenomeno ci viene in aiuto un foglio d'ordini trasmesso dall'ispettore generale dell'Air Force degli Stati Uniti a molti comandanti di basi aeree continentali in data 24 dicembre 1959.

Il documento dice testualmente: *«Gli oggetti volanti non identificati devono essere presi in seria considerazione quale materia "grave" di pertinenza dell'Usaf. L'Air Force ha un triplice interesse in tali avvistamenti: prima di tutto, stabilire se l'oggetto costituisce una minaccia per il sistema difensivo; stabilire se esso possa contribuire alle nostre cognizioni tecniche e scientifiche; infine, esiste la responsabilità di spiegare al popolo che cosa sta succedendo nei cieli»*.

Gli ufologi considerano tali avvistamenti molto importanti per *«stabilire i contatti con altri esseri»*, gli scettici scuotono la testa dicendo *«sono tutte fesserie»*. Il mistero, comunque, rimane.

Florenzo Panero

Proseguono le polemiche per l'immobile presso Borgo San Dalmazzo

Adesso tutti vogliono la cascina che l'ospedale «S. Croce» venderà

CUNEO — La cascina «Odella-Chiabotto», sull'altopiano tra S. Rocco Castagnaretta e Borgo San Dalmazzo, è sempre più al centro di polemiche e di controversie, da quando l'amministrazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo — che ne è proprietario — ha deciso di venderla, unitamente ad altri imponenti complessi immobiliari allo scopo di reperire cospicui fondi per sopperire alle impellenti necessità.

Inserita in un blocco di asta pubblica, nessuno si presentò. Il 31 gennaio scorso, con offerta di acquisto ed il consiglio di amministrazione del «S. Croce» decise di procedere alla vendita con il sistema della trattativa privata, peraltro decisamente contrastato dalla sezione di Cuneo del partito radicale. Pervenne una sola richiesta di acquisto: quella della «Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani», tramite il sacerdote cuneese don Aldo Benevelli. Un'offerta di cinquanta milioni di lire, inferiore del 35 per cento al prezzo che era stato stabilito come base dell'asta pubblica (ottantanove milioni e mezzo).

Il partito radicale presentò un esposto-denuncia al comitato regionale di controllo e pochi giorni fa, come si è già riferito, l'amministrazione dell'ospedale civile S. Croce di Cuneo ha fissato una nuova asta pubblica per la contestata cascina: si svolgerà il 14 dicembre prossimo e non è difficile prevedere che diversi agricoltori della zona dell'altopiano si faranno avanti con offerte consistenti.

Don Aldo Benevelli fa parte del consiglio della associazione «Schiapparelli» che opera in favore dei missionari italiani. *«La proposta di acquisto l'abbiamo presentata con lettera raccomandata il 18 aprile scorso, ma non abbiamo avuto ancora alcuna risposta. Spero che l'amministrazione dell'ospedale* — dice don Benevelli — *proceda conformemente alle norme che regolano il corretto iter amministrativo di un ente pubblico. Desideriamo acquistare il complesso della cascina «Odella-Chiabotto» per costituirvi un centro di formazione di operatori volontari per il servizio civile abbinato ad una* [illegible] *unità di "prima accoglienza" per giovani e uomini sbandati»*.

Don Benevelli spiega che a Cuneo non c'è alcun organismo per accogliere ed ospitare girovaghi, ex carcerati, profughi, a parte il locale messo a disposizione dalla «Città dei ragazzi» di S. Rocco.

«La provincia di Cuneo — dice don Aldo Benevelli — *sede del supercarcere, della casa penale di Saluzzo, del carcere di Fossano, ripropone, con le frequenti dimissioni degli ex detenuti, a causa della amnistia o del termine della pena, il problema della ospitalità, delle questue abusive, dei viaggi di ritorno a casa, della ricerca di occupazioni, anche provvisorie»*.

In sostanza, l'associazione «Schiapparelli» vorrebbe acquistare il complesso della cascina «Odella-Chiabotto» — che comprende quasi trentula metri quadrati di terreno, con un edificio di [illegible] vani abitabili e servizi, una sala molto grande, un altro fabbricato ad uso rurale con orto adiacente — per farne, appunto, un centro di formazione di operatori per il servizio civile.

Intanto, il presidente della sezione di Cuneo del comitato regionale di controllo, Sebastiano Quarino, smentisce che sia stato accolto il ricorso presentato dal partito radicale. *«L'esposto-denuncia amministrativa del partito radicale* — afferma il dott. Quarino — *è pervenuto ben nove giorni dopo che lo stesso Coreco aveva esaminato la deliberazione dell'ospedale S. Croce di vendita a trattativa privata della cascina e aveva deciso di richiedere, quale elemento integrativo di giudizio, a corredo della stessa domanda, una perizia tecnica estimativa, attestante la congruità del nuovo prezzo pattuito»*.

Secondo il presidente del Coreco, quindi, l'esposto del partito radicale contro il sistema di vendita della cascina *non ha potuto esercitare la benché minima influenza sulla determinazione del comitato. «Tant'è* — precisa il dott. Quarino — *che l'esposto è stato già messo agli atti, senza alcun seguito di provvedimenti»*.

Il presidente del Coreco, rilevando inoltre che l'amministrazione dell'ospedale civile di Cuneo [illegible] *propria iniziativa ha deciso di* [illegible] *la precedente decisione e di indire una nuova asta pubblica», afferma infine che ciò «rientra nella esclusiva competenza dell'amministrazione ospedaliera e nella sua autonomia, nelle quali il Coreco non ha inteso né intende interferire»*.

g. r.

Wild: una fumata nera

PIASCO — Estremo tentativo per evitare la chiusura dello stabilimento «Wild»: ieri a Roma una rappresentanza degli operai, costituita da Albina Fornero e Grazia Morello, con i rappresentanti sindacali Lina [illegible] e Adriano Degioanni, ha avuto un incontro con il curatore fallimentare dott. Vitalino De Gennaro e il sottosegretario del ministero dell'Industria dott. Giorgio Sinesio per cercare di sbloccare la lunga vertenza sindacale che vede gli operai della «Wild» in Cassa integrazione da oltre un anno.

L'incontro non ha dato esito positivo ed è stato escluso un eventuale intervento statale. *«Il sottosegretario del ministero dell'Industria* — dice Albina Fornero, del consiglio di fabbrica della "Wild" — *nel colloquio avuto a Roma ci ha congelati affermando che le nostre rivendicazioni sono giuste, ma è da escludere un finanziamento con il denaro pubblico per risollevare le sorti dell'azienda»*.

E' stata fatta un'offerta per l'acquisto della «Wild» da un industriale del Saviglianese, che però è ancora molto distante dal prezzo fissato dal curatore fallimentare. Tra gli operai, che sono in assemblea permanente da oltre un mese, c'è sfiducia.

La lotta per il posto di lavoro, se non interverranno nuovi eventi, sembra persa, mentre la Cassa integrazione è scaduta il 30 [illegible].

(l. b.)

Aveva una pistola in auto: arrestato

ALBA — I carabinieri di Alba hanno arrestato l'esercente Vincenzo Cravanzola, di 24 anni, nativo di C[illegible], domiciliato a Cuneo in frazione Confreria e titolare di un bar a Bra.

Il Cravanzola, fermato per un controllo mentre transitava ad Alba con la sua auto, è stato trovato in possesso di una pistola non denunciata.

(g. f.)

Il «colpo» fu compiuto tre anni fa nel centro di Bra

Sei anni a un giovane accusato d'aver rapinato una gioielleria

Felice Cagliero

ALBA — Sei anni e sei mesi di reclusione, 400 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici sono stati inflitti ieri dal tribunale di Alba al carrozziere ventitreenne Felice Cagliero abitante a Bra in via Tetti Ariorio 45. I giudici (presidente Mosca, Di Paolo Gomba, cancelliere Molinaro) l'hanno ritenuto responsabile di rapina alla gioielleria «Racca» di Bra, furto aggravato, detenzione abusiva di armi e munizioni.

Hanno invece dichiarato di non doversi procedere per intervenuta amnistia per le accuse di lesioni personali alla titolare dell'oreficeria e di sparo con pistola in adiacenza di luogo pubblico. Nell'emettere la sentenza il tribunale ha disposto la scarcerazione del giovane, comparso in aula con le manette ai polsi, difeso dall'avvocato Fotì, per decorrenza del termine di carcerazione preventiva, facendogli nel contempo divieto di dimorare nel comune di Bra fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Il p.m. dottor Ferrero ha chiesto la condanna a 8 anni di reclusione. Il Cagliero è stato processato ieri per la seconda volta per gli stessi fatti. Il 26 giugno del 1975 il tribunale albese l'aveva già condannato in contumacia, unitamente ai due complici, a otto anni di reclusione e 600 mila lire di multa, ma la Cassazione, rilevato un vizio di notifica al difensore, ha annullato il precedente procedimento.

Nessuna irregolarità invece è stata riscontrata per gli altri due rapinatori, Giuseppe Balla, 24 anni, e Vincenzo Martino, di 21, entrambi di Bra, che stanno scontando la pena inflitta rispettivamente di 7 e 8 anni di reclusione.

Armati di pistola con il volto mascherato, il pomeriggio del 1 aprile 1975 avevano fatto irruzione nella oreficeria di Maria Trossarello vedova Racca, nella centrale via Vittorio Emanuele e, dopo aver immobilizzato la titolare nel retrobottega, avevano asportato preziosi per un valore di 25 milioni.

Appena usciti dall'elegante negozio trovavano però ad attenderli i carabinieri di Bra che li arrestavano tutti e tre. Il Cagliero era poi riuscito ad evadere dal carcere San Giuseppe di Alba nell'aprile del '75 e fu riacciuffato alcuni mesi dopo a Torino mentre compiva un furto. E' sempre stato indicato dai complici come l'ideatore del colpo.

Ieri in tribunale ha ammesso: *«Sono stato io a procurare l'auto e la pistola. Effettivamente ero io che mi occupavo di tenere a bada la signora Trossarello. Le tappai la bocca mentre era ancora in piedi. Visto che tentava di urlare la feci stendere a terra»*. Ha negato però di averle usato violenza.

Quanto successe nei particolari quel pomeriggio è stato poi raccontato dalla Trossarello che ha affermato: *«Ero sola nel negozio. Ricordo che entrò un ragazzo con il volto coperto da una calzamaglia. Mi tappò la bocca e mi spinse nel retro facendomi stendere pancia a terra e mi teneva la schiena schiacciata prima con un piede e poi con un ginocchio»*. Ad un certo punto la signora udiva dei vetri andare in frantumi e degli spari. Istintivamente compiva qualche movimento. *«Il giovane* — ha proseguito la Trossarello — *a questo punto mi ha preso per i capelli e mi ha fatto sbattere più volte la testa sul pavimento»*.

Dalle indagini condotte sul fatto [illegible] che l'Alfa Romeo [illegible] usata per compiere la rapina era stata rubata a Fossano la notte tra il 31 marzo e il 1 aprile in via San Francesco d'Assisi ed era di proprietà di Livio Botta.

g.f.

Brovida (dc) s'è dimesso ad Alba

ALBA — Rimpasto nella giunta comunale di Alba. L'assessore supplente dc dott. Gianfranco Brovida ha presentato le dimissioni dalla carica per consentire la ristrutturazione della giunta a seguito delle dimissioni degli assessori avv. Giuseppe Marasso (dc) e del vice sindaco prof. Nicola Enrichens (pri).

Marasso si è dimesso per incompatibilità con la carica assunta di giudice conciliatore.

(g.f.)

Le hanno dato un prestigioso premio

Dipinge a Centallo e ha solo dieci anni

Donatella Gertosio

CENTALLO — Una bambina di Centallo, Donatella Gertosio, 10 anni, abitante in regione Brignola, ha vinto il «cavalletto d'argento» messo in palio dall'Antoniano di Bologna in collaborazione con la casa editrice Rizzoli. Il premio è stato consegnato alla piccola Donatella nei giorni scorsi in occasione della «Mostra mondiale dell'Arte dei Ragazzi» che si è tenuta a Bologna.

Donatella, che frequenta la classe V nelle scuole elementari di Centallo, è risultata la prima classificata fra centinaia di concorrenti che provenivano da tutta Italia. Con il suo disegno «vista dei camosci sul Gran Paradiso» ha ricordato il «momento magico» delle vacanze, come richiedeva il concorso bandito dall'Antoniano.

In esso si invitavano appunto i ragazzi di tutta Italia a visitare una località turistica fra quelle indicate nel bando (fra le altre vi era lo zoo-safari di Murazzano) e a ricordare un momento delle vacanze con un disegno eseguito sul posto. Donatella si è recata nei mesi estivi a Murazzano ed ha disegnato i camosci.

E' risultata, in un primo tempo, la vincitrice della targa d'argento riservata al miglior disegno fatto a Murazzano: successivamente, la sua opera è stata scelta come la migliore fra quelle partecipanti alla fase finale a Bologna.

a. c.

Oggi pomeriggio

Cartiera d'Ormea operai in assemblea

ORMEA — I lavoratori della Cartiera si riuniscono oggi pomeriggio in assemblea per valutare i risultati dell'incontro che si è tenuto ieri presso il Tribunale di Genova, con l'intervento delle rappresentanze sindacali, per decidere il futuro dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro.

Nella serata di ieri si è appreso che la riunione genovese ha avuto carattere interlocutorio: sarebbe scongiurata, per il momento, ogni drastica decisione, forse in attesa degli sviluppi delle trattative per l'acquisto della cartiera da parte di un gruppo finanziario nazionale. (g. a.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Suicidio
Fiamma: Visite a domicilio
Italia: Blue movie
Nazionale: Battaglie nella galassia

ALBA
Corino: Così come sei
Eden: I quattro dell'oca selvaggia

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'arancia meccanica

BOVES
Nuovo: Mandrakosiona

BRA
Impero: Pari e dispari
Politeama: Convoy
Vittoria: L'albero degli zoccoli

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: Grease

CARAGLIO
[illegible]: riposo

CARRU'
Moderno: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Grease
Iride: Scherzi da prete
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Basta che non si sappia in giro
Italia: Il lenzuolo Cerchato

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
[illegible]: Grease
Italia: Fes
Splendor: Nasa

SAVIGLIANO
Augusta: riposo
Nazionale: riposo
Ritz: Angeli dell'inferno [illegible] riposo

VERZUOLO
Cotso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima + 5
minima — 4

Umidità media: 69%. Temperatura il 30 novembre dello scorso anno: 6; —2. Il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16.40. Luna: nuova. Vento: da Nord-Est 8 km all'ora.

Le previsioni sulla pianura e sulle zone montane condizioni di tempo buono; visibilità buona, vento da deboli a moderati, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ad Alba (6; —2), Bra (10; —3), Ceva (6; —4), Fossano (6; 0), Limone (4; —1), Mondovì (5; —3), Racconigi (2; —3), Saluzzo (6; 3), Savigliano (2; —2).

ASTI
Lux: Sleep
Politeama: Il vizietto
Salone: Fed
Splendor: Oriente e guappetta
Teatro: Cine la testa comica
Vittoria: Visite a domicilio

FARMACIE

Cuneo: Bertello, via Roma
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Sotti, via Malanca
Fossano: Cuniberti, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Dalagna, via A. Spada
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Comino, via Alberti

GARESSIO — Il Consiglio comunale ha approvato uno stanziamento di 20 milioni per l'ospedale S. Giuseppe. Il complesso, che attualmente svolge funzioni di pensionato, diventerà un poliambulatorio attrezzato.

CEVA — Il Cine-Club cebano organizza una serie di proiezioni con presentazione, commento e dibattito sul film. L'iniziativa prevede un ciclo di 4 pellicole con una tessera di abbonamento al prezzo di 2500 lire. Il primo film, in programma stasera alle 20,30 nella sala del Doria, è «Il bambino d'inverno», di Gordon Puskaljevic.

Cervasca ha inaugurato il centro commerciale

Confusione e file d'auto per il nuovo ipermercato

CERVASCA — Intasamento per due chilometri [illegible] statale 22, intervento [illegible] una pattuglia di carabinieri per regolare il traffico, difficoltà di posteggio e caos all'entrata: questi i primi dati di cronaca dell'apertura del «Dis Gros Center», l'iperm[illegible] al dettaglio che ha iniziato l'attività a Cervasca.

Attratte dalla pubblicità sui giornali oltre cinquemila persone hanno preso d'assalto il nuovo centro di vendita.

«Abbiamo avuto una massiccia affluenza che ha creato non poche difficoltà organizzative — dice Pier Giorgio Cagnasso, direttore commerciale — la neve ha impedito il regolare uso [illegible] parcheggi e la scarsa abitudine dei consumatori ad usare il carrello per gli acquisti ha contribuito ad aumentare il caos ed a rallentare il servizio, obbligandoci alla chiusura anticipata di mezz'ora, quando ancora centinaia di persone premevano per entrare».

Piergiorgio Cagnasso — Marisa Clerico

La grande pubblicità messa in movimento dalla società che gestisce l'ipermercato, ha dato risultati forse insperati: acquirenti di tutta la provincia, da Fossano ad Alba a Mondovì, hanno voluto sperimentare se realmente c'è quella convenienza negli acquisti tanto propagandata. I commenti sono abbastanza favorevoli, anche se non mancano osservazioni piuttosto polemiche su prezzi che sarebbero addirittura superiori a quelli di altri negozi.

«I prodotti mi [illegible]brano buoni — dice un'acquirente di Mondovì — ma ho notato che certi generi alimentari costano di più che in altri posti. Quanto alla carne, preferisco acquistarla dal macellaio di fiducia». Più soddisfatta è la [illegible] [illegible] Clerico, casalinga di Cuneo, che spiega: «Sono venuta al "Dis Gros Center" perché ho ricevuto la visita delle propagandiste ed ho fatto acquisti in particolare di prodotti alimentari, trovando una certa convenienza nei prezzi ed una vasta possibilità di scelta». «Avrei voluto poter curiosare nei reparti dell'abbigliamento e della calzatura — continua Marisa Clerico — ma non ne ho avuto il tempo, anche perché l'ampiezza dell'ipermercato è notevole».

Ai clienti all'entrata è stata consegnata una scheda per riferire le proprie considerazioni. «Però non abbiamo avuto il risultato che ci aspettavamo da questa indagine — precisa Renato Revello, responsabile delle vendite — perché gli acquirenti non hanno ancora l'abitudine a servirsi di un punto di distribuzione come il nostro ed hanno rapo[illegible] limitandosi ad osservazioni sul caos dell'entrata trascurando osservazioni sui prezzi e sugli articoli. Nonostante questi inconvenienti, le vendite [illegible] andate molto bene, in particolare per [illegible] carne e le calzature».

«Sono venuto più che altro per curiosità — osserva un altro cliente, Fortunato Petrucci, di Fossano — e anche per controllare i prezzi. Ho l'impressione che il risparmio [illegible] pubblicità non [illegible] così consistente come [illegible] vuol far credere; è vero invece che [illegible] può scegliere fra un numero abbastanza vasto di prodotti».

b. a.

Scoppia una bottiglia nella farmacia grave una cliente

SCARNAFIGI — Una bottiglietta di acido nitrico, deposta da un farmacista di Scarnafigi sul bancone di vendita, è improvvisamente esplosa ferendo in modo grave una casalinga che stava acquistando dei medicinali. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Vittorio Emanuele 17, all'interno della farmacia del dott. Cesare Pasnero, 65 anni, di Scarnafigi. Il professionista, deposto in un angolo del banco di vendita una bottiglietta contenente il pericoloso acido, stava servendo la casalinga Anna Degiovanni in Ballatore, 48 anni, pure di Scarnafigi. Il recipiente pochi secondi dopo è esploso: liquido e gas provocati dalla deflagrazione hanno investito la donna, che è crollata a t[illegible] priva di sensi.

Soccorsa dallo stesso farmacista, [illegible] un'auto è stata subito trasportata all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Le sue condizioni sono gravi: l'acido le ha corroso [illegible] parte [illegible] [illegible] e del corpo. I sanitari temono che ci siano ben poche speranze di salvarla.

f.g.

MONFORTE D'ALBA — Il progetto relativo ai lavori di ampliamento dell'impianto d'illuminazione pubblica nel comune di Monforte è stato approvato dalla Regione.

Il Vangelo in lingua d'oc

Marco evangelista parla in occitano

SAMPEYRE — [illegible] pochi giorni sarà in libreria il nuovo volume edito dall'associazio[illegible] culturale occitana «Lou Soulestrelh»: si tratta di una traduzione dal greco del Vangelo di San Marco in lingua d'oc a cura del prof. Arturo Genre, assistente ordinario di dialettologia all'università [illegible] Torino e caporedattore dell'Atlante linguistico italiano diretto dal prof. Corrado Grassi. Genre, originario di Rodoretto, in Val Germanasca, si occupa [illegible] tempo delle parlate delle valli occitane e in particolare modo di quelle delle valli valdesi.

«La traduzione del Vangelo — spiega Fredo Valla del gruppo "Soulestrelh" — rappresenta [illegible] verifica circa la possibilità di adattamenti della nostra lingua, che [illegible] è a livello dialettale, rurale». Il Vangelo di Marco, che il prof. Genre ha ripreso direttamente dall'edizione critica greca di Nestle attualizzandolo ai nostri giorni, si presta bene in questo senso poiché è il meno «dotto» fra gli evangeli. «Inoltre — prosegue Valla — noi crediamo che questo lavoro, il primo che presenti testi completamente in occitano nella [illegible]a fascia alpina, possa entrare a buon diritto nel bagaglio dei sacerdoti cattolici e dei pastori valdesi ed essere quindi impiegato per le letture, fra la nostra gente, che ha il diritto di sentire e di partecipare al sacro anche nella propria lingua madre».

Dopo aver pubblicato con successo il volume «Popolamento e spopolamento di una vallata alpina», risultato di una lunga ricerca in alta valle Varaita, a Bellino, «Lou Soulestrelh» ha quindi iniziato un'attività editoriale di considerevole impegno. «Oltre ai nostri quaderni di cultura che pubblichiamo periodicamente — dice ancora Valla — ci sono questi testi più approfonditi, di maggior respiro, la cui serie, dopo il Vangelo [illegible] Marco, proseguirà con una raccolta di leggende e fiabe raccolte nella media e bassa valle Varaita da Ottavio Costo cui farà seguito un'antologia di altre leggende della valle Po. [illegible]trambi i volumi, il primo dei quali sarà in libreria fra un paio di mesi, avranno a fronte la traduzione [illegible] italiano del testo».

Dai libri ai dischi: a febbraio sarà disponibile un «33 giri» curato dall'associazione che presenterà ben 27 danze della «Castellata» (la parte alta della valle Varaita che comprende i comuni di Bellino, Casteldelfino e Pontechianale) recuperate alla memoria collettiva da Gian Piero Boschero con la consulenza etno-musicale di Renato Gardinali.

Legato al movimento occitano udavo — che opera nelle valli alpine [illegible] Cuneese e del Torinese [illegible]ieme all'altro gruppo occitanico, [illegible] M.a.o. ispirato [illegible] François Fontain — l'associazione «Lou Soulestrelh» propone quindi, con una serie di testimonianze e ricerche il recupero ed il rilancio della cultura degli [illegible]chi «trovadori» [illegible] linguadoca.

Una cultura che [illegible] [illegible] un pezzo da museo [illegible] mero interesse antropologico ma che, al contrario, rappresenta il [illegible]do di essere di molta gente delle nostre vallate, gli occitani appunto, che lottano per affermare il diritto alla propria identità rifiutando quindi d'essere rinchiusi nei ghetti delle minoranze emarginate.

a. ge.

E' di Lequio Tanaro

Un ex sindaco sotto processo

MONDOVI' — L'ex sindaco di Lequio Tanaro, Enrico Daniele, 47 anni ha distrutto per non dover pagare una imposta di 31.000 lire, l'elenco dei contribuenti del consorzio del locale canale irriguo di cui era anche presidente? Per rispondere a questa domanda il tribunale (presidente Della Terza, p.m. Allegri, canc. Greco), dinanzi al quale l'accusato è comparso ieri a piede libero, ha deciso di attendere la conclusione di un'altra vicenda penale per interesse privato in atti d'ufficio. La vicenda, due anni fa, costò al Daniele, 8 mesi [illegible] reclusione e ora è pendente in appello.

L'istanza per il rinvio è stata presentata dall'avv. Fea. Per lui [illegible] si può giudicare l'ex sindaco di Lequio Tanaro per il reato [illegible] falso per soppressione, se prima i giudici di appello ed eventualmente anche quelli [illegible] Cassazione, [illegible] stabiliscono [illegible] sentenza definitiva se l'imputato [illegible] avuto o meno fra le [illegible] mani il contestato elenco. (g.d.m.)

NOTIZIE SPORTIVE

I nuovi impianti per la borgata costeranno 70 milioni

Campo [illegible] calcio [illegible] sferisterio [illegible] San Chiaffredo di Busca

BUSCA — Un nuovissimo complesso sportivo, comprendente un c[illegible] di calcio ed uno sferisterio sorgerà a [illegible] Chiaffredo di Busca. Negli ultimi anni la popolazione della grossa frazione è andata notevolmente aumentando e fra i giovani si è fatto crescente il bisogno [illegible] incentivare la prati[illegible] delle attività sportive, [illegible] altro resa difficile per la lontananza degli impianti [illegible] loro abitazioni.

Il comitato di frazione [illegible] sollecitato il comune perché venissero create delle strutture adegua[illegible] nella stessa frazione.

La nuova [illegible] [illegible] agli impianti sportivi e a [illegible] spa[illegible] verde per il gioco dei bambini si estende nel centro dell'abitato, presso le scuole elementari, su una superficie di 11 mila [illegible] quadrati. In essa verranno allestiti un campo regolare per il gioco [illegible] calcio ed [illegible] sferisterio per il pallone elastico, un gioco che nella zona è molto seguito e prati[illegible].

I frazionisti hanno infatti optato [illegible] lo sferisterio, richiedendo una modifica al progetto che in un primo tempo prevedeva [illegible] due campi, di cui uno per il tennis, l'altro per la pallavolo. La spesa per la costruzione della nuova struttura sportiva, prevista in 70 [illegible] compreso l'acquisto dell'area verrà sostenuta in [illegible] consortile [illegible] comuni [illegible] Busca e Tarantasca, rispettivamente [illegible] [illegible] di 2 [illegible] e 1 terzo, in proporzione alla [illegible]rilzione [illegible] territorio di San Chiaffredo fra i due comuni. La regione ha concesso un contributo di 15 milioni.

l. c.

Tornei dilettanti

Le decisioni della Lega

TORINO — Cinque giocatori tesserati per società della provincia di Cuneo figurano nell'elenco dei calciatori squalificati (tutti per una giornata) dal giudice sportivo [illegible] Lega Calcio dilettanti [illegible] Piemonte: Caramellino (Cuneo), Cavallo (Carassonese), Pegoraro (Manzazza), Bosio (Narzole) e Gambone (Trinese).

(f.b.)

ALBA — Positivo esordio della sfilata degli Antichi Poderi Scanavino nel campionato ragazze di pallacanestro. Hanno infatti sconfitto nella palestra della Maddalena le torinesi del Michelin con il punteggio di 57-27. La partita, come indica il risultato finale, è stata a [illegible]nico.

Volley: successo dei torinesi del Safa

Cuneo Vbc battuto nel quadrangolare

CUNEO — Successo [illegible] Safa Torino [illegible] quadrangolare di pallavolo organizzato dal Cuneo Vbc che, ancora a corto di preparazione, ha chiuso al quarto posto, dopo aver sfiorato la clamorosa vittoria, nella finale per il 3° e [illegible], contro il Pinerolo.

I cuneesi di Sergio Parola hanno perso al mattino contro l'Imperia per 3-0, giocando sotto tono, anche perché, [illegible] ad ora, il nuovo allenatore ha badato soprattutto a dotare la squadra di fondo, lasciando indietro [illegible] [illegible]e tecnica.

Al pomeriggio, opposto alla Libertas Pinerolo, favoritissimo, il Cuneo [illegible] si è trovato in vantaggio di due set a zero e, sul 14-9 nel terzo e conclusivo, si è fatto rimontare, per[illegible] poi anche le due successive frazioni. Determinante per la bella prova del [illegible] è stato l'inserimento [illegible] formazione di Sempietro, un giocatore di serie B di Roma che, a Cuneo per motivi [illegible] lavoro, è in procinto [illegible] trasferirsi alla società biancorossa.

Parola, nelle due partite di torneo, ha schierato: Prandi, Rigaldo, Salomone, Sandro Toselli, Meinero, Bianco, Serale, Dominio e Ragagliati.

g.l.f.

Nella squadra dell'«Mdb» (campionato ragazze) giocano soltanto atlete locali

Le braidesi scoprono la pallacanestro

Bra. Le ragazze della «Mdb» durante una pausa della gara giocata con la Salus

BRA — La città non aveva mai avuto una squadra di pallacanestro femminile; qualche anno fa ci fu un tentativo di «allevarne» una sfruttando l'esempio di un nucleo di valide giocatrici «importate» da altre città, ma la cosa non ebbe seguito. La «Mdb», che si è da poco costituita, è quindi la prima esperienza tutta braidese nel settore.

La squadra — sponsorizzata dalla galleria d'arte [illegible] cinquanta dei coniugi Del Bufalo — ha esordito sabato scorso nel campionato della categoria ragazze che comprende 24 squadre, fra cui la Poderi Scanavino di Alba battendo l'Avio Torino per 44-24.

Le dieci tesserate [illegible] tutte giovanissime: Claudia Albertengo, Laura Belli, Manuela Canavese, le gemelle Anna e Domenica Costantino, Loredana Fasano, Silvia Gandino, Chiara Manzo, Maria Clara Nota e Roberta Perrolta hanno 13 o 14 anni.

«La squadra — dice il prof. [illegible] Allocco, insegnante di educazione fisica, che ha promosso l'iniziativa — rappresenta lo sbocco naturale dei corsi di mini-basket che si tengono da qualche anno a Bra. In primavera cercheremo anche [illegible] organizzare un [illegible] [illegible] "propaganda" per le ragazzine [illegible] prima media. Naturalmente la speranza è che questi esperimenti servano a gettare le basi per un'attività agonistica più impegnativa».

Il «battesimo» della squadra era già stato più che soddisfacente. In un'amichevole al palazzetto dello Sport di viale Risorgimento, la Mdb aveva battuto con un eloquente 65 a 17 un'altra matricola, la Salus di Cuneo. Questo club della Provincia Grande, [illegible] partecipa al campionato ragazze, è stato inserito in un altro girone.

«Così avremo maggiori spese di trasferta — osservano i dirigenti, che com'è logico in una società «a gestione familiare», sono i genitori delle ragazze — Mettere su una squadra anche [illegible], è un'impresa difficile».

g. n.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 81.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Pietra: contro le prospettive di chiusura

Sciopero ai cantieri In pericolo 350 posti

Alla manifestazione c'erano anche consigli di fabbrica di aziende della provincia - Il discorso del sindaco Pinotti

PIETRA LIGURE — Ancora [illegible] volta, ed è l'ennesima, in questi ultimi anni, i lavoratori dei Cantieri Navali di Pietra Ligure sono scesi in piazza per protestare cont[illegible] la Cassa integrazione e le prospetti[illegible] di chiusura [illegible] stabilimento. Alla manifestazione hanno partecipato [illegible] segno di solidarietà anche i rappresentanti dei consigli [illegible] fabbrica di altre aziende della provincia: Campanella, Mammuth, Omeu, Tibb, Piaggio.

Circa [illegible] tra operai ed impiegati hanno sfilato [illegible] lento corteo per le vie [illegible] Pietra Ligure. Dal Lungomare Bado la colonna si è portata in via XXV Aprile, ha raggiunto [illegible] statale Aurelia dove il traffico ha subito interruzioni per circa un'ora, è ritornata quindi in piazza XX Settembre. Scopo dell'agitazione [illegible] quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla difficile situazione del cantiere di cui [illegible] dipendenti rischiano [illegible] rimanere disoccupati.

[illegible] passanti è stato distribuito un volantino della segreteria provinciale della Fim e del Consiglio di fabbrica e [illegible] termine del corteo il sindaco Pinotti ha parlato [illegible] piazza XX Settembre. *«Ci battiamo* — ha [illegible] tra l'altro Pinotti — *contro* [illegible] *posizione della Gepi che,* [illegible] *giro di pochi* [illegible]*si, è passata* [illegible] *sostenere che la cantieristica in Italia deve essere mantenuta agli attuali livelli ad* [illegible] *disimpegno pressoché totale. Questo atteggiamento si evidenzia col fatto che, prima ancora della discussione parlamentare sulla cantieristica, si sta tentando con ogni mezzo di fare apparire i cantieri di Pietra come inutilizzati e pertanto da sopprimere».*

Secondo la Fim e il Consiglio [illegible] fabbrica, la posizione della Gepi è da rifiutare perché verrebbe snaturato il ruolo del Parlamento sulla programmazione industriale.

«Inoltre — aggiunge il volantino — *manca alla Gepi una qualsiasi proposta politica industriale ed imprenditoriale poiché non integrandosi le produzioni* [illegible] *quattro* [illegible]*tieri che essa gestisce viene a* [illegible] [illegible] *credibilità di un eventuale passaggio degli stessi* [illegible] *un unico ente di gestione Iri».*

Stefano Delfino

Pietra Ligure. I lavoratori [illegible] cantieri navali durante il corteo

Imperia: si prepara [illegible] canone più equo

La divisione delle zone e i coefficienti saranno rivisti per eliminare errori tecnici

IMPERIA — *Riparte da zero l'equo canone a Imperia: la «mappa»* [illegible] *cinque zone» sa*[illegible] *modificata a due mesi dall'approvazione. Una nuova «mappa» sarà discussa entro dicembre dal consiglio comunale.*

La revisione [illegible] *è resa necessaria per una serie* [illegible] *errori tecnici:* «Nell'elaborazione del primo progetto — *ha detto l'assessore all'urbanistica Sergio De Nicola* — non c'è stata una trasposizione fedele in cartografia dello spirito della nuova legge.

La rielaborazione della mappa è stata fatta da una commissione della maggioranza, ma le risultanze, prima [illegible] *essere sottoposte* [illegible] *consiglio, saranno esaminate dalla commissione interpartitica per il territorio. Quali le modifiche più importanti?* «Ci sa[illegible] revisioni [illegible] il centro storico [illegible] Porto Maurizio.

Una fra le zone «beneficiate» sarà Borgo Fondura - «E' una zona urbanisticamente sacrificata: lungo via Mazzini ai molti vecchi fabbricati sarà attribuito un coefficiente di 0,90 mentre sarà di 1,20 per quelli nuovi lungo via Paolet[ti], via Martiri e zone contigue».

Per Oneglia le revisioni saranno minori: «Si tratta di [illegible] [illegible] urbanistico "alla piemontese", molto omogeneo, per cui il degrado sarà applicato soltanto a zone minori particolarmente sfortunate dal punto di vista abitativo».

Notevoli invece le revisioni [illegible] *Castelvecchio:* «Questo borgo era stato sopravvalutato con l'attribuzione generalizzata di un coefficiente [illegible] 1,30. Questo sarà confermato soltanto alle zone con edifici più recenti, mentre sarà portato a 1 per i quartieri vecchi lungo via Battisti, IV Novembre e simili».

«Revisionate» anche tutte le frazioni periferiche come S. Agata, Piani, Poggi, Torrazza, Moltedo, Montegrazie, Caramagna ed altre. «Le abbiamo riconsiderate e [illegible] tutte considerate zone agricole, con coefficiente 0,85, salvo alcune zone di nuova costruzione particolarmente privilegiate, come attorno al Caramagna».

b. v.

Imperia: sei medici premiati raccontano la loro storia

"Ero ferito ma curai il partigiano mentre dal cielo piovevano bombe,,

Hanno raggiunto il mezzo secolo di attività - Riceveranno dal presidente dell'Ordine una medaglia d'oro durante una manifestazione che si svolgerà a Villa Nobel a Sanremo

Angelo Giribaldi — Angelo Trilio — [illegible]io [illegible]

IMPERIA — Sei medici della provincia [illegible] Imperia riceveranno questa [illegible] a Villa Nobel, a Sanremo, [illegible] medaglia d'oro assegnata dall'Ordine professionale per celebrare il mezzo secolo di attività sanitaria e il compimento del settantacinquesimo [illegible] età. La consegna sarà fatta dal presidente dell'Ordine, prof. Vittorio [illegible] Carolis.

Nei cinquanta anni [illegible] attività ognuno di questi medici ha collezionato ricordi ed esperienze. [illegible] alcune.

Dottor Angelo Trilio, nato a Cagliari, già medico provinciale, poi ispettore generale [illegible] ministero della Sanità. Era stato medico coloniale di ruolo, colonnello [illegible] della Croce [illegible] «Ricordo — ha detto — *i miei primi anni* [illegible] *esperienza come medico con*[illegible] *nella povera Sardegna* [illegible] *allora: gente scalza, pochi ospedali, malati che pagavano se e quando potevano. Ho impresso un parto difficile, in una capanna, con la partoriente stesa sul suolo e nessuna possibilità di aiuto. Riuscii a salvare madre e bambino: fu quasi un miracolo».*

Dottor Angelo Giribaldi Laurenti, nato a Piacenza, direttore sanitario dell'ospedale di Bordighera dal 1940 [illegible] 1971, ufficiale medico nell'ultima guerra: *«Le mie esperienze più significative* — ricorda — *risalgono all'ultima guerra. A Bordighera, curavamo insieme civili, militari e partigiani, sfidando i controlli tedeschi. Per questi interventi fui preso come ostaggio e trattenuto presso un ponte stradale che, il 10 dicembre 1943, fu distrutto dagli aerei alleati; in quel bombardamento morirono decine di persone, io rimasi ferito. Ricordo un partigiano gravemente ferito all'addome: per il timore che fosse scoperto, praticammo soltanto cure esterne, senza possibilità di operarlo. Fu salvato dai suoi compagni che riuscirono a caricarlo su una barca trasportandolo poi a Nizza dove fu operato».*

Prof. Ignazio Abbo, nato a Lucinasco (Imperia), libero docente in patologia speciale chirurgica. Dopo avere esercitato presso la direzione chirurgica dell'ospedale di Imperia diretta dal prof. Bruna, è stato primario chirurgo all'ospedale [illegible] Albenga e direttore chirurgo [illegible] quello di Pieve di Teco. «*Nella* [illegible] *carriera* — ricorda — *ho effettuato circa trentamila interventi, qualche* [illegible] [illegible] *dovuto rimanere in ospedale fino a 18 ore al giorno. L'intervento che più ricordo è il primo, che dovetti eseguire pochi giorni dopo* [illegible] *preso servizio a Imperia. In assenza del prof. Bruna mi fu portato un ragazzo che stava soffocando per la difterite. Dovetti intervenire d'urgenza con* [illegible] *tracheotomia».*

Dottor [illegible] Novi, libero professionista odontoiatra, a Sanremo: *«Ho esercitato per cinquant'anni a Pisa,* [illegible] *e Sanremo. Ho visto* [illegible] *il materiale e la strumentazione tecnica* [illegible] [illegible] *sopra di questo fatto tecnico, sono pur sempre* [illegible] *mano ed il cervello di chi opera che veramente contano».*

Gli altri due premiati [illegible] il dottor [illegible] Curiale, nato a Vizzini, libero professionista a Bordighera, combattente in Libia e Jugoslavia, colonnello medico nell'ultimo conflitto, e il dottor Alessandro Bianchi, nato a Faenza, specialista in odontoiatria e protesi dentaria a Ventimiglia, combattente nell'ultima guerra. [illegible] a Bordighera.

Bruno Viano

Una giovane tedesca che si pensava uccisa a Napoli

La credono morta, la trovano a Vallecrosia [illegible] felice

Vive [illegible] un italiano - Chi è la donna in obitorio? - Il [illegible] è aperto

VALLECROSIA — Una affascinante tedesca di 25 anni, creduta dai genitori e dall'Interpol uccisa a Napoli dalla mafia, è «resuscitata» dopo 5 mesi a Vallecrosia.

La straniera ritenuta [illegible]ta è addirittura madre [illegible] una bimba, Simona, di 3 mesi e vive a Vallecrosia con un italiano.

Il caso comunque non è risolto. Nell'obitorio di Napoli c'è [illegible] [illegible] un'altra donna che attende di essere identificata; sino a ieri la polizia pensava [illegible] chiamasse Ute Gutzeit, residente a Schafwedi. I genitori e la sorella, in Germania, l'avevano riconosciuta attraverso le fotografie del cadavere. Invece la [illegible] Ute è viva e abita [illegible] la sua bimba a Vallecrosia, a due passi [illegible] Sanremo e dalla Costa Azzurra.

L'intricato [illegible] ha inizio nel giugno [illegible] quest'anno, quando [illegible] Napoletano viene trovato il corpo [illegible] vita di una giovane. Non ha documenti, è stata crivellata [illegible] colpi di pistola. Nessuno l'ha [illegible] vista, le questure di Caserta e Napoli non hanno mai avuto a che fare [illegible] lei.

Due giorni dopo ad Enric Gutzeit, padre di Ute, arriva in Germania una telefonata anonima. E' una interurbana dall'Italia. All'apparecchio [illegible] [illegible] femminile, con perfetto [illegible] tedesco, lo informa che la figlia è stata uccisa a Napoli. Poi riaggancia.

L'uomo [illegible] rivolge alla polizia. Dalla questura di Napoli vengono inviate a Schafwedi le foto [illegible] sconosciuta eliminata da killer, [illegible] pensa a [illegible] delitto mafioso. Enric Gutzeit [illegible] esamina con attenzione. «*Potrebbe essere mia figlia* — dice — *ma non ne sono certo*». La sorella e altri familiari però non hanno dubbi, affermano: «*E' proprio Ute*». Le indagini [illegible]. Si viene a sapere che a Napoli Ute conosceva un italiano, un certo Tommaso Libretti, 47 anni. Anche lui però è sparito. Si fanno mille ipotesi. Poi si scopre che [illegible] certi periodi il Libretti [illegible] [illegible] Riviera, a Vallecrosia.

Del [illegible] [illegible] interessa anche il vicequestore Molon, della questura di Imperia. Scopre che [illegible] Libretti è impegnato nel settore commerciale. [illegible] a Vallecrosia in via Giovanni [illegible] [illegible] numero 20. Spesso si assenta, anche per lunghi periodi, per motivi di lavoro: Napoli, Milano, Como e altre città. I vicini lo [illegible] come [illegible] *persona distinta, affezionato* [illegible] *bella tedesca e alla piccola Simona».*

Ieri il colpo [illegible] scena. Il vicequestore Molon riesce ad intercettare Tommaso Libretti. La verità viene a galla. «*Ute morta?* — dice incredulo l'uomo —. *Non scherziamo. E' in forma smagliante. Non ci credete? Oggi pomeriggio* [illegible] *la porto in questura*». [illegible] e fatto. Verso le 16 [illegible] «morta» [illegible], accompagnata da Libretti, fa il suo ingresso negli uffici [illegible] polizia. «*Perché* — le [illegible] chiede — *non ha dato più no*[illegible] *alla famiglia in Germania?*». La risposta è evasiva.

Ro[illegible] Basso

Una lite tra famiglie

Riceviamo e pubblichiamo:

«I sottoscritti Palmino Seno e Giovanna Salvatore in Seno, in relazione all'articolo pubblicato l'8 novembre con titolo "Riuscirà almeno il presidente Pertini a [illegible] pace fra due vicini [illegible] casa?", rilevano che lo scritto [illegible] fa apparire persone litigiose, ponendoci sullo stesso piano della controparte D'Aurea.

«I sottoscritti hanno solo dovuto difendersi dal coinquilino che abita nell'appartamento soprastante il loro. Dallo scritto sembrerebbe che autorità e carabinieri — anche attraverso il 113 — siano continuamente disturbate per questioni meschine dalla famiglia Seno. E' vero invece il contrario: chi promuove azioni, disturba le autorità e telefona al 113 — [illegible] motivo alcuno — è il sig. D'Aurea, così come ora appare evidente con la pensata di disturbare il presidente Pertini che avrà ben più importanti cose da fare».

Palmino Seno e Giovanna Salvatore [illegible] *Seno*

A tutta velocità contro l'auto del Municipio

IMPERIA — Un automobilista pirata l'altra sera ha tamponato l'Alfa Romeo del Comune fuggendosene tavoletta. Sulla vettura blu del municipio, condotta da Gianfranco Oreggia, viaggiavano Paolo Massa, addetto all'Ufficio pubbliche relazioni del Comune e il segretario del sindaco.

L'incidente, che ha danneggiato seriamente l'Alfa Romeo, è avvenuto verso le 19,40 sul rettilineo di Garbella. *«Abbiamo sentito una gran botta* — ha detto Massa — *l'auto sembrava impazzita».* La [illegible] del tamponamento è inspiegabile. La strada in quel tratto è rettilinea, c'è visibilità. Non [illegible] esclude l'ipotesi che si tratti di un fanatico [illegible] volante [illegible] un'auto rubata.

Sanremo: aveva 18 anni, figlia unica di agricoltori

È spirata [illegible] [illegible] dell'ospedale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Poco dopo un bagno - Forse sarà disposta l'autopsia - Timori per la salute della madre

SANREMO — Aveva soltanto 18 anni, [illegible] figlia unica [illegible] agricoltori, è morta l'altra sera per congestione, [illegible] faceva il bagno [illegible] [illegible] di casa. Patrizia [illegible] viveva con i genitori, Giuseppe [illegible]valdi, [illegible] anni, e Caterina Vi[illegible], 45 anni, in via [illegible]zabile Verezzo 31, nell'omonima frazione sanremese. Il padre e la madre da soli tre giorni erano tornati a casa dopo un lungo soggiorno in Piemonte, nei pressi [illegible] Cuneo.

Patrizia, nel frattempo, era [illegible] ospite dello [illegible] Giovanni Vivalda, vigile sanitario del Comune di Sanremo, che non ha figli e che abita poco distante, [illegible] via carrozzabile Verezzo [illegible].

[illegible] tre giorni, dunque, era tornata a casa. Non [illegible] sa cosa avesse mangiato a pranzo: [illegible] certo che per tutto il pomeriggio [illegible] lamentava [illegible] forte [illegible] di stomaco. [illegible]a che verso le 15 fosse tornata a casa a Verezzo [illegible] Sanremo con [illegible] motorino. Ha bevuto [illegible] caffè, corretto con del Fernet, e subito dopo ha deciso di fare il bagno.

La madre, dopo una [illegible] di minuti, preoccupata, entrando nel bagno [illegible] scoperto [illegible] figlia immobile, con il [illegible] riverso sul bordo della vasca. Ha subito telefonato [illegible] fratello: «Corri, *Patrizia* [illegible] *male*».

Con l'aiuto [illegible] marito la signora Caterina [illegible] trasportato la ragazza sul letto: era esanime. Il vigile sanitario [illegible] tentato di rianimare la nipote, ma si è subito reso conto che qualcosa di grave era accaduto e ha telefonato al 113. «*E' il* [illegible] *più facile* [illegible] *ti viene in mente* [illegible] *quei momenti*», ha detto stamane Giovanni Vivalda in commissariato.

La polizia sollecita l'intervento della Croce [illegible] Patrizia è trasportata con un'autolettiga, a sirene spiegate, in ospedale. Con lei sull'ambulanza ci [illegible] [illegible] mamma e zio, tutte persone che l'adoravano.

Ma purtroppo [illegible] [illegible] inutile, anche l'intervento [illegible] medico di guardia perché Patrizia è spirata proprio mentre l'ambulanza [illegible] fermava davanti all'ospedale.

La notizia della disgrazia, pubblicata ieri mattina dal nostro giornale, [illegible] suscitato un vasto senso di cordoglio soprattutto tra [illegible] abitanti [illegible] frazioni [illegible] Verezzo, dove la famiglia [illegible] è conosciuta e stimata.

E' difficile [illegible] tutti capire come si possa morire a 18 anni, per una banale disgrazia, per u[illegible] noncuranza. Patrizia aveva accusato mal di stomaco per tutto il giorno.

La giovane non voleva [illegible]tinuare il lavoro dei genitori e [illegible] questo frequentava, con molto profitto, la scuola per segretaria di via Roma. «*Appena finiti gli studi* — [illegible] una sua [illegible] — *avrebbe* [illegible] *luto impiegarsi per rendersi indipendente* [illegible] *se possibile,* [illegible] *i genitori ai quali* [illegible] *molto attaccata*».

Per tutta [illegible] notte i genitori [illegible] Patrizia non si sono staccati da lei, nell'obitorio dell'ospedale. Caterina Vivalda è precipitata in [illegible] grave stato di choc. Si teme per la sua salute.

Non dovrebbero esserci dubbi: Patrizia Moraldi è morta per congestione. Tuttavia le cause reali del decesso non sono ancora state accertate. Per questa ragione, dopo l'esame necroscopico, è possibile che il magistrato disponga pr l'autopsia del cadavere.

r. o.

È investita, muore poco dopo

SANREMO — *Una pensionata di 80 anni, Erminia Bertoni vedova Pedrazzi, che abitava sola in salita Primavera 1, è morta la notte* [illegible] *in ospedale cinque ore dopo il ricovero dopo un incidente stradale in cui aveva riportato un trauma cranico e fratture in tutto il corpo.*

[illegible] *il campo sportivo,* [illegible] *corso Mazzini* [illegible] *stata investita da una Mini Cooper* [illegible] *da Concetto De Lorenzo, 38 anni, abitante in via Marsaglia 45. I segni della frenata superano i 35 metri: l'auto viaggiava ad alta velocità.*

Sono in corso indagini. Il fascicolo che riguarda l'incidente è stato trasmesso alla Procura [illegible] *Repubblica.* (r.p.)

Barba lunga, la truffa fallisce

SAN BARTOLOMEO — Un giovane di 26 anni, Filippo Buccafurri, di Reggio Calabria, residente a Dolceacqua, è stato scoperto subito [illegible] il tentativo di truffare un commerciante. Si è infatti presentato all'autosalone Isabella, del signor Iannolo, per vendere una Ford. Ha mostrato tutti i documenti necessari e ha ottenuto in cambio [illegible] mila lire in [illegible] tanti e un assegno da [illegible] milioni.

Poco dopo Iannolo ha i primi sospetti. Il giovane ha una lunga barba che nei documenti non risulta. Neanche a farlo apposta il titolare dell'autosalone incontra poco dopo, per caso, il Buccafurri da un parrucchiere: sta facendosi radere.

Sospetti ancora maggiori. Subito si accerta che i documenti [illegible] proprietà in possesso del giovane di Dolceacqua [illegible] falsi. L'assegno è [illegible] bloccato. Il vero proprietario dell'auto (Pier Michele Baldracco, che ha denunciato il furto), ne ritorna in possesso. Boccafurri, che ora è introvabile, è denunciato per furto, truffa e falso. (f.r.)

Rapina di Oneglia arrestato un giovane

IMPERIA — Dopo tre mesi di ricerche è stato arrestato [illegible] carabinieri anche il secondo bandito che la mattina del 4 settembre scorso, armi in pugno, aveva messo a segno la rapina all'ufficio postale di via De Sonnaz ad Oneglia, portando via 16 milioni, ferendo con [illegible] colpo di pistola il direttore.

Si tratta di Giuseppe D'Andretta, 23 anni, di Roma. (r. b.)

I lavori tardano ancora, mentre crescono i disagi

Perché non si fa nulla per fermare i danni della frana di Capo Mele?

[illegible] — Dopo le organizzazioni sindacali che intendono avviare iniziative [illegible] protesta, anche l'amministrazione comunale [illegible] Andora esprime preoccupazioni per il ritardo dell'Anas nel dare inizio ai lavori [illegible] bloccare la frana sulla via Aurelia.

Il sindaco [illegible] Andora, avvocato Francesco Bruno, ha detto: *«Fin* [illegible] *scorso luglio si era* [illegible] *che l'azienda stradale provvedesse con* [illegible] *spesa di circa 2 miliardi alla costruzione di un muraglione per fermare lo smottamento. Una soluzione temporanea, ma che avrebbe* [illegible]*o di andare avanti per cinque o sei anni in attesa della soluzione definitiva (con* [illegible] *galleria che elimini dal tracciato il tratto pericoloso)».*

A quattro [illegible] di distanza non si ha la sensa[illegible] che l'inizio dei lavori sia imminente. Le conseguenze, ricadono soprattutto sui pendolari e [illegible] studenti: il servizio [illegible] [illegible]sporti pubblici [illegible] sospeso.

Il sindaco di Andora ha precisato che esistono anche problemi per i trasporti urbani in quanto, [illegible] potendo usufruire [illegible] servizi della [illegible] (Società autolinee riviera), anche gli abitanti della zona Orizzonte e della fascia collinare a ponente di Capo Mele sono praticamente isolati. *«E' stato chiesto alla società autolinee* — precisa l'avvocato Bruno — *di organizzare corse urbane fino al villaggio Orizzonte, ma sembra vi siano difficoltà tecniche».*

g. m.

Sanremo: panettiere morto per infarto

SANREMO — Muore mentre sta impastando il pane per l'indomani. E' accaduto l'altra notte verso le due e trenta nel laboratorio della panetteria di via Cavour, nel centro cittadino. Il panettiere, Lorenzo Gerbaudi, 80 anni, abitante a San Martino in corso Cavallotti [illegible] come tutti i giorni, verso l'una è arrivato alla panetteria per preparare l'impasto del pane. Con lui c'era anche il proprietario della panetteria, Mario Grinda. (r. p.)

A Porto Maurizio passerà un [illegible]

[illegible] — Oggi alle 16, dopo 21 mesi, [illegible]rà il nuovo dal primo binario della stazione di Po[illegible] Maurizio il treno. [illegible] «inaugurare le opere di ristrutturazione» sarà il treno n. 340, il Milano - Ventimiglia - Bordeaux.

Per la città [illegible] Imperia, in particolare per Porto Maurizio, [illegible] tratta di un grande [illegible]to infatti, dopo [illegible] frana di via Siffredi che aveva minacciato ed ostruito parte [illegible] galleria e della [illegible] ferroviaria, il primo binario, [illegible] fatto, [illegible] scomparso.

Un industriale genovese [illegible] un albergatore di Alassio

Violarono la legge urbanistica? Saranno processati ad Albenga

ALBENGA — L'anziano industriale genovese Riccardo Dia[illegible] ex proprietario dell'isola Gallinara e Giovanni Banchio, 40 anni, albergatore di Alassio rappresentante del gruppo che [illegible] ha acquistato l'isoletta albenganese sul quale sono stati eseguiti lavori di «manutenzione», sono stati rinviati a giudizio per violazione della legge urbanistica. Il processo alla pretura [illegible] Albenga è fissato per il 13 dicembre.

[illegible] vicenda [illegible]diziaria prese [illegible] nell'[illegible] estate da un esposto [illegible] Italia Nostra al quale [illegible] seguì un altro [illegible] comune di Albenga dopo sopralluoghi eseguiti da tecnici municipali. Si era rilevato che sul particolare dell'isola albenganese e[illegible] stati eseguiti lavori edilizi i quali, benché di lieve entità, non [illegible] stati sottoposti all'approvazione del [illegible] e comunque [illegible] rivelavano in contrasto con i vincoli esistenti per la tutela archeologica e delle bellezze naturali in base ad [illegible] legge del 1939 ed [illegible] con la più recente destinazione a parco formulata dalla Regione Liguria (vincolo di tipo A, il più severo) recepito dal piano regolatore generale. In un secondo tempo la soprintendenza alla tutela dell'ambiente annunciò che si [illegible] predisponendo sull'isola nuovi vincoli di [illegible] storico ed artistico.

I lavori non autorizzati indicati dai tecnici comunali [illegible] gabbiotti e archi [illegible] muratura, piazzale [illegible] cemento sulla banchina del porto e all'interno di una grotta naturale.

All'epoca in cui i lavori furono eseguiti risultava ancora proprietario della Gallinara il commendatore Riccardo Diana in quanto il trasferimento di proprietà, perfezionatosi soltanto a fine agosto, era soggetto al diritto di prelazione a favore dello Stato o di qualche altro ente pubblico quale poteva essere un [illegible] di comuni [illegible] Ponente ligure di cui [illegible] è parlato per almeno un decennio [illegible] addi[illegible] [illegible] una conclusione.

Giovanni Banchio è invece indicato quale committente dei lavori eseguiti: egli stesso [illegible] ne dichiarò responsabile in veste [illegible] dipendente del gruppo di finanziatori che ha acquistato l'isola allo scopo [illegible] poterla in qualche [illegible] [illegible] turisticamente. L'iniziativa fu accolta con favore in quanto lasciava intravvedere la possibilità di apertura al pubblico dopo decenni di gelosa custodia privata; poi intervennero le complicazioni urbanistiche.

Al procedimento il pretore [illegible] Albenga ha [illegible] come testimoni i firmatari degli esposti e i tecnici che eseguirono i sopralluoghi; tra questi figurano il geologo Andrea Lamberti ed il geometra Gianni Basso della se[illegible] ingauna di Italia Nostra, l'avvocato [illegible] Costa, ispet[illegible], ed il dottor Bertino funzio[illegible] della soprintendenza per la tutela ambientale, l'ingegner Carlo Lupi [illegible] il geometra Zunino dell'ufficio tecnico comunale di Albenga.

Giuseppe Morchio

Savona: i banchi di vendita di via Giuria e la nuova rete viaria

Ma il traffico può uccidere il mercato?

Il problema sollevato dalla Confesercenti - Alcune proposte di ristrutturazione e rilancio

SAVONA — *L'instradamento su via Pietro Giuria di tutto il traffico leggero diretto a Ponente, e su corso Mazzini di quello pesante, previsto per la fine dell'anno, potrebbe uccidere il mercato coperto e quello del pesce.*

«Prima di attuare i nuovi [illegible] onici — *afferma Giorgio Magni, segretario* [illegible] *Confesercenti* — l'assessorato alla Polizia urbana dovrebbe risolvere i problemi dell'accesso [illegible] mercato di via Pietro Giuria, dei parcheggi, e del carico e scarico delle merci. L'unico mercato coperto della città è sempre meno frequentato; se si rende anche pericoloso l'accesso, la situazione peggiora».

Non si tratta soltanto di salvare il mercato, ma di render[illegible] *competitivo, restituendogli quella funzione calmieratrice che* [illegible] *tempo era la sua maggiore prerogativa.* «Per far questo — *sottolinea Magni* — è necessario provvedere a una ristrutturazione interna, al rifacimento dei banchi di ven[illegible], molti dei quali risalgono a oltre trent'anni fa, a una riduzione delle aziende che [illegible] esso operano e alla costituzione [illegible] gruppi d'acquisto. In questa operazione di risanamento e rilancio [illegible] essere coinvolti gli stessi commercianti, che potrebbero beneficiare di contributi della Regione. A sua volta il Comune deve approvare e attuare un progetto di risanamento».

In sostanza la Confesercenti chiede che si agisca sulla base di una vera e propria «programmazione» della rete commerciale cittadina, ambulante e fissa. «Si parla tanto — *osserva il responsabile della Confesercenti* — del problema del mercato del lunedì e delle proposte di ampliamento. Noi [illegible] [illegible] all'aumento dei banchi (oggi sono circa 280) [illegible] dare lavoro, [illegible] ambulanti [illegible] [illegible] hanno ancora un posto fisso. Chiediamo che in tutti i settori del commercio si operi sulla base di una rigorosa programmazione che preveda anche lo spostamento del mercato all'ingrosso da corso Ricci in aree ad esso già destinate dal Piano regolatore intercomunale, al confine tra Savona e Quiliano. Qui dovrebbe sorgere [illegible] [illegible] [illegible] commerciale all'ingrosso di frutta e verdura, e anche di carni e pesce. La rete commerciale savonese è tra le meno omogenee e funzionali della Liguria. Il mercato del lunedì è [illegible], quello coperto è disastrato, il mercato all'ingrosso va riorganizzato. Non si può più andare avanti alla giornata, senza seguire un piano preciso».

Se, comunque, da una parte la Confesercenti [illegible] *«no» all'ampliamento del* [illegible] *settimanale, dall'altra propone l'istituzione di mercatini rionali.*

Intanto 250 abitanti di Quiliano hanno chiesto che nel loro Comune venga autorizzato un mercato settimanale.

R. S.

LIGURIA SPORT

Il Savona pareggia in amichevole (4-4)

E' esploso Pierino tre gol al Palermo

Due splendide segnature in rovesciata dell'ex azzurro, portato in trionfo dai tifosi - La formazione col Siena

SAVONA — Qualcuno, forse con fretta eccessiva, lo aveva chiamato «calciatore in attesa di collocamento» e anche «nonnetto», chiedendo in pratica che venisse escluso [illegible] formazione. Cose che capitano. D'altronde la vicenda di Prati al Savona è stata divertente e interessante per molti versi. Lui, l'ex [illegible] non ama far polemiche. Ha risposto con i fatti, segnando ieri al Palermo tre gol, [illegible] cui due splendidi su rovesciata. Contro i siciliani il Savona ha pareggiato (4-4), davanti a un buon pubblico, che al termine ha atteso Prati per un affettuoso saluto. Gli sportivi savonesi, per fortuna, [illegible] ancora distinguere.

Prati in forma

Ma veniamo alla partita, cominciando dalla successione delle marcature. E' passato in vantaggio il Palermo al 25' per un'autorete di Bottarini [illegible] tiro di Conte; [illegible] Conte ha raddoppiato al 31' con un preciso rasoterra. Il Savona ha accorciato le distanze al 34': da Rossi a Prati, e capolavoro in rovesciata di Piero: 1-2. Le altre marcature nel secondo tempo dell'amichevole. Al 3' Chimenti ha portato a tre i gol del Palermo, ancora Chimenti ha segnato la quarta marcatura degli ospiti.

Sul 4-1 l'incontro sembrava deciso, invece il Savona ha saputo reagire bene. Al 25' l'arbitro ha fischiato un rigore per atterramento di Prati. L'ex azzurro ha fatto il 4-2. Al 30' cross di Mutti da destra e ancora Prati, da posizione molto angolata, rovescia in rete: 4-3. Il gol del definitivo pareggio è venuto al 42': [illegible] ne Zunino - Vanin e gol di Rossi.

Purtroppo per il Savona l'amichevole ha portato anche guai. Si sono infortunati il portiere Tunno, che ha dovuto essere ricoverato al San Paolo, il libero Bottarini, Basso in [illegible] supplemento di preparazione al termine dell'incontro. Persenda [illegible] dovuto rinunciare anche ad Andreotti per una distorsione di cui è rimasto vittima mercoledì. Nel complesso l'amichevole è servita a Valentino per mettere a punto gioco e schemi e verificare le condizioni dei singoli.

Domenica arriva il Siena. Dovrebbe rientrare il libero Plaser, oggi a riposo in via precauzionale. Sulfaro ha la bronchite, ma «Roccia» spera che sia al suo posto. In caso contrario giocherebbe Rossi. La formazione per domenica dovrebbe essere questa: Sulfaro (Rossi); Benso (Presotto), Dainese; Mutti, Battilani, Bottarini; Lanni, Di Davide, Rossi, Zunino, Prati.

Ha detto Persenda: «*La sfortuna continua a perseguitarci, ma speriamo che a poco a poco ci lasci lavorare. Il Savona ha bisogno di tranquillità. Contro il Siena giocheremo in casa, ancora una volta il pubblico ci aiuterà a superare gli ostacoli maggiori*». Le indicazioni migliori dall'amichevole col Palermo vengono ovviamente dalle condizioni di Prati. Il Savona ha bisogno dei suoi gol. Piero deve entrare in condizione poco alla volta.

Savona: Tunno (Rossi); Benso (Basso), Dainese (Presotto); Mutti, Battilani, Bottarini (Altovino); Lanni (Vanin), Di Davide (Cavalli), Rossi, Zunino, Prati.

Palermo: Trapani; Jozzia, Citterio; Brignani, Di Cicco, Cerantola; Osellame, Maritozzi, Conte (Chimenti), Arcoleo, Montenegro. **s. ch.**

Geremia passerà alla Ventimigliese?

L'attaccante non è stato riconfermato dall'Albenga - I bianconeri giocheranno sabato a Pontedecimo - Ravera malato

ALBENGA — *La Ventimigliese, che milita nel campionato di Promozione, sta trattando l'acquisto dell'attaccante Geremia che [illegible] anno ha militato in Quarta serie nelle file dell'Albenga ma non è stato poi riconfermato per il campionato in corso. Le trattative dovrebbero essere definite nelle prossime ore.*

Il passaggio dell'attaccante alla società di confine, che potrà utilizzarlo fin da domenica prossima, è avvenuto in base ad una disposizione del regolamento: Geremia ha potuto sciogliere il vincolo con l'Albenga perché non gli è stato concesso un contratto [illegible] nomico al quale ha diritto come calciatore semiprofessionista. Sembra però che un accordo sia intercorso tra la Ventimigliese e l'ingegnere Delminio, presidente della società bianconera.

Gli atleti ingauni si sono allenati martedì e ieri pomeriggio in vista dell'anticipo della dodicesima di campionato in programma sabato a Pontedecimo. Nella prima seduta di preparazione Plutino, [illegible] Campo e Giannini, per i postumi di colpi rimediati nella partita con l'Entella hanno limitato il lavoro ma non dovrebbero esservi dubbi sulla loro disponibilità.

Si allontana invece l'ipotesi di recuperare Ravera il quale a causa di una bronchite dovrà restare inattivo per almeno un mese. E' stato infine operato al ginocchio sinistro il centrocampista Pucci e la sua convalescenza sarà tanto lunga da far ritenere che il campionato sia per lui già concluso.

Nell'ambiente bianconero dopo il successo conseguito sull'Entella si nota un certo ottimismo sulla prospettiva di un pareggio nella trasferta genovese dopo che le recenti prestazioni del granata polceveraschi appare molto difficile. **g.m.**

Savonesi in punta di spada

SAVONA — Sui cinque titoli assoluti in palio nell'ultimo week-end sportivo, il circolo scherma Savona ha conquistato tre titoli, un secondo posto, due terzi posti, un quinto posto e un undicesimo posto.

Vincenzo Leva, secondo le previsioni, ha trionfato nella sciabola, ha stravinto il titolo assoluto, il titolo della terza categoria trovando come avversari validi solamente i compagni di squadra: Giacomo Capponi e Roberto Faldini; il primo è giunto terzo negli assoluti nel terza categoria, il secondo è giunto quinto negli assoluti e nel terza categoria e terzo nei campionati del quarta categoria non classificati.

Il trionfo [illegible] savonesi è stato quasi completo. Giobatta Peluffo ha vinto il titolo del quarta categoria non classificati di spada, giungendo per un soffio secondo nei terza categoria. Nella stessa gara Agostino Gerra è giunto undicesimo. **m. s.**

Disertata una riunione indetta dalle forze sindacali

Villa Hanbury si sta spegnendo la condanna viene dai politici?

Cgil, Cisl e Uil avevano organizzato l'incontro per discutere il problema dei posti di lavoro in pericolo - Nessun parlamentare era presente al dibattito - L'unico interesse è stato quello dimostrato dalla Provincia di Imperia (ha partecipato il vicepresidente Giuseppe Ascheri)

VENTIMIGLIA — Villa Hanbury: 18 ettari di macchia mediterranea [illegible] strutture monumentali, opere d'arte importate da tutto il mondo, migliaia di piante esotiche trapiantate e prosperate grazie alle condizioni climatiche di questo lembo di terra a un tiro di schioppo dalla Francia. E' un immenso patrimonio storico artistico e paesaggistico invidiato a livello mondiale, unico in Europa.

Sta affondando in un mare di proposte, debiti e polemiche. L'ambasciata inglese, su incarico di Rutwen Forbes, secondo marito di lady Dorothy (la famiglia inglese affidò allo Stato italiano il parco e la villa a precise condizioni) sta verificando se sono e verranno rispettate le clausole che hanno consentito all'Italia di esercitare il diritto di prelazione. In caso contrario, gli eredi di sir Anthony e lady Dorothy Hanbury chiederebbero la restituzione del parco e della villa.

Nonostante questa situazione alla riunione indetta dalle confederazioni sindacali Cgil Cisl e Uil, preoccupate per la salvaguardia del posto di lavoro dei [illegible] dipendenti e, soprattutto, del parco, il potere politico è stato assolutamente latitante. Nessun parlamentare, pochi rappresentanti dei partiti (soltanto dc, pci e pli) nessuno degli enti turistici, pochi degli enti locali, fra i quali Giuseppe Ascheri, vicepresidente della provincia di Imperia, la sola ad [illegible] aiutato concretamente Villa Hanbury.

Dal 1960 a oggi Villa Hanbury è stata gestita dall'Istituto internazionale studi liguri, [illegible] delega dei competenti ministeri. E' stata rilevata in condizioni disastrose. Con i pochi soldi a disposizione il ministero dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione non hanno mai mantenuto [illegible] agli impegni sottoscritti) è riuscito a ripristinare parte degli stabili e ad assicurare al parco una manutenzione soddisfacente.

I sindacalisti, Franco Pulla, Lorenzo Trucchi e Giuseppe Ligato, però, sono fortemente critici. «*E' stata una gestione finanziaria allegra* — sostengono — *non si è fatto nulla oltre la normale manutenzione*». Lasciano intendere che l'istituto «abbia pescato fondi dal bilancio autonomo di Villa Hanbury».

L'ingegnere Paolo Ceschi, conservatore di Villa Hanbury, definisce questi giudizi: «*disonesti e strumentali*». L'istituto ha accumulato debiti, dal 1960 ad oggi, per circa 200 milioni di lire. Mesi fa ha dato un ultimatum al ministero: «*O mantenete gli impegni (soldi) o cessiamo di gestire Villa Hanbury*».

E' quanto attendevano da Roma. E' già pronto un capitolato di appalto con una ditta privata per la sola gestione dei giardini e molti raccomandati da sistemare, con conseguente perdita del posto di lavoro degli attuali dipendenti. Si parla di un'ottantina di «ministeriali» in arrivo oltre gli uomini dell'azienda privata. «*Una calata dei barbari* — dice l'ingegnere Ceschi — *personale del tutto inadeguato ai compiti che dovrebbe svolgere*».

Per tutto questo il ministero ha [illegible] a disposizione centinaia di milioni mentre, fino ad ora, non ha tirato fuori che poche lire. La Regione Liguria è prodiga di promesse e telegrammi (assessori Rum e Malerba) ma non ha ancora versato i dodici milioni promessi. «*Le proposte del ministero* — afferma il dottor Pier Giorgio Campodonico, assistente di Villa Hanbury — [illegible] *no il trionfo della più assoluta irrazionalità*». L'ingegnere Ceschi sostiene: «*Villa Hanbury servirà alla ditta privata come prestigioso punto di vendita a scopo speculativo*».

Due le proposte delle confederazioni sindacali per evitare i pericoli insiti nelle proposte del ministero e possibili rivalse degli eredi di sir Anthony: affidare la gestione della villa all'università di Genova e alla Regione o a un'amministrazione congiunta di un consorzio di enti locali (in passato hanno già sottoscritto tale impegno), sempre assieme alla Regione.

Il tempo a disposizione però è estremamente limitato: il 31 marzo Villa Hanbury verrà «prelevata», salvo nuove soluzioni, dal ministero. Il reperimento dei fondi per attuare le proposte del sindacato non dovrebbe essere un grosso problema. **Bruno Balbo**

Due coniugi a giudizio per calunnia

SAVONA — *Due [illegible] di Villanova d'Albenga, Adriano Siffredi, [illegible] anni, e Ines Stien, 43 anni, compariranno davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di calunnia, avendo accusato di furto, truffa e falso in cambiali, pur sapendolo innocente, il meccanico Alessandro Lorenzini, 37 [illegible], abitante ad Albenga in via Leonardo da Vinci.*

Il fatto risale a sei anni fa quando furono protestate nove cambiali da 50 mila lire ciascuna firmate dalla Stien e messe all'incasso dal Lorenzini.

Più tardi però, quando già i due coniugi avevano denunciato il Lorenzini, si stabilì che in realtà le cambiali erano il corrispettivo della vendita al Siffredi e alla moglie di una vettura usata. **n. s.**

Denunciato per false accuse

SAVONA — Aveva accusato [illegible] giovani, pur sapendoli innocenti, di violenza carnale nei confronti di una ragazza di [illegible] anni. Ora, il responsabile, Cosimo Palcino, un pregiudicato di 31 anni, abitante a Savona in via Montenotte 25 è stato rinviato a giudizio.

La sera del 20 [illegible] so qualcuno informò telefonicamente la questura che, in un cortile di via Montenotte, stavano abusando di una ragazza e fece i nomi dei giovani che si sarebbero resi colpevoli della violenza carnale: Renato Lopa, 24 anni, residente a Genova e Dario Pesce, 20 [illegible], abitante a Savona in via Chiavella 14. La ragazzina che avrebbe subito le violenze, Cristina M., 15 anni, via Saito, però li discolpa completamente.

Quarta giornata del torneo di basket

L'Ivi Vadese incalza la regina Bordighera

Nel girone femminile, Sanremo al comando

Quarta giornata del campionato di basket maschile e femminile.

Girone maschile — La Rari Nantes Bordighera, vittoriosa di misura sul campo del Basket Club Sanremo, prosegue la fuga in testa alla classifica. «*Nella ripresa non siamo riusciti ad amministrare il vantaggio di quattordici punti* — dichiara il presidente sanremese Fornasiero — *Gli avversari, trascinati da un ottimo Moraglia, hanno approfittato della nostra scarsa concentrazione*».

Nel secondo derby [illegible] te, successo casalingo dell'Ivi Vadese a spese della 3M Savona. «*Il risultato non è mai stato in discussione* — dice Merlini, presidente dell'Ivi —, *nel duello per il primato tra noi e la capolista Bordighera potrebbe inserirsi soltanto il Ceriale*».

Questa la vittoriosa formazione dell'Ivi: Frumento 6, Vizzini 22, Margaroli 18, Siri 4, Tonolini 25, Ambrosiani, Tissone I 16, Ferraris, Pau, Tissone II.

«*Determinanti le assenze di Salvi, De Benedetti e Locatelli* — dice Buscaglia, allenatore della 3M —, *in pre-campionato, con la squadra al completo abbiamo battuto l'Ivi con venti punti di vantaggio*».

Successo casalingo della matricola rivelazione Ceriale a spese del Sabazia Vado. «*Il primo tempo si è chiuso 24 a 14 in nostro favore. Nella ripresa siamo dilagati, mettendo in mostra affiatamento e buone doti di fondo*», afferma l'allenatore ceriolese Soresini. L'Agnesi Imperia ha ribadito le sue ambizioni espugnando il terreno del Don Bosco Varazze.

Risultati: Sanremo - Bordighera 70 a 74, Ceriale - Sabazia Vado 81 a 60, Ivi Vadese - 3M Savona 88 a 70, Don Bosco Varazze - Agnesi Imperia 94 a 99; ha riposato il Ventimiglia.

Classifica: Bordighera 8, Ivi Vadese 6, Ceriale, Sabazia Vado, Agnesi Imperia 4, Sanremo, Don Bosco Varazze 2; 3M Savona, Ventimiglia 0. Bordighera, Sanremo e Don Bosco Varazze una partita in più.

Prossimo turno: Bordighera - Sabazia Vado; Agnesi Imperia - Ceriale; 3M Savona - Sanremo; Ventimiglia - Ivi Vadese; riposa il Don Bosco Varazze.

Girone femminile — Il Basket Club Sanremo ha vinto in casa contro gli alassini del Albatros superando il tetto dei [illegible] punti e portandosi da solo al comando della classifica. «*Il risultato si commenta da sé* — dice l'allenatore sanremese Bacchilega — *Siamo ancora in attesa di tre giocatrici che devono rientrare dal prestito al Maurina Imperia*».

Un Ventimiglia corsaro si è aggiudicato lo scontro diretto con la Juvenilia Varazze, mantenendosi a due lunghezze dalla capolista. «*Un campo impossibile ha condizionato gioco e risultato* — afferma Rosso, allenatore del Ventimiglia.

Lo sport club Ventimiglia denuncia il problema degli impianti sportivi. «*La palestra di via Chiappori è praticamente inutilizzabile a causa del fondo dilenloso che falsa completamente i rimbalzi del pallone* — dice l'allenatore Rosso».

Risultati: Varazze - Ventimiglia 43 a 50, Sanremo - Albatros Alassio 103 a 55, Savona Basket club - Vallecrosia 55 a 74; ha riposato Ospedaletti.

Classifica: Sanremo 6, Juvenilia Varazze, Ventimiglia, Vallecrosia 4, Ospedaletti, Albatros Alassio, Savona Basket club 2. Vallecrosia, Ventimiglia, Ospedaletti, Sanremo una partita in meno.

Prossimo turno: Albatros Alassio - Vallecrosia, Ospedaletti - Savona Basket club, Ventimiglia - Sanremo. **Maurizio Fico**

Vuole dimostrare che Siena è stato un infortunio

Baveni vuol battere l'Albese e pensa al derby di Sanremo

Ottonello o Atragene? - Zorzetto rimane in prestito all'Imperia

IMPERIA — Domenica l'Imperia gioca con l'Albese, ma si respira già aria di derby [illegible] Sanremese. Battere la «sq[illegible] milionaria» del presidente Borra, infatti, è il pallino fisso di tutti i nerazzurri: giocatori, tifosi, tecnici, sponsor, soci. Nessuno ufficialmente lo dice, ma è così. L'Albese, quindi, tutto sommato, rappresenta una parentesi in attesa del big match della prossima domenica. I matuziani sono avvertiti.

E veniamo ai piemontesi. Tra tre giorni l'Albese è al «Ciccione». Domenica scorsa ha «matato» con una tripletta la Carrarese. Un biglietto da visita tutt'altro che incoraggiante per i nerazzurri. L'Imperia, però, ha una gran voglia di vincere, di farsi perdonare dal suo pubblico lo scivolone di Siena. Sacco, Marutto, Landini e soci nella città del palio, infatti, hanno perso la loro prima partita dopo 36 incontri utili consecutivi.

«*Si è trattato di un infortunio* — ci tiene a sottolineare Bruno Baveni — *una giornata da dimenticare. Da un certo punto di vista sono contento che sia successo. Non si può sempre vincere. I giocatori non sono robot*».

Bruno Baveni, come [illegible] pre, non si sbilancia. «*A Siena* — dice — *non meritavamo assolutamente di perdere. Lo hanno visto anche i senesi. Siamo pronti a ricevere l'Albese. Tutti i giocatori stanno bene, non ho problemi*». Non vuole dire di più.

Molti tifosi vedrebbero nei «magnifici 11» anche Ottonello sin dall'inizio della partita. Altri reclamano Atragene. Il «mister» davanti al quesito rimane muto ed enigmatico come la mitica sfinge. Voci di corridoio assicurano che Gigi Bosca sarebbe inamovibile. Qualcuno, in vena di stravaganze, dice che a rimanere fuori «sarà Mariani». Tante teste, tante idee. In Italia tutti si sentono «trainer», Imperia perché dovrebbe fare eccezione? Alla domenica sera, al centralissimo bar Picardo, se ne sentono di tutti i colori.

Domenica contro l'Albese potrebbe esserci una novità. Si tratta di Zorzetto. La Juventus lo ha lasciato ancora in prestito all'Imperia. E' perfettamente allenato, anche se fa il servizio di leva. Sino ad oggi Baveni non lo ha mai utilizzato. Contro i piemontesi, forse, Zorzetto potrebbe fare il suo debutto stagionale. Almeno in panchina, assieme a Guidetti e soci. **r. b.**

Campionato di hockey, girone d'andata

Per i ragazzi del Savona si è chiuso "in bellezza,,

SAVONA — *Ancora una vittoria esterna del Savona nel campionato ragazzi di hockey prato, girone A. La squadra chiude così in testa il girone di andata, a pari punti (9) con il Cus Genova, una compagine di giovani molto ben preparati.*

Molto interessante sarà il girone di ritorno, che si disputerà in primavera, dopo la pausa invernale, riservata all'attività indoor. Le squadre genovesi si presenteranno alla ripresa del campionato in condizioni senz'altro migliori di quelle savonesi, in quanto dispongono di due impianti coperti che l'amministrazione comunale allestisce ogni anno in padiglioni della «Fiera del mare». Sarà quindi molto arduo il compito del Savona, che dovrà affrontare difficoltà non indifferenti per portare la squadra ad allenarsi a Genova data la totale assenza in provincia di strutture utilizzabili per l'hockey.

Questa la formazione del Savona Hockey Club, che ha battuto per 3 a 0 il Cusmat Genova H.C.: Anselmo, Iarossi, Maurilli (Robaldo), Gallesio, Primieri, Desantis, Filippi, Balleri, Zamboni, Boraschi e Marelli. Allenatori Nada Ozenda e Mearelli. **n. s.**

Iniziate ad Albissola le pratiche di esproprio

Nel terreno dell'ex ferrovia ci sarà la passeggiata a mare

Si migliorerà la zona balneare, si creeranno parcheggi e zone verdi

ALBISSOLA SUPER[illegible] — *I Comuni di Albissola Mare e Albissola Superiore inizieranno presto la procedura per l'esproprio delle ex aree ferroviarie, comprese nel tratto tra piazza San Benedetto, nel territorio di Mare, e Capo Torre, nel territorio di Superiore. Si tratta di un rettilineo, solo in parte sopraelevato rispetto al livello stradale, che corre lungo il litorale.*

Il valore turistico di queste aree è notevole. Il loro passaggio alle amministrazioni civiche consentirà la realizzazione di una vastissima passeggiata a mare, una migliore sistemazione della zona balneare di Capo e la creazione di parcheggi e verde attrezzato.

Un accordo di massima è già stato raggiunto con le Ferrovie per una prima, provvisoria utilizzazione dell'ex ferrovia. Mercoledì sera il Consiglio comunale di Albissola Superiore ha approvato un preventivo di spesa di 6 milioni da spendersi, in particolare, nell'area della vecchia stazione e nel tratto antistante la zona balneare di Capo.

Tutto questo tenendo conto delle previsioni del piano particolareggiato del vecchio centro, già da tempo approvato dalla Regione Liguria, e per la cui applicazione è in fase di redazione la parte normativa.

«Questo primo limitato intervento — *ha detto il sindaco Giuseppe Vallarino* — è destinato a evitare che le vaste aree dell'ex linea ferroviaria diventino un immondezzaio e luogo di convegno di ben precise persone».

Con i 6 milioni si procederà ad alcune demolizioni, allo spianamento della ghiaia e alla creazione di parcheggi facilmente raggiungibili anche dall'Aurelia (il vecchio centro è chiuso al traffico).

Intanto, d'accordo con Albissola Mare, si sta pensando anche alla destinazione del piano terra della vecchia stazione già in concessione ai due Comuni (i piani superiori sono abitati). Le idee sono molte, ma quella che sembra avere il sopravvento prevede la creazione, in quei locali, di un centro socio-culturale con possibilità di organizzarvi mostre d'arte.

Il problema dell'utilizzo delle ex aree ferroviarie è dunque allo studio, ma quello che oggi più conta (per evitare che facciano la fine di quelle di Varazze, sotto i Piani d'Invrea) è che si agisca con rapidità, perché della vecchia linea i due Comuni hanno estrema necessità. **Nicolò Siri**

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Il gorno giocoso
Ariston: Pane e droga
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Vacie e comsioyo
Cineclub: La porto nostra in 3 D
Grattacielo: Io tigro, tu tigri, egli tigre
Lux: Convoy.
Nuovo Palazzo: Heidi diventa principessa
Odeon: Il dottor Zivago.
Olimpia: Grease
Orfeo: Il erotico
Plaza: Sinfonia d'autunno
Ritz: Una donna tutta sola
Rivoli: Gli occhi di Laura Mars
Smeraldo: Quelle ragazze a pagamento
Universale: Corleone
Verdi: Sarcoione

CHIAVARI

Astor: 2001 Odissea nello spazio
Cantero: I cardiasmi
Nuovo: Così [illegible]
Odeon: Il mio nome è Nessuno.

SAVONA

Diana: Corleone
Eldorado: Il vizietto
Ariston: Occhi dalle stelle
Astor: Fantasia
Olimpia: Enigit.
Jolly: Il bel Adone
Lux: Guerre stellari
Sabaldi: La storia del crimine più efferato del mondo
Filmstudio: Welcome to Los Angeles

ALASSIO

Colombo: Andiamo tutti in paradiso
Ritz: Alice nel [illegible] meraviglie

ALBENGA

[illegible]: Corleone.
Cristallo: Qualcuno [illegible] uccidendo

ALBISSOLA MARE

Ambrosio: Sorbole, che romagnola

ARENZANO

Italia: La carta bestia

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Torino nera
Cristallo: Betsy

CERIALE

Odeon: Giovannona coscialunga

FINALE LIGURE

Vittoria: Il mondo di Joanna
Ideal: F I S T.
Ondina: Zombi

LOANO

Perla: Generazione Proteus
Loanese: Futur animals

MILLESIMO

Italia: I cinque dobermann d'oro

PIETRA LIGURE

Comunale: Il pistolero

SPOTORNO

Mignon: Rivelazioni da un carcere femminile

VARAZZE

Telo: La collina degli stivali

SAVONA TV

Ore 15, Film; 17.30: Musica e inchiesta; 19: Supericlassica show; 19.30: Segnalitro liguria; 20: Rubrica di orientamento sportivo; 20.20: Notiziario; 20.40: Film; 22.10: Playboy di mezzanotte; 23.10: Film

[illegible]

[illegible]: Lo chiamavano Bulldozer
Cavour: Il drago di Hong Kong
Centrale: Tornando a [illegible]
Dante: Convoy, trincea d'asfalto
Imperia: Elliot il drago invisibile
Rossini: Così come sei.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
Centi: Superuomo

[illegible]

Olimpia: 007 dalla Russia con amore

DIANO MARINA

Dianese: Napoli spara

RIVA LIGURE

Corallo: L'ultimo valzer.

SANREMO

Ariston Teatro: Gli occhi di Laura Mars
Astra: Sinfonia d'autunno
Capitale: Sexstore
Lux: Le spiandate
Mignon: Piccoli peccati
Sirrao: Il gigante dell'Himalaya
Ritz: L'amico sconosciuto
Sanremese: Le avide: storie di sesso e di violenza.
Supercinema: Corleone

VENTIMIGLIA

Impero: Scoone e Gomorra
Europa: Primo amore.

[illegible]

[illegible] 18 [illegible] vol ragazzi; 18.20: Replica film «Negozio al corso»; 20.15: A.A. Annunci; 20.20: Previsioni del tempo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Lo sci nell'era [illegible]; 21.45: Asia e dolenza; 23.15: Playboy di mezzanotte

MONTECARLO — Ventisette film di 27 Paesi saranno presentati al 4° Festival internazionale del Film Turistico.

Il ping-pong sanremese è sconfitto a tavolino?

La Rubattino fa reclamo contro il S. Siro

— *Al primo impatto con la nuova palestra di piazza Nota il «San Siro» di Sanremo, nel campionato di serie C di tennis tavolo, ci ha rimesso le penne, a tavolino. Il big-match con la «Rubattino» di Genova, capolista, infatti non si è disputato perché gli ospiti hanno presentato un reclamo per i tavoli da [illegible] sufficientemente illuminati. Il giudice-arbitro, il sanremese Bisato, ha dato ragione ai genovesi che, con tutta probabilità, la spunteranno così a tavolino, senza giocare. Una situazione che ha messo in allarme anche le altre due società matuziane, il «Regina» ed il «San Martino» che devono giocare sullo stesso campo. Il buio fa quindi paura al ping-pong sanremese.*

— *Piccolo «giallo» anche in serie D. Il «San Martino» di Sanremo, squadra [illegible] di zecca, avrebbe dovuto disputare la prima partita di campionato, per il girone A, sul campo del «Pgs Varazze B», ma non lo sapeva: la comunicazione ufficiale della Federazione è arrivata, infatti, troppo tardi per convocare la squadra e partire per Varazze. Nessuna polemica però: la partita si giocherà domani.*

— *La partenza del campionato di serie D ha caratterizzato la settimana pongistica. Nel girone A il «Regina White Lady» di Sanremo (Donzella - Regina - Lupi) è andato a vincere sul campo del «Tt Bordighera» (Panetti - Ferrero - Lauzzi) per 5-0, un risultato che non fa storia. Nel girone B il «Tt Savona» (Beria - Tardin - Flavoni) ha superato il «Tt Ranal» di Pietra Ligure (Rembado - Bolo - Burastero) per 5-3; con lo stesso risultato il «Regina Mytex» (Arpaia - Bonzagni - Iedarola) ha battuto il «Pgs Varazze A» (Caruso - [illegible] - Incerti). Giornata felice, perciò, per le due squadre del «Tt Regina».*

Al via del torneo con una squadra sola, [illegible], a differenza [illegible] scorsa stagione il «Tt Ranal» di Pietra Ligure. «Quest'anno [illegible] giocatori sufficienti per schierare due formazioni» — dice Piergiovanni Zuffo, [illegible] dei responsabili del sodalizio.

— *Il serie B il «Pgs Alpide Varazze» ha perso (3-5) contro il «Mauri Sport» di Chiavari capolista del torneo, perdendo l'occasione di agguantarlo in testa. I varazzini di Bruzzone, [illegible], in [illegible] sono a quota sei staccati di quattro lunghezze dai chiavaresi.* **b. m.**

FINALE LIGURE — Questa sera alle 21 presso la Doulia Joannes l'onorevole Giorgio Bogi, deputato del pri al Parlamento, terrà una conferenza sul tema: «L'atteggiamento del partito repubblicano nel momento politico attuale».

A Bordighera

Rassegna storica di film

BORDIGHERA — Con «Roma città aperta» di Roberto Rossellini si apre oggi, venerdì, la prima serie di proiezioni che la Biblioteca civica internazionale dedica alla «storia della cinematografia». L'iniziativa è stata preceduta a titolo sperimentale da «Il cinema delle origini», rassegna del «muto» svoltasi lo scorso gennaio in collaborazione con la cineteca Griffith di Genova e in luglio da [illegible] tributo sui «film» americano.

Essa rientra in un più vasto [illegible] concernente i principali mezzi di comunicazione [illegible] come veicoli di cultura. Per il ciclo introduttivo la scelta è caduta sul filone del neorealismo che — oltre ad aver rappresentato un momento importante per la formazione di registi [illegible] Visconti, Fellini, De Sica e Rossellini — per la sua rappresentazione unitaria della condizione umana e della sua carica di motivi sociali tende a ritornare d'attualità in Italia, come stanno a dimostrare pellicole quali «L'albero degli zoccoli» di Olmi e, in maniera ancor più complessa, «Padre padrone» dei fratelli Taviani. **l. l.**

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Per l'indennità d'integrazione non percepita

Presidiano la sede Inps gli operai della Sorgato

NOVARA — Nuova manifestazione delle maestranze delle fonderie Sorgato che mercoledì avevano occupato la stazione ferroviaria bloccando il traffico per due ore: ieri hanno presidiato la sede provinciale dell'Inps per tutta la durata dell'incontro che una delegazione ha avuto con il presidente del comitato provinciale dell'ente, Livio Feccia.

Anche questa manifestazione come quella di mercoledì è stata decisa dall'assemblea dei lavoratori. Nel corso della riunione era emerso, anche se già ripetutamente trattato, il problema delle indennità di cassa integrazione il cui pagamento è cessato il 6 settembre scorso, essendo scaduto il termine di un anno. In pratica i quasi 400 lavoratori rimasti in forza alla Sorgato, da tre mesi non percepiscono una lira. Qualcuno, ridotto alla fame, si è licenziato pur di percepire l'indennità di fine rapporto.

Indipendentemente dai risultati che otterrà la pratica relativa ad una proroga sino a 18 mesi della indennità di cassa integrazione, le maestranze della Sorgato sono in credito degli otto dodicesimi del premio di produzione e della tredicesima. *«Una somma* — spiega Orlando Foglio del consiglio di fabbrica — *che dovrebbe aggirarsi mediamente sulle 400 mila lire pro capite e che in questo momento rappresenta un po' di ossigeno»*.

All'Inps, le maestranze della Sorgato ci sono andate proprio per sollecitare il pagamento di questa indennità. Il presidente Feccia ha promesso tutto il suo interessamento alla sede centrale di Roma per ottenere l'autorizzazione a liquidare le spettanze. Ma ha fatto di più: se dovesse tardare la risposta di Roma, riunirà il comitato provinciale che potrebbe assumersi in proprio la responsabilità di effettuare il pagamento.

La risposta ha soddisfatto maestranze e sindacalisti che oggi andranno a Torino per sollecitare all'ufficio regionale del lavoro il disbrigo della pratica relativa alla proroga della cassa integrazione.

«La colpa del ritardo — dicono i sindacalisti — *è anche dell'azienda che non ha presentato subito alla scadenza la domanda relativa. Ciò perché pensava di vendere la fabbrica ad un gruppo algerino. L'istanza, poi era stata fatta in funzione della legge 464 che prevede appunto l'indennità di cassa integrazione quando è in corso una ristrutturazione, andava invece presentata in rapporto alla legge 675 per il caso "di crisi aziendale"»*.

«Le autorità locali, dal sindaco al prefetto hanno già perorato questa causa; adesso lo faranno a Roma anche i parlamentari».

In ordine poi all'operazione «salvataggio» della Sorgato con il finanziamento alla nuova società di gestione si registra un fatto nuovo. La Banca Popolare di Novara quale capo del «poule» di istituto di credito che dovrebbe anticipare tre miliardi non è più su posizioni negative. Ha chiesto tempo per studiare sotto altra forma l'operazione. **p. b.**

Igiene Mentale un centro a Verbania

VERBANIA — Si apre lunedì prossimo a Verbania il primo centro d'igiene mentale dislocato dall'amministrazione provinciale sul territorio. E' un ambulatorio allestito nel consultorio antitubercolare.

Un'équipe si occuperà pure dell'assistenza domiciliare, mentre per i ricoveri urgenti si farà ricorso all'ospedale Castelli, dove così come avvenuto al «Maggiore» di Novara, verrà allestita un'apposita sezione. *(g. b.)*

Scaricava i rifiuti nel terreno

Un macello di Omegna inquina l'acquedotto?

Il pretore ha sequestrato gli impianti

CASALE CORTE CERRO — La vicenda del preoccupante inquinamento, provocato da scarichi organici industriali nel sottosuolo, delle falde acquifere che alimentano l'acquedotto di Omegna e Crusinallo, sta provocando, ora, prese di posizione delle autorità in difesa della qualità dell'acqua e della salute dei cittadini.

E' di questi giorni la notizia di un'ordinanza del pretore di Omegna (che è già stato investito dal Comune anche della questione «inquinamento pozzo Dogna») che ha provveduto al sequestro degli impianti di scarico nel terreno di una impresa di macellazione carni, di proprietà Manini e Miazza, nella parte bassa di Casale Corte Cerro, al confine con Gravellona.

E' stato fatto esplicito e assoluto divieto di far defluire i residui solidi e liquidi della lavorazione.

L'intervento del magistrato ha praticamente, da martedì scorso, bloccato completamente l'attività del macello che fornisce parecchi negozi di carne della zona.

L'ordinanza, fatta eseguire dall'autorità di pubblica sicurezza di Omegna, era stata originata dalla denuncia di un privato.

Gli interessati hanno già ricorso contro il provvedimento, sostenendo di essere muniti di regolare autorizzazione dalle autorità provinciali. **a. m.**

La statale da Gravellona a Domodossola e l'autostrada del Lago Maggiore

L'Ossola ha paura delle promesse Le strade da fare non ancora fatte

NOVARA — *L'Ossola e, per riflesso l'intera provincia, rischia di essere ancora una volta gabbata. Sulla scia delle emozioni suscitate dalla disastrosa alluvione dell'agosto scorso sono state assunte tante iniziative. A parte i primi interventi urgenti della Regione, della Provincia, dei comuni e di altri enti, è in programma uno stanziamento governativo di 100 miliardi per la ricostruzione, sono pure in programma agevolazioni per finanziamenti alle aziende sinistrate ed altro ancora.*

Un elemento evidenziato in occasione del disastro è stato l'isolamento in cui per anni è stata lasciata l'Ossola, soprattutto per un sistema viario vecchio, superato, insufficiente. Durante la cosiddetta «emergenza» da più parti sono state fatte promesse che adesso si tratta di mantenere. Due, in particolare, riguardano la viabilità.

Una si riferisce alla costruzione di una nuova strada statale da Gravellona Toce a Domodossola in sostituzione della vecchia e a tratti tortuosa «nazionale 33» detta del Sempione. Non è una novità: se ne parla, in termini di necessità, da almeno dieci anni tanto è vero che l'amministrazione provinciale, con una spesa a suo carico di 200 milioni, ha in mano un progetto esecutivo realizzato dalla Spea. «Voi fate il progetto — era stato detto allora agli amministratori — vedrete che poi qualcuno provvederà a realizzarlo».

E' intervenuta la Crisin e il progetto è finito in fondo ad un cassetto (anzi un baule). Adesso che si riparla di quella strada in termini concreti (e pare ci siano già i primi stanziamenti), quel progetto viene abbandonato e si vuole sfornarne a tamburo battente uno nuovo. Tempo: un mese. Come sia materialmente possibile, Dio solo lo sa dal momento che quello già pronto aveva tutte le approvazioni dei vari comuni interessati e quello da farsi dovrà seguire tutto un «iter» che non sarà certamente breve.

Si dice (ma molto sottovoce) che il vecchio progetto era piuttosto ambizioso: una strada di 27 chilometri a doppia corsia larga 27 metri che realizzata oggi costerebbe troppo. Ed ecco che la montagna partorisce il classico topolino: una strada di appena 10-12 metri. Il doppio tronco in pratica la circonvallazione di Ornavasso, paese oggi attraversato dalla nazionale del Sempione, un vero e proprio imbuto) dovrebbe essere appaltato a breve scadenza dall'Anas: spesa 19 miliardi.

Naturalmente nell'Ossola (dove si sentono ancora una volta tradite tra gli amministratori provinciali c'è una levata di scudi. E' difficile prevedere come finirà ma una cosa è certa: si registreranno quei ritardi che potrebbero fare scemare le spinte emotive del momento.

L'altro intervento viario concerne l'autostrada del Lago Maggiore. Come si ricorderà tutte le progettate autostrade sono state bloccate con una legge dell'ottobre 1975 che porta il numero 492. Così la Voltri-Sempione (che comunque doveva arrivare solo sino a Gravellona) si è fermata a Stroppiana. Adesso la commissione lavori pubblici del Senato ha approvato un emendamento alla «492» che dovrebbe consentire la costruzione di un tronco della Voltri-Sempione, quello per così dire «rivierasco», da Gravellona Toce ad Invorio con in più la bretella per Sesto Calende con funzione di allacciamento alla Milano-Laghi.

C'è un cauto ottimismo per questa notizia; una cautela dovuta a certe «remore» di parte politica. Non è un mistero per nessuno che i comunisti, contrari alle nuove autostrade, non fanno eccezioni neppure per questo tronco. Che la commissione parlamentare abbia approvato l'emendamento è già una buona cosa ma per gridare vittoria bisogna aspettare il varo della legge di deroga.

Tanto ottimista non deve essere il consigliere regionale democristiano, Vittorio Beltrami, se ha sentito la necessità di proporre al presidente della Regione una interpellanza urgente. «E' una occasione irripetibile — scrive Beltrami — e la Regione deve assumere un atteggiamento favorevole a conforto dell'iniziativa tagliando corto alle polemiche».

Piero Barbè

L'uomo avrebbe anche sparato per allontanare un passante

Arrestati 2 fidanzati: violenza e minacce alla sorellina di lei

DOMODOSSOLA — Un carrozziere di 36 anni, Giacinto Di Tullio, abitante a Vogogna, e la sua fidanzata, una sedicenne di Domodossola, sono stati arrestati dai carabinieri.

Giacinto Di Tullio

Le accuse sono pesanti: atti osceni, corruzione di minorenne, detenzione e porto abusivo di pistola, minaccia grave per lui che è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania; corruzione di minorenne, violenza e minacce per lei che è invece stata trasferita al «Ferrante Aporti» di Torino.

Il Di Tullio avrebbe cercato di abusare di una ragazzina non ancora quattordicenne, sorella dell'amica. Questa gli avrebbe dato man forte, ricorrendo alla violenza per convincere la sorellina a cedere alle insistenze del carrozziere.

Una brutta storia che la giovanissima protagonista non riuscirà a dimenticare tanto facilmente, una delle tante vicende di violenza che sarebbe forse passata sotto silenzio se il carrozziere non avesse anche sparato due colpi di pistola per mettere in fuga una persona intervenuta in difesa della ragazzina.

Il carrozziere e la sua giovane fidanzata si erano appartati nei boschi della piana di Masera. Avevano portato con sé la ragazzina *«per divertirsi un po'»*. L'uomo avrebbe rivolto le sue attenzioni anche alla più giovane, la quale avrebbe cercato di difendersi. Sarebbe allora intervenuta la sorella, che le avrebbe dato due schiaffi per indurla a non fare resistenza. Gli schiamazzi hanno attirato un passante che si è avvicinato all'auto: il carrozziere avrebbe allora sparato in aria due colpi di pistola per metterlo in fuga.

Il trambusto e gli spari hanno richiamato l'attenzione di altra gente: il carrozziere è stato costretto ad allontanarsi con le due ragazze. In base alla descrizione dell'auto, i carabinieri di Domodossola sono riusciti a risalire al Di Tullio.

Il carrozziere ha fornito una versione: *«Ero in auto con la mia ragazza quando si è avvicinato uno dei tanti guardoni che infestano la zona. Ho sparato in aria per farlo fuggire»*.

A raccontare tutto è invece stata la ragazzina, vittima delle pesanti attenzioni del carrozziere, che è scoppiata in lacrime quando ha descritto i particolari della brutta vicenda. Il Di Tullio e l'amica si sono così trovati con le manette ai polsi: sono già stati interrogati dal magistrato che ha confermato il loro arresto.

— I carabinieri di Domodossola hanno arrestato anche Olivero Gherardi, 25 anni, che deve scontare una pena di sei mesi e 10 giorni di reclusione in seguito a una condanna per furto. **a. v.**

Giromini, di Borgomanero

«Mi sono dimesso per correttezza» dice il sindaco

BORGOMANERO — Se n'è andato anche il sindaco. Le lunghe, interminabili trattative per dare alla città una nuova giunta devono averlo stancato. Intenzionato comunque a dimostrare che la sua presenza non deve in ogni caso costituire un ostacolo alla risoluzione della difficile vertenza, Gabriele Giromini (psdi) si è dimesso.

Pare che l'avvocato Giromini avesse già pronte le dimissioni da tempo, ma che sia stato trattenuto dal presentarle per intervento del suo partito. Il prolungarsi delle contrattazioni in corso fra le parti in causa e la sempre crescente difficoltà di amministrare in condizioni tanto precarie (con una giunta dimezzata e senza il supporto di un'effettiva maggioranza), avrebbero convinto il sindaco a prendere una decisione.

Ufficialmente, Giromini ha giustificato genericamente il proprio gesto per «impegni e ragioni di carattere personale». Il sindaco dimissionario ha però fornito poi una spiegazione più motivata: *«Poiché durante le trattative fra i partiti* — ha dichiarato — *è ritornato in discussione anche il problema del sindaco, ho ritenuto doveroso mettere la carica a completa disposizione delle forze politiche»*.

«Per me — ha aggiunto — *si è trattato soprattutto di un problema di correttezza. La mia persona, voglio dire, non dev'essere di ostacolo alla composizione della vertenza fra i partiti. Se c'è un problema del sindaco, lo risolvano nel loro libero dibattito le forze politiche. Sono consapevole del fatto che la città aspetta un'amministrazione: si decidano dunque i partiti a dare una risposta adeguata all'aspettativa generale. Il mio gesto vuol essere uno stimolo per una pronta conclusione della vicenda»*.

Prima del sindaco, si erano già dimessi gli assessori socialisti Cerri, Petinaroli e Zonca. Anche i rappresentanti del psi avevano giustificato la loro decisione con il desiderio di arrivare presto alla soluzione del problema della nuova giunta: ma, dopo un mese e mezzo di discussioni, tutto sembra essere rimasto al punto di partenza.

Le trattative si svolgono nel silenzio dei partiti, anche a causa della particolare situazione politica borgomanerese. Dopo le ultime elezioni, infatti, la democrazia cristiana, che pure aveva conquistato la maggioranza relativa, venne tagliata fuori dal governo della città in seguito alla costituzione di una giunta a due fra psdi e psi appoggiata all'esterno dal pci.

In conseguenza degli accordi elettorali, i comunisti avrebbero dovuto poi entrare ufficialmente in giunta con i socialdemocratici ed i socialisti. Appunto per questo era stata aperta la crisi attuale.

Uno dei nodi del dissidio interno sarebbe la carica di sindaco, che verrebbe rivendicata dai socialisti (i quali hanno quattro posti in Consiglio, contro i sei comunisti ed i sei socialdemocratici). **f. a.**

Anche il presidente della Regione per l'inchiesta delle cave a Domo

DOMODOSSOLA — Il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, dopo essersi incontrato a Domodossola con i rappresentanti di alcune comunità montane per fare il punto sull'attività e le prospettive di questi enti, è stato ricevuto dal pretore di Domodossola che conduce l'inchiesta sul dissesto idrogeologico.

Non si è trattato di un interrogatorio vero e proprio, ma di un incontro informale sul quale, data la delicatezza della materia, non è comunque trapelato nulla.

Il magistrato aveva inviato comunicazioni giudiziarie ai titolari di alcune cave della zona, sulle quali grava il sospetto di aver alterato la situazione idrogeologica, ai vertici dell'amministrazione regionale (oltre al presidente della Giunta, avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria gli assessori alle cave, Marchesotti, e alla programmazione territoriale, Rivalta), all'ispettore regionale e a quello provinciale del Corpo forestale.

Il magistrato aveva incaricato un geologo, l'ingegner Enzo Vuillermin, di compiere una perizia tecnica per accertare la stabilità dei versanti montagnosi in cui operano le cave e per stabilire se fossero state rispettate tutte le norme di sicurezza e le prescrizioni tecniche. Dall'esito di questa perizia, dipenderanno dunque le sorti dell'inchiesta.

Il presidente della Giunta regionale avrebbe comunicato al pretore che è stata definitivamente varata, con l'approvazione del commissario di governo, la nuova legge regionale sulle cave e torbiere che disciplinerà in futuro tutta l'attività estrattiva in Piemonte.

Proprio la carenza di una normativa precisa e l'incertezza delle competenze, anche in materia di controlli, avrebbe determinato la situazione che ha messo in moto la macchina giudiziaria.

Nei giorni scorsi, il pretore, accompagnato dai legali delle parti in causa, ha compiuto numerosi sopralluoghi ai giacimenti sotto accusa. **a. v.**

Arona: pensionata rischia di morire

ARONA — Una donna di 82 anni è stata salvata dall'intervento dei vicini di casa che hanno chiamato il «113», da una sicura morte per mancanza di soccorsi. E' Cesarina Vesco ved. Zonca, abitante in un piccolo appartamento di via Ortigara 23.

La donna, che dopo la morte del marito avvenuta qualche anno fa vive da sola, è stata colta da un attacco di paralisi. Ieri mattina, non vedendola come al solito, i vicini hanno cominciato a preoccuparsi anche perché i loro richiami ripetuti non ottenevano risposta.

Alla chiamata del «113» sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Arona, che sfondata la porta di ingresso, trovavano la poveretta riversa sul pavimento: nella caduta si era prodotta varie ferite, rimanendo a terra immobilizzata dalla sera innanzi, quando era sopravvenuto l'attacco del male. La Vesco è stata ricoverata in ospedale. *(m. b.)*

Sono figli di un disoccupato, abitavano a Gattinara

Ritrovati a Romagnano Sesia tre fratellini denutriti e semiassiderati in un tugurio

La minore, 6 mesi, pesava soltanto un chilo e mezzo - Una denuncia contro i genitori

ROMAGNANO SESIA — Un edificio carico di anni in corso Marconi nel centro della vecchia Romagnano. Due stanzette piccole, qualche pagliericcio buttato sul pavimento, le pareti che trasudano umidità, vaste crepe sui muri neri di sudiciume, larghi spifferi alle imposte ed in un angolo un cumulo di immondizia. Qui, poco dopo le 18 dell'altro giorno, i carabinieri di Romagnano hanno trovato tre bambini infreddoliti e in lacrime: Ketty, Denis e Claudio Alberti, 6 mesi, 1 anno e 3 anni.

I genitori, due disoccupati, Renato e Viviana Alberti, rispettivamente di 30 e 24 anni, si erano assentati per cercare un po' di ferro alla discarica pubblica da vendere poi a qualche straccivendolo della zona.

Il pianto dei tre piccoli aveva radunato un po' di gente sul marciapiede davanti all'abitazione, ma solo in serata qualcuno aveva avvertito i carabinieri che, dopo aver sfondato la porta, hanno potuto soccorrere i bambini ed accompagnarli all'ospedale di Gattinara.

«Principio di assideramento e deperimento organico» hanno diagnosticato i sanitari. Il referto, con tutta probabilità, costerà ai coniugi Alberti una denuncia per maltrattamenti ed abbandono di minori. Ketty, la piccola di appena 6 mesi, non pesa neppure un chilo e mezzo. Claudio, 3 anni, ha raccontato che da molto tempo non mangiava.

«Ci siamo assentati solo per alcune ore — ha dichiarato Renato Alberti — *il tempo di andare a cercare qualcosa da mettere in tavola per la cena. Abitavamo a Gattinara. Ce ne siamo dovuti andare perché quella casa era troppo sporca. In attesa di una sistemazione migliore ci siamo accontentati di queste due stanze. Non riusciamo a trovare lavoro ed i soldi sono pochi: dobbiamo arrangiarci»*.

Renato Alberti a Romagnano è considerato «indesiderabile». Poco tempo fa la questura di Novara gli ha notificato il foglio di via. Alla base del provvedimento sarebbe tutta una serie di piccoli furti nei quali l'uomo si troverebbe implicato.

A «prendersi cura» dei tre bambini rimaneva spesso soltanto la madre *«ma, ogni tanto, devo anch'io seguire mio marito* — ha tentato di giustificarsi la donna — *perché non sempre lui da solo ce la fa a procurare il necessario. Così insieme ci mettiamo a frugare tra le cose che la gente butta via per vedere di recuperare qualcosa da vendere e da usare in casa»*. **e. m.**

Mortara: donna muore in incidente

MORTARA — La madre di due figli ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera lungo la provinciale Gambarana-Nicorvo, all'altezza di un curva, per il fondo stradale reso scivoloso da uno strato di fango lasciato sull'asfalto da un trattore. La vittima è Rina Terzaghi, 31 anni, Velezzo Lomellina, via Roma 2. E' deceduta sul colpo per la frattura della colonna cervicale. *(g. c. r.)*

Gozzano: il Comune esamina il caso della fonderia

GOZZANO — Oggi a mezzogiorno il consiglio comunale di Gozzano è convocato d'urgenza con un solo argomento all'ordine del giorno: la ratifica della nomina, già effettuata dalla giunta lo scorso ottobre, dell'avvocato Giuseppe Ravasio, esperto in materie amministrative — appartenente al foro di Verbania — per difendere il comune davanti al TAR nella vertenza aperta dalla ditta dei fratelli Armando, Giorgio e Roberto Alliata, titolari di una raffineria di metalli in via per Bolzano, in pieno centro storico. E' questo l'ultimo episodio di un lungo e travagliato confronto tra il comune e i cittadini residenti nella zona attigua alla fabbrica da una parte e i fratelli Alliata dall'altra: questi ultimi messi sott'accusa da una petizione popolare sottoscritta da trecento famiglie per grave e persistente stato di inquinamento atmosferico e acustico

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: La via della prostituzione.
Coccia: Così come sei.
Eldorado: La più grande avventura degli Ufo Robot.
Excelsior: Il duro di Hong Kong.
Faraggiana: Alta tensione.
Vittoria: Pari e dispari.
S. Calore: Butch Cassidy.

ARONA
Roma: The story of Johanna.
Moderno: Bermude: fossa maledetta.
Lux: Grease.

BORGOMANERO
Moderno: Formula uno, febbre della velocità.
Nuovo: Scorpione.

DOMODOSSOLA
Galenu: L'ultimo combattimento di Chen.
Corso: L'albero degli zoccoli.

GALLIATE
Smeraldo: Casotto.

OLEGGIO
Comunale: Lebomama.
Moderno: Super-bell.

OMEGNA
Sociale: Inferno in Florida.

VERBANIA
Apollo: Pretty baby.
Ariston: Coppie erotiche.
Vip: Squadra antimafia.
Sociale (Intra): Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.
Sociale (Pallanza): Primo amore.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Nero castinuda.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Corleone.
Astoria: F.I.S.T.
Cagnoni: Fuga di mezzanotte.
Marconi: Squadra antimafia.
Colli Tiboldi: I gladiatori.

MORTARA
Zignago: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.

TELENOVARA
Ore 12.30: Flash notizie; 12.45: Replica film «Lo strangolatore di Londra»; 19: In cucina, programma a cura di Silvano Severi; 20 Telefilm serie I drammi; 20.45: Cartoni animati; 21, Telenovara notizie; 21.30: Film «I tre implacabili»; 23, «Pronto dottore?», Un medico alla settimana; 24 Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Fedele, c. XXIII Marzo; Cornaggia, c. Italia 22; Frantoni, c. Milano; Viale Roma, via Torelli 1.
Arona: Manzoni, via [illegible].
[illegible]: S. Pietro, v. Santa Maria.
Borgomanero: Rova, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Salesiani.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, via Mameli 141, Internazionale, viale Azari 78.

Convocate per questa sera tutte le forze politiche cittadine

L'assemblea pubblica di Oleggio sarà positiva per il consultorio?

Alba Orobello · Eda Dini · Cristiana Bonacina · Giuseppe Bassi · Carlo Mazzonzelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLEGGIO — Si svolgerà questa sera alle 21 un'assemblea pubblica sui problemi del consultorio. La prima avrebbe dovuto esser fatta la scorsa settimana; invece, siccome non era stata resa nota e mancava quindi la partecipazione della gente, non si era concluso nulla. «Questo per una precisa volontà (o meglio non volontà) politica dell'amministrazione dc-psdi» — dice il collettivo di zona; «perché facciamo parte di un consorzio formato da 14 comuni e, d'accordo con l'opposizione, vogliamo procedere tutti insieme» — dice il vicesindaco e assessore alla sanità, Giuseppe Bassi.

Che cosa accade? L'assemblea consortile che deve gestire tutti i servizi, formata da 56 consiglieri dei 14 comuni che ne fanno parte (da Arona a Bellinzago) si è costituita recentemente, nel luglio di quest'anno. «Sono stati poi eletti presidente e direttivo — aggiunge Eda Dini, consigliere comunale del pci di Oleggio, che ne fa parte — si è nominata una commissione che provvedesse a stilare una bozza di statuto del consultorio di zona».

Il collettivo donne, venuto a conoscenza di questa bozza, vi ha apportato modifiche e osservazioni. «Ci siamo basate sulle risposte ai questionari che avevamo distribuito alle donne di Oleggio — dice Cristiana Bonacina, coltivatrice diretta — dal quale erano emerse particolari esigenze, come quella di un consulente legale nell'équipe di tecnici, che si occupasse dei problemi del diritto di famiglia».

«Dopo averne discusso, anche se non eravamo state invitate, in un incontro con assessore e comitati di quartiere — continua Alba Orobello, delegata in un'industria tessile — abbiamo chiesto un'assemblea pubblica, fatta conoscere con manifesti e inviti a tutte le componenti sociali di Oleggio, ma soprattutto un'assemblea cui potessero partecipare le donne della nostra città, le quali dovranno utilizzare questo servizio che sta nascendo. Invece l'assemblea pubblica non c'è stata; ci siamo ritrovate con le stesse persone della volta precedente, a discutere argomenti già ampiamente discussi».

«Questa sera l'equivoco della settimana scorsa non si ripeterà più — dice il vicesindaco Giuseppe Bassi — abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità per renderla nota. Ci sono i manifesti affissi nelle strade, abbiamo invitato i comitati di quartiere, i sindacati, gli appartenenti al Consiglio comunale; verrà anche il dottor Chiarino, il presidente del comprensorio».

«Per oggi, insomma — aggiunge Carlo Mazzonzelli, democristiano, assessore all'agricoltura, al commercio e ai beni culturali — abbiamo chiamato proprio tutti, come ci era stato richiesto dagli organismi femminili. Riteniamo comunque sia necessario organizzare il consultorio nel modo migliore possibile, interpellando quindi i tecnici, cioè coloro che hanno già trattato e approfondito questo problema».

«Ma è proprio questo il punto fondamentale su cui non siamo d'accordo — replica a distanza Cristiana Bonacina — non ci va bene che l'amministrazione modifichi la bozza di statuto arrivata dall'assemblea consortile, poi scriva il regolamento, poi lo approvi; poi, quando tutto è irreversibile, lo renda noto con assemblee, manifesti e volantini. Chiediamo che proprio a questo punto nel cammino del consultorio si tenga conto delle esigenze delle donne, perché poi saranno loro a doverlo utilizzare. A questo si lega anche la nostra concezione del servizio, che, una volta realizzato, dovrebbe essere posto sotto il diretto controllo delle persone direttamente interessate».

Nonostante le divergenze di fondo, le donne del collettivo (che, tengono a precisare, non si identificano in nessun partito e parlano a nome di tutte le assenti per motivi di lavoro) e gli assessori sono d'accordo su un argomento, quello della carenza dei servizi, ad Oleggio, cui bisognerebbe porre rimedio al più presto. Mancano infatti asili nido e scuole materne pubbliche, manca una rete di trasporti pubblici soddisfacente, manca l'assistenza agli handicappati e agli anziani, incalzano altri problemi ancora, quelli della droga, dell'occupazione femminile precaria, del lavoro nero.

L'unione sanitaria locale dovrebbe provvedere alla soluzione di tutti: in città la fiducia non è ancora completamente esaurita, ma è necessario fare presto, liberarsi in fretta delle pastoie burocratiche di questi nuovi organismi, e incominciare ad agire, a costruire qualcosa di concreto: «Io ho dovuto smettere di lavorare perché non c'erano asili nido per i miei figli — ha detto Margherita Angusta — ora spero che queste istituzioni arrivino in tempo almeno per i loro figli».

Alessandra Comazzi

Commenti per la chiamata alle urne

Le elezioni a Trecate e le novità dei partiti

TRECATE — Confermata la data delle elezioni per il 14-15 gennaio del prossimo anno, a Trecate tutti sono già in movimento poiché entro il 20 dicembre dovranno essere depositate le liste dei candidati e quindi non c'è molto spazio per le ultime decisioni, anche se la maggior parte delle liste potranno essere riconfermate, essendo trascorsi soltanto poco più di sei mesi dall'ultima votazione.

Qualche novità, però, è già stata annunciata: dal partito socialista italiano avrà un nuovo capolista nel dottor Enrico Leone, già consigliere comunale che ha assunto in questi giorni la segreteria della sezione del partito. «Nessuno se l'aspettava — dice l'ex capogruppo consiliare Borando — anche se è positivo il fatto che dopo sei mesi potremo tentare di ridare una pubblica amministrazione alla città. Abbiamo già convocato il direttivo di sezione che dovrà concordare, sulla base della linea politica la formazione della lista».

Anche per quanto riguarda il partito comunista la notizia ha colto tutti di sorpresa. «Non pensavamo ad un Natale ed un Capodanno elettorali — afferma il segretario della sezione cittadina Ugo Boggero — perché avevamo avuto l'impressione che non ci fosse troppa fretta per le elezioni. Ci siamo sbagliati e consideriamo positiva sotto tutti gli aspetti la conferma delle elezioni».

«A Trecate i problemi da affrontare sono molti e speriamo che questa volta gli elettori comprendano l'importanza del voto. Cercheremo di recuperare quel seggio che ci è mancato — conclude Boggero — per far scattare un'amministrazione di sinistra con la collaborazione dei socialisti».

Ottimismo anche negli ambienti della dc trecatese. Ieri sera si è riunito il direttivo della sezione che in linea di massima ha confermato i 30 candidati uscenti. L'ex capo gruppo, Enrico Lavazzi, si è dichiarato soddisfatto per l'anticipo delle elezioni. «Trecate ha bisogno di riavere al più presto una pubblica amministrazione per risolvere i grossi problemi sul tappeto a cominciare dal piano regolatore».

«Non abbiamo bisogno di ulteriori biglietti da visita — prosegue Lavazzi — perché la democrazia cristiana ha dimostrato nel lungo periodo di amministrazione il suo fattivo e positivo impegno. Anche se il nuovo programma sarà confermato nei prossimi giorni — conclude — posso ribadire che la nostra linea sarà quella del confronto con il partito comunista, sperando in una non impossibile alleanza con i socialisti».

Anche tra i dc ci dovrebbero essere delle novità. Qualche candidato non si ripresenterà e per le sostituzioni si fanno alcuni nomi, primo fra tutti quello del dottor Mario Mittino, noto professionista legato da sempre a Trecate anche se abitante a Romentino.

Tutto tace, invece, per quanto riguarda i socialdemocratici alle prese con il «problema Genestroni» il loro ex capolista che non ha voluto saperne di far scattare una giunta di sinistra con il suo voto. Lo stesso dottor Giovanni Genestroni è convinto di essere ormai un «estraneo» per il suo partito ed appare intenzionato a presentarsi con una lista di indipendenti.

E' probabile inoltre che la destra trecatese ripresenti una propria lista capeggiata dal maestro Augusto Pastore, che si era concesso una breve «licenza politica» per motivi di salute nell'ultimo confronto.

L. L.

Il pensionato è morto a Brovello Carpugnino

In montagna va a caccia di volpi un masso si stacca e lo uccide

Santino Morandi

STRESA — Santino Morandi, 65 anni, abitante a Cambiasca (un paese alle spalle di Verbania), notissimo nella zona come esperto cacciatore di volpi, ha perso la vita, ieri pomeriggio, sulle alture di Nocco, nel comune di Brovello Carpugnino, vittima di un incidente mentre, con altri due compagni di battuta — Rinaldo Minesi, 53 anni, di Arizzano, e Mario Gagliardi, 68 anni, di Cambiasca, pure lui — stava cercando di catturare una volpe.

Stando ad una prima ricostruzione dei carabinieri, il Morandi, seguendo il cane, si era infilato in una tana per volpi quando dall'alto della volta un masso del peso di circa tre quintali gli è piombato addosso schiacciandolo.

I compagni di battuta hanno dato l'allarme dopo aver tentato invano di prestargli immediato aiuto. Il corpo dello sventurato è stato recuperato, dopo alcune ore di sforzi e con l'impiego di funi, dai carabinieri accorsi da Stresa con il maresciallo Stello Moscatelli e da volontari. a.c.

NOVARESE SPORT

La squadra di basket riscuote un successo sempre maggiore

Tremila spettatori e un tifo calcistico per la Manner, astro nascente a Novara

Novara. Jimmy Foster, della Manner, circondato dagli avversari (Foto Finotti)

NOVARA — Tremila spettatori che incitano, un tifo da stadio calcistico con tanto di trombe e tamburi, e i soliti insulti indirizzati agli arbitri di turno: questo si è visto domenica sera al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy in occasione della gara del campionato di A-2 di pallacanestro fra la Manner Novara e il Bancoroma.

Il «grande basket» (quello con tanto di americani, per intenderci) ha decisamente fatto breccia fra gli sportivi novaresi, anche se la squadra locale è in effetti una «trapiantata».

Sotto la cupola di San Gaudenzio la società è arrivata all'inizio di questa stagione, sponsorizzata da una ditta austriaca di Wafer, ma dopo appena due partite, grazie alle prestazioni dei due ex professionisti americani Jimmy Foster e Mel Davis, ha conquistato i tifosi novaresi: una specie di «colpo di fulmine» per questo sport che, ad alto livello, fino ad ora a Novara era arrivato solo attraverso la tv.

Domenica, quindi, al Palazzetto i neo-appassionati di basket sono andati così numerosi. La Manner (assieme ad altre squadre) era in testa alla classifica e gli ospiti di turno, gli arancione del Bancoroma, dovevano essere «sistemati» a dovere. Un altro successo avrebbe giovato, oltre che alla classifica, anche al rafforzamento della posizione raggiunta dalla trapiantata Manner nel tessuto sportivo novarese.

Questo si auguravano Franco Tonelli, «patron» della società, e il figlio Angelo, che ne è l'allenatore ed ha imparato il basket negli «States». Invece il Bancoroma, guidato da quella vecchia volpe di Nello Paratore, uno che il basket lo ha imparato in Italia ma che lo conosce molto bene, ha infranto i sogni della Manner imponendosi con un punteggio (121-86) che non lascia spazio a dubbi sulla differenza di valore fra i due complessi.

Al Novara ha fatto male la giornata «no» del folletto Jimmy Foster, il play maker funambolo che era stato il trascinatore della squadra. Maluccio ha anche giocato l'altro negro, Mel Davis, stoppato dal «negrone» romano Michael Davis e sovrastato sotto i tabelloni sia in difesa sia in attacco.

Ma la dura sconfitta non sembra avere intaccato l'amore dei novaresi. I tifosi, si sa, sono imprevedibili e domenica hanno sfogato la loro delusione contro gli arbitri. **m. s.**

I direttori sportivi analizzano i motivi della differenza

Arona e Trecate, due squadre in D la prima e l'ultima in classifica

NOVARA — Arona, punti 15, prima in classifica. Trecate, punti 7, fanalino di coda. Dopo undici giornate, il campionato di serie D ha così nettamente distanziato due delle tre squadre della provincia di Novara. La terza, il Borgomanero, con i suoi 10 punti naviga nel centro della graduatoria senza infamia e senza lode.

L'attuale divario fra gli azzurri di Arona e i biancorossi di Trecate fa dei primi gli aspiranti più qualificati (assieme al Torretta) per la promozione in C-2, mentre i rappresentanti della Bassa novarese sembrano destinati al mesto ritorno fra i dilettanti.

Ma fra Arona e Trecate c'è davvero un abisso? La risposta, unanime, data dai due clan è «no». Aronesi e trecatesi si sono incontrati 15 giorni fa in riva al Lago Maggiore e, quindi, un raffronto è facile.

Dicono gli aronesi: «Il Trecate è decisamente più forte di quanto indica la classifica. Lo abbiamo battuto di misura, ma ci ha fatto tremare». Fair play? Niente affatto. Il direttore sportivo aronese Bruno Angelini (che è anche vice presidente del sodalizio) non ha dubbi: «Se in panchina avessero avuto un allenatore attento — dice — ci avrebbero sicuramente battuti. Sarebbe bastato poggiare le azioni offensive su Ticozzelli, che faceva soffrire il nostro Brocca, invece che su Mauvero, visto che questi ha sbagliato clamorosamente tre o quattro conclusioni».

Niente grosse differenze, pertanto, fra le due squadre e, quindi, classifica bugiarda. Nei confronti di entrambe? «No — è la risposta decisa dei trecatesi che, in quanto a fair play non sono certo inferiori ai "cugini" del lago — l'Arona merita il primato. Siamo noi che ci troviamo fuori posto». Come mai? Solo per sfortuna?

«Il Trecate è come una grande orchestra — spiega il d.s. Pier Antonio Zanotti — formata da bravi solisti, ma senza direttore. L'allenatore Amadeo, ottimo preparatore, non era forse l'uomo adatto. Per questo, dopo aver molto indugiato, la dirigenza ha deciso di esonerarlo. Adesso ci siamo rivolti ad Adelio Crespi e speriamo che con la sua "bacchetta" l'orchestra cominci a suonare all'unisono».

«Rispetto a noi — continua Zanotti — l'Arona ha questo grosso vantaggio: un allenatore, Trapanelli, capace di amalgamare i suoi. In più loro hanno anche tanta esperienza e questo in un campionato come la D, è un fattore determinante. Noi in quarta serie siamo arrivati quest'anno».

Ma c'è di più: esperienza a parte, specie nelle prime partite la difesa del Trecate è sembrata eccessivamente fragile. Questo dicono i tifosi. **m. s.**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il Comprensorio si prepara all'attuazione della riforma sanitaria

Troppi letti rimangono vuoti negli ospedali del Vercellese

VERCELLI — Nel Comprensorio di Vercelli si fa troppo ricorso alle cure ospedaliere. La media dei ricoveri è una volta e mezza quella regionale e, nello stesso tempo, gli ospedali vengono utilizzati [illegible] rispetto alle loro capacità «recettive», il che significa che ci sono più posti letto in proporzione al numero degli ammalati.

Questi dati, per certi versi contraddittori, sono emersi durante il dibattito organizzato dal Comprensorio per fare il punto sulla situazione ospedaliera nel Vercellese alla vigilia della preparazione del «piano socio-sanitario»: uno strumento necessario per rendere applicabile la legge di riforma sanitaria che il Parlamento sta per esaminare.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di amministrazioni comunali, dei vari enti ospedalieri della zona e un esponente regionale, membro della commissione che deve elaborare il piano regionale sulla sanità.

Nell'intervento introduttivo il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri (pci) si è soffermato sui vari aspetti della situazione ospedaliera nelle due «unità» locali dei servizi in cui è diviso il territorio comprensoriale.

Gilberto Valeri

«Tra le cause principali della scarsa occupazione degli ospedali — ha detto fra l'altro Valeri — *sta ovviamente la eccessiva disponibilità di posti letto. Le situazioni più critiche sotto questo profilo sono rilevabili negli ospedali "Sant'Andrea" di Vercelli e "S. Salvatore" di Santhià. In questi due ospedali, infatti, sarebbero sufficienti rispettivamente da 844 a 872 posti letto al "Sant'Andrea", rispetto ai 1093 esistenti, e da 47 a 52 al "S. Salvatore"».*

A proposito poi dell'alto numero dei ricoveri nella nostra zona, Valeri ha proseguito dicendo: *«Le possibili cause di una simile situazione sono evidentemente molteplici: differenze geografiche e di composizione della popolazione (da noi è molto elevato il numero di ultrasessantenni), carenze di servizi di base più accentuate che nelle altre zone del Piemonte. Al di là di tutto ciò, però, quando si è in presenza di scompensi così [illegible] tuati, viene da chiedersi se sulla spinta a livelli elevati di spedalizzazione non influisca anche il comportamento dei servizi sanitari».*

Sarebbero troppi, dunque, i ricoveri «immotivati», specialmente di persone anziane per dare *«una risposta ospedaliera* — ha proseguito Valeri — *a bisogni che in realtà sono prevalentemente di tipo assistenziale, come nel caso di molti anziani non autosufficienti, ricoverati anche quando la loro malattia non è in fase acuta».*

La risposta a questi problemi (almeno quella che intenderebbero dare Comprensorio e Regione), traspare da quanto è scritto sulla delibera programmatica e dagli interventi di Valeri e del rappresentante della Regione, Angeletti: si tratterà di *«ridurre i posti letto effettivi, per riportarne il numero nei limiti delle corrette esigenze di ricovero ospedaliero, e potenziare nel contempo i servizi ospedalieri nei poliambulatori per l'assistenza specialistica; ridurre la durata media delle degenze, organizzando meglio le attività di diagnosi e di cura».*

d. co.

GATTINARA — Il Consiglio comunale è fissato per questa sera. All'ordine del giorno l'esame del bilancio di previsione per il '79.

Gattinara: i genitori erano in cerca di lavoro

Trovano tre fratellini malnutriti e al freddo

ROMAGNANO SESIA — *Un edificio carico di anni in corso Marconi nel centro della vecchia Romagnano. Due stanzette piccole, qualche pagliericcio buttato sul pavimento, le pareti che trasudano umidità, vaste crepe sui muri neri di sudiciume, larghi spifferi alle imposte ed in un angolo un cumulo di immondizia. Qui, poco dopo le 18, dell'altro giorno, i carabinieri di Romagnano hanno trovato tre bambini infreddoliti ed in lacrime: Kelly, Denis e Claudio Alberti 6 mesi, 1 anno e 3 anni.*

I genitori, due disoccupati, Renato e Viviana Alberti, rispettivamente di 30 e 24 anni, si erano assentati per cercare un po' di ferro alla discarica pubblica da vendere poi a qualche straccivendolo della zona. Il pianto dei tre piccoli aveva radunato un po' di gente sul marciapiede antistante l'abitazione. Soltanto in serata qualcuno si è premurato di avvertire i carabinieri che, dopo aver sfondato la porta, hanno potuto soccorrere i bambini ed accompagnarli all'ospedale di Gattinara.

Denis, 1 anno — Claudio, 3 anni

Kelly, 6 mesi

«Principio di assideramento e deperimento organico» *hanno diagnosticato i sanitari. Il referto, con tutta probabilità, costerà ai coniugi Alberti una denuncia.*

«Ci siamo assentati solo per alcune ore — *ha dichiarato Renato Alberti* —. Il tempo di andare a cercare qualcosa da mettere in tavola per la cena. Abitavamo a Gattinara. Ce ne siamo dovuti andare perché quella casa era troppo sporca. In attesa di una sistemazione migliore ci siamo accontentati di queste due stanze. Non riusciamo a trovare lavoro ed i soldi sono pochi; dobbiamo arrangiarci».

Renato Alberti a Romagnano è considerato «indesiderabile». Poco tempo fa la questura di Novara gli ha notificato il foglio di via. Alla base del provvedimento sarebbe tutta una serie di piccoli furti.

e. m.

Tre banditi a Gattinara

Rapinano un anziano di notte in casa sua

GATTINARA — Rapina nella notte alla periferia della città. Dopo aver tagliato una rete di recinzione tre banditi sono entrati nella villa del pensionato Giuseppe Furno, 85 anni, residente in regione San Bernardo.

I rapinatori, che sembra abbiano agito a viso scoperto, hanno dapprima saccheggiato la cantina dell'abitazione dove, approfittando della presenza di vino e salumi, hanno improvvisato un banchetto. Poi sono saliti al soggiorno.

«*Stavo leggendo* — ha raccontato Giuseppe Furno ai carabinieri — *all'improvviso me li sono visti davanti. Mi hanno minacciato e ho tentato di dissuaderli dal loro propositi. Per tutta risposta ho ricevuto una serie di percosse sul capo e sulle braccia che avevo teso in mia difesa.*

«*Poi, mentre uno di loro mi teneva tappata la bocca con una mano, gli altri mi hanno saccheggiato la casa. Quando hanno ritenuto di aver preso roba a sufficienza se ne sono andati per la stessa via da cui erano venuti facendomi promettere di attendere qualche ora prima di dare l'allarme».*

L'inventario del bottino (molta argenteria ed una pistola) è ancora in corso, ma ammonterebbe ad alcuni milioni.

e. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI
Astra: [illegible]
[illegible]: Riposo
Nuovo Italia: Sinfonia d'autunno
Principe: [illegible]
Verdi: A proposito di omicidi
Viotti: Il dottor Zivago.

BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo

CIGLIANO
Aurora: Riposo
Splendor: Riposo

CRESCENTINO
Moderno: Riposo

GATTINARA
Italia: La moglie di mio padre
Lux: Riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Riposo.

SANTHIA'
Ideal: L'albero degli zoccoli
Splendor: Riposo

TRINO
Astor: Riposo
Moderno: Riposo.

TRONZANO
Lux: Grease

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 78; Comunale, via Lagrange 16.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 140

LA POSTA DEI LETTORI

E invece a Vercelli Brahms è piaciuto

Il fondatore e animatore del concorso e del Festival «Viotti», Joseph Robbone, ci ha scritto alcune considerazioni in merito all'articolo «Piace Brahms? A Vercelli no» pubblicato sulla nostra pagina del 24 novembre.

«Anzitutto, l'estroso titolo alla Sagan può indurre in errore il lettore frettoloso, e l'occhiello "Troppi vuoti in sala, ecc." ancora di più. Mai invece come quest'anno il Festival viottiano ha registrato un numero così grande di presenze e soprattutto di giovani. Sempre piena la sala Dugentesca anche per concerti di alto livello quali la terna di complessi cameristici con pianoforte (Trio Fauré, Quartetto di Torino, Quintetto Italiano), non parliamo poi del Quintetto barocco di Mosca!

«Il "Brahms" dell'articolo riguarda, immagino, il Requiem presentato al Teatro Civico con platea piena (salvo una decina di poltrone) e con il mancato afflusso di ascoltatori in galleria; il programma dal titolo non molto allettante forse ha influenzato il grosso del pubblico che avrà pensato ad una "barbata". In ogni modo, a Torino erano undici anni che non veniva eseguito il Requiem brahmsiano (e circa altrettanti a Milano) e gli spettatori erano relativamente numerosi.

«E' bene non generalizzare; da articoli, apparsi ultimamente su quotidiani e non, Vercelli viene considerata una città apatica, chiusa, di cultura arretrata. Penso che sia ora di dare un taglio a certi ritornelli: allora le altre città piemontesi, tanto per fare qualche esempio, vivono nell'età della pietra?

«In merito alle parole dell'amico Guido Michelone, penso che siano state travisate quando si accenna al concerto di Sam Rivers: altro che pubblico scarso, c'erano solo una decina di posti scoperti in platea!

«Sulla presunta scarsa presenza di spettatori vercellesi a concerti con le musiche di Schoenberg, Berg, Webern, ecc., il discorso diventerebbe troppo lungo, lo riprenderò a suo tempo. I vercellesi, a questo riguardo, non sono atipici. Cito, per fare un paragone significativo con la grande città, una parte della critica di Massimo Mila apparsa su La Stampa in occasione dell'inaugurazione del Regio con il Boris Godunov *in edizione originale:* "La serata è stata freddissima. Applausi di convenienza. Il contegnoso pubblico delle prime ha tutta l'aria di non averci capito niente"».

Joseph Robbone

— Una brevissima puntualizzazione. Guido Michelone ha proprio parlato di «pubblico scarso» al concerto del Sam Rivers Quartet. Evidentemente ricordava l'afflusso eccezionale di due anni prima alla serata con Gerry Mulligan in cui, obiettivamente, c'era un buon venti per cento in più di spettatori. Ma è la solita storia: Mulligan è molto più noto di Rivers ed ha un programma di musiche decisamente più abbordabile.

Enrico De Maria

STROPPIANA — Una delegazione parlamentare del partito comunista italiano composta dai senatori Zavattini e Sassone e dai deputati Martino, Cocco, Giannini e Terrarioli stasera alle 20 nel salone comunale di Stroppiana parteciperà a un incontro - dibattito che ha per tema: «La nuova legge per gli affitti agrari, il piano agricolo alimentare, la legge per l'aumento delle pensioni».

Il processo, che si svolge a Vercelli, è rinviato al 7 dicembre

Il pm ha proposto condanne miti per lo scandalo edilizio di Trino

VERCELLI — Chieste miti condanne dal pubblico ministero Luciano Scalia per i dipendenti dell'Ufficio tecnico e due geometri implicati nel presunto scandalo edilizio a Trino. La sentenza verrà emessa il 7 dicembre alla ripresa del dibattimento interrotto ieri nel tardo pomeriggio.

Dinanzi al tribunale di Vercelli (presidente Amore, giudici Garbellotto e Stasi) erano comparsi Gianpaolo Cavalchino, 38 anni, capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Trino, abitante in via Torino 19; il suo aiutante Danilo Coppo, 31 anni, corso Cavour 84 e i geometri Antonino Ferrarotti 33 anni, via Germano 6 e Sandro Martinotti, 27 anni, via Di Vittorio 6.

Cavalchino era accusato di interesse privato in atti d'ufficio e di concorso in falso; Coppo, Ferrarotti e Martinotti dovevano rispondere di concorsi in interesse privato in atti d'ufficio. Ferrarotti, inoltre, era stato rinviato a giudizio anche per concorso in falsità in scrittura privata insieme con il Cavalchino.

Il p.m., a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto per il capo dell'Ufficio tecnico 1 anno e 10 mesi di reclusione; per Ferrarotti 1 anno e 9 mesi; per Martinotti 1 anno e per Coppo 10 mesi. Il 7 dicembre, alla ripresa del processo, parleranno i difensori degli imputati. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Avonto, Casalini, Rossomando, Vallaro, Balocco e Allario Caresana.

I fatti dibattuti ieri in tribunale hanno preso il via all'inizio degli Anni Settanta.

Dopo aver svolto per diverso tempo la libera professione, il geometra Gianpaolo Cavalchino entra, nel 1968, alle dipendenze del Comune di Trino. Qualche anno dopo viene nominato capo dell'ufficio tecnico e gli viene assegnato un «aiuto», il geometra Danilo Coppo.

Secondo il regolamento comunale, il capo dell'ufficio tecnico deve dare il suo parere, non vincolante, su ogni progetto edilizio, ed è membro della commissione igienico-edilizia, con diritto di voto.

Gianpaolo Cavalchino è da poco tempo dipendente comunale, quando alcuni suoi ex clienti si rivolgono a lui per fargli redigere dei progetti. Non potrebbe farlo. Convince allora due liberi professionisti, Antonio Ferrarotti e Sandro Martinotti, a firmarli per lui. Non solo. D'accordo con Ferrarotti, firma di suo pugno pratiche con il nome di quest'ultimo. Inoltre, entrambi appongono sui documenti le firme false dei clienti.

Per quanto riguarda la stesura di due progetti, in particolare, Cavalchino non trova il tempo per finirli e convince Coppo a portarli a termine. Quindi vi appone la falsa firma di Ferrarotti e il suo timbro professionale. La vicenda viene segnalata, con una documentata denuncia, alla squadra di polizia giudiziaria del tribunale di Vercelli.

I carabinieri denunciano i due dipendenti del Comune e i due liberi professionisti che ammettono le loro responsabilità. Durante il dibattimento di ieri, molti testimoni (ne sono stati sentiti, in tutto, una ventina tra cui l'attuale e l'ex sindaco di Trino) non hanno cambiato le originarie deposizioni. Hanno giurato cioè di essersi rivolti a Ferrarotti, anziché a Cavalchino per far redigere progetti edilizi. In alcuni casi, il presidente del tribunale ha dato apertamente del «bugiardo», ma non ha ritenuto di incriminare nessuno per «falsa testimonianza».

e. d. m.

Gli scolari aiutano i subnormali

Vercelli. I vercellesi hanno accolto l'invito ad offrire un aiuto al centro di audiofonologopedia che per mancanza di fondi rischia di interrompere l'attività a favore di 60 ragazzi handicappati. I lettori di «Specchio dei Tempi» sono stati tra i primi a contribuire con 250 mila lire. Ieri, come mostra la foto di Renato Greppi, è giunta un'altra significativa offerta, quella degli scolari della quinta D delle elementari «Rosa Stampa» che hanno portato i loro risparmi: 44.250 lire

VERCELLI SPORT

Tre giocatori della Pro alle selezioni di Viareggio

Le gemme della linea verde

Mauro Magaraggia

Davide Dainese

VERCELLI — Dainese, Magaraggia, Valera sono i tre giovani della Pro Vercelli chiamati all'allenamento dell'under 21 della semipro che si è svolto a Viareggio. Che i ragazzi andassero bene, era lecito attenderselo dopo le belle prove disputate nelle file bianche. Che tutto questo rappresenti un risultato positivo per coloro che hanno sostenuto sempre la «linea verde» nella formazione bicciolana: altrettanto.

Una linea che, ancora oggi, non è condivisa da tutti, anche se al termine dell'anno scorso, veniva sostenuta con estremo calore da coloro che oggi dissentono. E' chiaro che un rivolgimento di giocatori nella formazione bianca, così come è avvenuto durante l'estate, non poteva portare immediatamente a risultati positivi.

E difatti si è visto con quanta fatica la squadra bianca sta arrampicandosi in classifica. Ma è chiaro, altrettanto, che risultati positivi, proprio nella scoperta, nella valorizzazione dei giocatori non sono mancati, anche se la compagine in maglia bianca continua ad essere tartassata dalla sfortuna al punto di non riuscire mai a mettere in campo la formazione base. E questo vuol dire che il rendimento non può essere pieno, soddisfacente.

La convocazione dei tre è una conferma ed una soddisfazione di non poco conto per chi ha ritenuto di svecchiare i reparti, dando via libera, altresì a coloro che avevano possibilità di carriera in squadre di serie superiore. Anche il lancio del bravo Vercellotti e l'ingaggio, avvenuto una settimana fa, della mezzala Principali dalla Ternana, si inquadrano in questa ottica.

Intanto è continuata la preparazione della squadra in vista del match di domenica con la Pro Patria: Montico spera sempre di recuperare anche Bianchi e Remondina.

f. l.

VERCELLI — Agevole vittoria (86-36) degli juniores della Fiat Celoria contro i giovanissimi della Sme Corino, in uno dei tanti derby del campionato juniores. Incontro si può dire senza storia, considerata la disparità dei valori data anche dalla notevole differenza di età. Fiat Celoria: Pelizzola 26, Forte 17, Mangino 12, [illegible] 10, Me 6.

All'esordio lo Zucca ha vinto

VERCELLI — *Esordio vittorioso delle cestiste dell'Argenteria Zucca nel campionato di promozione. Reduci dalla vittoria contro il Verbania, che è valso loro il titolo zonale della categoria juniores, le ragazze vercellesi hanno battuto la Maglierie Castoldi per 58-35.*

Dopo un ottimo inizio con un parziale di 14-0, la fatica degli incontri precedenti, duri e tesi, si è fatta sentire per cui il primo tempo si è concluso con un punteggio «basso» di 25-10.

La Castoldi recuperava, nella prima parte del secondo tempo, non poco dello svantaggio. A questo punto, grazie ai rimbalzi della Castelletta e delle sorelle Zucca, la partita prendeva un avvio deciso a favore della compagine vercellese che otteneva così una significativa vittoria, premesse per altre, anche se il torneo si presenta molto difficile.

La seconda squadra è favorita

La Cestistica e la Fiat nel derby di basket

VERCELLI — Nuovo derby nel campionato di promozione di pallacanestro. Saranno di fronte la Cestistica e la Fiat Celoria. Favorita è la Fiat Celoria.

La compagine fiatina ha dimostrato, nel corso del torneo, di essere più affiatata, più valida sotto il punto di vista tecnico della Cestistica che è una squadra che sta nascendo da poco alla pallacanestro, anche se ha dimostrato di valere, ma i cui obiettivi non sono a breve scadenza, al contrario dell'avversaria.

La Fiat, dopo la sconfitta di sabato scorso contro lo Sme Corino, ha bisogno di riprendersi.

f. l.

Le squalifiche della Lega dilettanti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato questa settimana quattro giocatori appartenenti a società della provincia di Vercelli: Modica (Saluggia) e Bertola (Piverone) sconteranno due turni; Graziano (Crescentino) e Ghigo (Salussola) resteranno fermi per una giornata. (l. b.)

COSTIGLIOLE — E' stata costituita la commissione per la gestione del campo sportivo comunale. Sono stati nominati: Piero Montanaro, rappresentante delle scuole elementari; prof. Luigi Solaro, rappresentante delle scuole medie; Giuliano Filippino e Renzo Baldi, rappresentanti delle associazioni sportive locali; dottor Giuseppe Morra e Luciano [illegible], consiglieri comunali; Fiorenzo Nigrotti e Agnese Bianco, rappresentanti dei giovani del paese. La commissione avrà il compito di garantire a tutti i cittadini l'uso degli impianti sportivi.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	5	0
Biella	11	2

Temperature il 30 novembre dello scorso anno: Vercelli (5; —3); Biella (11; 3). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,44; a Biella sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,[illegible].
Le previsioni: cielo sereno con possibilità di nebbie intense in serata; venti calmi; temperatura stazionaria.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

In una lettera aperta dei socialisti indipendenti

Chiesta la convocazione del Consiglio comunale

BIELLA — I consiglieri Francesco Sapienza e Bruno Strukel, che formano il gruppo dei socialisti indipendenti (al momento dell'elezione facevano parte del psi, ma hanno poi restituito la tessera per contrasti ideologici), hanno inviato al sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, una «lettera aperta», chiedendogli di convocare al più presto il Consiglio comunale.

La richiesta si impone, secondo i due firmatari della lettera, in seguito all'inutile prolungarsi delle trattative fra le segreterie dei partiti per ricostituire la Giunta comunale dimissionaria. Le dimissioni si trascinano da alcune settimane, ma finora non hanno dato alcun risultato.

La crisi è stata determinata dalla richiesta del partito comunista, che dalla scorsa primavera faceva parte di una «maggioranza programmatica» (dc, pci, psi, pri e psdi), di entrare nella giunta. Al netto rifiuto della democrazia cristiana, i comunisti hanno reagito uscendo dalla maggioranza e passando nuovamente all'opposizione. La situazione politica si è poi deteriorata: il sindaco e gli assessori democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici si sono dimessi.

«La cronaca di novembre — scrivono i socialisti indipendenti — *è stata ricca di atteggiamenti politici rigorosamente rigidi, ripetitivi e fino ad ora negativi ai fini del superamento della crisi comunale. Riunioni, colloqui, incontri fra i partiti e i vari gruppi politici sono stati, e ancor oggi sono, all'ordine del giorno».*

«Continuano a circolare — proseguono — *progetti di soluzione che fanno il "girotondo" nelle sedi dei partiti; si intensificano le iniziative sia politiche sia "diplomatiche" per far emergere una soluzione concreta e accettabile, atta a sbloccare la situazione di crisi in cui versa da tempo l'amministrazione comunale. Ma quale è stato il risultato? Qual è il senso di molte iniziative propagandale o suggerite senza la precisazione dell'obiettivo da raggiungere?».*

Francesco Sapienza e Bruno Strukel fanno poi osservare che *«a questo punto non ci si può più nascondere dietro a facili giri di parole e a discorsi falsamente giustificazionisti; forse si mira allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale? Infatti, a tutt'oggi vi è solo un ventaglio eterogeneo di proposte, ma nello stesso tempo vi è un ventaglio fatto di "sì", di "se", di "ma", di "no" e di "ni". Ancora una volta i partiti politici sono sotto radiografia permanente dell'opinione pubblica, sempre più delusa e sconcertata».*

«Di fronte a questo confuso scenario — concludono — *constatata la perdurante difficoltà dei partiti politici a concretizzare speditamente una seria proposta risolutiva, capace di ricostituire una nuova Giunta anche di minoranza, stante l'imminente scadenza dei termini per la preparazione, discussione (soprattutto con i Comitati di quartiere) e l'approvazione del bilancio di previsione del 1979, il gruppo dei socialisti indipendenti chiede formalmente l'immediata convocazione del Consiglio comunale».*

Sapienza e Strukel invitano inoltre il sindaco *«a tentare in extremis una soluzione, anche puramente amministrativa, al fine di gestire con volontà realizzatrice l'attività programmatica alla quale, in definitiva, è unicamente interessata la popolazione».* p. m.

Biella: per scherzo tentano un'estorsione

BIELLA — «Volevamo solo fare uno scherzo, senza immaginare che saremmo finiti in carcere», hanno dichiarato, concordemente, Gaetano Sava, 25 anni, di Biella, e Franco Tesoro, suo coetaneo, di Vergnasco.

Comparsi a giudizio davanti al tribunale, con l'imputazione di tentata estorsione, sono stati condannati a 1 anno e 6 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa ciascuno, ma hanno ottenuto la condizionale e sono stati di conseguenza scarcerati. Entrambi padri di famiglia, in giornata hanno potuto riabbracciare i loro cari dopo 15 giorni di detenzione.

La vicenda ebbe origine in un bar. Natalino Mancin, pure di 25 anni, disse agli amici che sarebbe stato disposto a dare 200 mila lire a chi gli avesse fornito indicazioni per recuperare la sua auto sportiva, che gli era stata rubata.

Era presente uno dei giovani, che ne parlò con l'amico. Nacque così l'idea. Natalino Mancin trovò una lettera anonima che gli ingiungeva appunto di versare 200 mila lire.

Il denaro avrebbe dovuto essere messo in una busta, infilata nella guida della cabina telefonica situata nei pressi del Tennis Club. (p.m.)

Gara di resistenza per fumatori di pipa

Soltanto un fil di fumo

COSSATO — Il Pipa Club nazionale comprende attualmente quasi trenta club, dieci dei quali si trovano in Piemonte, con migliaia di appassionati fumatori. Le cifre dimostrano quanto sia diffuso questo «hobby». Nel Biellese i club sono due: uno a Cossato, l'altro a Trivero.

Il Pipa Club Cossato è stato costituito, fra i primi in campo nazionale, il 7 marzo 1974. Figura, di conseguenza, tra i fondatori della Federazione nazionale con l'Arona Pipa Club, il Trivero Pipa Club, il Cereia Pipa Club di Torino e il Fincato Pipa Club di Roma.

Per partecipare alle gare, i concorrenti devono avere: una pipa, due grammi di trinciato «Italia», un pigino di legno e due fiammiferi. Il fumatore ha di solito cinque minuti di tempo per sbriciolare e caricare il tabacco nella pipa. Finita questa operazione, ha un minuto a disposizione per accendere la pipa con due fiammiferi. Ha poi inizio la gara. Vince chi riesce a tenere più a lungo accesa la pipa, utilizzando il pigino in dotazione e senza soffiare sul fornello o nel cannello.

Anche il Pipa Club Cossato in questi anni si è fatto onore: nel 1976 si è aggiudicato il campionato piemontese individuale, con Franco Aquili, e quello per club. L'anno seguente ha nuovamente vinto il titolo piemontese, a squadre, e si è classificato al primo posto nel premio San Carlino.

Ha pure partecipato ai campionati europei di Montreux, ottenendo lusinghieri piazzamenti individuali. Sul finire della stagione ha organizzato nella sua sede, il Circolo sociale, la prima prova del campionato italiano.

In vista della ripresa della attività agonistica, ha rinnovato il Consiglio direttivo, che risulta composto da Marco Balossino, presidente; Franco Aquili, vicepresidente; Marcello Marzolla, segretario; Pierumberto Carollo, Renzo Zambolin e Luigi Zin, consiglieri. f. g.

L'atmosfera assorta (e fumosa) d'una gara di fumo lento

Mercoledì s'inaugura il nuovo distaccamento ad Alagna

Squadra speciale della Finanza farà soccorsi in alta montagna

ALAGNA — Dal 1° novembre è stata istituita una squadra di soccorso alpino della Guardia di Finanza appositamente attrezzata per compiere operazioni in alta montagna. L'inaugurazione del nuovo distaccamento (il 32° nell'arco alpino italiano) avverrà mercoledì prossimo, quando alla presenza di autorità civili e militari le «fiamme gialle» prenderanno possesso della nuova caserma.

Da tempo in Valsesia la Comunità montana, i sindaci dei paesi valligiani e l'intero ambiente alpinistico premevano affinché ai piedi del Rosa fosse istituita un'apposita squadra di salvataggio che affiancasse l'opera del corpo nazionale di soccorso.

«Di solito le disgrazie in montagna si verificano nel periodo di alta stagione e nei giorni festivi — dicono i promotori — *quando molte guide sono impegnate nello svolgimento della loro attività e l'intervento potrebbe avvenire con qualche ritardo. Per questo motivo abbiamo chiesto al ministero di istituire una sezione distaccata di finanzieri; lo scopo è di collaborare con le squadre di soccorso».*

Il corpo valsesiano delle Guardie di Finanza, che nel primo mese di attività ha già compiuto due interventi, è composto da otto militari pronti a prestare la loro opera in qualsiasi momento. Sotto il comando del brigadiere Arcangelo Giovinazzi vi sono sette giovani.

I finanzieri hanno seguito non solo studi specializzati di soccorso in quota, tecnica alpinistica e di scalate, recupero del ferito, ma hanno anche appreso il modo di eseguire degli interventi sanitari.

Le «fiamme gialle» sono così in grado di affiancare l'opera di un medico: compiono riduzioni di fratture, iniezioni di cardiotonici e intervengono in casi di urgenza.

Inoltre, il distaccamento di Alagna può richiedere la presenza di un elicottero della sezione aerea della Guardia di Finanza di Cuneo - Levaldigi o di Calcinate del Pesce che in meno di mezz'ora può trovarsi sul luogo della disgrazia. r. e.

A Borgosesia

Introvabili gli orari dei «bus»

BORGOSESIA — *Su questa città, maggiore centro industriale della zona, gravitano ogni giorno centinaia di persone provenienti non solo dall'intera Valsesia, ma anche dalla vicina Valsessera.*

E' un'abitudine radicata nella gente locale, infatti, compiere gli acquisti o risolvere questioni professionali nella cittadina valsesiana, l'unica a vantare una vasta struttura economico-sociale.

Per favorire l'afflusso degli abitanti dei paesi vicini, da decenni è stata istituita una vasta rete di trasporti che collega Borgosesia non solo ai centri del circondario ma anche a quelli più grossi, come Milano, Torino, Novara, Vercelli. Da qualche tempo però, si registra una carenza in questo settore, dovuta alla mancanza di un'adeguata tabella indicativa degli orari di transito degli autobus.

Fino a qualche mese fa, le partenze e gli arrivi dei pullman erano segnalati da alcuni pannelli posti in viale Duca d'Aosta, nei pressi dei giardini pubblici di piazza Martiri e sul piazzale della stazione.

«E' rimasta solamente l'intelaiatura del quadro posto vicino al semaforo di piazza Cavour — *dice un viaggiatore* — e il disagio è notevole in quanto si è sempre costretti a domandare gli orari degli autobus ai proprietari dei negozi e dei bar che si trovano nei pressi dell'autostazione. E non sempre le indicazioni corrispondono ai passaggi delle corriere». (r.e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Moby, primavera del sesso. **Impero:** La montagna del dio cannibale. **Mazzini:** Driver. **Odeon:** Pari e dispari. **Sociale:** Pretty baby.

COSSATO

Michelotti: L'inquilina del piano di sotto.

COGGIOLA

Italia: Andremo tutti in paradiso. **Ennio:** Bel Ami, il mondo delle donne.

CREVACUORE

Aurora: La mazzetta.

PONZONE

Odeon: Ultimo giorno d'amore.

PRAY

Excelsior: Tornando a casa.

SERRAVALLE

Corso: I 4 dell'oca selvaggia.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Good bye, Emmanuelle.

VARALLO

Teatro Civico: Easy rider.

TELEBIELLA

Ore 17, [illegible]; 18: Videoinformazione della sera; 21: Videogiornale; 21,15: Film; 22,30: Fatti e problemi di casa nostra; 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 3. **Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 3. **Cossato:** S. Raffaele, via Marconi 69/a. **Varallo:** Anseimetti, via Umberto I 12/14.

Da tempo non ci sono precipitazioni atmosferiche

Cossato ed altri dieci comuni son rimasti senz'acqua potabile

COSSATO — La scarsità di precipitazioni atmosferiche ha provocato un progressivo deflusso di acqua dalle sorgenti che alimentano la rete idrica del comune di Cossato e di altri dieci comuni limitrofi: Lessona, Castelletto Cervo, Crevacuore, Roasio, Villa del Bosco, Brusnengo, Masserano, Quaregna, Cerreto Castello e Mottalciata, che fanno parte del Consorzio di bonifica della Baraggia, fino a provocarne il prosciugamento totale.

Nel tardo pomeriggio, ieri l'altro l'acqua potabile ha incominciato dapprima a scarseggiare, e poi a mancare, sulle colline di Barazze, Polle e Parlamento. Gradualmente è poi mancata dappertutto: non solo a Cossato, ma anche negli altri dieci comuni serviti dal Consorzio di bonifica della Baraggia.

La situazione igienico-sanitaria per il momento è sotto controllo e non desta alcuna preoccupazione anche perché, sia a Cossato sia negli altri comuni, ci sono ancora numerosi pozzi non inquinati e in piena efficienza.

Il sindaco, Elio Panozzo, ha inviato subito un telegramma all'assessore regionale Astengo: *«Comunico prosciugamento totale acquedotto comunale causa continua siccità. Situazione analoga altri comuni Consorzio della Baraggia. Gravità situazione impone intervento immediato per soluzione urgente. Con tempo pregasi esaminare richiesta già formulata Consorzio della Baraggia per realizzazione opere tendenti assicurare riserve idriche sufficienti».*

Un altro telegramma è stato spedito al presidente del Consorzio biellese, ingegner Alberto Treves, di cui il sindaco ha chiesto l'intervento per la convocazione d'una riunione dei comuni interessati.

Elio Panozzo ha pure interessato il prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, facendo presente che i comuni di Biella non sono provvisti di una autobotte da usare in casi di emergenza per rifornire d'acqua la popolazione.

Si attendono con una certa apprensione gli sviluppi della situazione. f. g.

La Guida dei ragazzi appuntamento a Torino

Sabato 16 dicembre al Palazzetto dello Sport di Torino saranno alla ribalta i diecimila ragazzi che hanno scritto e disegnato la «Guida del Piemonte». Dopo la presentazione ufficiale del volume, questa festa è infatti dedicata ai giovani.

Ci saranno spettacoli, premi per tutti, incontri con personaggi famosi: Lupi VI, il famoso burattinaio di Gianduja, la danzatrice Loredana Furno, Gianni Lanfranco uno dei migliori giocatori di pallavolo del mondo, e probabilmente anche una simpatica «madrina», Vanna Brosio, attrice, cantante e presentatrice Tv che ai giovani ospiti dedicherà il suo ultimo disco: «L'aquilone».

Primattori dell'allegra mattinata saranno però gli autori della guida, ai quali tutti rivolgiamo l'invito di partecipare insieme con i loro insegnanti, maestri, presidi e direttori.

Come abbiamo già detto la Guida (che si può trovare nelle edicole) presenta un Piemonte del tutto inedito, visto con gli occhi dei suoi bambini.

Ecco per esempio come gli alunni della IV elementare di Graglia salutano i turisti in visita al Biellese.

«Non abbiamo la pretesa di condurti a conoscere monumenti. A Graglia c'è qualcosa di altrettanto bello e importante: la natura. Una natura meravigliosa, ancora pulita. Vogliamo semplicemente farti fare un tuffo nei fiori, nei prati, nei boschi e soprattutto un incontro con la nostra gente di montagna con quella poca rimasta, perché tenacemente attaccata alla sua terra, alla sua cascina, alle sue bestie.

Benvenuti dunque nel nostro "verde Biellese"».

Condannata a tre anni e tre mesi di reclusione

Ragazza ricattò l'amica: «Paga o racconto la tua vita intima»

BIELLA — Il tribunale (presidente Maiorana, giudici Angelino e Santamaria) ha condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione e a 1 milione 200 mila lire di multa Silene Negri, 28 anni, di Cossato.

La giovane era imputata di estorsione per aver ricattato, in diverse occasioni, una sua carissima amica, Marinella Mania, 23 anni, di Mongrando: la minacciava, secondo il capo di accusa, *«di divulgare notizie sulla sua vita intima».*

Il processo è avvenuto in un'atmosfera particolare. Mancava infatti la parte lesa, morta in un incidente stradale accaduto la notte del 14 novembre scorso a Savagnasco, sulla strada Trossi, mentre tornava da Milano. Per cause che probabilmente non potranno mai essere accertate, la sua auto si incendiò, dopo essersi scontrata con il rimorchio di un'autobotte ferma, e la giovane rimase carbonizzata. La disgrazia avvenne a poco più di 12 ore di distanza dall'arresto di Silene Negro, colta in flagrante dai carabinieri mentre Marinella Mania le consegnava una busta che avrebbe dovuto contenere 250 mila lire.

La denuncia era stata presentata dalla vittima dei ricatti, che aveva già consegnato all'amica, alla quale era legata da rapporti particolari, due dichiarazioni di debito e una cambiale in bianco.

La Negri, piccola ed esile, al processo indossava calzoni jeans e un giubbotto azzurro, aperto su un maglione beige, con il bavero alzato.

Silene Negri

I genitori di Marinella — Davide Mania e Bice Cervino — si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'avvocato Croce. Silene Negri, difesa dall'avvocato S. Tucci, ha negato gli addebiti. Il p.m., Monsurrò, ha chiesto di contestarle il reato di furto: l'imputata aveva preso nell'auto della vittima cinque fotografie in topless e sette cartoline.

«Il denaro — ha detto l'imputata — *mi è stato dato spontaneamente, in pagamento di un debito».*

Presidente: *«E le fotografie?».*

Imputata: *«Mi sono state consegnate spontaneamente anche quelle. Dovevano costituire la garanzia che Marinella avrebbe pagato il debito».* p. m.

BIELLA SPORT

Successo della ginnastica "Pietro Micca,,

Ragazze, ritmo ed eleganza

BIELLA — Grosso successo della «Pietro Micca» alle selezioni interregionali di ginnastica ritmica, svoltesi a Torino, per la partecipazione ai campionati nazionali delle categorie Allieve e Adulte.

Le tre allieve Roberta Giordanetti, Roberta Buzzo e Barbara Volpi, guidate dall'insegnante Paola Buzzo, hanno gareggiato al massimo con le forti avversarie della Lombardia e della Liguria per ottenere almeno un posto nelle finali. Ci è riuscita Roberta Giordanetti, che domenica prossima, a Perugia, rappresenterà la «Pietro Micca» e il Piemonte.

Scontata, invece, la qualificazione nella categoria adulte di Gianna Cagliano che, reduce dal recente successo ai campionati europei di Madrid, non ha faticato molto per assicurarsi la partecipazione ai «nazionali» di Fermo, in programma il 16 dicembre prossimo.

A queste affermazioni la «Pietro Micca» ne ha aggiunta un'altra di notevole prestigio: la squadra Giovanissime, guidata da Milena Biolino, ha infatti conquistato la medaglia d'argento ai campionati regionali, preceduta solo dal Sisport Fiat di Torino.

Facevano parte della squadra: Rossella Azzariti, Giovanna Beltramo, Maria Vittoria Boccadelli, Gloria Cagliano, Laura Magnani Ginisio, Paola Predebon e Roberta Stefani. Nella prova individuale, Gloria Cagliano (sorella dell'azzurra) e Rossella Azzariti hanno conquistato ex aequo il terzo posto.

Le Giovani Allieve sono state, invece, leggermente inferiori alle loro compagne più piccole e, nella gara individuale, vittime di una comprensibile emozione che ha contagiato tutto il gruppo, non hanno reso al pari delle loro possibilità, ad eccezione di Elena Lucchesi, che si è classificata al dodicesimo posto. g. s.

Biella. La brava Gianna Cagliano in azione

Biellese pronta per il Treviso

Enzo ha promesso reti e rientrerà Jacolino

BIELLA — *Per l'indisponibilità del «La Marmora», la Biellese si è trasferita sul campo esterno per svolgere gli allenamenti. Sono sedici i giocatori a disposizione, che Gori ha diviso in due squadre da utilizzare per una partitella di un'ora.*

In maglia blu: Reali, Franciscetti, Frassà, Lava, Borghi, Jacolino, Schiliro e Ferraretto; in maglia bianca: Morone, Barino, Sadocco, Capon, Pellerei, Enzo, Dionisio e Palese.

Gara a tutto campo, con azioni veloci e bene impostate, in cui non è mancato un pizzico di agonismo determinato dall'emulazione. Hanno vinto i blu per 5-1, con una doppietta del vivace Schiliro e reti di Jacolino, Lava e Borghi. Per i bianchi, l'onore è stato salvato da Pellerei.

Per la prima volta Enzo, nonostante il grande impegno, è rimasto all'asciutto, ma il «bomber» ha dichiarato di volersi rifare domenica con il Treviso, promettendo inoltre di aggiustare la mira già nella gara della «Berretti».

Positivo il provino di Jacolino, che si è mosso senza preoccupazione, anche se ha evitato di forzare al massimo. Ha segnato un bel gol e il suo rientro in squadra è da considerarsi quasi certo.

«Il recupero del centrocampista — ha detto Gori alla fine dell'allenamento — mi permetterà di varare finalmente la formazione tipo per domenica. La gara con il Treviso è di notevole importanza per noi e dovremo vincerla a tutti i costi. Riuscendovi, daremo alla nostra classifica una bella spinta».

«I giocatori sono in forma, molto concentrati e ciò è di buon auspicio. Anche se si sono avute diverse assenze, tutte giustificate, vedi i quattro militari e Braghin, convocato per la Nazionale di serie C, abbiamo ugualmente lavorato bene». g. s.

Dufour Varallo campione d'inverno Terza Categoria

BORGOSESIA — La Dufour Varallo, con la vittoria per 3-0 ottenuta nel derby stracittadino con il Varallo, si è laureata «campione d'inverno» del raggruppamento C del campionato di Terza Categoria.

La squadra valsesiana capeggia la graduatoria con 14 punti ed è seguita a due sole lunghezze dalla Quaronese, che domenica scorsa ha pareggiato per 1-1 sul difficile campo del Crevacuore.

Dopo la prima tornata di incontri, la lotta per il successo finale è ormai ristretta alle due compagini valligiane, mentre poche speranze rimangono al Crevacuore e al Pray di inserirsi nella lotta al vertice.